EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 18

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 22 - Martedì 23 Gennaio 1968

Concessionaria PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 106/r, tel. 595-637

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. ... Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; ... *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; ... *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Pioggia e gelo imperversano nelle zone del terremoto

Terrore per nuove scosse in Sicilia iniziato lo sgombero delle tendopoli

La terra ha di nuovo tremato ieri a Camporeale, Contessa Entellina e in altri centri sconvolti dalla tragedia - La gente è fuggita in preda al panico - Tensione anche a Palermo dove è sprofondata una strada - Le scuole nella città rimangono chiuse - Il sottosegretario all'Interno Gaspari dirige l'assistenza ai sinistrati e cura il trasferimento dei senzatetto dagli accampamenti verso rifugi meno squallidi - Requisiti scuole, edifici pubblici e alberghi - I morti accertati sono già 201, i feriti 560 - Ottantamila i sinistrati - Lo Stato stanzierà cento miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Palermo, lunedì mattina.

In Sicilia, ieri, la terra ha tremato di nuovo (a Camporeale, a Contessa Entellina e in altri centri) con lievi scosse sismiche. La popolazione le ha avvertite e il panico ha nuovamente ripreso migliaia di profughi. Tensione anche a Palermo, nella città vecchia, dove la gente aveva appena fatto ritorno nelle abitazioni dopo notti passate all'addiaccio o nelle campagne vicine. Al Vicolo Porrello, nei pressi della «Fiera del Mediterraneo», è sprofondata la sede stradale e si è inclinato qualche muro perimetrale. Una commissione di tecnici ha riscontrato lo stato di «estremo pericolo». Dalla notte scorsa, in città oltre seimila persone sono sul lastrico in seguito alle scosse. Stamane, le scuole rimarranno chiuse. Riprendono invece i lavori dell'Assemblea regionale.

A sette giorni dalla tragedia che ha provocato 201 morti e 560 feriti, che ha distrutto 3 paesi e semidistrutto altri 7, che ha lasciato 80 mila persone nella disperazione e nel lutto, parecchio tempo separa ancora gli abitanti delle zone terremotate e quelli dei vecchi quartieri del capoluogo da un ritorno alla normalità. Oltre le vite umane, un centinaio di miliardi sono stati inghiottiti dalla furia del sismo. Si attende un dettagliato rapporto, che dovrebbe essere pronto domani.

Ecco le prime cifre sui danni in agricoltura, della quale vivono — con un reddito medio «ad personam» di 90-100 mila lire l'anno — la maggioranza dei sinistrati: perduto l'80 per cento dei fabbricati rurali; l'87 per cento di quelli sociali; l'85 per cento delle strutture fondiarie. Bisognerà ricostruire, dare al più presto una casa e un lavoro ai siciliani colpiti dal terremoto.

Ma oggi, ha detto il leader repubblicano La Malfa appena visitate le zone colpite, «il problema più urgente è quello di trasferire le famiglie sinistrate in edifici pubblici e privati». E' un problema che Governo e Regione stanno affrontando con il massimo sforzo. Malgrado pecche e disfunzioni, malgrado le difficoltà create dalla drammatica situazione delle tendopoli dove freddo e umidità sono insopportabili, a centinaia, spesso a migliaia, i profughi vengono trasportati e sistemati in scuole, istituti, edifici pubblici e privati. E' stato requisito anche un albergo, il Grand Hôtel delle Terme di Sciacca.

Si tratta, naturalmente, di sistemazioni provvisorie; ma si è lontani, finalmente, dal fango, dalla pioggia e dai pericoli di epidemie. Ai giornalisti, il sottosegretario all'Interno Gaspari, che è in Sicilia per dirigere l'assistenza ai sinistrati, ha detto che 13 mila posti-letto sono pronti o «in corso di approntamento» in provincia di Trapani e altri 4-5 mila in provincia di Agrigento.

L'operazione non è semplice. Gaspari ha precisato che per trasportare, ad esempio, mille posti-letto con coperte, lenzuola, cuscini occorrono 60 autocarri. Bisogna aggiungere, poi, il personale per il carico e lo scarico, gli uomini e i materiali per l'impianto di un posto di medicazione, gli uomini e i mezzi per l'avviamento dei mezzi, per l'impianto delle cucine, per le assistenze sociali.

Il sottosegretario all'Interno ha ancora precisato che le forze a disposizione nella zona sinistrata sono di quasi 12 mila uomini tra vigili del fuoco, carabinieri, polizia, Genio civile. «Dobbiamo sfamare — ha concluso — decine di migliaia di persone al giorno».

Parecchie persone che giungono nei «centri di raccolta», istituiti, oltre che a Trapani e ad Agrigento, a Palermo e in tutti i centri grandi e piccoli dell'isola, sono ammalate, annichilite, sconvolte. Altri, per paura di nuove scosse, non intendono alloggiare in edifici in muratura e si accampano, quindi, all'addiaccio. «Morire vogghiu, a Salaparuta vogghiu tornare» ripetono. «Non vogghiu abbandonare le mie cose» dice un anziano accampato presso Trapani fuori da una scuola requisita, «aspetto che mi ridiano una casa». Ha un cappotto pesante che gli giunge fino ai piedi, un berretto sdrucito, il volto scavato e la barba incolta.

Ma per altri, forse la maggioranza, la vita ricomincia. Ieri mattina, in un piccolo centro della zona terremotata, è stato celebrato un matrimonio. E' il primo, nei centri colpiti dal sisma, dalla terribile notte di domenica scorsa. E' nato anche, ieri, il primo «figlio del terremoto». Si chiama Salvatore Maria Gulotta ed è nato in un centro di raccolta istituito nel paese di Sambuca di Sicilia a 103 chilometri da Agrigento.

Anche a pochi chilometri da Palermo, nel centro raccolta profughi di Cinisi, istituito dal Ministero dell'Interno, si è in attesa, da un momento all'altro, di un lieto evento. In uno dei sei dormitori (600 posti letto più refettorio, infermeria, chiesa, sala di ricreazione) Francesca La Puma, di 26 anni, sposata all'agricoltore Francesco Ferra, di Gibellina, sta per dare alla luce un «picciriddu».

I nove mesi sono trascorsi proprio il giorno del terremoto: il medico e l'ostetrica sono tornati ieri per la terza volta in due giorni ma il piccolo «non si decide» a venire ancora alla luce. «Aspetta che tutto torni normale» dice Francesca La Puma, sorridendo. Tra i problemi umani più drammatici creati dal terremoto c'è quello dei bambini dispersi. Nell'ospedale della Croce Rossa di Palermo in un reparto di lattanti c'è una bambina di 3 o 6 mesi. Si conosce soltanto il cognome: Brescia. Nessuno si è fatto vivo per cercarla. Sorride, mangia, dorme. Al piano di sotto, vi sono tre fratelli ni che non hanno trovato i loro genitori. Si chiamano Norino, Franco e Lucia Montalbano. Non si sa quanti anni abbiano: vengono da Santa Margherita Belice.

Luca Giurato

Già versati a «La Stampa» per la Sicilia 252 milioni

La generosa gara dei lettori nonostante il giorno festivo

Il servizio a pag. 2

Continua l'esodo dei vecchi e dei bambini di Gibellina, trasferiti dalle tendopoli e avviati verso rifugi più salubri per sfuggire al freddo e al fango

La situazione nelle zone terremotate dell'isola

Il Governo riferisce al Parlamento sull'opera di soccorso ai sinistrati

Il sottosegretario all'Interno Gaspari richiama l'attenzione sulla rapidità del trasferimento dei sinistrati dalle tendopoli a ricoveri stabili - Prossimo un altro stanziamento di 50-55 miliardi - Complessivamente la somma che lo Stato destinerà per le zone colpite sarà di cento miliardi - Appello del Pontefice per nuovi aiuti - Polemico discorso del ministro Mariotti

La tendopoli di Gibellina viene abbandonata: è ormai un mare di fango (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il Governo informa oggi il Parlamento sulla situazione delle zone terremotate della Sicilia. Il Sottosegretario all'Interno, on. Gaspari, che è appena tornato dalle zone colpite, parla stamane al Senato e traccia un quadro aggiornato sulle dimensioni della tragedia e sull'opera di soccorso. A proposito dell'opera di soccorso Gaspari dovrebbe, tra l'altro, richiamare l'attenzione del Senato sulla rapidità con cui si sta procedendo a trasferire i sinistrati dalle «tendopoli» a ricoveri stabili. Con la requisizione di alberghi, scuole, edifici pubblici e privati è già stato possibile dare alloggio a 2 mila persone in provincia di Palermo. Ad Agrigento sono stati sistemati 1000 sfollati e altri 4 mila stanno per raggiungere i ricoveri loro assegnati, mentre a Trapani si attende di alloggiare, in centri già predisposti, parecchie centinaia di persone. Tra qualche giorno poi si potrà cominciare la costruzione dei villaggi di baracche previsti dal decreto legge con cui il Consiglio dei Ministri, sabato, ha disposto una serie di misure per il «pronto soccorso» alle popolazioni colpite dal terremoto.

E' noto che il decreto di legge di sabato costituisce solo il primo tempo dell'intervento del governo a favore dei terremotati. Il secondo tempo, con provvedimenti più organici (ad esempio per la ricostruzione degli abitati distrutti) si avrà tra alcuni giorni, con una nuova riunione del Consiglio dei Ministri e con un altro decreto. Si prevede che il secondo decreto stabilirà spese per 50-55 miliardi. Poiché per i provvedimenti approvati l'altro ieri si richiede uno stanziamento di 45 miliardi, il totale della somma che il Governo destinerà per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto raggiungerebbe 100 miliardi. La stessa cifra rappresenterebbe, grosso modo (è noto che i calcoli sono ancora in corso) l'ammontare dei danni provocati dalla catastrofe.

Allo sforzo del governo italiano, si affiancano, sempre più numerose, iniziative da ogni parte del mondo a favore delle popolazioni siciliane. La decisione del Presidente della Repubblica di ospitare dieci famiglie terre-

(Continua in 4ª pagina)

Morto l'uomo dal cuore nuovo operato 5 volte

Mike Kasperak, l'americano di 54 anni che dal 7 gennaio viveva con il cuore di una donna, è morto ieri mattina, 14 giorni dopo il trapianto, nell'ospedale di Stanford-Palo Alto. La sua fine da qualche giorno era scontata, sebbene i medici abbiano tentato con ogni mezzo di tenerlo in vita, operando con il bisturi qua e là nel suo corpo, nella speranza di ovviare a un drammatico, incalzante susseguirsi di gravi complicazioni. Due giorni dopo il trapianto subì un piccolo intervento al fegato; domenica 14 gli fu asportata la cistifellea; giovedì 18 fu in sala operatoria a causa di ulcere duodenali e per la recisione dei nervi dello stomaco: il giorno seguente subì l'ablazione della milza.

(leggere servizio a pag. 6)

Nel campionato italiano di calcio

L'Inter in ripresa travolge la Roma: 6-2

Torino e Juventus al terzo posto, a quattro punti dal Milan - Il Milan «rischia» contro la Spal

Corso ha segnato due reti per l'Inter a Roma (Tel.)

In una giornata in cui non si prevedevano incontri di grande importanza si sono avuti ieri in campionato molti risultati che si faranno discutere. Primo tra tutti il 6-2 dell'Inter sul campo della Roma. Nella prima domenica del mese, dopo la sconfitta di Napoli, la squadra nerazzurra pareva in piena crisi. Si era parlato anche dell'eventuale licenziamento di Helenio Herrera. Con una impennata che mette in risalto le doti dei suoi giocatori, la squadra milanese si è invece ripresa e dopo avere superato il Cagliari sette giorni orsono, ha travolto la Roma. Corso e Mazzola, autori di due reti ciascuno, si sono messi in particolare evidenza.

Oltre all'Inter nella giornata hanno fornito una buona prova le due squadre torinesi. La Juventus, con due esordienti in formazione, non ha perso a Mantova, chiudendo il confronto sullo zero a zero.

Il Torino, battendo di misura il Lanerossi Vicenza, si è portato al terzo posto in graduatoria alla pari con i bianconeri, sopravanzandoli però per il quoziente reti. Il Varese, privo di Anastasi e Sogliano, ha pareggiato con la Fiorentina ed è rimasto ancora da solo al secondo posto poiché il Napoli è incappato in una sconfitta a Bergamo.

Da segnalare infine il rischio corso dal Milan che era in svantaggio di uno a due a metà partita contro la Spal e che, dopo il pareggio ottenuto da Rivera, ha segnato con Prati la rete della vittoria a ... dal termine ... da pa- 14)

CRONACA CITTADINA

Raccolti ieri quasi nove milioni; il totale è di 252 milioni

Generosa gara di offerte nonostante il giorno di festa

Episodi commoventi ai nostri sportelli di via Roma - Per affrettare la distribuzione degli aiuti, partono oggi in aereo per la Sicilia otto funzionari dell'amministrazione de «La Stampa» e un redattore - Le altre iniziative: materiale ospedaliero spedito in giornata dalla Croce Rossa; donazioni di sangue all'Avis e alla Fidas - Sono arrivati ieri a Porta Nuova altri duecento profughi

Offerte di giovani ed anziani agli sportelli di via Roma: non si arresta lo slancio spontaneo dei nostri lettori

Per la sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle ore 9 in poi

Sette giorni sono passati dall'inizio della sottoscrizione de «La Stampa» per i siciliani colpiti dal terremoto. La partecipazione dei lettori si è fatta sempre più vasta, l'immediata distribuzione delle offerte ha ottenuto consensi da ogni parte. Quando c'è gente che soffre è importante arrivare presto. Ieri era domenica, una giornata serena che ha favorito l'esodo dei torinesi, eppure l'afflusso degli offerenti non si è interrotto. I nostri sportelli di via Roma sono rimasti aperti. Al mattino e durante le ore della passeggiata pomeridiana 1240 persone sono venute a recare il loro contributo, piccolo o grande. La nuova cifra raccolta è di 8 milioni 970 mila 750 lire, il totale generale sale così a 252 milioni 150 mila 975 lire. Domani «La Stampa» pubblicherà l'elenco completo dei sottoscrittori, citiamo soltanto alcuni episodi fra i tanti che caratterizzano questa gara di solidarietà.

Da Trani è giunto ieri un assegno di 100 mila lire, somma raccolta tra gli alunni dell'orfanotrofio maschile autonomo dei Padri Rogazionisti e destinata all'orfanotrofio maschile e femminile di Santa Margherita Belice. Dallo stesso istituto di Trani le Suore Figlie del Divino Zelo e le aiutanti del reparto cucina ci hanno inviato 30.500 lire. Un bimbo di 5 anni, di nome Gianfranco, è entrato con i genitori nei nostri uffici. Ha portato tutti i risparmi del suo salvadanaio: 3555 lire. Prima di andarsene ha tolto di tasca il modellino di una automobile e l'ha deposto sul banco. «Per un bambino siciliano» ha mormorato con voce esitante.

Tra le altre offerte, 100 mila lire della «Famija Turinesa», 100 mila lire della Cartaria Bonso, 8200 lire inviate da 23 giovani del Centro «Don Gnocchi» di Milano. Una signora, Francesca Spataro ved. Garofalo, ci ha scritto che intende mettere a disposizione gratuitamente per un anno la sua casa a Rosolini (Siracusa): servirà ad ospitare una famiglia sinistrata.

La tempestività degli aiuti è una tradizione de «La Stampa». Da alcuni giorni i nostri inviati distribuiscono nelle tendopoli siciliane il denaro offerto dai lettori. Un intervento immediato, un primo conforto alle famiglie sconvolte dal disastro. Ora la distribuzione dei soccorsi sarà ancora più sollecita: la direzione del giornale ha deciso di inviare in Sicilia il vice direttore amministrativo con sette funzionari dell'amministrazione e un altro redattore, Gaetano Tumiati. Partono in aereo stamane, completeranno rapidamente la consegna delle offerte. Beninteso, anche tutte le spese di questo secondo gruppo saranno a carico dell'amministrazione del giornale. Desideriamo che sino all'ultimo centesimo versato dai nostri lettori vada a beneficio delle famiglie sinistrate e con la massima celerità.

Un accenno alle altre iniziative che si moltiplicano con fervore. Due autoemoteche dell'Avis hanno accolto ieri in città oltre 100 donatori per un totale di 40 litri di sangue. I Donatori di Sangue del Piemonte (Fidas) hanno ottenuto nuove adesioni da gruppi aziendali e comunali. Stamane i prelievi verranno fatti tra i dipendenti della Sai, seguiranno le offerte dei dipendenti della Rai, del Gruppo Finanziario Tessile e della ditta Bosca.

Il prof. Pettinati, presidente della Croce Rossa, ha comunicato che dall'ospedale di Trapani è giunta la richiesta urgente di coperte, lenzuola, federe, pigiami, borse per il ghiaccio e per l'acqua calda. Il materiale è già stato raccolto, partirà in giornata per via aerea.

A Porta Nuova sono giunti ieri oltre 200 profughi dalla Sicilia. Provenivano da Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Alcamo, Montevago; la maggior parte avevano in tasca pochi spiccioli e l'indirizzo di un parente. Hanno lasciato alle spalle paesi ridotti in macerie, devono ricominciare da capo. Sono stati accolti al centro di pronta assistenza istituito dal Comune, accompagnati in casa dei familiari oppure all'asilo di via Ormea, all'albergo «Piccola Biella» e in qualche pensione. Due donne, che avevano bisogno di cure mediche, sono ricoverate al Mauriziano. Negli occhi di questi sfollati c'è dolore e smarrimento. La sventura li ha portati in una grande città, in cerca di ospitalità e di lavoro.

Nel deposito di una ditta al Valentino

Rubati tre camion carichi di dolciumi

Erano pronti per le consegne di stamattina - Scomparsi nella notte - Il danno è di 10 milioni - Quattro giovani arrestati per furti a Reggio Emilia

Tre camioncini della ditta «Motta» di Milano carichi di dolciumi per un valore complessivo di 10 milioni sono stati rubati l'altra notte nel deposito di via Cellini 22. Erano stati preparati nel pomeriggio perché al mattino gli autisti potessero cominciare per tempo il giro delle consegne. Ieri mattina un dipendente ha scoperto il furto. I ladri erano entrati nel magazzino e se ne erano allontanati con i tre autofurgoni.

* Quattro giovani di Foggia: Antonio Biscillo 27 anni, Vito Ricucci di 21, Giovanni Taraldo di 20 e Francesco Di Bello pure ventenne sono stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale coadiuvata da una della «Mobile». Erano a bordo di una «600» la cui targa era stata segnalata dalla questura di Reggio Emilia. Sono responsabili di una serie di furti compiuti tra venerdì e sabato mattina in quella città.

Hanno rubato macchine per scrivere e calcolatrici alla Camera di commercio e una cassetta metallica contenente assegni alla ditta Salci dove hanno preso pure 5 o 6 mila lire trovate in un cassetto. Inoltre hanno visitato anche alcuni alloggi.

La benzina per [illegible] l'hanno presa [illegible] sosta. Qu[illegible] notati [illegible] loro n[illegible]

Diciassette persone sorprese al tavolo di «Chemin de fer»

Nell'ultima settimana la squadra mobile ha interrotto l'attività di sei bische clandestine. L'ultima è stata scoperta sabato notte in via delle Ghiacciaie 1. All'irruzione della polizia le 17 persone che si trovavano intorno ai tavolo dello «chemin de fer» hanno tentato inutilmente di far scomparire mazzi di carte e «fiches». Ma i poliziotti sono stati più svelti di loro ed hanno sequestrato buona parte del materiale da gioco ed un milione in contanti.

Flaconi di oppio e cocaina scomparsi da una farmacia

In corso Francia 385 - I ladri hanno forato con un trapano la porta della retrobottega: trafugato anche l'incasso di 450 mila lire

Un ingente quantitativo di stupefacenti è stato trafugato in una farmacia di corso Francia 385. Il furto è stato scoperto soltanto ieri sera alle 23 da Giorgio Colombatto che si è affrettato a chiamare il titolare, dott. Giuseppe Ferru, ma è probabile che sia stato commesso nella notte tra sabato e domenica.

Gli svaligiatori sono entrati nel cortile dello stabile, ma non hanno neppure cercato di forzare la serratura speciale che avrebbe resistito ai loro sforzi. Con un grosso trapano hanno fatto un buco nella porta: era largo abbastanza da infilarci una mano e far scattare dall'interno il sistema di chiusura.

Hanno preso l'incasso di due giorni, 450 mila lire, quindi hanno spaccato l'armadio metallico contenente i «medicinali speciali» scegliendo con cura gli stupefacenti più commerciabili. Hanno preso quattro flaconi di cocaina da 5 grammi l'uno ed un flacone di oppio da 10 grammi.

Tutte le farmacie sono aperte stamane

Oggi le farmacie non osserveranno il consueto turno di riposo del lunedì mattina. Ciò in conseguenza dell'epidemia influenzale. Dalle [illegible] di saranno tutte regolarmente aperte.

Una bambina di Cerignola esce sola e si smarrisce

Una bimba di Cerignola che non si orientava nel quartiere in cui abita da pochi giorni, si è smarrita ed è stata ritrovata a tarda sera dai parenti. E' Elisabetta Di Fresce, di 4 anni.

La piccina è uscita ieri sera in strada dall'abitazione della zia in via Santa Giulia 10. Indossava solo gonna e maglietta, aveva freddo e paura del buio; è scoppiata in pianto e un passante, Alberto Bertolucci, l'ha accompagnata al commissariato Vanchiglia. Di qui Elisabetta è stata condotta all'Istituto Pro Infantia Derelicta in via Asti 32, dove alle 23 i parenti hanno potuto riabbracciarla.

Dramma nella caserma Cernaia, dopo la libera uscita

Carabiniere spara per sbaglio e uccide il vicino di branda

Il colpo è partito dalla pistola alla quale pochi minuti prima aveva tolto il caricatore: forse il proiettile era rimasto in canna - La vittima e lo sparatore (entrambi di 21 anni) erano molto amici: la disgrazia è avvenuta a conclusione di un'allegra serata trascorsa insieme a cena e al cinema

Il carabiniere Guido Azzolin è morto all'ospedale

Alla caserma Cernaia, maneggiando una pistola al rientro dalla libera uscita, un carabiniere ha involontariamente ucciso il commilitone che gli stava vicino. E' avvenuto sabato sera. Entrambi erano carabinieri ausiliari del 1° Battaglione meccanizzato. La vittima è Guido Azzolin, 21 anni; avrebbe terminato il servizio militare il 3 agosto prossimo. Era originario di Marostica di Vicenza, ma dal '52 abitava a Postua di Vercelli con i genitori e due sorelle. Lo sparatore è Giovanni Peretti, 21 anni, da Villanova Solaro di Cuneo, residente in frazione Valle Perno di Mombarone di Asti con genitori e quattro fratelli.

Sull'accaduto è stato mantenuto il massimo riserbo e soltanto nel pomeriggio di ieri si è avuta la prima versione ufficiale dei fatti. L'ha fornita il col. De Lellis, comandante del reggimento da cui dipendevano i due carabinieri, giunto appositamente da Milano. Ha detto: «*Azzolin, la vittima, e Peretti erano amicissimi. Avevano voluto avere la branda uno vicino all'altro ed erano inseparabili anche durante la libera uscita. Anche sabato sera sono usciti insieme. Erano stati a cena e poi al cinema: dovevano rientrare per la mezzanotte e l'hanno fatto circa mezz'ora prima. Come prescrive il regolamento, al ritorno in caserma avevano tolto il caricatore dalla loro pistola nel locale apposito. Sono quindi saliti in camerata. Erano da poco passate le 23,30*».

Il racconto del col. De Lellis continua: «*Giovanni Peretti appoggia la rivoltella sulla branda, quindi toglie le pallottole dal caricatore per contarle: una cosa che i soldati fanno di solito. Poi riprende la pistola in mano. L'Azzolin lo chiama, il Peretti si gira di scatto, involontariamente preme il grilletto e parte un colpo che raggiunge in pieno l'Azzolin. Evidentemente il Peretti non sapeva o non ha ricordato di avere ancora una pallottola in canna. Accorre l'ufficiale medico che era in caserma: si rende subito conto che la ferita è grave e con la sua stessa auto porta l'Azzolin all'ospedale militare. Il giovane è morto pochi minuti dopo aver raggiunto la sala operatoria. Poco dopo anche il Peretti, in preda a choc, è stato ricoverato nello stesso ospedale. Chiede dell'amico, è disperato: nessuno gli ha ancora detto che è morto*».

La versione dei fatti fornita dal Comando Generale dei carabinieri di Roma, è lievemente diversa. La disgrazia non sarebbe avvenuta nella camerata, bensì mentre i due militi scaricavano le armi nell'apposito locale. Il Peretti stava togliendo il caricatore dalla sua pistola quando gli è partito involontariamente un colpo che ha raggiunto l'Azzolin.

Il carabiniere ucciso lavorava da borghese in una fabbrica di pizzi a Postua. Anche il padre, Alfredo Azzolin, è operaio. Le due sorelle, Agnese e Irma, di 17 e 14 anni, aiutano la mamma, Tullia Bertacco, di 46 anni. Hanno appreso la notizia in modo confuso alle tre della notte tra sabato e domenica: «*Non sappiamo ancora nulla di preciso: il comandante ci ha detto che è partito un colpo*» ha commentato il padre.

La madre invece ha rivelato un particolare da cui si potrebbe dedurre una terza

Giovanni Peretti, l'uccisore

versione dei fatti: «*Guido è venuto in licenza mercoledì scorso e mi ha raccontato che un suo amico — si chiamava Perotti o Peretti, non ricordo bene — scherzava sempre con le armi e che una volta, poco tempo fa, stava per partirgli un colpo. Mi disse che era una cosa pericolosa*».

L'inchiesta è stata affidata al generale De Cillis della Procura Militare. Dovrà far piena luce sull'accaduto e spiegare le discordanze rilevate nelle ricostruzioni del tragico fatto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,5
MINIMA — 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,1; press. 749,5; umid. 53%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, foschia al mattino, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 9,3; min. — 4,5; med. + 2,4

Ieri pomeriggio nella sala parrocchiale di via Nizza

Cinema in subbuglio per un uomo che insidia le bambine: arrestato

Era pedinato da un sottufficiale di polizia - Acciuffato mentre molesta una dodicenne - Si accendono le luci e l'ignobile individuo cerca di fuggire - Vana protesta: «Sono vittima di un equivoco»

Scompiglio ieri pomeriggio al cinema parrocchiale di via Nizza 56. Una voce robusta ordina «Accendete le luci» e quando la proiezione si interrompe, gli spettatori, in gran parte bambini accompagnati dai genitori, vedono un individuo che si divincola cercando di fuggire mentre un altro lo tiene saldamente. L'uomo dalla voce robusta è il brigadiere Mario Paolini; l'altro è un ignobile figuro colto sul fatto mentre insidiava una ragazza di 12 anni.

Già la scorsa settimana i frati cappuccini che reggono la parrocchia avevano segnalato al commissariato Nizza che nella loro sala cinematografica tre individui molestavano le bambine. Uno l'hanno scoperto essi stessi e alla loro energica diffida non si è più fatto vedere. Rimanevano gli altri due. Così ieri il brigadiere, benché in servizio, anzi proprio per questo motivo, è andato al cinema.

Sono le 17 e sta per incominciare lo spettacolo. Nella sala illuminata entra un

Pietro Breil, arrestato

uomo di mezza età. E' solo e si ferma al fondo della platea. Il sottufficiale ha l'occhio esperto e comincia ad insospettirsi. Le luci si spengono e l'individuo decide di sedersi. La sala non è eccessivamente affollata, ma lo sconosciuto non sceglie una sedia a caso: va accanto ad una bambina di 12 anni, Maria M., via Campana, che con la nonna e la sorellina assiste al film: «Non son degno di te» con Gianni Morandi. Il brigadiere va a sedergli dietro e lo tiene d'occhio. Si accorge subito che quei movimenti per togliersi il cappotto, levarsi il cappello, prendere il fazzoletto di tasca hanno ben altro scopo. La bambina si tira il più possibile vicino alla nonna, non osa parlare.

Quando le mani dello sconosciuto si fanno più audaci, il brigadiere gliele afferra saldamente. L'uomo protesta, tra lo stupore generale si accendono le luci, l'individuo che si dibatte viene trascinato fuori e portato al commissariato Nizza. E' identificato per Pietro Breil, nato 56 anni fa a Pontey in val d'Aosta, abitante in via Berthollet 40. «E' un abbaglio» protesta, «Siete caduti in un grossolano errore». Ma al suo nome c'è già una pratica precedente: un processo del 1952 per un analogo reato. Così Pietro Breil viene portato in carcere e denunciato per atti di libidine violenta ai danni di una minorenne.

Inchiesta della Procura sulla morte della sposa

La perizia necroscopica stabilirà se vi sia stata negligenza da parte dei medici curanti

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta sulla morte di Alda Juliano, la sposa di 17 anni deceduta venerdì al Maria Vittoria dopo un delicato intervento chirurgico. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale e viene sottoposta, oggi, a perizia necroscopica. L'esame istologico dovrà stabilire se vi sia stata negligenza o trascuratezza da parte dei medici curanti.

La Juliano, prossima alla maternità, fu colta da emorragia il 30 dicembre scorso. Ricoverata al Sant'Anna, fu dimessa dopo 8 giorni. Rimase a casa 2 giorni poi il marito Raffaele Piro, constatando che peggiorava, la portò al Maria Vittoria. Il giorno 3 la giovane diede alla luce una creatura morta. Da quel momento le sue condizioni divennero disperate.

Il 18 fu avvertito il chirurgo che decise di intervenire immediatamente. La poveretta aveva l'intestino lacerato. L'operazione fu eseguita mentre alla Juliano venivano praticate continue trasfusioni di sangue, ma il cuore non ha retto. Il collasso si è verificato un quarto d'ora dopo. Il prof. Gazzera ha redatto una dettagliata cartella clinica ed ha informato del caso il direttore sanitario prof. Negro che ha avvertito il medico provinciale. Secondo il chirurgo, la peritonite era in atto da qualche giorno. La donna avrebbe potuto forse essere salvata se si fosse operato subito.

Il cinema nei libri e alla tv

Che delusione i vecchi film!

Niente passa più presto e più facilmente di un film; e nondimeno repertori ragionati di vecchi film o, se si preferisce, *Storie del cinema*, si continuano a stampare a getto continuo. Ecco, fra le ultime, quella di René Jeanne e Charles Ford che l'editore Dall'Oglio ci offre tradotta, e corredata di ben 700 immagini, in tre maneggevoli volumetti di agevole consultazione.

La simmetria è perfetta, sono tre arcate della stessa misura; e sotto la prima si contempla il cinema muto, sotto la seconda il cinema [illegible] la terza il cinema contemporaneo. Da quel Joseph Plateau (1801-1883), che con le ricerche sulla persistenza delle impressioni retiniche aprì la via alle tecniche di animazione delle figure, agli sperimentalisti di oggi, mareggia tutto il cinema; [illegible] indici d'ogni maniera consentono di fare scandagli immediati.

Ma sotto l'apparenza scientifica, che cos'è veramente questa Storia, anzi ogni Storia del cinema? Un viaggio sentimentale a ritroso nel tempo; e non importa, per sincerarsene, aver avuto la fortuna (per modo di dire) di nascere col cinema o giù di lì: bastano pochi anni di esperienza cinematografica perché nasca la commozione memoriale; senza dire che le testimonianze dei nonni e dei babbi (chi li abbia in casa) fanno sì che anche i più giovani si sentano e siano cinematograficamente anziani.

Sembra che si tratti di Méliès e di Griffith, di Chaplin, Valentino, Antonioni e via dicendo: ma in effetto *de te fabula narratur*. Il cinema ricanta, ratifica il reale e i film sono come le fogge che vestimmo, le canzoni che andarono di moda, le notizie di cronaca che ci appassionarono; s'investono del ricordo dei nostri amori, viaggi, accadimenti familiari. Con la differenza che dove tutte queste cose scorrono come l'acqua (chi si ricorda dei propri guardaroba?), e la vita scancella la vita, la natura gelatinosa del film importa uno straordinario potere di appiccicazione, e pochi sono i film che, almeno per qualche particolare, non rimangano indelebili nella memoria, che pur non se ne fa niente.

L'*historia* è dunque una lustra; contano, nude e crude, le *res gestae*. Leggere una storia del cinema senza interessi specifici, è un rifare, un rivivere; operazione molto simile a quella di contemplare vecchi ritratti di famiglia. Sappiamo bene che questa conversione al sentimentale delle cose cinematografiche (il cinema inteso come autobiografia di tutti), è gravemente offensiva per l'estetica cinematografica, che riguarda la materia sotto specie eterna.

Ma occorre davvero dimostrare la caducità artistica del film? Salve le debite eccezioni, i famosi «dieci film da salvare» (ma è poi carità non andare a verificare troppo da vicino), ognuno di noi ne fa esperienza d'estate (al tempo delle «riprese») e oramai, in tutte le stagioni grazie a sorella televisione, che volendo in buona fede far la vestale dei sacri fuochi dell'arte cinematografica, in effetto spegne e massacra sotto i nostri occhi il vecchio cinema.

Delle comiche di Charlot ridono soltanto i coevi; nei nipotini è gelo. E lasciamo stare, per carità di noi stessi che ce ne deliziammo, i film di Fred Astaire, di un divertimento così ingenuo, archeologico e spento; o, per più forti ragioni, la buon'anima di Power. Ma si prenda la «serie» di un regista ancora in piedi e addentellato ai moderni, Billy Wilder («serie» così discretamente presentata da Fernaldo Di Giammatteo), e la si prenda nei «pezzi» migliori. *Giorni perduti* ha molto della lagna, e stramazza nel finale come un bove al macello. Il protagonista alcoolizzato, all'acme della malattia, uscito testé da una prigione di alcoolizzati, spegne la cicca nel bicchiere di whisky e, salvo errore, col cappello ancora in capo, attacca a scrivere il romanzo tantalico verso cui s'era proteso per tutto il film [illegible] a un simbolo di guarigione. Gli è che è scoccata l'ora del «lieto fine» hollywoodiano; ma raramente scoccò più balordamente: già il nostro scrittore pensa alla distribuzione delle copie, ha dimenticato la zozza, è tutto in solluchero d'autore.

Il viale del tramonto, che così ricusmato ha fatto dire gran cose a critici occasionali, quando uscì parve davvero un capolavoro e mandò nel pallone critici solitamente avari di lodi. Il famoso processo a Hollywood! Ora chi ha rivisto il film [illegible] gli occhi scarichi ha potuto constatare i guasti operati dal tempo in quel «processo» e proprio nei due personaggi esemplificativi della vecchia diva e del regista-marito-maggiordomo, due fantocci spinti a un raro punto di grottesca estrinsecazione. La Swanson assassina che scende la scala con movenze di vampiro, sotto lo sguardo di Von Stroheim che fa greppo: ecco uno dei più squisiti esempi di *mélo* cinematografico. Se mai quel film (di cui non si vuole contestare l'importanza, parliamo qui in assoluto) risulta meno danneggiato nel personaggio, tanto più razionale e discreto, di William Holden, che è poi il solo dei tre che reciti davvero. Accade che la polvere si posi dove meno si pensa, e viceversa. Divina si la Garbo di *Margherita Gauthier*, ma, a rivederla oggi, appunto «divina» e basta. Molto meno devastato di lei, perché meno esposto, quel Robert Taylor che, a cagione della sua bellezza, non fu mai ritenuto un vero attore.

E il cinema d'oggi, così acuto e armato, così avverso agli schemi tradizionali, così lunatico e avvenirista? Lasciate fare al Tempo, che, come dicevano gli antichi di Dio, è un santo vecchio; e vedrete.

La nostra conclusione non vuol essere pessimistica. Nel cinema, muor Giove, muore l'inno del poeta; eppure qualcosa arcanamente resta e si annoda nella memoria. Resta il cinema come cosa del giorno, ma cosa viva. Resta che il cinema è più forte dei suoi disinganni.

Leo Pestelli

Colloqui senza reticenze con le ultime leve

I giovani imprenditori genovesi non hanno più paura delle novità

Parlano apertamente di crisi, se ne addossano molte responsabilità, mettono in causa l'autoritarismo nelle aziende familiari, alcuni aspetti del carattere ligure, il timore dell'ignoto - Piero Costa, Giovanni Delle Piane, Luigi Schiavetti propugnano una nuova politica che leghi gli interessi armatoriali a coraggiose iniziative

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, gennaio.

I genovesi non [illegible] mai parlato tanto dei loro mali. Almeno un dibattito alla settimana sulla fuga di aziende e sulla crisi del porto. Si mette sotto accusa la classe dirigente; si tentano analisi coraggiose della psicologia genovese. E la pubblicazione di libri si fa incalzante: saggi storici, inchieste, «libri bianchi», antologie di giudizi stranieri sulla città e sugli abitanti. La tradizione apologetica, che imponeva di negare le crisi e di esaltare il passato con Cristoforo Colombo protagonista immancabile, viene rotta da violente autocritiche.

I giovani hanno scoperto il gusto delle analisi senza veli. «L'autoritarismo nelle aziende familiari è stato un gran male, ha limitato il ricambio di idee», *dice un armatore.* «A Genova manca una classe dirigente. La nostra è una crisi dirigenziale, aggravata dall'ambiente in cui viviamo», *incalza uno dei più franchi fra i giovani imprenditori e operatori commerciali, Gianvittorio Cauvin. E Luigi Schiavetti, industriale:* «Mettetei in causa alcuni aspetti del carattere genovese: eccessiva riservatezza, mancanza di sane ambizioni, forte scetticismo verso tutto ciò che è nuovo o non genovese. E poi mancanza di interessi al di fuori della casa e del lavoro. Scarsità di immaginazione. Tutto questo ha impedito per lungo tempo di prendere coscienza del nostro stato di disagio, della crisi di Genova ed ora impedisce di porvi rimedio con prontezza».

Siamo nel salotto di una delle grandi e belle case genovesi. Un palazzotto settecentesco sulle colline di Albaro; facciata rosea e rossa, un morbido tetto di ardesia. Attorno, il silenzio di giardini che hanno prospettive dolcissime su calli strade chiuse tra i muri coperti d'edera e di glicine, che sarà florido a aprile. Basta varcare un cancello, ed ecco la Genova quasi sconosciuta, con le splendide dimore che sono paesaggi di ricchezze. Poco lontano la villa seicentesca di un armatore: i padroni di casa possono vedere le loro navi dalla finestra. Ed anche questo è un tratto familiare che dice molte cose sulla struttura della società genovese.

I vecchi hanno [illegible] centinaia di miliardi in mare, è vero. Ma non hanno capito in tempo che dovevano preoccuparsi anche della città. A terra si limitavano agli investimenti prudenziali, a comprare case su case». *Mi raccontano che un grande armatore, finito il ciclo aureo degli anni del dopoguerra, diceva di una strada di Genova:* «Questa è la mia flotta». *Indicava file di palazzi.*

Carica di rischio

Sentiamo un Costa, perché il caso di Rivalta (centro di smistamento delle merci nella piana piemontese) indica la tendenza della famiglia a dilatare gli interessi armatoriali e la tradizione marinara con molteplici impegni in terraferma. Piero Costa, ingegnere, dirigente di alta responsabilità nell'azienda di casa: «Si dice che i genovesi sono pessimisti perché le attività marinare hanno tale carica di rischio da incutere spavento per il futuro. Era vero in passato. Oggi una compagnia di armamento è una società finanziaria come tante altre. Secondo me c'è spazio per l'ottimismo. Io credo che i mali di Genova potrebbero essere risolti con una certa rapidità, se si trovasse l'accordo al di là degli interessi di categoria».

Mi colpisce, nella conversazione, un tratto assolutamente nuovo: nessuna cautela in vista della comparsa su un giornale, nessuna riserva sulle frasi da scegliere.

Si parla molto di efficienza. Questi giovani la considerano un fatto acquisito, da non utilizzare. Giovanni Delle Piane, armatore: «Le denunce dei mali sono state fatte. La presa di coscienza della crisi di Genova c'è stata. Ora precisiamo finalmente i rimedi e cerchiamo di muoverci anche sul piano immediato». *Si dice sempre che i genovesi hanno i piedi in terra e amano il concreto, ma in questo momento non ne danno prova. Si dilaniano sui progetti e trascurano quel che si potrebbe realizzare. Delle Piane:* «Prendiamo ad esempio il porto. Quanto si potrebbe fare organizzando meglio i servizi e migliorando le strutture esistenti. In attesa del porto di Voltri, che sarà agibile fra parecchi anni, si cominci ad attrezzare le banchine in parte inutilizzate, come quelle di Sampierdarena».

Il porto è asfittico

I giovani armatori dell'associazione «San Giorgio» hanno fatto una ricerca sulla viabilità in porto scoprendo quel che i tecnici del passato non avevano mai tenuto in conto: il porto è asfittico perché la viabilità praticamente non esiste. «Le banchine sono parcheggi di automobili. Non ci sono strade all'interno del porto e non si può passare dalla zona di levante a quella di ponente senza uscire dai varchi doganali. Autocarri e vagoni ferroviari si ostacolano a vicenda, avendo molte sedi comuni e incroci continui. Sono scarsi i collegamenti fra il porto e le autostrade», *dicono riassumendo i risultati dell'inchiesta. Il Consorzio del porto studia le proposte che l'accompagnavano.*

Sulla crisi generale di Genova, che ha i segni drammatici nella fuga di aziende e nell'impoverimento del lavoro e delle iniziative locali, Luigi Schiavetti ha idee precise. Riassumono quelle di altri giovani: «E' una catena da rompere. Lo stato di crisi generale provoca le crisi settoriali, e queste hanno per conseguenza l'allontanamento degli uomini migliori da Genova. I continui trasferimenti di grandi aziende impoveriscono sempre più la classe dirigente genovese, allontanando i cervelli migliori. Il futuro di Genova non si presenta molto [illegible]. *Mancano i mezzi o le idee? Dove sono le favolose ricchezze dei genovesi, i grandi capitali?* «Ci sono, ma vengono preferibilmente investiti altrove, oppure in attività invisibili», *mi dicono alcuni.*

Nomi tipicamente genovesi si alternano nella conversazione: Maresca, Grondona, un altro Costa (Pippo), Marras, Carosari. Approvazione quasi corale per propositi di impegno [illegible]: «[illegible] convincerci della necessità di agire organizzati; gli organi responsabili devono farla finita con i rispettivi interessi spiccioli». *Dice ancora Schiavetti:* «Meno malintesa umiltà. Più desiderio di conoscere e di apprendere. E finalmente idee grandi, ampio respiro».

Occasioni perdute

Mi confessano di avere sentito il peso della difficoltà di espressione in buona lingua italiana che spesso paralizza il genovese nei rapporti col mondo esterno, e gli fa penosi i discorsi pubblici. «Abbiamo organizzato corsi speciali: dobbiamo imparare anche l'oratoria», *dicono con tono semiserio. Per premere sull'opinione pubblica e muovere una corrente di idee nuove danno vita a un circolo aperto ad ogni apporto culturale. Al «C. 24» si discute di sicismo e di urbanistica, di decadenza dei partiti politici e di amministrazione locale. Si fa il bilancio degli arretrati culturali che pesano su Genova.* «In passato eravamo portati a scambiare il nuovo con l'ignoto e il pericoloso», *dicono i giovani quando si parla delle occasioni perdute.*

Mario Fazio

Anche Liz e Burton creano alta moda

Elizabeth Taylor e suo marito con i collaboratori parigini festeggiano la nascita della loro «boutique» (Telefoto)

Le sfilate sono iniziate questa mattina da JACQUES ESTEREL, uno dei «grandi»

I sarti parigini si propongono un rilancio della femminilità

Lo stile che fa assomigliare la donna ad un giovane efebo travestito sembra definitivamente tramontato - Tendenza generale: vita stretta, fianchi e busto in rilievo, gonna ampia - Brigitte Bardot si è fatta confezionare abiti con la sottana lunga fino al polpaccio

Uno degli abiti firmati da Liz in passerella a Maxim

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Incomincia stamani, il turno parigino per la presentazione della moda estiva, ed attacca, come al solito, Jacques Esterel, un dissidente che con Pierre Cardin ed alcuni altri rifiuta di sottomettersi a certe regole imposte dalla Camera sindacale della «Haute couture». Manca all'appello il romano Capucci, il quale ha deciso di presentare la sua moda soltanto una volta all'anno e non due. Sarà dunque nel prossimo luglio che egli proporrà una linea adatta per l'inverno e poi per l'estate 1969, considerando che per la moda non ci sono stagioni. Lo stesso abito, effettivamente, può essere realizzato in versione leggera e pesante. Corre voce che Pierre Cardin, che tuttavia sarà presente questa volta con quasi trecento modelli, abbia intenzione di seguire l'esempio di Capucci, e si ritiene che altri faranno lo stesso in avvenire per ridurre le spese. La sfilata delle indossatrici è costosa.

Con particolare interesse è attesa la presentazione dei modelli del neonato atelier, fondato in comproprietà da Liz Taylor e dal marito Richard Burton. Sembra che la celebre coppia non abbia lesinato i fondi, per il debutto: finora regna il segreto sui suoi modelli.

Detto questo, come sarà la donna dei sarti parigini? I portavoce di questi sarti parlano di un ritorno alla femminilità, affermazione che si sente ripetere periodicamente, quale che sia la linea proposta ed il personale che i «creatori» tentano di imporre alla donna, talvolta senza tener conto del corpo femminile.

Si afferma ancora, in questa vigilia, che la moda parigina presenterà qualche cambiamento ma che non ci saranno rivoluzioni. Sarebbe inesatta, tra l'altro, la voce corsa nei giorni scorsi secondo cui la lunghezza degli abiti ritornerà al polpaccio, come nel film «Gangster story» che giunge dagli Stati Uniti preceduto da una colossale pubblicità. Brigitte Bardot ha interpretato la canzone del film alla televisione la notte di San Silvestro ed in omaggio a tale stile si è fatta fare alcuni abiti al polpaccio: ma è un capriccio che poche donne seguiranno. Tutt'al più la gonna al polpaccio sarà un complemento al guardaroba che, nel complesso, si comporrà di abiti corti e qualche volta cortissimi.

La vita verrà sottolineata. Stringendola soltanto un po' si mettono in rilievo i fianchi ed il busto. E' questo, senza dubbio, il ritorno alla femminilità di cui parlano i sarti parigini. E le gonne saranno generalmente ampie, anche per rispondere ad una richiesta dei fabbricanti di stoffa, i quali vogliono compensare con l'ampiezza la perdita subita dall'industria a causa della scarsa lunghezza.

I colori saranno vivaci, freschi con prevalenza di blu, bianco, rosso: ma non mancherà il nero. Importantissimo, il colore. Alcune migliaia di donne, interrogate di recente nel corso di un'indagine, hanno dichiarato che, in un abito, la cosa più importante è il colore. Ognuna, inoltre, potrà dare una nota sbarazzina o personale al proprio abito allacciandosi un fazzoletto di seta intorno al collo; oppure con certi ricami realizzati con perline e vetri, calze a colori tenui, fermagli nei capelli... La moda comprende molte cose e tutte insieme contribuiscono a dare un carattere alla donna. E' quel che gli americani chiamano il «total look» e va dalle scarpe alla pettinatura, passando dalla borsetta.

Ogni sarto, certo, interpreterà a modo suo, col proprio estro, le regole generali che hanno dettato la moda parigina dell'estate 1968, ma si assicura che, comunque, lo stile che fa somigliare le donne ad un giovane efebo travestito è morto. Nessuno ne lo deplorerà.

Loris Mannucci

A Gina Lollobrigida non piacciono i camionisti?

L'attrice, parte lesa a Monza, ha querelato un periodico che le attribuì la frase: «A me piacciono gli uomini violenti, come i camionisti»

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

C'è molta attesa oggi a Monza per un processo per diffamazione a mezzo stampa imperniato su una «stella» del cinema mondiale. Ci riferiamo a Gina Lollobrigida, che oggi deve comparire dinanzi ai giudici del Tribunale penale al processo che la vede parte lesa contro Francesco Paolo Conte, di 41 anno, direttore di «Kent», rivista per «soli uomini».

La vicenda giudiziaria della Lollo è ormai nota. Gina tempo fa querelò il periodico, il quale aveva pubblicato una «intervista esclusiva» da New York, a firma di Ton Richland, nella quale si dipingeva la famosa attrice come una specie di «mangiatrice d'uomini». Nell'articolo si attribuiva fra l'altro a Gina questa frase: «A me piacciono gli uomini violenti, come i camionisti». Il titolo dell'intervista era per l'appunto: «A Gina Lollobrigida piacciono i camionisti!».

L'attrice si sentì diffamata. Disse che l'intervista lei non l'aveva mai concessa. Di conseguenza querela e successivo processo. Mercoledì scorso il procedimento ha avuto inizio dinanzi ai giudici di Monza, ma il dott. Geraci, presidente del Tribunale, ha ordinato che Gina sia presente in aula. L'attrice, infatti, deve giurare in merito all'intervista, se l'ha concessa effettivamente oppure se non sono autentiche le frasi che le sono state attribuite.

c. b.

Aumenta il numero degli ammalati per il freddo e gli stenti sotto le tende

Si spera entro 36 ore di sfollare le tendopoli

La situazione negli attendamenti umidi e freddi è sempre più precaria - Gli ammalati non si contano più - Tuttavia parecchi profughi non vogliono abbandonare il rifugio di fortuna pur di mantenere unito il nucleo familiare

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì matt.

Entro trentasei ore, come ha assicurato il sottosegretario all'Interno, Gaspari, le [illegible] tendopoli sorte per dare rifugio a ventimila persone rimaste senza tetto in seguito al terremoto saranno forse sgomberate. L'evacuazione è già cominciata e proseguirà senza soste per togliere gli scampati al disastro dal freddo e dall'umidità. Le tendopoli non [illegible] comunque smantellate, serviranno come primo centro di raccolta per coloro che ancora vivono sparsi per le campagne, vicino ai casolari distrutti.

Gli ammalati non si contano più. Quasi tutti tossicchiano, moltissimi sono febbricitanti, in preda a bronchiti, a reumatismi. Nella sola tendopoli di Santa Ninfa, quaranta persone, le più gravi, sono state sistemate sotto le grandi tende dell'ospedale da campo montato dalla Marina militare in attesa di essere trasferite negli ospedali. I medicinali non mancano ed i centri di smistamento [illegible] di continuo riforniti. I medici si prodigano per curare, per vaccinare i bambini contro il pericolo di epidemie. Decine di camion carichi di pietrisco sono arrivati ieri mattina nelle varie tendopoli e ruspe dei vigili del fuoco si sono messe subito al lavoro per spargerlo ed eliminare così la morsa del fango.

Ieri è stata completata la evacuazione della tendopoli di «La Pietra», dove erano state raccolte tremila persone provenienti da Gibellina, Salaparuta e Poggioreale e che i lettori de «La Stampa» avevano «adottato». Seicento persone avevano già lasciato il campo per sistemarsi altrove per proprio conto. Gli altri sono stati trasferiti stamani ad Alcamo, a Trapani e in altre località per essere ospitati in scuole, in caserme, in alberghi. Sistemate le loro povere cose sui camion, sono stati fatti salire su torpedoni dell'esercito. Molti si sono stretti attorno al capitano Bruno della «brigata Aosta» per stringergli la mano e ringraziarlo per quanto aveva fatto per loro. C'era anche della commozione. Ora nella tendopoli sono rimasti soltanto l'ufficiale ed i suoi centosettanta fanti.

Il soccorso medico viene svolto in modo capillare. Si battono sistematicamente le campagne per portare ovunque i medicinali necessari e si tenta di convincere i familiari degli ammalati a consentire il trasporto dei loro congiunti nei centri istituiti dalla Croce Rossa. Anche nelle tendopoli, medici e assistenti sociali cercano di persuadere la gente a trasferirsi al riparo di un tetto nei luoghi requisiti o messi a disposizione da istituti e da enti. Duemila posti-letto sono disponibili nella caserma della fanteria a Trapani, oltre tremila a Marsala, 1200 persone hanno già raggiunto Sciacca dove dormono e mangiano in un albergo.

Ma è un lavoro difficile: *«Non si vogliono muovere, preferiscono soffocare in quaranta in una tenda, dormire sulla paglia piuttosto che separare i loro nuclei familiari o abbandonare i loro animali»*, dice don Antonio Riboldi, parroco di Santa Ninfa. *«Ringraziamo Iddio che siamo rimasti vivi. Ora non ci divide più nessuno. Noi restiamo qui»*, gli fa eco Antonio Pecorella, un uomo di sessant'anni che se ne sta in piedi sulla soglia di una tenda nella quale ha sistemato trentasei parenti.

Si spera, comunque, che l'opera di convinzione che si sta svolgendo dia presto i suoi frutti. Le autorità escludono, per adesso almeno, una azione di forza.

Oggi il presidente dell'Ente siciliano promozione industriale, La Loggia, si è recato a Montevago, a Santa Margherita Belice e a Menfi per esaminare i terreni su cui, entro quarantacinque giorni, saranno costruite ottocento baracche prefabbricate, munite di servizi e cucina. Si tratta di baracche in lamiera di acciaio.

Il presidente della Regione, on. Carollo, ha dichiarato oggi che a Palermo e provincia sono già ricoverate più di duemila persone e che interi complessi rurali costruiti dall'Ente riforma agraria siciliana e rimasti finora inutilizzati, sono pronti per ospitare altre migliaia di profughi.

Gianfranco Franci

Il governo riferisce al Parlamento sui soccorsi

(Segue dalla 1ª pagina)

mosso al Quirinale ha suscitato una gara di emulazione. Di fronte alle numerose offerte che da ogni parte d'Italia si sono subito avute, il ministero dell'Interno ha ritenuto opportuno fare sapere, con un comunicato, che tutti coloro i quali sono disposti ad ospitare profughi siciliani debbono rivolgersi alla prefettura della loro provincia, indicando la località nella quale l'ospitalità può avere luogo, il numero di alloggi o stanze messe a disposizione, le eventuali preferenze anche relative alla provenienza dei sinistrati.

Al ministero degli Esteri, intanto, giungono notizie di nuove iniziative di solidarietà da parte di governi e organizzazioni di altri paesi. Le autorità jugoslave hanno comunicato l'invio di due tonnellate di generi alimentari, tende e coperte. Il segretario agli Affari Esteri di S. Marino ha annunciato la costituzione di un centro di coordinamento per le numerose raccolte, già in corso, a favore dei sinistrati siciliani. Da Dusseldorf si prepara a partire un gruppo di giovani volontari mentre la «Charitas tedesca» ha inviato in Sicilia 2200 coperte di lana, 800 lenzuola, 100 [illegible] di vestiario per bambini, [illegible] unità di plasma. Trentadue veicoli dell'Ordine di Malta, partiti dalla Francia con un carico di aiuti, sono giunti ieri mattina a Roma ed hanno sostato in piazza S. Pietro proprio mentre il Papa, rivolgendosi a diverse migliaia di fedeli, pronunciava parole di plauso per tutti coloro che si sono prodigati nell'opera di soccorso alle vittime del terremoto. *«Avanti!* — ha aggiunto il Pontefice — *Ancora continuate, portate a termine il gesto generoso del primo momento. Noi pure siamo, come ci è possibile, presenti con il nostro obolo, con i nostri voti»*.

Appelli per l'intensificazione dell'opera di soccorso alla Sicilia colpita dal terremoto si sono sentiti anche in parecchi discorsi politici. L'on. Francesco De Martino, segretario del partito socialista, a Padova ha sottolineato *«l'urgente necessità di una maggiore organizzazione degli aiuti»*. Il segretario del pri, La Malfa, a Palermo, ha invece espresso la convinzione che nella seconda fase del soccorso alla Sicilia, quella della ricostruzione *«bisognerà evitare che alcuni comuni sorgano di nuovo dove prima erano infelicemente ubicati. Bisognerà, a tale scopo —* ha aggiunto il leader repubblicano — *che il governo e la Regione siciliana decidano presto la scelta di un metodo più moderno e razionale di ricostruzione»*.

Il ministro della Sanità, Mariotti, a Firenze ha affermato che il terremoto ha richiamato drammaticamente l'attenzione della classe politica sull'insufficienza di strutture sanitarie adeguate, sulla mancanza di servizi sociali, sulla carenza di una legislazione per la protezione civile. In Sicilia, secondo Mariotti, si è anche constatato che *«la divisione di competenze tra i ministeri impedisce una direzione unitaria dell'intervento»*. A conclusione del suo discorso, in cui sono tornati, più volte, motivi polemici, il ministro socialista ha sostenuto che solo dopo una sua decisa iniziativa *«si è accolto dal ministero dell'Interno il suggerimento della smobilitazione delle tendopoli installate nelle zone terremotate della Sicilia»*.

Mario Pinzauti

E' mattina. Siamo tra gli scampati di Gibellina. Profughi e militari si ritrovano fraternamente intorno al furgone in attesa di una tazza di caffè caldo

Maltempo e altre cinque scosse

Dal nostro corrispondente

PALERMO, lunedì matt.

(f. d.) Il maltempo ha ancora infuriato, ieri, su tutta la Sicilia occidentale con pioggia, vento, freddo (7° nel Trapanese) e nevicate. Tutte le strade sono coperte di fango; il traffico, lentissimo, subisce lunghe interruzioni. Il servizio meteorologico non prevede sensibili mutamenti per la giornata di oggi.

Cinque nuove scosse di terremoto, alcune abbastanza violente, sono state registrate nell'isola. La prima è di sabato sera alle 20,37 ed ha toccato il 5° della «scala Mercalli». Le altre sono avvenute alle 3,07 della domenica; alle 3,38 (3° della «scala Mercalli»); alle 5,02; alle 14,27 (quest'ultima scossa, del 3° della «scala Mercalli», ha avuto la durata di tre minuti secondi).

La scossa di sabato sera alle 20,37 ha provocato a Contessa Entellina — un paese di 2600 abitanti, sulle colline del Palermitano — lo stesso fenomeno di Camporeale: alla periferia della città si sono infatti aperte nel terreno paurose fenditure dalle quali sono fuoriusciti vapori densi biancastri, con acutissimo odore di zolfo. La popolazione, allarmata, ha abbandonato le case e due terzi degli abitanti hanno deciso di lasciare il paese.

Nella notte sulla domenica, quando la terra ha tremato alle 3,07 ed alle 3,38, scene di panico sono avvenute a Giuliana, comune di 3000 abitanti a 10 chilometri da Palermo: la popolazione ha cercato di fuggire dalle case ma le strade erano ostruite completamente dalla neve, che in diversi punti superava i 70 centimetri di altezza. E' stato necessario fare spalare la neve; all'alba di ieri gli abitanti hanno potuto trasferirsi nelle campagne vicine dove sono rimasti tutta la giornata e ancora questa notte malgrado la pioggia e il vento furioso. A quanto risulta il terremoto ha lesionato il 70% delle case di Giuliana: alcune case rurali nelle contrade «San Giacomo» e «Tala» sono crollate ma senza provocare vittime. La scossa di terremoto delle 14,27 è stata nettamente percepita a Castelvetrano e gli abitanti, in preda al panico, si sono riversati nelle piazze della città.

I nuovi movimenti tellurici sono stati avvertiti, più o meno lievemente, in quasi tutti i centri delle province di Agrigento, Trapani e Palermo. Si calcola che oltre 100.000 persone, nell'isola, abbiano trascorso ancora una notte all'addiaccio.

Il bilancio delle vittime del terremoto è in aumento: le salme estratte dalle macerie sono diventate 201; i feriti ricoverati in ospedale ammontano a 360. Ecco il quadro dei morti e dei feriti, secondo i dati ufficiali:

AGRIGENTO — Montevago, estratti 81 morti e 112 feriti (i dispersi sarebbero una cinquantina); S. Margherita Belice, 14 morti e 72 feriti; Menfi, 11 feriti; Sambuca di Sicilia, 3 feriti; Sciacca, 3 feriti.

TRAPANI — Poggioreale, estratti 3 morti e 31 feriti; Salemi, 5 morti e 10 feriti; Partanna, 4 morti e 7 feriti; Santa Ninfa, 29 morti e 46 feriti; Gibellina 51 morti (i dispersi sarebbero una sessantina) e 184 feriti; Salaparuta, 22 morti e 66 feriti; Castelvetrano, 2 feriti; Vita, 2 feriti.

PALERMO — Contessa Entellina, estratto 1 morto; Chiusa Sclafani, 1 ferito.

L'aiuto de «La Stampa» allevia molte sofferenze

Parecchi profughi (grazie alla sottoscrizione dei nostri lettori) hanno potuto lasciare la tendopoli di «La Pietra» resa inabitabile dal freddo e dalla pioggia

Il maltempo che si è scatenato sulla Sicilia ha reso inabitabili, col freddo e la pioggia, le tendopoli che accolgono i sinistrati dal terremoto. Grazie all'immediato aiuto dei lettori de «La Stampa» parecchi sinistrati hanno potuto già lasciare gli accampamenti. Su questo episodio, l'inviato dell'«Ansa» Salvatore Aiosi, scrive da Palermo:

Palermo, lunedì matt.

Il timore di altre scosse distruttrici rallenta anche l'opera diretta a ridurre quanto più possibile la consistenza delle tendopoli. I siciliani che hanno fatto la terribile esperienza di domenica e di lunedì non vogliono un tetto sopra la loro testa, almeno nelle zone contigue a quella che è stata epicentro del sisma. Ispettrici della polizia femminile vanno di tenda in tenda per persuadere i profughi a trasferirsi in scuole, in istituti religiosi ed in alberghi, ma pochi si lasciano convincere. Numerosi invece sono coloro che decidono di emigrare all'estero.

Il timore di altre scosse di terremoto non è la sola causa della risposta negativa che i profughi delle zone sinistrate danno alle sollecitazioni di abbandonare le tendopoli; un'altra è di ordine pratico: stando negli accampamenti (quasi sempre allestiti nei pressi delle città distrutte), essi hanno modo di recarsi sulle macerie delle proprie case per controllare se qualche cosa si è salvato e inoltre possono lavorare nelle proprie campagne.

Come mai allora — ci si chiederà — gli ospiti della tendopoli «La Pietra» si sono recati altrove in massa? I motivi — secondo il capitano Bruno — sono due: il perdurare del maltempo che ha provocato in molti influenze, bronchiti e polmoniti e il fatto che, oltre a vestiario e cibi, ieri e l'altro ieri i capifamiglia hanno ricevuto del danaro che un giornale del Nord («La Stampa») ha raccolto tra i torinesi. Ventisette milioni di lire e merce per due milioni sono stati distribuiti a 530 nuclei familiari. Entrare in possesso di una somma consistente ha avuto un'importanza fondamentale. Ha significato, ad esempio, la possibilità di trascurare temporaneamente il lavoro dei campi per condizioni di vita migliori. Alla distribuzione del denaro — che oggi è proseguita in altri centri di raccolta dei profughi — hanno collaborato il consigliere comunale di Palermo Lupi, il comandante dei vigili urbani mag. Settineri e il vigile motociclista Salvatore Ardizzone che, con i rappresentanti del giornale, hanno girato l'intera valle del fiume Sirignano per cercare eventuali accampati isolati. *(Ansa)*

Dove il terremoto ha colpito più duramente

Duemila uomini lavorano a Gibellina a rimuovere le rovine del paese morto

Ogni squadra è impiegata in turni continui di dodici ore: si spostano montagne di macerie e di detriti per raggiungere le principali strade del piccolo centro - Pauroso caos di auto sulle strade delle zone del disastro: migliaia di siciliani, ieri, si sono recati a visitare i luoghi colpiti

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Ninfa, lunedì matt.

La complicata macchina dei soccorsi agli ottantamila terremotati ha rischiato ieri d'incepparsi per un imprevisto avvenimento. Sette giorni dopo la catastrofe, approfittando della giornata festiva, migliaia e migliaia di siciliani hanno fatto la gita domenicale nel triangolo devastato. Dal mattino a notte inoltrata, teorie di auto, camion e pullman hanno invaso le poche e strette strade che, dalle valli, salgono ai pianori dov'erano Montevago, Salaparuta, Gibellina o dove sono Partanna, S. Ninfa, Salemi, Poggioreale. E' stato un viaggio di solidarietà e non di pura curiosità. I veicoli erano stracarichi di provviste d'ogni genere, soprattutto materassi, coperte, cappotti, ed anche le caratteristiche berrette chiamate «coppole» che molti sinistrati hanno smarrito. La «coppola», per un contadino siciliano, ha lo stesso valore del cappello con la piuma per l'alpino.

Ciascuna famiglia, ditta o collettività voleva consegnare direttamente gli aiuti ai sinistrati. Sicché per chilometri e chilometri, ogni duecento o trecento metri, si moltiplicavano i capannelli attorno ai veicoli dispensatori.

Gl'ingorghi erano così inestricabili che a mezzogiorno abbiamo impiegato un'ora a percorrere quattro chilometri sulla strada Salemi-S. Ninfa. Le colonne dei soccorsi «ufficiali» non riuscivano a proseguire ed anche due autoambulanze con malati gravi, raccolti nelle campagne, dovevano segnare il passo. Carabinieri, pompieri e soldati si davano da fare per ristabilire il flusso del traffico bloccato: ma era un'impresa far passare nel caos i colossali «bulldozer» da cinquecento quintali. «Ci danno noia sotto l'aspetto organizzativo — diceva un generale davanti alla tendopoli di S. Ninfa *— ma potremmo mai impedire un'esplosione così nobile di fraternità?». Sui veicoli c'erano scritte: «Una famiglia per i fratelli terremotati», «Libero gruppo di Caltanissetta per i fratelli sinistrati» ed altre simili.*

Nei paesi distrutti i benefici visitatori recavano aiuti e sgomenti. A Gibellina c'era un maestro elementare, Pietro Lo Presti, con un gruppo d'amici. «Questa visione mi ricorda — ripeteva *— la mia Marsala dopo il bombardamento aereo dell'11 maggio 1943. Ma qui è peggio». Gli escavatori rombavano nel silenzio del paese morto. Ottocento vigili del fuoco vi lavorano in turni di dodici ore per ciascuna squadra senza interruzione. Hanno riaperto, spostando montagne di macerie, le principali strade ch'erano scomparse.*

Su questi varchi passano i mezzi meccanici, i camion, le ruspe: soltanto seguendo questa tattica — dice un comandante dei pompieri — è possibile penetrare fra le rovine e raggiungere le case crollate. Più di duemila uomini, fra militari, carabinieri e agenti, sono impegnati, con i vigili del fuoco, nella sola Gibellina. In tutta la zona flagellata raggiungono i dodicimila, con oltre mille autocarri e settecento veicoli meccanici necessari allo sgombero.

Lo sforzo è imponente non soltanto per lo spiegamento dei mezzi e degli uomini, ma per la piaga dove sono impiegati. Il terremoto ha distrutto in Sicilia molti paesi, che s'estendono su un perimetro vastissimo.

Le colonne di soccorso non erano già pronte in Sicilia. Sono dovute arrivare «dal continente», e l'Italia è lunga, non larga come la Francia o la Spagna. Da Roma a Palermo, per strada, corrono più di millecento chilometri, via mare sono novecento. Le colonne fornite di mezzi pesanti possono marciare soltanto a bassa velocità.

Certo si sarebbe fatto meglio e di più se in Italia fosse già organizzata la protezione civile: in questo caso la stessa Sicilia avrebbe dovuto avere maggior numero di pompieri e di ausiliari (militari, boy-scouts, volontari) da «sparare subito» — come dicono i tecnici — sui luoghi del disastro. Le lentezze e i disordini organizzativi, ora in massima parte superati, si sono manifestati qui in Sicilia per la mancanza d'un «cervello» che coordinasse tutto.

V'è anche da dire che le squadre di soccorso non hanno avuto alcuna collaborazione dagli abitanti terrorizzati e incapaci di reagire (ma va tenuto presente che, emigrati i giovani e gli uomini validi, sono rimasti vecchi, bambini e donne). Soltanto a Sambuca, un paese con 500 case danneggiate e seimila profughi, è scattata immediatamente l'«operazione ordine» per merito del sindaco comunista, Montalbano, del parroco don Mario, del maresciallo dei carabinieri, Natoli, e di tre medici condotti.

Lamberto Furno

Messa domenicale nella tendopoli di Montevago (Tel.)

Il processo contro le cinque SS ad Osnabrück

Teste-chiave sulla strage di Meina rintracciato a S. Margherita Ligure

E' un ex albergatore novarese, settantottenne - All'epoca dell'eccidio degli ebrei sul Lago Maggiore (settembre '43) dirigeva l'hôtel «Beau Rivage» di Baveno e i tedeschi lo chiamavano a fare l'interprete - Il testimone potrebbe riconoscere uno degli imputati, il vice comandante Röhwer (il quale sostiene di non essere mai stato a Meina): purtroppo è malato e forse non potrà andare in Germania a deporre

Dal corrispondente di Stampa Sera

Santa Margherita Ligure, lunedì mattina.

Il cavalier Marino Ferraris, nato a Trarego Viggiona (Novara) il 25 febbraio 1890, ex albergatore e tuttora comproprietario dell'hotel «Beau Rivage» di Baveno, ha appreso ieri mattina a Santa Margherita Ligure, dal giornale radio delle ore 8,30, di essere il testimone-chiave del processo che attualmente è in corso davanti alla Corte d'Assise di Osnabrück (Hannover), contro Hans Walter Krüger, Friedrich Röhwer, Karl Herbert, Schnelle Oskar Schultz ed Otto Ludwig Leithe, le cinque SS tedesche del reggimento «Adolf Hitler», di stanza durante l'ultima guerra sul Lago Maggiore.

Gli imputati, com'è noto, sono accusati di essere gli autori della strage degli ebrei a Meina, sulla sponda occidentale del lago, nel settembre 1943. I primi due sono attualmente detenuti, mentre gli altri tre si trovano a piede libero. A quei tempi il cav. Ferraris dirigeva il proprio albergo, il «Beau Rivage», e forte della sua conoscenza di quattro lingue estere, tra cui il tedesco, veniva spesso chiamato dai tedeschi a fare l'interprete.

Come interprete, il cav. Ferraris sarebbe stato presente all'interrogatorio al quale uno dei cinque attuali imputati — Friedrich Röhwer, allora vice comandante del reggimento — avrebbe sottoposto la signora Carla Gariglio, una delle presunte vittime dell'eccidio. Carla Gariglio, infatti, scomparve da Baveno nel settembre 1943, e da allora non se ne è saputo più nulla.

Il Ferraris, deponendo nel 1948 davanti al sindaco di Baveno, insieme ad altri due testimoni, Dino Tironi, barbiere di Baveno, ed Alessandro Valtorta, proprietario dell'Hôtel Suisse, di Baveno, disse di essere stato presente all'interrogatorio della Gariglio da parte del vice comandante Röhwer.

Il 28 dicembre dello scorso anno — per conto del suo cliente dott. Alessandro Gariglio, fratello della scomparsa Carla Gariglio — un legale milanese, l'avv. Nicola D'Elia, aveva inviato alla Corte d'Assise di Osnabrück le tre testimonianze rese nel 1948 al sindaco di Baveno, in merito alle circostanze in cui nel settembre 1943 era scomparsa la Gariglio.

Quattro giorni fa, in risposta a quella missiva, il dott. Alfons Wachter, procuratore generale della Corte di Assise di Osnabrück, ha scritto all'avv. D'Elia, invitandolo a mettersi in comunicazione con il sindaco di Baveno, affinché tutti i testimoni fossero reperiti al più presto. Infatti, all'udienza del 9 gennaio scorso, il Röhwer aveva ripetutamente affermato di non aver saputo mai nulla dell'eccidio di Meina, di non essere mai stato in quel paese, e di non aver mai visto neppure i «fogli d'ordine» del suo comandante Hans Walter Krüger.

Per smentire queste tesi difensive, occorre adesso la testimonianza del cav. Marino Ferraris. Soltanto lui infatti può inchiodare alle sue eventuali responsabilità, il vice comandante delle SS di Baveno. Gli altri due testimoni, il barbiere Tironi e l'albergatore Valtorta, sono nel frattempo deceduti.

Il Ferraris, intervistato ieri, ha detto: *«Si tratta di persone protagoniste di fatti avvenuti ben venticinque anni fa, e quindi non così facilmente riconoscibili a prima vista, da poter in tutta coscienza deporre tranquillamente sulla loro identità».*

«La comparizione di questo testimone — dice il procuratore generale della Corte d'Assise tedesca, alludendo al cav. Ferraris — *è di massima importanza, perchè può essere messo a confronto con l'imputato, attualmente in custodia preventiva».*

Ma Ferraris, almeno per ora, indipendentemente dalla sua volontà, non può muoversi. A Santa Margherita Ligure si trova da circa un mese, ospite della pensione «Villa Anita», condotta in via Tigullio 10 da sua sorella Lida e da due nipoti, Pieralfio e Rosanna Tarella. Da dieci giorni egli è affetto da influenza, che non accenna a guarire: la febbre che lo assille ad intervalli lo costringe a letto. L'infermità, seppure non grave, gli procura tuttavia una certa spossatezza, che pesa sulle deboli condizioni del cuore e dei suoi 78 anni.

Il cav. Ferraris appare dotato di buona memoria e ricorda tutto della sua vita. Rimasto vedovo, viveva solo in una dipendenza nel parco dell'albergo «Beau Rivage» di Baveno, ma si recava frequentemente in Riviera.

«Come si fa a riconoscere una persona a distanza di 25 anni? E poi, allora, c'era tanta gente a Baveno a quella epoca. Non escludo che vi fossero anche gli attuali imputati. Ma sono ammalato: mi dicono che, per il Codice di procedura tedesco, un imputato in stato di detenzione non possa essere portato fuori del suo paese: altrimenti avrebbero potuto condurre il Röhwer in Italia. Io, in Germania, sarà ben difficile che possa andare. Proprio non me la sento!».

Forse il testimone-chiave non comparirà al processo di Osnabrück: Friedrich Röhwer potrà continuare a sostenere che lui, le atrocità di Baveno e Meina, non le conosce.

Aldo Bortolazzi

Il cav. Marino Ferraris, 78 anni, teste-chiave del processo alle SS per la strage di Meina

E' accusato di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio

L'ex sindaco di Roma in carcere chiede il ricovero in infermeria

Soltanto ieri si è ripreso dal collasso che lo aveva colpito dopo l'arresto - I fatti risalgono al periodo 1956-61 quando era commissario dell'Onmi - Secondo il segretario del partito radicale, cui si deve la denuncia alla magistratura, l'ente avrebbe concesso sussidi per un miliardo e 600 milioni - Dichiarazioni dell'avvocato difensore Nicola Carulli

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Amerigo Petrucci, sindaco di Roma sino a due mesi fa, quando lasciò l'incarico per dimissione, soltanto ieri si è ripreso dal collasso che lo ha colpito durante la sua prima notte in carcere. E' stato trasferito in una cella isolata ed ha presentato istanza per essere ricoverato in infermeria in attesa di chiedere di essere inviato in un ospedale o in una clinica, come già accadde tempo fa al prof. Ippolito, già segretario del Cnen. Nella giornata di oggi, il giudice istruttore dott. Giulio Franco gli contesta le accuse per cui è finito a Regina Coeli dalla sera di sabato. Sono accuse gravi che presuppongono pene severe: da tre a dieci anni di carcere per il reato di peculato; da sei mesi a cinque anni per quello di interesse privato in atti d'ufficio; la reclusione sino a 2 anni per quello di abuso in atti d'ufficio. E' necessario anche tenere conto che il giudice istruttore gli ha attribuito un'aggravante (di avere commesso il fatto con «violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione») che comporta l'aumento della pena sino ad un terzo.

L'arresto non rientrava nelle previsioni del dott. Petrucci che si stava preparando alla imminente campagna elettorale alla quale avrebbe partecipato con la certezza quasi assoluta di conquistare un posto nell'assemblea di Montecitorio. Riteneva che sarebbe stato prosciolto in istruttoria, ma nella peggiore delle ipotesi — diceva — si sarebbe trovato nella necessità di presentarsi in tribunale libero in conseguenza di un semplice mandato di comparizione.

In libertà, questa sua tranquillità derivava dal fatto che il procuratore della Repubblica non era affatto orientato verso una misura così severa come quella del mandato di cattura per contestargli le accuse. E' stato il giudice istruttore, che, in contrasto con il parere del pubblico ministero, sabato alle due del pomeriggio prima di lasciare il Palazzo di Giustizia ha firmato il mandato di cattura e lo ha consegnato personalmente ai tre ufficiali dei carabinieri che lo hanno eseguito poche ore dopo.

L'accusa — le notizie in proposito sono ancora frammentarie — si riferisce al sistema, non ortodosso, con cui è stata gestita l'Opera nazionale maternità infanzia nel periodo in cui il dott. Petrucci — dal 1956 al 1961 — ne fu il commissario straordinario. Durante questa gestione sono state affidate concessioni per forniture a trattativa privata ad imprese pagando 500 quello che sul mercato normale costava appena 100. Secondo le affermazioni fatte ieri sera dal dirigente del partito radicale dott. Marco Pannella, nel corso di una conferenza stampa, l'ente gestito dal dott. Petrucci avrebbe concesso sussidi per l'ammontare di 1 miliardo e 600 milioni e fornito «cospicui finanziamenti» di natura politica.

I carabinieri, nell'aprile 1965, cominciarono ad interessarsi dell'Onmi, un ente istituito nel dicembre 1925 con lo scopo di assistere le madri bisognose e i figli di famiglie privi di mezzi di sostentamento, di organizzare la lotta contro le malattie dell'infanzia, di controllare e di gestire brefotrofi e istituti per fanciulli. L'ente è sovvenzionato con un contributo statale e con i proventi di quanto viene stanziato dagli istituti di credito per le opere di beneficenza.

Nell'ottobre 1966 (nel frattempo ai rapporti dei carabinieri e della polizia tributaria si era aggiunto un esposto del partito radicale) la magistratura iniziò l'istruttoria ed incriminò Amerigo Petrucci, l'ex commissario dell'Onmi dott. Dario Morgantini ed altre quindici persone, tra cui Domenico Cavallaro, presidente dei commissionari ortofrutticoli dei mercati generali.

La giunta esecutiva del comitato romano della dc, dopo una lunga e vivacissima riunione svoltasi durante la notte subito dopo l'arresto, ha votato un ordine del giorno in cui «di fronte all'inderogabile principio costituzionale della presunzione di innocenza dell'imputato sino a che non intervenga una sentenza, ha tenuto a manifestare la propria solidarietà con il dott. Petrucci nella meditata convinzione che sarà riconosciuta la sua innocenza. Al di là delle facili speculazioni che verranno tentate dagli avversari politici, la dc romana esprime serena fiducia nel trionfo della verità e della giustizia».

Il prof. Nicola Carulli, ordinario di procedura penale nell'Università di Siena e difensore dell'ex sindaco Petrucci, ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione in merito all'azione che intende svolgere a favore del suo patrocinato: «Per il momento posso fornire soltanto qualche dettaglio perchè non sono edotto della situazione attuale. Domattina in Roma potrò essere più esauriente. Sono convinto che il mio assistito sia innocente e ritengo che la giustizia non possa non trionfare».

«In ordine alle presunte irregolarità — ha aggiunto il prof. Carulli — mentre respingo nel merito ogni addebito, posso soltanto dire che sono state formulate delle eccezioni per quanto concerne l'osservanza delle forme. Altro non posso aggiungere e per un rispetto del segreto istruttorio e per una migliore analisi della situazione».

Guido Guidi

Processo oggi a Voghera

Accusati del dissesto di una cassa agricola

Due detenuti e un latitante tra i 10 a giudizio per bancarotta di 100 milioni a danno di piccoli risparmiatori

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì matt.

(f. m.) Comincia stamane dinanzi al Tribunale di Voghera il processo per il clamoroso dissesto della «Cassa rurale e artigiana di Torrazza Coste, nel Vogherese: sul banco degli imputati saranno l'ex direttore del piccolo istituto di credito agrario, rag. Aldo Adaglio, di 59 anni, abitante a Voghera, e altre nove persone: le accuse sono di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata, peculato, falso continuato in assegni, falso in scrittura privata ed appropriazione indebita. Con l'ex direttore saranno giudicati Livio Catenacci, di 41 anni, da Voghera; Silvio Battista Curti, di 44, da Mezzana Bigli (Pavia); Felice Ascagni, quarantaduenne, da Corvino San Quirico (Pavia); il quarantasettenne milanese Italo Manfredi; Antonio Papalia, quarantenne, da Pavia e sua moglie Fiorella Mangiarotti, di 35 anni; il quarantaseienne Luigi Cerani, abitante a Certosa di Pavia; Alberto Melzi D'Eril e Giulio Panigatti, rispettivamente di 46 e 41 anni, entrambi residenti a Milano. L'Adaglio e il Catenacci sono detenuti, il Curti, colpito da ordine di arresto, è latitante, il Manfredi e il Papalia hanno ottenuto la libertà provvisoria dopo alcuni mesi di detenzione.

I fatti risalgono alla fine del 1963: l'ex direttore della Cassa rurale di Torrazza Coste, con la complicità degli altri imputati, avrebbe stornato decine di milioni per reimpiegarli in operazioni speculative e per finanziare nuove attività. In particolare, secondo l'accusa, sollecitato dal Papalia che gli aveva prospettato la possibilità di facili guadagni con l'installazione a Voghera di una fabbrica di manufatti per abbigliamento maschile, l'Adaglio aveva finanziato il Papalia stesso con forti somme sottratte alle casse dell'istituto di credito. Non riuscì poi a ottenere la restituzione del denaro e, in seguito ad un'ispezione disposta dalla Banca d'Italia, la Cassa rurale fu dichiarata fallita e posta in liquidazione coatta (liquidatore Roberto Fosco, di Pavia).

Trovata annegata la ragazza fuggita da Castelletto Ticino

La giovane (diciottenne, studentessa al liceo di Arona) si era allontanata da casa il 17 dicembre per un rimprovero della madre - Il corpo scoperto nel Ticino da un pescatore

Dal nostro corrispondente

ARONA, lunedì matt.

La bella studentessa diciottenne Margherita Lo Grasso, figlia dell'avv. Giuseppe Lo Grasso, di Castelletto Ticino e scomparsa un mese fa da casa, è stata rinvenuta annegata nel Ticino a Varallo Pombia, nei pressi di Arona.

Ieri a mezzogiorno il pescatore dilettante Erminio Baggini, di 40 anni, da Oggiono (Varese) mentre gettava la lenza nel fiume presso l'imbocco della chiusa del «canale Elena», ha notato un corpo seminascosto in un cespuglio che affiorava dalle acque. Dato l'allarme, è accorso il guardiano della chiusa, Angelo Talarico, di 46 anni, con i suoi familiari, che ha avvisato i carabinieri di Castelletto.

Poco dopo il maresciallo Purcaro, con i suoi militi, ha iniziato l'opera di ripescaggio con grosse lenze ed arpioni speciali. Quando il cadavere, sfigurato dalla melma e dai topi, è stato portato a riva, il sottufficiale lo ha riconosciuto per quello della diciottenne Lo Grasso, fuggita dalla propria abitazione di Castelletto Ticino domenica 17 dicembre, verso le 19, dopo aver ricevuto un rimprovero dalla madre, Annamaria Ferrarese.

Margherita Lo Grasso

Margherita Lo Grasso, studentessa al Liceo classico «Enrico Fermi» di Arona, era già scomparsa due volte da casa: la prima volta un paio d'anni fa, s'era recata a Bologna con alcuni «capelloni»; poi, l'anno scorso, aveva raggiunto Milano.

I suoi genitori, che abitano in una villetta rustica e isolata di via Motto Morganti, ritennero che la figlia sarebbe ben presto tornata a casa. Ma quando lunedì 18, alle prime luci dell'alba, un operaio che si recava al lavoro trovò sulla spalletta del ponte sul Ticino il cappottino della ragazza, ebbero inizio le ricerche. Il fiume fu dragato in più punti, vennero chiamati quattro sommozzatori dei carabinieri.

Si pensò, allora, che la ragazza fosse nuovamente fuggita con i «capelloni»: ella infatti, pochi giorni prima, aveva detto al maresciallo dei carabinieri che, se fosse fuggita un'altra volta, non sarebbe tornata che dopo aver raggiunto la maggiore età, così da poter disporre della sua vita.

Ieri il triste presentimento del padre, avv. Giuseppe Lo Grasso, è stato confermato: la ragazza si era effettivamente tolta la vita annegandosi.

a. r.

Una splendida domenica di sole

In tutti i centri alpini folla enorme di sciatori

Settemila gitanti al Sestriere, quindicimila nel Cuneese - Eccezionale afflusso anche in Valle d'Aosta - La temperatura si è fatta mite - Il bel tempo, secondo le previsioni, dovrebbe continuare

Roma, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore:

«Su tutte le regioni della penisola e della Sardegna prevalenti condizioni di tempo buono. Gelate notturne in Val Padana con tendenza a formazione di locali banchi di nebbia. Sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di isolate piogge. Durante la giornata miglioramento. «Temperatura: pressochè stazionaria».

Aosta, lunedì mattina.

Splendida domenica di sole in Val d'Aosta, la prima del 1968: migliaia di sciatori hanno affollato soprattutto le piste di Cervinia, Courmayeur, Cogne, La Thuile e Pila, ma non sono mancati appassionati della neve anche a Gressoney e ad Ayas-Champoluc, ovunque le piste erano in ottime condizioni. Gli impianti di risalita hanno funzionato tutto il giorno. La temperatura non è stata molto rigida, essendosi aggirata intorno allo zero; solo al Rifugio Torino e al Plateau Rosa il termometro ha registrato una minima di —8°.

Verbania, lunedì mattina.

Sereno e sole su tutta la zona del Verbano. La temperatura ieri pomeriggio nei centri rivieraschi ha raggiunto gli 11°. A Macugnaga, Ponte Formazza e Piana di Vigezzo si è registrato un notevole afflusso di sciatori.

Sestriere, lunedì mattina.

Oltre settemila sciatori hanno trascorso la giornata festiva al Sestriere. I mezzi di risalita hanno funzionato a pieno ritmo dalle 9 fino alle 17,30. Fino all'ultimo le piste sono state affollate: tutti hanno voluto sfruttare in pieno lo splendido sole e le piste ottimamente innevate. Lunga colonna di auto e di pullman al rientro. La statale 23 è in buone condizioni di transitabilità tanto dalla Val di Susa che dalla Val Chisone.

Claviere, lunedì mattina.

Una grande folla di sciatori, favoriti da un tempo splendido si è riversata da Cesana e da Claviere sulle piste dei Monti della Luna. Particolarmente intenso a Claviere l'affluenza sulla nuova seggiovia del Pult. L'innevamento è ottimo su tutti i versanti.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

Alcune migliaia di sciatori hanno affollato le piste di Sauze d'Oulx-Sportinia, favoriti da una splendida giornata e dall'ottima neve. La temperatura è rimasta stazionaria sui —3°. Continua l'afflusso dei turisti stranieri, soprattutto inglesi e francesi, a turni quindicinali.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole ieri in tutto il Cuneese. Quindicimila persone hanno affollato le stazioni di sport invernali e soprattutto Limone, Crissolo, Pontechianale, Artesina, Monesi, Colle di Tenda, Bagni di Vinadio, Lurisia, Prato Nevoso e Valle dei Castori, dove gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo fino al tramonto. Traffico automobilistico intenso ai valichi internazionali del Tenda e della Maddalena, nonchè sulle principali strade provinciali. La temperatura massima registrata nel capoluogo è stata di 13 gradi.

Genova, lunedì mattina.

Week-end con il sole sulla costa ligure. Un leggero vento di tramontana ha sgomberato il cielo dalle nuvole che da parecchi giorni si alternavano alle schiarite. La temperatura è stata nel complesso piuttosto mite: 5-13 gradi a Genova con punte di 15-16 gradi nelle due riviere. La bella giornata ha favorito i gitanti piemontesi e lombardi che nelle ore più calde hanno affollato i litorali della costa. Il mare è calmo.

Sulla Nord delle Jorasses

Quinto bivacco in parete per Desmaison e Flamatty

Aosta, lunedì mattina.

René Desmaison e Robert Flamatty proseguono il tentativo di aprire in prima assoluta ed invernale una nuova via sulla parete nord delle Grandes Jorasses, il massiccio all'estremità orientale della catena del Monte Bianco. La loro mèta è la punta Walker, a quota 4208.

La parete misura oltre 1100 metri: è un gigantesco muro di ghiaccio, molto ripido, formato da grandi speroni quasi verticali separati da oscure gole. In una di queste gole, ad una quota approssimativa di 3500 metri, ieri sera Desmaison e Flamatty hanno posto il loro quinto bivacco in parete. La temperatura è scesa nella notte ad oltre 20° sotto lo zero.

Bloccati per quattro giorni dal maltempo a quota 3300, i due alpinisti francesi hanno ripreso l'ascesa ieri mattina, favoriti da una splendida giornata di sole. In otto ore, però, sono riusciti a superare solo cento metri. La parete di ghiaccio in alcuni punti raggiunge la pendenza dell'80 per cento. Desmaison e Flamatty sono ancora impegnati nella parte più difficile dell'ascensione, il superamento del cosiddetto «Linceul», una cascata di ghiaccio che occupa per due terzi la via. Poi verranno le difficoltà costituite dalle balze rocciose a strapiombo ricoperte dal terribile «verglas».

Ieri sera la signora Desmaison, collegata via radio con il marito, ha ricevuto questo messaggio: *«Abbiamo ripreso l'ascensione stamane alle 9, dopo un bivacco penoso a 3400 metri circa, in una posizione precaria che non ci ha permesso nemmeno di piazzare la nostra tendina. Il freddo è stato intenso. Soffriamo però di una cosa sola: la sete. Ci sembra di impazzire».*

Sino a questo momento i due alpinisti hanno superato circa cinquecento metri; ne mancano ancora settecento. Con ogni probabilità non giungeranno in vetta alla Walker prima di martedì sera.

Il «giallo» di Montù Beccaria

Una controperizia sui tre venefici

Sarà presentata dalla difesa del presunto assassino

DAL NOSTRO INVIATO

Montù Beccaria, lunedì matt.

La difesa di Alberto Scabini — il cinquantottenne agricoltore di Montù Beccaria, sospettato di essere il diabolico assassino della madre, Anna Vercesi di 80 anni, del fratello Giuseppe Scabini di 52 anni e della commessa diciannovenne Giuseppina Vercesi, presenterà una controperizia per dimostrare che non è possibile stabilire con certezza che i tre decessi furono causati dallo stesso veleno, l'antiparassitario «parathion». Perito di parte è il prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, il quale ha assistito agli esami necroscopici effettuati dal prof. Pierucci, perito nominato dal giudice istruttore. Egli trarrà ora le proprie conclusioni. E' facile prevedere che dissentiranno da quelle del prof. Pierucci depositate venerdì scorso nella cancelleria del tribunale di Voghera.

Una anticipazione sulla tesi che verrà sostenuta dalla perizia di parte è venuta indirettamente da alcune dichiarazioni del difensore dell'Alberto Scabini, l'avv. Sarno. Secondo il legale è difficile, a sei mesi di distanza dal decesso, stabilire attraverso l'autopsia e le relative analisi tossicologiche, la presenza del «parathion», considerata altresì la natura del veleno e l'uso per cui viene largamente impiegato in campagna. Potrebbe essere verosimile l'ipotesi — ritiene il legale — che la presenza di tracce di «parathion» nell'organismo sia da attribuirsi ad ingerimento di piccoli quantitativi [illegible] assorbiti dalla frutta o da altri prodotti agricoli.

Frattanto dal carcere di Voghera, dove è detenuto dal 28 ottobre scorso, Alberto Scabini continua a proclamarsi innocente. Alberto Scabini nega e ha sempre negato ma il sospetto, se non il convincimento, che egli abbia ideato e realizzato il piano di sterminio della famiglia con dolci inquinati di «parathion» ha preso ulteriore consistenza dopo le conclusioni delle perizie depositate sabato scorso dal prof. Pierucci.

f. m.

Vani gli sforzi per salvare l'americano dal cuore di donna

KASPERAK è morto ieri mattina due settimane dopo il trapianto

In quattordici giorni ha subito una serie di interventi chirurgici, a causa di gravi complicazioni seguite all'innesto dell'organo nuovo - Questo aveva retto bene, ma nel corpo del paziente (privato della cistifellea e della milza e colpito da emorragia interna) sono sopravvenute sabato nuove allarmanti conseguenze: l'infezione del sangue, il blocco dei reni - Il decesso riaccende le polemiche negli ambienti scientifici sull'opportunità o meno dei trapianti

Nostro servizio particolare

Palo Alto, lunedì matt.

Mike Kasperak, l'uomo che viveva, dal 7 gennaio, con il cuore di una donna, è morto ieri, due settimane dopo il trapianto subito nell'ospedale di Palo Alto-Stanford. Per tre volte era stato operato, negli ultimi sei giorni, per tre volte il cuore «donatogli» da Virginia Mae White aveva retto allo *stress* operatorio nell'organismo di Kasperak. Un breve comunicato del Centro medico dell'Università di Stanford ha dato l'annuncio della morte nel quale si dice brevemente che essa è stata causata da «*complicazioni seguite al primo intervento*», cioè al trapianto cardiaco.

Poche ore prima del decesso un bollettino medico aveva fatto sapere che Kasperak era in preda a una gravissima infezione del sangue. Il dottor Shumway, dopo l'operazione di venerdì nella quale Kasperak era stato sottoposto all'ablazione della milza, aveva dichiarato che non vi erano segni di ripulsa del cuore «nuovo» da parte dell'organismo del paziente. Kasperak soffriva di affezioni varie: il suo fegato, i suoi reni, il suo apparato respiratorio erano malandati. Due giorni dopo il trapianto subì un primo intervento al fegato; domenica scorsa egli venne ricondotto in sala operatoria per la rimozione della cistifellea; giovedì fu due ore sotto i ferri per l'eliminazione di ulcere duodenali; venerdì gli veniva tolta la milza, e si procedeva anche alla chiusura di un'ulcera gastrica (nella precedente operazione gli erano stati recisi alcuni nervi addominali allo scopo di ridurre la secrezione di succhi gastrici): in complesso, 5 interventi chirurgici in due settimane. Forse un primato, certamente una raccapricciante mostruosità. Sebbene il cuore abbia retto bene a questa serie di avventure chirurgiche, è chiaro che esse furono una fatale conseguenza del trapianto. Sabato la fine appariva prossima, inevitabile: era in atto un'infezione del sangue, i reni non funzionavano più. Il paziente veniva sottoposto a una serie di trasfusioni (gli sono stati somministrati in tutto, dopo l'operazione di venerdì, undici litri e mezzo di sangue), mentre la funzione renale veniva aiutata con la dialisi.

Quello di Kasperak è stato il secondo trapianto eseguito negli Stati Uniti, seguito due giorni dopo da un terzo. Ora tutti e tre i pazienti sono morti. Ecco la sfortunata serie dei trapianti americani. Il 6 dicembre scorso il dottor Adrian Kantrowitz dell'ospedale Maimonides di New York innestava su un bimbo di quattordici giorni il cuore di un altro neonato, morto due giorni dopo la nascita, e questo paziente spirava sei ore e mezzo dopo l'intervento. Lo stesso Kantrowitz compiva il 9 gennaio un altro trapianto, innestando nel corpo del cinquantottenne Louis Block, pompiere a riposo, il cuore di una donna di ventinove anni, Helen Crouche: questo paziente sopravvisse solo poche ore. Il trapianto su Kasperak, operaio di 54 anni, è stato eseguito come abbiamo detto a Stanford-Palo Alto: il cuore fu prelevato dalla salma di una massaia di 43 anni morta di cancro.

Si è appreso da Città del Capo che il dottor Marthinus Botha, immunologo capo dell'équipe di Barnard (autore dei trapianti su Washkanski e Blaiberg), ha manifestato rammarico per la fine di Kasperak, ma ha aggiunto di non essere scoraggiato circa il futuro dei trapianti cardiaci: «*Per quanto posso giudicare* — ha detto — *il cuore del paziente ha battuto forte fino al termine e non sono state altre complicazioni a causare il decesso: l'operazione è stata senza dubbio un successo sul piano clinico*».

A sua volta Barnard ha detto che dai sintomi riferiti si direbbe che il fegato del paziente era in condizioni tali, per il difetto del cuore originario, da non poter riprendere adeguatamente: «*Non si può dar colpa al cuore trapiantato*», ha detto. E' questione di opinioni se i medici californiani abbiano operato troppo presto, ma è principio della chirurgia che «*più malato è il paziente più complicazioni sono da attendere*», e i medici dei trapianti operano su pazienti tanto gravi che ogni altra forma di trattamento è fallita.

Contrastando l'ottimismo dei dott. Botha e di Barnard, il prof. Lars Werkoe, di Goteborg, ex-presidente dell'Associazione medica svedese, ha detto di non essere sorpreso per la morte di Kasperak. «*Non si sa abbastanza in tema di trattamento post-operatorio perché si possa assicurare il successo* — ha detto — *ed è troppo presto per fare simili operazioni; potranno passare anche cinque anni prima che si scoprano la tecnica e i medicamenti migliori*». A suo avviso «*nessuno potrà togliere Blaiberg dalla lista dei pazienti in pericolo di morte per almeno tre mesi ancora*».

u. p.

Il dott. Shumway illustra ai giornalisti le ultime fasi della lotta per tenere in vita Kasperak

Blaiberg «sta bene al cento per cento»

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Il dott. Philip Blaiberg, l'unico superstite della serie dei malati i quali hanno subito finora il trapianto del cuore, «sta bene al cento per cento», secondo un'espressione adoperata dal professor Chris Barnard.

La moglie gli ha fatto visita ieri (19° giorno dopo l'intervento) e, più tardi, ha narrato ai giornalisti un episodio curioso: il marito le ha raccomandato di pagare l'assicurazione per l'automobile. «Io — ha osservato la signora Blaiberg — non guido. Ovviamente, mio marito pensa di tornare a prendere posto dietro al volante della sua vettura».

Nonostante le sue soddisfacenti condizioni di salute, Blaiberg è tuttora degente in una camera sterilizzata dell'ospedale «Groote Schuur».

(«Reuter»)

La magistratura ordina l'autopsia della salma giunta in Italia

Inchiesta sulla tragica fine di un medico milanese in Australia

Era partito due mesi fa, come direttore sanitario su una motonave - Alla moglie giunge prima la tragica notizia, poi una sua lettera sconcertante - Era stato ricoverato in ospedale e trovato con la gola tagliata - Secondo la versione ufficiale si tratta di suicidio

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla morte del medico milanese, il prof. Giampaolo Giovine, avvenuta a Melbourne (Australia) in oscure circostanze. La salma del medico è stata sbarcata dalla motonave Achille Lauro, *giunta ieri mattina, e portata a Milano, dove sarà sottoposta ad autopsia. Il prof. Giampaolo Giovine aveva 47 anni, abitava a Milano in viale Cassiodoro 20, con la moglie Antonietta Molino e due figlie, di dodici e di quattordici anni.*

L'intervento della magistratura è dovuto ad un'istanza presentata alla Procura della Repubblica di Milano dalla vedova del medico. In essa la signora Molino racconta che il marito si era imbarcato l'11 novembre scorso sulla motonave Achille Lauro, *come direttore sanitario (era questo il suo terzo viaggio sulla rotta dell'Australia). Prima di partire, il medico aveva scelto con la moglie le tappezzerie per la casa e si era anche interessato al modo di unire, con una scala a chiocciola due appartamenti. Si era infine congedato con un «arrivederci a Londra»: i due coniugi, infatti, si erano dati appuntamento per il 14 gennaio scorso nella capitale inglese, da cui poi sarebbero tornati insieme in Italia.*

Il 16 dicembre, invece, arriva la tragica notizia. Due funzionari di polizia suonano all'uscio di viale Cassiodoro 20 e comunicano che il professor Giovine si è ucciso all'ospedale «Cabrini» di Melbourne.

La signora è sconvolta, ma si fa forza per nascondere la verità alle due figlie. Poi cerca di sapere qualcosa di più sulla morte del marito e si rivolge alle autorità consolari di Melbourne. Tre giorni dopo il tragico annuncio riceve una lettera del marito, spedita dall'ospedale «Cabrini» di Melbourne il 13 dicembre. Nella sua missiva, il medico invoca l'aiuto della moglie: «Cerca di farmi rimpatriare al più presto — scrive —, qui mi vogliono tenere chiuso». Successivamente, la signora viene a sapere che il marito si era reciso la carotide con un bisturi o un rasoio.

«Non posso credere alla versione ufficiale del suicidio — *ha scritto la vedova del medico nella sua istanza* —. In questa tragica storia c'è qualcosa di poco chiaro».

Ricevuta l'istanza, la Procura della Repubblica di Milano ha immediatamente disposto un'inchiesta ordinando nel contempo l'autopsia della salma che, come si è detto, è stata sbarcata ieri nel nostro porto dalla Achille Lauro *e portata poi all'Istituto di medicina legale di Milano. A bordo della nave, ormeggiatasi a Ponte dei Mille alle 8,30, sono saliti un sottufficiale dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Milano e un sottufficiale del commissariato di P. S. dello scalo marittimo.*

Sono stati interrogati il comandante, il medico di bordo e alcuni membri dell'equipaggio. Nessuno è riuscito a spiegare che cosa sia accaduto. «Il professor Giovine — *hanno detto* — ha fatto con noi tre viaggi come direttore sanitario. Era un uomo gioviale, aperto. Durante la sua ultima traversata aveva però cambiato umore, sembrava stanco e preoccupato. A Melbourne s'era fatto visitare dal medico della "Cassa Marittima" che gli aveva consigliato il ricovero in ospedale per un periodo d'osservazione. Niente di grave, in apparenza, e comunque niente che facesse presagire un imminente suicidio».

Filiberto Dani

Si taglia i polsi e si spara un colpo

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) - Antonietta Alberti, una donna di 67 anni che abitava al quinto piano di un moderno caseggiato in via Rosmini, ha cercato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lametta da rasoio, e poi, dato che la morte per dissanguamento tardava a venire, sparandosi un colpo di rivoltella calibro 6,35.

Alla detonazione sono accorsi i vicini di casa, che hanno chiamato i carabinieri. La pallottola era entrata poco sotto la mandibola destra, ma non è fuoriuscita; la donna non è deceduta ma resta in condizioni gravissime.

Dopo le prime cure in ospedale a Verbania, è stata trasferita a Milano.

Quattro ragazzi salvati presso l'isola di Bergeggi

Remando con due vanghe finiscono in alto mare

La paurosa avventura di un gruppo di boys scout genovesi - E' stato necessario l'intervento di un rimorchiatore del porto di Savona

Savona, lunedì matt.

(n. s.) Quattro ragazzi sono rimasti oggi per oltre sei ore in balia delle onde su una barca. Quando già calava l'oscurità, sono stati salvati da un rimorchiatore del porto di Savona che da alcune ore li cercava.

Ieri mattina sette giovani boy scouts di Genova giungevano a Torre del Mare e, approfittando della bella giornata, si accampavano sulla spiaggia. A breve distanza era in secca una barca che lo stabilimento balneare di Torre del Mare usa d'estate come imbarcazione di salvataggio.

Quattro ragazzi, Guido Veirana, di 16 anni, abitante in via Cocito 1 int. 9, Antonio Traverso, di 14 anni, Campomorone (Genova), in via Marconi 5 int. 4, Claudio Ivaldi di 14 anni, via Trento n. 30 e Stefano Tovaglieri, di 12 anni, via Pirandello 6 int. 7, decidevano verso le 11,30 di fare un giro in barca, ma, non avendo i remi, ricorrevano a due vanghe che avevano con sé.

Spinta la barca in mare, si dirigevano verso l'isola di Bergeggi. Soffiava un vento assai forte che, malgrado i loro sforzi per tornare a terra, li spingeva sempre più verso il largo.

Il tempo passava e i giovani rimasti sulla spiaggia preoccupati, verso le 13 davano l'allarme. La Capitaneria del porto di Savona faceva partire il rimorchiatore «Primar», che giungeva sino a Pietraligure senza rintracciare l'imbarcazione. Poco dopo le 17, mentre si dirigeva nuovamente verso Savona, la barca veniva avvistata a sette miglia al largo di Varigotti. I quattro ragazzi, spauriti e intirizziti, venivano tratti a bordo.

Tira alle folaghe e ferisce un cacciatore alla posta

Rovigo, lunedì matt.

(c. f.) Appostatosi dietro un cespuglio per dare la caccia agli acquatici in uno specchio d'acqua della valle di Facco, presso Polesine Camerini, il cacciatore Guerrino Contarini, di 51 anni, di Cartura (Padova), è stato investito al viso e alle braccia da un colpo di fucile sparato da un cacciatore bolognese, non ancora identificato, che si trovava poco lontano e che certamente aveva creduto di avvistare nel cespuglio un gruppo di folaghe. Prontamente soccorso dai compagni di caccia, il Contarini è stato trasportato all'ospedale.

Sfiorato dalla morte a Valenza

Esce illeso di sotto il treno rannicchiandosi tra i binari

Il locomotore e sette vagoni dell'Alessandria-Milano, lanciati ai 90 all'ora, sono passati sul corpo d'un pensionato causandogli soltanto una lieve ferita alla fronte

Nostro servizio particolare

VALENZA, lunedì mattina.

Un treno lanciato ai 90 all'ora è passato sul corpo di un uomo disperatamente appiattitosi a terra tra le rotaie, lasciandolo incolume. Dell'eccezionale avventura è stato ieri protagonista il pensionato Luigi Aviotti, di 68 anni, residente a Valenza in via Enrico Fermi. In circostanze assai controverse, non si sa esattamente se nell'impulso di sopprimersi o se, come ha detto poi, per imprudenza si trovava in mezzo ai binari della ferrovia Alessandria-Mortara, poco dopo la stazione di Valenza, quando, alle 14,28 vi è transitato il treno diretto viaggiatori A-882 Alessandria-Milano.

Il macchinista, Giuseppe Calisto, di Alessandria, accortosi a distanza della presenza di una persona sulla linea, ha prontamente azionato la «rapida» nel disperato tentativo di evitarne l'investimento, ma, nonostante la brusca frenata, il convoglio, composto da un locomotore, cinque carrozze e due bagagliai, è passato tutto sul corpo dell'uomo. Questi quando ha udito il fischio lacerante del treno — così ha dichiarato più tardi il macchinista — ha fatto il gesto di rannicchiarsi fra le rotaie. Appena il diretto si è arrestato, il personale ferroviario ed alcuni viaggiatori sono accorsi presso il corpo, rimasto bocconi sulla massicciata, nella certezza di trovarlo orrendamente stritolato; invece, fra la stupefazione e l'incredulità generali costui, poi identificato per l'Aviotti, si è rialzato da solo pressoché incolume. Trasportato all'Ospedale Mauriziano di Valenza, i sanitari gli hanno riscontrato soltanto una vasta ferita sopracciliare e stato di «choc» emozionale, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

L'Aviotti, che è un pensionato agricolo ed ha una piccola proprietà terriera, da noi interrogato ieri sera all'ospedale ha escluso con fermezza di aver cercato volontariamente la morte — tesi sostenuta, invece, dagli inquirenti in base alle modalità dell'incidente ed alle testimonianze dei ferrovieri — non avendo alcun motivo poiché gode di buona salute, non ha difficoltà economiche ed è affezionatissimo al figlio dott. Mario, medico, che lo ricambia con attaccamento e premura. L'anziano pensionato ha detto inoltre che, amante della buona cucina, si era recato, a mezzogiorno, a pranzare al «Barachin del Moro», nota trattoria presso Valenza.

«Lo faccio sovente — ha soggiunto l'Aviotti, riavutosi dallo "choc" che l'aveva colpito — anche perché conosco a memoria gli orari dei treni e sono amico di tutti i ferrovieri, senonché oggi avevo il sole negli occhi e non mi sono accorto in tempo, fors'anche perché distratto, del sopraggiungere di un convoglio. Quando mi sono reso conto dell'incombente, mortale pericolo ho deciso di tentare il tutto per il tutto e mi son detto che forse, aiutato dalla fortuna, mi sarei salvato».

L'aiuto - macchinista Domenico Gatti nel correre verso il pensionato appena il treno si è arrestato, è caduto sulla massicciata ferroviaria ferendosi ad una gamba ed è stato giudicato guaribile come l'Aviotti, in una decina di giorni.

Emma Camagna

Luigi Aviotti, 68 anni

Riuniti ieri a Roma in assemblea

Gli attori italiani esporranno al governo le loro rivendicazioni

Una delegazione oggi dal ministro Corona - Chiederà: 1) più rigore nel concedere la nazionalità alle pellicole; 2) meno telefilm stranieri

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Gli attori del cinema, del teatro e della televisione chiedono l'intervento del ministero dello Spettacolo per risolvere la vertenza da tempo in atto con l'Associazione dei produttori e la Rai-tv. Una loro delegazione si reca stamane dal ministro Corona per una ulteriore chiarificazione delle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

I più importanti punti di contrasto riguardano il criterio di riconoscimento della nazionalità alle pellicole cinematografiche e il numero dei telefilm italiani trasmessi dalla televisione. Gli attori sostengono la necessità di una maggiore rigidità nel concedere il riconoscimento di nazionalità e lamentano che la quantità di telefilm stranieri mandati in onda dalla Rai-tv sia eccessiva.

In passato, gli attori erano già scesi in sciopero per gli stessi motivi: ma senza successo. Ora, chiedono la mediazione del governo, secondo quanto prevede la legge sulla cinematografia. Nel medesimo tempo, denunciano al Consiglio di Stato le pellicole che hanno ottenuto i benefici della nazionalità, senza possedere i requisiti necessari. I film scelti dagli attori per essere portati in giudizio sono quattro, ma non se ne conosce il titolo. «*Dimostreremo tangibilmente* — ha detto il legale dell'Associazione degli attori — *che si tratta di pellicole straniere, che sono passate per italiane soltanto grazie all'insufficienza degli accertamenti necessari*».

Tutte queste iniziative sono state decise ieri dagli attori riuniti in assemblea in un teatro del centro cittadino. Nel corso della riunione, è stato posto l'accento sulla necessità di «*difendere le possibilità di lavoro minacciate dal crescente uso del doppiaggio*». Sottolineata è stata anche l'improrogabilità del riconoscimento di compensi economici in proporzione dei telefilm prodotti. Un contratto collettivo di lavoro, che sancisca giuridicamente, oltre che di fatto, l'Associazione degli attori in categoria, è stato riconosciuto il mezzo più idoneo per superare tutte le controversie.

Tra gli intervenuti c'erano Enrico Maria Salerno, Umberto Orsini, Luigi Vannucchi, Amedeo Nazzari, Nino Besozzi, Ivo Garrani, Ileana Ghione e altri ancora. Tutti si sono trovati concordi per tornare ad esaminare la situazione dopo l'incontro con il ministro Corona.

Livio Zanotti

Trovato in Valle d'Aosta un bimbo fuggito da Neive

Aosta, lunedì mattina.

(t. s.) Un bambino dodicenne di Neive, fuggito da casa, è stato ritrovato dai carabinieri di Morgex, nell'Alta Val d'Aosta, mentre si aggirava nel paese con poche lire in tasca: è Franco Relso, non nuovo ad avventure di questo genere. Egli ha dichiarato che la madre Amalia Scanavino di 42 anni e il fratello Teresio di 17 lo maltrattano e che perciò egli sia cercando, invece, il padre che lavora come cameriere in Valle d'Aosta.

Il ragazzo sarebbe molto affezionato al padre, Oreste Relso di 55 anni, che però per il suo mestiere è sempre fuori di casa.

Nel racconto di Franco si possono rilevare molte contraddizioni ed in definitiva sembra che si tratti di un ragazzo difficile e dallo spirito molto avventuroso.

Il progetto dei colonnelli

La nuova Costituzione ribadisce in Grecia il regime autoritario

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì mattina.

Adottando la forma di costituzione sottoposta nel dicembre scorso all'esame del regime militare, la Grecia diverrà una «democrazia guidata».

Il testo del progetto è tenuto segreto, in quanto la giunta non desidera che i cittadini si rendano conto delle eventuali modifiche che vi saranno ancora apportate prima di sottoporre la costituzione al plebiscito, il quindici settembre prossimo.

La premessa basilare è in un articolo che autorizza un «tribunale costituzionale» a sciogliere tutti i partiti «i cui membri o le cui attività siano apertamente o velatamente contrarie ai principi fondamentali del regime, o vogliano rovesciare l'ordine sociale predominante, o espongano a pericoli l'integrità o la sicurezza del paese».

Le amministrazioni locali non dovranno svolgere alcuna attività politica contraria al regime (art. 112) e potranno essere sciolte. Saranno vietati gli scioperi politici o motivati da «ragioni aliene al lavoro o alla morale». *Proibite in ogni caso le agitazioni dei dipendenti pubblici. La libertà di stampa sarà subordinata ad una norma che fissa* «i requisiti e le qualifiche necessarie per l'esercizio della professione giornalistica». *Potranno essere sequestrati le pubblicazioni e i quotidiani* «che offendano la dignità di persone che ricoprono cariche statali».

A norma dell'articolo 25 la Grecia è dichiarata una «democrazia liberale monarchica». Il re conserva le sue principali prerogative

Ieri mattina a Cavallermaggiore

Camioncino si sfascia contro un palo: due sono in fin di vita

Entrambi risiedono a Vicoforte di Mondovì - Settantenne travolta e uccisa da un'auto - Tre auto in fiamme nei pressi di Lodi: otto feriti - Mortale incidente a Vigevano

Savigliano, lunedì mattina.

Due persone sono in fin di vita per un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 5 alla periferia di Cavallermaggiore, nei pressi degli stabilimenti Biraghi. Un camioncino «Volkswagen» [illegible] verso Torino, per cause imprecisate, ma molto probabilmente per un colpo di sonno del conducente, si è schiantato contro un palo. Alla guida dell'automezzo era il proprietario Stefano Gelsomino, di 52 anni, artigiano ferraiolo, residente al Santuario di Vicoforte di Mondovì, sposato e padre di una figlia di quattordici anni; al suo fianco viaggiava un aiutante, Piero Reviglio, di 27 anni.

Estratti a fatica dalla cabina contorta, i due artigiani sono stati trasportati in ambulanza all'Ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. Purtroppo le loro condizioni apparivano gravissime: il Gelsomino aveva riportato un trauma cranico, la sospetta frattura della base cranica e la frattura esposta della gamba destra e del ginocchio; il Reviglio, oltre ad un trauma cranico, presentava la frattura del naso e del femore destro. Entrambi venivano ricoverati con prognosi riservatissima.

Livorno Ferraris, lun. matt.

Ieri sera, alla periferia dell'abitato di Bianzè, un'utilitaria pilotata dal ventiduenne Giorgio Martin, domiciliato a Tronzano in via Ronsecco 27, ha investito una donna, Rosa Bronzo di 73 anni, che attraversava la strada. La poveretta è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Vercelli in gravissime condizioni ed è spirata poco più tardi.

Lodi, lunedì mattina.

Un impressionante incidente stradale è accaduto la scorsa notte sulla provinciale numero 10, nei pressi di Lodi. Tre autovetture si sono incendiate in una successione di tamponamenti: otto persone sono rimaste ferite.

Il sinistro, causato da un banco di nebbia, è accaduto poco dopo la mezzanotte. Un motociclista diretto a Melegnano, il diciottenne Rosolino Schiavi, abitante a Colturano (Milano), rallentava improvvisamente l'andatura per la scarsa visibilità e veniva travolto da una «850», condotta da Roberto Pinazza, di 24 anni, abitante a Milano in via Val di Ledro 15.

Contro la «850» danneggiata si schiantava un istante più tardi una Fiat «600» e subito dopo una Citroën. Dopo quest'ultimo urto, per lo sfondamento dei serbatoi, le tre auto si incendiavano.

Sul luogo dell'incidente accorrevano due pattuglie della polizia stradale, richiamate dai bagliori delle fiamme. All'ospedale di Melegnano venivano trasportate otto persone: Rosolino Schiavi, Roberto Pinazza, Giuseppe Molinari di 21 anni da Melegnano, Antonietta Cantinotti di 20 anni da Lodi, Gabriella Orsini di 18 anni da Melegnano, Giovanni Gatti di 22 anni pure di Melegnano, Giuseppe Molinari di 21 anni da Lodi, Vito Pattino di 32 anni da Milano.

Vigevano, lunedì mattina.

Un mungitore di Vigevano, Ferruccio Palazzi, di 35 anni, padre di tre figli, abitante alla cascina Chitola 53, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica sulla provinciale Voghera-Novara.

Il Palazzi, alla guida della propria motocicletta, si stava dirigendo verso Vigevano quando, per cause imprecisate, è uscito di strada sulla destra, precipitando nel prato sottostante con un balzo di circa quattro metri.

La sciagura al Rallye di Montecarlo in cui è morto Lombardini

Sandro Munari dopo l'operazione viene considerato fuori pericolo

Dichiarazioni del prof. Borsotti a seguito di un consulto con il primario di Skoplje - La ricostruzione dell'incidente: superato un autocarro, la Fulvia non riuscì a portarsi totalmente a destra a causa del ghiaccio e si scontrò con una macchina che giungeva in senso opposto - Oggi in Italia la salma del pilota deceduto

DAL NOSTRO INVIATO

Skoplje, lunedì matt.

Sandro Munari migliora, è fuori pericolo. Questa la confortante notizia che abbiamo appreso ieri mattina all'Ospedale di Stato di Skoplje, dove il ventisettenne corridore della Lancia si trova ricoverato in seguito al terribile incidente di sabato, in cui è morto il compagno di guida Luciano Lombardini. Munari è stato visitato dal prof. Pier Carlo Borsotti, primario chirurgo all'ospedale torinese delle Molinette, giunto in volo a Skoplje con un velivolo noleggiato dalla Lancia poche ore dopo lo scontro fra la Fulvia HF in gara nel Rallye di Montecarlo e la Mercedes di quattro jugoslavi.

Il prof. Borsotti ha avuto un consulto con il dott. Dimitar Kaftandziev, di 42 anni, primario della sezione chirurgica della clinica statale, e capo dell'équipe di cinque medici che hanno operato Munari. Il sanitario torinese ha detto: «Sandro Munari è cosciente, ben [illegible] dal punto di vista psichico, ma ancora leggermente sotto choc. Le sue condizioni sono da considerare soddisfacenti, tenuto conto della grave perdita di sangue subita per la rottura della milza». *Dopo aver avuto parole di lode per la prontezza dell'intervento diretto dal dott. Kaftandziev, il prof. Borsotti ha aggiunto:* «Non ho riscontrato segni di lesioni toraciche né meningoencefaliche».

Prognosi non se ne fanno, ma se tutto — come si spera — procederà secondo il corso normale, Munari potrà muovere qualche passo fra una ventina di giorni. «L'asportazione della milza — ha spiegato il prof. Borsotti — non provoca danni in soggetti giovani, come è Munari».

Siamo andati a trovare il corridore. E' al primo piano dell'ospedale, nella stanza di rianimazione, destinata a quei casi che hanno bisogno di cure e apparecchiature sanitarie particolari, almeno nelle prime fasi dopo l'intervento chirurgico. Pallido, con la barba lunga, i capelli arruffati. Non sa che il suo grande amico Lombardini è morto. Gli dicono che è ferito, che sta male. Mormora un saluto, chiede: «Che cosa mi sono fatto? Perché devo stare immobile?».

Lo scontro è avvenuto 14 chilometri dopo Skoplje, alle 9,45, sull'autostrada che porta a Belgrado. Zona di campagna, bianca di neve, radi alberelli, qualche casa, una fila di colli all'orizzonte. Il tracciato disegna una curva a larghissimo raggio; corre su una scarpata attraversata dalla linea ferroviaria Belgrado-Atene e da due vie secondarie. L'asfalto è corroso dalle intemperie, ai lati si protendono verso il centro della carreggiata ghiaccio e cumuli di neve gelata, che restringono la già angusta sede stradale.

E' chiamata «autostrada», ma l'arteria larga in condizioni normali una decina di metri, in questo periodo dell'anno si riduce a 5-7 metri.

Questa la scena del dramma. Lombardini e Munari si stanno dirigendo verso Belgrado, impegnati nella marcia di avvicinamento del Rallye di Montecarlo, la più facile delle fasi della manifestazione, priva di quelle prove di velocità che nascondono sempre un certo rischio. La rossa Fulvia HF supera poco prima di questa curva un autocarro con rimorchio carico di pani di burro, partito da Skoplje e diretto a Novi Sad. Al volante è il camionista Angelo Uski, di 35 anni, al suo fianco il «secondo» Toplinkiev, di 36. Terminato il sorpasso, la vettura si riporta verso la parte destra della carreggiata.

In quest'ultimo compare, proveniente in senso opposto, la Mercedes, grigia con la targa rossa che in Jugoslavia distingue le auto statali. La guida Iscini Ekrem, dirigente di una fattoria di Bujanovac, un villaggio della zona. Si sta dirigendo a Skoplje insieme all'agronomo Protic ed agli economisti Stusic Ceki e Sanko. La vettura jugoslava e la HF viaggiano staccate dal margine della strada (ma era impossibile fare altrimenti, visto che ghiaccio e neve si spingevano ben oltre il ciglio?), si scontrano, urtando con le rispettive parti anteriori sinistre, malgrado un tentativo in extremis di Lombardini e, forse un colpo di freno dell'altro guidatore. La Mercedes gira su se stessa e si ferma sul lato opposto, con il muso rivolto in direzione Belgrado. La Fulvia schizza a destra, nella scarpata, seminando intorno pezzi di lamiera. Lombardini muore sul colpo per la frattura del cranio.

Si ferma l'autocarro, arrivano altri equipaggi del Rallye, fra cui quello Anderson-Davenport, su un'altra Lancia, che tirano fuori i due piloti dalla massa delle lamiere.

Così, sulla strada di Belgrado, si è interrotto tragicamente il Rallye di Munari e Lombardini. Munari ieri pomeriggio ha avuto il conforto di essere visitato dal padre Piero, di 55 anni, venuto a Skoplje con due amici. Non sono giunti, invece, i familiari di Lombardini. La salma del trentasettenne corridore emiliano è composta in una camera dell'ospedale. Questa sera, in treno, verrà avviata a Reggio Emilia, dove si svolgeranno i funerali, giovedì o venerdì.

Michele Fenu

I medici dell'ospedale di Skoplje controllano le condizioni di Sandro Munari dopo l'asportazione della milza (Tel.)

Oggi i concorrenti sono a Montecarlo

Montecarlo, lunedì matt.

Secondo notizie giunte a tarda notte al quartier generale del Rallye automobilistico di Montecarlo, la marcia di avvicinamento al Principato, che si conclude stamattina, procede regolarmente. Dei [illegible] equipaggi partiti venerdì dalle otto città capolinea, soltanto 14 sono fuori gara. Gli unici incidenti gravi sono quelli accaduti sabato mattina a Luciano Lombardini e a Sandro Munari nei pressi di Skoplje, e agli inglesi New e Chitty, che a Le Mans hanno investito la vettura di un abitante del luogo, rimasto ucciso.

Un altro incidente, di ben minori conseguenze, si è registrato ieri nei pressi di Mauriac causato dai piloti italiani Roberto Fara e Sergio Camerana, partiti da Montecarlo, la cui Fiat 124 ha sbandato su una lastra di ghiaccio finendo contro la spalletta di un ponte. Camerana si è ferito, per fortuna molto leggermente, alla fronte; l'equipaggio si è ritirato.

Il bambino di Abbe Lane

Abbe Lane ha dato alla luce un bambino: ecco la prima foto del neonato con la madre

Aperto ieri il secondo mercato del disco

Cantanti da tutto il mondo sfilano al salone di Cannes

Compratori di 34 nazioni stipuleranno affari al ritmo di shake e yé-yé - Spettacoli di gala con gli idoli della musica leggera - La sera del 25 gennaio dedicata all'Italia

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina

Milleottocento editori musicali, discografici, direttori artistici, impresari, 350 giornalisti di 34 nazioni sono riuniti da ieri a Cannes per il 2° Midem — Mercato internazionale del disco — che si svolgerà qui fino al 27 gennaio. Le sue assise si tengono nei cinque piani del più grande albergo della Croisette, il Martinez, trasformato in una serie di 300 stands-auditori privati.

Lo slogan di questo raduno su piano mondiale sembra essere «cantare necesse est». Cento interpreti della canzone moderna, sia essa melodica, ritmica, *folk*, *rhythm and blues*, *yé-yé* o *hippy*, si alterneranno in alcuni spettacoli e in serate di gala sul palcoscenico del Palais des Festivals per essere giudicati da compositori di tutto il mondo.

L'ideatore di questo spettacolare mercato, Bernard Chevry, che aveva previsto un afflusso di pubblico superiore a quello dello scorso anno, è stato soverchiato dalla realtà: arduo il problema di sistemare, sia pure per una settimana, tutta questa gente. Fra le case rappresentate al 2° Midem, una trentina sono francesi, circa sessantacinque inglesi, una quarantina italiane, oltre settanta americane, venti spagnole.

Mentre i rappresentanti delle case editrici e discografiche si incontrano, fanno conoscenza e trattano i loro affari, nei vari auditori piccoli e grandi si fanno ascoltare i cantanti da lanciare e la sera, in imponenti galà, si esibiscono gli «idoli» dei grandi Paesi produttori di musica leggera. Iersera l'apertura del Midem ha riunito un «cast» internazionale con 18 cantanti di 13 nazioni (Little Tony rappresentava l'Italia, Sandie Shaw e Julie Felix la Inghilterra; le negrette Supremes e P. J. Proby gli Stati Uniti).

L'Italia avrà la sua grande serata il 25. L'orchestra diretta dal M° Chiaramello accompagnerà per oltre due ore, presentati da Gabriella Farinon, i nostri cantanti: Memo Remigi, Fausto Leali, Sergio Endrigo, Iva Zanicchi, Elio Gandolfi, Umberto Bindi, Domenico Modugno, Claudio Villa, Ornella Vanoni, Jimmy Fontana, Marisa Sannia, Mario Zelinotti e persino Rocky Roberts.

Questa serata sarà preceduta il 22 gennaio dal galà francese presentato da Antoine, con interpretazioni di giovani cantanti compreso lo stesso Antoine.

Maria Rossi

La città universitaria interessa i comuni a Nord-Ovest di Torino

Ciriè, lunedì mattina.

A Robassomero si è tenuta ieri una riunione di sindaci dei comuni situati nella zona a nord-ovest di Torino. Dopo un ampio dibattito, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto fra l'altro:

«*Considerato che essi rappresentano una popolazione di centomila abitanti e un comprensorio rimasto ai margini dello sviluppo di Torino e cintura, considerato altresì che i validi studi condotti dalla città di Torino hanno indicato la priorità della zona nord-ovest per l'insediamento della città universitaria, i sindaci del circondario chiedono che tutti gli organi rappresentativi locali orientino la decisione sulla città universitaria in tale direzione, che venga sollecitata una decisione sul finanziamento e sui tempi per la costruzione della tangenziale nord, che venga realizzato un collegamento stradale diretto fra i comuni divisi dalla tenuta "La Mandria" e che per ogni questione di interesse locale l'Amministrazione della Provincia consulti i rappresentanti dei comuni*».

Erano presenti al convegno i sindaci di Venaria, Ciriè, Lanzo, Druent, Givoletto, La Cassa, Fiano, Vallo, Varisella, Nole, Mathi e Robassomero.

La crisi del turismo

Imperia: gli stranieri diminuiti del 12,50%

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Si è svolto ieri a Sanremo il primo convegno turistico a carattere regionale per esaminare il notevole calo di clienti stranieri registrato nel 1967 e i provvedimenti più idonei per far sì che il danno non si ripeta e, soprattutto, non peggiori.

Il comm. Corrado Zanazzo, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Imperia, ha esposto in cifre la situazione. La minor affluenza straniera è calcolabile nella seguente misura: Austria — 18,5 per cento; Belgio — 2,2 per cento; Francia — 7,3 per cento; Germania — 17,6 per cento; Svezia — 7,8 per cento; Svizzera — 2,7 per cento; Stati Uniti — 3,4 per cento; Inghilterra — 29,3 per cento; Paesi minori — 3,1 per cento. Unica eccezione la Danimarca, con un aumento dell'11,0 per cento. Complessivamente, la provincia di Imperia lamenta un minor numero di presenze straniere del 12,50 per cento e un — 8 per cento di arrivi di fronte ad una media nazionale del — 3,7 per cento.

Il comm. Zanazzo, che abbina un dinamismo giovanile ad un'acuta intelligenza, non ha esitato nell'attribuire lo spiacevole fenomeno al maggior costo del turismo imperiese nei confronti, ad esempio, di quello della Riviera adriatica, dove il calo si è limitato a circa il 3 per cento, ed ha proposto che albergatori, concessionari e commercianti attuino immediatamente un ribasso del 10 per cento a tutti coloro che pagano con *traveller's-cheques* emessi dalle banche estere.

La riunione si è conclusa con la proposta di nominare una commissione permanente che studi l'applicazione pratica del progetto e, nello stesso tempo, programmi e organizzi varie manifestazioni turistiche di grande risonanza.

a. a.

A venticinque anni dal glorioso fatto d'armi

La battaglia di Nikolajewka rievocata dagli alpini a Brescia

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì matt.

Il 26 gennaio 1943, il generale di corpo d'armata Luigi Reverberi, dall'alto di uno degli unici due carri armati a disposizione degli italiani nelle steppe del Don, attorno ai quali si stringeva il cerchio delle truppe russe, gridò l'incitamento: «*Tridentina, avanti!*».

Gli alpini delle sue unità, spinti dalla disperazione e sorretti dall'orgoglio, accolsero l'incitamento del comandante. Il primo attacco su Nikolajewka lo sostenne il 6° Alpini (in prevalenza della Val Sabbia), e venne respinto. Subentrarono il 5° Alpini ed il secondo corpo artiglieri da montagna (in prevalenza della Val Camonica) che però, oltre al nemico, aveva anche l'ostacolo di quarantamila sbandati, spettatori passivi della battaglia.

Apertosi il varco in questa massa inerte, i reparti della Tridentina trascinarono con sé anche alcuni militi della Julia e della divisione fanteria Vicenza. E così fu aperta la strada della salvezza per decine di migliaia di soldati italiani.

Il bilancio di Nikolajewka: i superstiti furono 13.550, compresi 1300 fanti della Vicenza, 7571 i feriti ed i congelati, 4100 fra caduti e dispersi.

Brescia oggi cinque anni commemora solennemente quella battaglia. La [illegible] di ieri, un quarto di secolo dopo Nikolajewka, ha visto una partecipazione imponente di penne nere e di popolo, schierato a migliaia lungo il percorso della sfilata.

In piazza della Loggia, l'ordinario militare ha celebrato la Messa al campo. Il ministro Spagnolli, dopo aver rievocato le fasi della storica battaglia, ha concluso: «*Noi sappiamo che la guerra è sempre un male da temere e scongiurare, che il bene sta nella pace. Proprio per questo teniamo vivo ed esaltiamo il ricordo degli alpini in guerra, per non dimenticare. A questa memoria, uniamo la speranza che il valore di tutta la gioventù italiana non debba più manifestarsi negli orrori della guerra, con separazioni dalle famiglie, sofferenze, lutti, sangue, prigionia e morte, ma possa esprimersi limpida e serena nell'unità e tranquillità delle famiglie, nella prosperità della patria, nella intesa e nella collaborazione dei popoli*».

a. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Pellico e gli anni disperati dello Spielberg

Ieri la terza puntata delle «Mie prigioni» - Stasera «Il grande cielo», film western con Kirk Douglas

La puntata dedicata allo Spielberg, ieri sera sul primo canale, poteva bene segnare la fine dello spettacolo di Bolchi tratto da Le mie prigioni. Non sappiamo che altro, di già detto e veduto, potrà aggiungere l'ultima parte. Nel riprodurre con le immagini il delirio dell'«uomo caduto nel pozzo» (per dirla con il regista) e la sua lotta condotta al limite estremo per difendere se stesso dalla follia e dall'annientamento dello spirito, Bolchi è arrivato allo scopo che si era proposto: conferire alla disperata avventura del Pellico un valore e un significato fuori del tempo.

Per ottenere ciò, ed è il lato più importante del lavoro, si è servito di mezzi semplici; via via che la trasmissione progrediva ha abbandonato suggestioni esterne di vari tipi di teatro, si è concentrato tutto nel racconto che ha raggiunto la tensione massima proprio nelle scene desolanti della prigione morava, nella descrizione della cella lurida occupata dai prigionieri, delle piccole o grandi ferocie di Vienna, dei colloqui concitati del protagonista con Oroboni, della tenera amicizia per Maroncelli o per il rude e buon Schiller.

* *

Una domenica sportiva quanto mai animata: per il ritorno di Tortora (ricomparso ingessato dopo l'incidente occorsogli la settimana scorsa) e per un'intervista, naturalmente polemica, con Helenio Herrera.

Sul secondo Canale ha preso il via «Gioco pericoloso» una nuova serie di telefilm polizieschi con qualche risvolto alla «007», di marca inglese e di discreta fabbricazione con Dawn Addams protagonista femminile. Ha concluso i programmi la replica di Settevoci, in onda alle 12,30 sul nazionale. Nel pomeriggio alle 18, sul primo canale, è stato varato un nuovo show di modeste proporzioni «Gli amici della domenica» condotto da un attore di cabaret, Paolo Villaggio, che meglio guidato potrebbe diventare un simpatico volto per il video.

Il ciclo dei film western, che per la scelta delle opere non sembra sino ad ora aver riscosso unanimi consensi, continua stasera sul Primo Canale con Il grande cielo di Howard Hawks, un regista molto eclettico tuttavia assai versato anche nella rappresentazione della epopea del West. Suoi sono Il fiume rosso del '48 e El Dorado con Robert Mitchum e John Wayne, una delle migliori produzioni in questo genere degli ultimi anni. Accolto con successo nel '52 quando uscì, il film che ci viene ora proposto è realizzato con abile mestiere e non dovrebbe apparire troppo invecchiato né aver perduto in vitalità. Soprattutto per l'argomento della vicenda, la lotta tra due spedizioni rivali di cacciatori di pellicce nel Missouri, che è meno ovvio del solito, e per la presenza di Kirk Douglas.

* *

Sul Secondo Canale, dopo il consueto appuntamento con il settimanale sportivo Sprint, andrà in onda alle 22 lo spettacolo più importante della serata su entrambe le reti, da un punto di vista artistico: il concerto di Zubin Mehta dedicato a Mahler.

m. a.

Votate con noi le canzoni di SANREMO

Mancano nove giorni al Festival di Sanremo. Giovedì 1° febbraio, venerdì 2 e sabato 3 le ventiquattro canzoni in gara sfileranno sulla passerella del Casinò interpretate dai più noti divi italiani e stranieri del momento. Venticinque giurie esterne dislocate in varie città, avranno il compito di scegliere e giudicare i motivi inediti che ci perseguiteranno per il resto dell'anno. Tre giurie (una per le tre serate: del 1°, 2 e 3 febbraio, composte di 120 torinesi ciascuna, saranno ospitate da «Stampa Sera» nel salone di via Roma 80. Tutti i nostri lettori potranno parteciparvi, purché rientrino in queste categorie:

ETA'	UOMINI	DONNE
DAI 15 AI 25 ANNI	STUDENTI Medi UNIVERSITARI MILITARI OPERAI IMPIEGATI	STUDENT. MEDIE UNIVERSITARIE OPERAIE COMMESSE DOMESTICHE
DAI 30 ANNI IN SU	COMMERCIANTI PROFESSIONISTI STATALI	CASALINGHE IMPIEGATE PROFESSIONISTE

La scheda che pubblichiamo qui sotto va spedita in busta chiusa a «Stampa Sera» (Festival di Sanremo), via Roma, 80; 10121 - Torino. I prescelti saranno convocati telefonicamente il giorno stesso per essi sorteggiato e dovranno presentarsi alla sede di «Stampa Sera» alle ore 19 per restarvi a disposizione del notaio sino al termine della trasmissione televisiva.

STAMPA SERA
Via Roma 80 - 10121 Torino

FESTIVAL DI SANREMO

Il sottoscritto / La sottoscritta chiede di far parte della giuria per la scelta delle canzoni del XVIII Festival di Sanremo.

NOME ______ COGNOME ______

ETA' ______ PROFESSIONE ______

SESSO ______ INDIRIZZO ______

TELEFONO ______

Qualora risultasse prescelto si impegna a documentare al notaio le generalità.

FIRMA

ECHI DI CRONACA

L'inglese si impara
in via Giolitti 55 con il famoso British Rapid Method. Corsi per principianti e avanzati, diurni e serali, avranno inizio nei primi giorni di febbraio. Insegnanti inglesi. Le iscrizioni sono aperte presso la British School of Turin, v. Giolitti 55. Tel. 874.808.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.875 la Or.Te.S. [illegible] «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sist - Nuovi corsi
Centro meccanografico
Lunedì per le ore 20 sono convocati gli aspiranti Operatori; alle 20,30 i Programmatori. Sist, via Po 2. Tel. 547.523 - 541.421.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Andrea Bonanno, telef. 329.868 servizio controllato. Tel. 329.880 servizio celere.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(sperimentati) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.303; Alessandria, via Migliara 13, tel. 21.37.

La settimana nei teatri torinesi

«Pelléas et Mélisande» al Nuovo «I Gufi» esordiscono al Carignano

Va in scena domani sera al Nuovo la seconda opera della stagione lirica del Regio: «Pelléas et Mélisande» di Debussy, di cui ricorre il cinquantenario della morte. L'opera, che verrà data nella edizione originale francese, è concertata e diretta da Peter Maag che ne ha anche curato la regia con le scene e i costumi della moglie Yasmine Bozin. Canteranno Henry Gui (Pelléas), Irène Jarsky (Mélisande), Jacques Doucet, Ursula Boese, Tugomir Franc, Maurizio Mazzieri ed Elena Baggiore. Repliche domenica 28 e martedì 30 gennaio.

* *

Stasera al Carignano esordisce il quartetto dei «Gufi» con uno spettacolo in due tempi di Olgi Lunari «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo».

* *

All'Unione Culturale, domani sera e per altre due sere, la Compagnia del «Teatrino» dello Stabile di Genova rappresenterà «Memorandum», novità del cecoslovacco Vaclav Havel. All'Alfieri proseguono da domani sera le repliche di «Brasiliana». Infine le Marionette Lupi annunciano per giovedì, sabato e domenica le consuete repliche di «Cappuccetto rosso».

Gassman stasera a Vercelli con il suo recital «DKBC»

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Come terzo spettacolo della stagione comunale della prosa, lo Stabile di Torino presenta questa sera al Teatro Civico Vittorio Gassman in «DKBC» (testi di Dostojevski, Kafka, Beckett e Corso). Dopo Vercelli, Gassman porterà «DKBC» ad Aosta il 29 gennaio, ad Acqui il 12 febbraio, ad Alba il 19 febbraio, a Biella il 26 febbraio e a Novara il 9 marzo.

Storia della musica — Questa sera alle 21, alla Galleria d'Arte moderna, settima lezione del ciclo organizzato dall'assessorato all'Istruzione e ai problemi della gioventù del Comune. Giorgio Pestelli parlerà su «La musica strumentale dalle origini a Mozart». Musiche illustrative eseguite al clarinettista da Marta Consolata Quaglino e al pianoforte da Doriana Begnoi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 precise «prima» di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. E' gradito l'abito da sera. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «La Brasiliana».
Carignano: ore 21,15 I Gufi: «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo» di Lunari, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa.
Alcione: Riviste Bertolini - Mario Grey. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» Riv. Mario Ferrero; 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.
Torino Esposizioni: VIII Concorso Ippico Internaz.: oggi dalle ore 21.

Al Bagatelle (Cavoretto 7, 678.978). Al Florida (p. Solferino, 542.672): ore 21, Complesso Los Santos.
Arlecchino: chiuso.
Castellino: ore 21,30 Veglia dei pasticcieri.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Gay Bola: riposo.
Giardino delle Arti: chiuso.
Le Roi: chiuso.
Trocadero: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club: riposo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo h12.
Baby Night (trat. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, am. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.730): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 472): 21.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay: chiuso.
Whisky Notte, 657.563: 21 Samuel.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione Premio Biella 1967 (piazza San Carlo 173).
L'Approdo Bogino 17: M. A. Salerur.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.908 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Michele Baretta.
Galatea: dipinti Bacon, De Chirico, Ernst, Klee, Marini, Sutherland.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Victor Brauner e Sebastien Matta, Maestri del Surrealismo. Orario 10 - 13; 16 - 20. In permanenza grafica internazionale.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): I Mus. dipinti, disegni e monotipi.
Narciso (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.

Museo del Cinema: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy, spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Una guida per l'uomo sposato» Walter Matthau, R. Morse, Lucille Ball. Vietato min. 14.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, technic. Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, Tina Aumont, technicolor, scope. Vietato anni 14.

Ariston: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, Ewa Aulin. V. 18.
Arlecchino: «La calda preda» Jane Fonda, Peter McEnery, M. Piccoli, in panavision, eastmancolor.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Sinfonia di guerra» colori, C. Heston, M. Schell.
Torino: «Muori lentamente, te la godi di più» con Brad Harris, Maria Perschy, in eastmancolor.

Alexandra: «20 chili di guai» techn. con Tony Curtis, S. Pleshette.
Colosseo: «Viscount: furto alla Banca Mondiale» K. Mathews, F. Rey, F. Fabrizi, eastmancolor. Vietato 14.
Faro: «La mia terra» scope, techn. Rock Hudson, J. Simmons.
Fiamma: «Im: ovviamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Hollywood: «The Viscount (Il Visconte) grande furto Banca Mondiale» techn. scope. K. Mathews, P. Pitagora. Viet. 14. 1ª vis. Torino. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.
La Perla: «Operazione diabolica» Rock Hudson. Vietato min. anni 18.
Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Le ragazzole» Viet. anni 14.
Massimo: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. sc. Sean Connery.
Oyleo: «Marianne» con A. Ekriksen, Eva Dahlbeck.
Principe: «K. O. va e uccidi» colori, L. Love, P. Arding.
Statuto: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. scope, S. Connery.

Adriana: «Password uccide agente Gordon» techn. R. Brown, H. Lins.
Alcione: «Aiuto!» e Rivista Bertolini - Mario Grey: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cifrato speciale» technicolor, Lang Jeffries, Helga Line.
Regina: «Dio perdona, io no» con T. Hill, F. Wolff, technicolor.

Centrale: «Cat Ballou» Jane Fonda, Lee Marvin. Premio Oscar per il miglior interprete maschile.
Milano: «Perché uccidi ancora» col. «Il coltello nella piaga» con Sophia Loren, Anthony Perkins.
Olimpia: «Kiliii internazionale» col. Fat: «La morte viene da Manila» tec. P. Mogno: «Febbre sulla città» col.; «La valle delle mille colline» col.

Esperia: oggi chiuso. Domani «I 30 scalini» in technicolor.
Giardino: «Agente speciale L. K.» techn. scope, R. Danton, S. Loncar.
Mirafiori: «Plotone d'assalto» con Brad Scott, E. Edward.
Vinzaglio: «La regina dei Vichinghi» technic. D. Murray, D. Huston.

America: «La città proibita» scope, technicolor, sexy. Vietato anni 18.
Eliseo: «Il ribelle di Carnaby Street» techn. scope. M. Crawford, O. Reed.
S. Paolo: «Solo contro il mondo» tec. sc. S. Granger, M. Lee, P. Brice.

Artisti: «Adios Gringo» technicolor, scope, con Gian Maria Volonté.
Belgio: «Vento di terre selvagge».
Corallo: «Uccellacci e uccellini» con Totò. Vietato ai minori di anni 14.
Eridano: «Bandito nero» Lord sc. col.
Grosp: Giornate Gamascom.
V. Veneto: «Operazione Poker» in technicolor, con Roger Brown.

Astra: «Bandito ieroe» con J. Lord, M. Johnson.
Bernini: «Un condannato a morte è fuggito» Bresson, musica di Mozart.
Cibrario: oggi chiuso, domani 2 film.
Eliso: «Sveglíati e uccidi» con R. Hollman, Lisa Gastoni.
Manzoni: «Viscount - Furto alla Banca Mondiale» K. Mathews. Viet. 14.
Odeon: «Allarme dal cielo» techn. André Smagghe, Marcel Bozuffi.
Star: «Se sei vivo spara» con Tomas Milian, Marilù Tolo, techn. sc. V. 18.

Adua: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Cris e Crak.
Aurora: «Strangolatore di Baltimora» C. Danova, L. Devine, tec. Ap. 15,30.
Brescia: «La valle del mistero» in technicolor, con R. Egan.
Mulon: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technicolor.
Nord: «Il gioco del sole» techn. Lea Padovani, Rory Calhoun.
Nuovo Fortino: «James Clint sfida Interpol» con Eddie Constantine.
Palermo: «Sequestro a Venezia» in techn. scope. E. Sommer, R. Vaughn.
Sociale: «Dick Smart 2007» techn. scope, Richard Wyler, M. Lee.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Le avventure di Davy Crockett» technic.

Cabiria: «Come uccidere vostra moglie» J. Lemmon, Virna Lisi, techn.
Continental: «Ad ogni costo» col. sc. J. Leigh, R. Hollman, K. Kinski.
Ghigo: chiuso.
Italia: «Il sole scoperà ancora» techn. scope, Ava Gardner, Tyrone Power.
Piemonte: «Voglio sposarle tutte» sc. col. E. Presley, S. Fabares, D. Walley. S. Carlo: «Ringo il texano» technic. A. Murphy, R. Crawford.

Spezia: «Prigionieri dell'isola insanguinata» J. Teddey, in technicolor.
Diana: «Tempo di terrore» technic.
Dora: «Giuramento dei Sioux» techn.
Roma: «Trappola per 4» technic.

Alba: «Orizzonti di fuoco» technic. T. Taylor, J. Hudson.
Ambra: chiuso. Da mercol. «Arrivano i Russi» C. Reiner, E. M. Saint, col.
Apollo: «La valle del mistero» techn. scope, R. Egan, P. Graves.
Edera: «Ritorno del pistolero» in technicolor, con Robert Taylor.
Lucento: oggi chiuso. Domani «I Comanches» in technicolor.
Lutrario: «Colpo grosso del camaleonte d'oro» technicolor, N. Delman.
Splendor: «I diamanti che nessuno voleva rubare» technicolor, scope, con J. Valerie, D. Andrews.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), - Torino Esposizioni: Concorso Ippico (ridotti alla cassa). - Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani), - Palazzo del Ghiaccio (30% alla cassa).

★ Frank Sinatra si trova ad Acapulco. E' la prima volta che Sinatra ritorna nel Messico, dopo che qualche tempo fa il governo messicano, irritato per un suo film che descriveva il Messico in modo ritenuto offensivo, aveva proibito l'accesso nel paese a lui e ai suoi film. Sinatra è giunto ad Acapulco sul suo aereo privato, ed è stato subito visto nei più noti locali notturni della città.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» dell'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il grande cielo, film con Kirk Douglas.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Mehta.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: I rifugiati - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un nonno simpatico - 21,05: Enciclopedia - 21,55: Verso la Luna e oltre - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il vero movente - 22,30: Salvemini - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Verso il futuro - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,35 Corso di francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,38 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio. Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica, I parte
11,24 A. Maria Moni: La donna, oggi
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio. Giorno per giorno
13,20 Hit Parade - Pres. L. Lattanzi
13,54 Le mille lire
14,00 Regionali
14,40 Zibaldone italiano, I parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano, II parte
15,30 Le canzoni
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Parla un medico
17,11 Una lotta per la corona: «Riccardo IV», I parte
18,00 Intervallo musicale
18,10 Corso di inglese
18,15 Sui nostri mercati
18,20 Per voi giovani
19,15 «Il cavaliere di Lagardère»
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Renata Mattioli e del tenore Charles Craig
22,05 Uno pensato
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento. Giornale radio

SECONDO

6,35 Svegliati e canta
7,15 Hobby del giorno
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Mario Mattoli vi invita ad ascoltare
8,45 Signori l'orchestra
9,10 E. Cagli: Le ore libere
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero» di A. Dumas. VI puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Io e il mio amico Osvaldo
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte
11,40 Radiotelefortuna
11,43 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Regionali
13,00 ...Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,45 Stella meridiana
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale della scienza
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,55 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
[illegible] Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
[illegible]
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
21,35 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

9,35 [illegible]
10,00 Musiche di Telemann
10,45 Musiche di Bartok
11,30 Musiche di Respighi
11,45 Musiche di Mozart
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Mendelssohn
12,35 Musiche di Dohnanyi
13,00 Antologia di interpreti
14,30 Musiche di Chopin
15,00 Capolavori del '900
15,30 Musiche di Reicha
16,05 «Il [illegible]»
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,30 Corso di francese
17,45 Musiche di Casterède
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica legg.
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Rachmaninov
19,45 «Eleonora D'Arborea»
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica oggi
23,00 Rivista delle riviste
23,10 Bollettino della transitabilità

IL MEGLIO

«Rosencrantz e Guildenstern sono morti» (III progr. ore 20) - Questi tre atti di Tom Stoppard sono una novità assoluta per l'Italia. La commedia è una spiritosa ed amara parodia dell'«Amleto» visto dal punto di osservazione di Rosencrantz e Guildenstern, due personaggi minori che alla fine perderanno la vita senza capire bene il perché. Rappresentata la prima volta l'anno scorso al «National Theatre» di Londra, l'opera è emblematica di certi stati psicologici di incertezza che sono uno dei malesseri sociali di oggi.

In una giornata senza «grandi partite» molti risultati che fanno discutere

Clamoroso 6 a 2 dell'Inter a Roma Torino e Juventus terzi in classifica

Grosso rischio del Milan a San Siro contro la Spal: la squadra capolista in svantaggio nel primo tempo, pareggia all'inizio della ripresa e vince con un goal all'ultimo minuto - Il Napoli perde a Bergamo - La Juventus, con due esordienti, chiude sullo 0-0 la gara di Mantova - Successo del Cagliari - Il Torino supera il Lanerossi - 0-0 della Samp a Bologna e della Fiorentina a Varese

Serie A - 16ª giornata

I risultati

Atalanta-Napoli 1-0 (0-0)
La rete della vittoria dei bergamaschi è stata segnata da Savoldi, al 32' della ripresa. Nel primo tempo, Altafini ha colpito la traversa. Spettatori 33.000.

Bologna-Sampdoria 0-0
Partita deludente dei petroniani. Unica azione da goal, quella di Haller che in tuffo, di testa, si è visto fermare fortunosamente il pallone da Matteucci, con il piede. Spettatori 35.000.

Cagliari-Brescia 3-0 (0-0)
Dopo un primo tempo equilibrato, i sardi sono passati tre volte, al 3' e al 30' minuto con Riva, al 43' con Greatti. Era la prima partita interna del Cagliari, dopo tre incontri disputati fuori sede.

Mantova-Juventus 0-0
Tra i bianconeri, privi di molti titolari, hanno debuttato i giovanissimi Franco Causio e Guido Dinor, che hanno favorevolmente impressionato. Nel complesso l'incontro non è stato molto vivace. Spettatori 15.000.

Milan-Spal 3-2 (1-2)
I rossoneri hanno evitato una clamorosa sconfitta: a 25 minuti dalla fine erano ancora in svantaggio. Reti di Bigon (S.) al 1', di Sormani (M.) al 16', di Bosdaves (S.) al 19' del primo tempo; di Rivera (M.) al 20' e Prati (M.) al 44' della ripresa. Spettatori 35.000.

Roma-Inter 2-6 (0-1)
Nel primo tempo una rete valida, di Cappellini al 15', le due annullate di Cappellini ed Enzo. Nella ripresa segnano per la Roma Enzo al 5' e Scaratti al 37'; per l'Inter Domenghini al 15', Corso al 19', Mazzola al 27', ancora Mazzola al 40' e Corso al 44'. E' la partita che ha visto più goals, finora, in questo campionato. Spettatori 55.000.

Torino-Vicenza 1-0 (0-0)
Grande partita di Negri, il portiere vicentino, che ha commesso un solo errore, quello che ha permesso a Combin di segnare, alla mezz'ora esatta del secondo tempo. Infortunio a Volpato al 31'. Spettatori 22.000.

Varese-Fiorentina 0-0
Partita alquanto disgraziata dei lombardi, che hanno giocato in dieci per 4 minuti nel secondo tempo, in seguito a infortunio a Vastola (sostituito con Arbertussi). Il Varese, dopo le prodezze compiute battendo il Milan, non è apparso in grande giornata. Spettatori 25.000.

Tra parentesi i risultati del primo tempo

La situazione

Il Milan, vittorioso a San Siro sulla Spal per 3-2, aumenta di un punto il suo distacco sul Varese (0-0 con la Fiorentina), sulla Juventus (0-0 a Mantova) e di due punti sul Napoli (sconfitto a Bergamo 1-0). Tutto a vantaggio, dunque, dei rossoneri, proprio nella giornata in cui c'è stato un momento in cui ogni cosa pareva a rovescio per la capolista, che a venticinque minuti dalla fine stava perdendo, mentre il Napoli era sullo zero a zero con l'Atalanta e il Varese premeva per battere la Fiorentina.

Il risultato più clamoroso del turno è, però, la vittoria dell'Inter sulla Roma all'Olimpico (6 a 2), anche perché ripropone la candidatura della squadra di Helenio Herrera allo scudetto. Tutto dipende, si può dire, da ciò che il giudice sportivo deciderà in merito alla partita Inter-Cagliari.

Se la partita venisse data vinta alla squadra sarda, il distacco dell'Inter salirebbe a sette punti; se la vittoria rimarrà all'Inter, cinque punti, per una squadra lanciata e di nuovo in grado di macinare goal, potrebbe non essere un distacco incolmabile.

Pure il Torino, con la vittoria sul Vicenza per 1 a 0, si fa avanti ed affianca la Juventus, al terzo posto.

La Fiorentina guadagna posizioni mentre il Bologna (0-0 in casa, con la modesta Sampdoria) sembra ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato. Il Cagliari, tornato a casa e alla vittoria (3-0 sul Brescia), spera in quei due punti di San Siro per risalire in classifica.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	23	16	5	3	0	3	4	1	31	17
2. Varese	20	16	7	2	0	1	2	4	15	14
3. Torino	19	16	5	1	2	2	4	2	22	13
4. Juventus	19	16	4	2	2	2	5	1	18	14
5. Inter	18	16	6	2	0	1	2	5	23	16
6. Fiorentina	18	16	5	2	1	1	4	3	17	12
7. Napoli	18	16	3	4	0	2	5	2	16	13
8. Bologna	16	16	3	2	3	2	4	2	17	14
9. Cagliari	16	16	4	3	0	2	1	6	22	[illegible]
10. Atalanta	16	16	6	2	1	0	2	5	15	[illegible]
11. Roma	16	16	3	3	3	2	3	2	15	21
12. Brescia	13	16	2	2	4	3	1	4	11	[illegible]
13. L. Vicenza	12	16	3	3	2	0	3	5	10	16
14. Sampdoria	11	16	1	5	1	1	2	6	13	19
15. Mantova	11	16	2	5	1	0	1	6	4	15
16. Spal	10	16	3	0	4	2	0	7	12	24

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Brescia-Torino; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Milan; Inter-Mantova; Juventus-Atalanta; Napoli-Roma; Sampdoria-Varese; Spal-L. R. Vicenza.

Pioggia di goals all'Olimpico tra i nerazzurri e i giallorossi

Sei reti per l'Inter, due per la Roma, più due annullate (una per parte) - Corso e Mazzola in evidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

L'Inter ha iniziato il girone di andata ottenendo, a spese della Roma, la sua prima vittoria esterna della stagione, con il clamoroso punteggio di 6-2. Una sorprendente riscossa della squadra di Helenio Herrera o la definitiva conferma del crollo della formazione di Pugliese? Tutto fa pensare che, alla base di questo sconcertante risultato, stiano soprattutto le colpe della Roma e del suo allenatore. L'Inter non ha fatto che approfittare largamente dell'inattesa condiscendenza di una squadra che, scesa in campo con uno schieramento che presupponeva una prudente difesa, non si è invece difesa mai, ed ha lasciato che gli avversari dilagassero, con una libertà di manovra e di conclusione assolutamente inconcepibile nel calcio moderno.

Nel primo tempo, concluso dai milanesi in vantaggio per 1-0, si era avuto un certo equilibrio. La Roma, affidandosi principalmente alla volontà di Jair di ben figurare contro i suoi ex compagni, era riuscita a creare qualche azione pericolosa, nella quale la difesa nerazzurra aveva dovuto salvarsi con un certo affanno. All'inizio della ripresa quando Enzo (che sostituiva lo stanco Peirò) è riuscito ad acciuffare il pareggio, approfittando in modo incredibile di un malinteso tra Sarti e Dotti, l'Inter per qualche minuto è sembrata addirittura in difficoltà di fronte ai giallorossi che intravvedevano la possibilità di portarsi a loro volta in vantaggio. Le incertezze di Landini e Dotti hanno forse contribuito ad alimentare pericolose illusioni nei giallorossi, che hanno continuato ad attaccare, trascurando ogni cautela difensiva anche quando i milanesi sono tornati in vantaggio con Domenghini. I solisti dell'attacco dell'Inter hanno potuto quindi giocare di contropiede, cioè nel modo più adatto per le loro caratteristiche. Per Corso, Mazzola, Cappellini le sempre più larghe falle nello schieramento difensivo giallorosso hanno costituito un invito che non poteva che risolversi nel modo in cui si è risolto: un punteggio tennistico ed una autentica catastrofe per la Roma, che ha subito la più dura sconfitta da quando Pugliese è alla sua guida.

L'allenatore giallorosso, lasciando fuori squadra lo stanco Peirò e l'infortunato Losi, aveva escogitato un'altra delle sue formazioni a sorpresa, affidando la maglia numero 5, con autentici compiti difensivi, all'attaccante Scaratti e mettendo all'ala destra il mediano Ossola. Uno schieramento che faceva pensare ad un rafforzamento della metà campo, ad un prudente controllo del gioco avversario e alla ricerca del goal di sorpresa affidata alle «punte» Taccola, Enzo e Jair. Illusioni che sono durate poco in quanto, dopo un'occasione fallita da Cordova al 4' minuto ed un goal dell'interista Cappellini realizzato con un pugno e quindi giustamente annullato, l'Inter al 15' si è portata in vantaggio in un modo che irrideva alla presunta tattica difensiva ordinata da Pugliese.

Corso da metà campo ha lanciato Cappellini spostato a destra e controllato da Cappelli con molta negligenza. Per il centravanti è stato facilissimo, libero com'era, portarsi in area e battere Pizzaballa. Al 27' Enzo approfitta di un maldestro rinvio di Domenghini, si aggiusta il pallone con un braccio e segna. Angonese dapprima convalida il goal poi accetta, su richiesta di Corso, di interpellare il segnalinee e annulla la rete irregolare.

Sull'1-0 si arriva al riposo, dopo che l'Inter ha sfiorato il goal in altre due o tre occasioni e al 5' della ripresa la Roma pareggia, stavolta regolarmente, anche se nel più sconcertante dei modi. Il portiere Sarti e Dotti indugiano nello scambiarsi il pallone in area dopo una punizione per fuorigioco, Enzo si intromette fulmineamente fra i due, segnando a porta vuota.

Il successo ottenuto in maniera così facile riaccende l'entusiasmo dei romanisti e lascia per qualche minuto in stato di «choc» la difesa dell'Inter che è costretta a salvare con un certo affanno alcune situazioni difficili. Al quarto d'ora però un'azione Cappellini, Mazzola, Domenghini sblocca la situazione a favore dei milanesi, consentendo all'ala destra nerazzurra di realizzare il secondo goal.

Da questo momento la difesa della Roma cessa praticamente di esistere e la cronaca si esaurisce nella descrizione delle reti, senza nemmeno accennare alle molte altre occasioni mancate, specialmente da Mazzola. Al 19' Corso, quasi a metà campo, in posizione di ala destra, scatta su lancio di Suarez, arriva indisturbato al limite dell'area e batte imparabilmente Pizzaballa. Al 26' Mazzola su centro di Cappellini anticipa di testa l'incerta uscita del portiere e realizza il quarto goal.

Al 37' Scaratti dopo uno scambio con Taccola accorcia le distanze per la Roma, ma l'Inter segna ancora due volte: al 40' con Mazzola che conclude un'azione di Benitez e Dotti e al 44' con Corso che al volo, da fuori area, mette in rete il pallone centrato dalla destra da Mazzola.

Niente da dire, neppure per i più accesi tifosi giallorossi, di fronte ad un simile risultato: tanto è vero che, per la prima volta in molti anni, l'Inter è uscita dall'Olimpico fra gli applausi.

Gianni Pignata

Roma: Pizzaballa; Robotti, Cappelli; Carpenetti, Scaratti, Pelagalli; Ossola, Cordova, Taccola, Enzo, Jair.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Landini, Dotti; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Arbitro: Angonese.

Reti: Cappellini (I.) al 15' del primo tempo; Enzo (R.) al 5', Domenghini (I.) al 15', Corso (I.) al 19' Mazzola (I.) al 27', Scaratti (R.) al 37', Mazzola (I.) al 40', Corso (I.) al 44' della ripresa.

Spett.: 50 mila paganti. Incasso 81 milioni.

Sandrino Mazzola di testa batte il portiere giallorosso Pizzaballa nell'incontro vinto trionfalmente dall'Inter a Roma

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 732.206.554
Colonna vincente: 1X1 - X12 - 1X1 - X11X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	290	18	L. 1.262.400
Con 12 punti	6024	489	L. 60.700

La schedina di domenica prossima: Brescia-Torino; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Milan; Inter-Mantova; Napoli-Roma; Sampdoria-Varese; Spal-L.R. Vicenza; Bari-Perugia; Lazio-Reggiana; Messina-Genoa; Padova-Verona; Triestina-Pro Patria; Trapani-Taranto.

TOTIP - Colonna: X1 - X2 - 11 - 1X - 12 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 1.401.262
Con 11 punti	147	7	L. 57.194
Con 10 punti	1878	215	L. 4.392

Risultati delle gare valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Zi Zi; 2) Pasternak - 2ª corsa: 1) Iacopone; 2) Mugo - 3ª corsa: 1) Marengo Gua; 2) Farsterino - 4ª corsa: 1) Trader; 2) Fiammona - 5ª corsa: 1) Ordonez; 2) Tiller - 6ª corsa: 1) Kiruna; 2) Nicola Sole.

Ecco i risultati validi per il Concorso Totocalcio n. 21 di ieri:

1	Atalanta-Napoli	1-0
X	Bologna-Sampdoria	0-0
1	Cagliari-Brescia	3-0
X	Mantova-Juventus	0-0
1	Milan-Spal	3-2
2	Roma-Inter	2-6
1	Torino-L.R. Vicenza	1-0
X	Varese-Fiorentina	0-0
1	Catanzaro-Palermo	2-0
X	Foggia-Lazio	0-0
1	Genoa-Novara	2-0
1	D. D. Ascoli-Torres	1-0
X	Crotone-Ternana	1-1

Le prime otto partite riguardano la prima giornata di ritorno della serie A di cui in questa e nelle successive pagine si possono leggere le cronache. Catanzaro-Palermo, Foggia-Lazio e Genoa-Novara si riferiscono al campionato di serie B.

Le ultime due partite della schedina di ieri, concernono la serie C. Nella prima D. D. Ascoli-Torres 1-0 (girone B) erano in lizza compagini del centro classifica, mentre nella seconda, Crotone-Ternana 1-1 (girone C), i locali ospitavano la capolista obbligandola al suo settimo pareggio stagionale. La Ternana, comunque, mantiene il primato in graduatoria, ma ha visto ridursi ad un punto il vantaggio sul Taranto.

Azzurri per Grenoble

BOLZANO, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri a Valdaora (Brunico) i campionati italiani di slittino.

Per le Olimpiadi di Grenoble sono stati scelti i seguenti atleti; uomini: Enrico Graber, Giovanni Graber, Emilio Lechner, Mayr Sigfrido, Mayr Ernesto. Un sesto componente sarà scelto domenica prossima al termine delle gare in programma a Jis dove si svolgeranno le gare di slittino durante le Olimpiadi di Innsbruck, fra Enrico Feichter e Raimondo Prinoth. Donne: Erika Lechner, Christina Pabst e Frugger Erika. Per i campionati europei juniores sono stati selezionati i seguenti atleti: uomini: Alois Oberhofer, Robert Jud, Alfred Pabst, Brunner Karl e Claudio Piazza; donne: Paula Frugger e Helga Mayr.

DICHIARAZIONI A GARA FINITA

Moratti: «Possiamo ancora vincere il titolo di campioni»

Pugliese: «E' stata la smania di imporsi a causare la sconfitta» - Il presidente della Roma: «Faremo qualcosa per rimediare alla situazione»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, lunedì mattina.

Nemmeno la clamorosa rivincita su Oronzo Pugliese, che è venuta a coincidere con la prima vittoria in trasferta della sua squadra, ha distolto Helenio Herrera dal suo abituale riserbo della domenica: «Sono contento ed è logico — ha detto il responsabile dell'Inter — ma parlerò domani, com'è mia abitudine».

Per lui ha parlato invece, ai giornalisti presenti nello spogliatoio dell'Olimpico, il presidente nerazzurro comm. Moratti: «Sono soddisfatto — ha detto il massimo dirigente dell'Inter — sia per il risultato sia per la sportività del pubblico. In passato i rapporti fra l'Inter ed i tifosi romani non erano stati troppo facili. Stavolta invece siamo stati cavallerescamente applauditi e ciò indubbiamente fa piacere».

Qualcuno ha chiesto al comm. Moratti se riteneva che il 6-2 inflitto alla Roma riportasse l'Inter in corsa per lo scudetto: «Ho già detto altre volte — ha risposto — che l'Inter si sta preparando al prossimo torneo, e non posso che ripeterlo. Se ci si presenterà l'occasione di lottare per il primato, non ci tireremo indietro, ma io preferisco pensare al futuro».

Oronzo Pugliese, tra gli sconfitti, ha spiegato con la smania di vincere a tutti i costi la catastrofe della sua squadra: «Non mi hanno ascoltato — ha detto l'allenatore giallorosso — si sono lasciati ingannare dalla smania di vincere ed hanno finito col lasciare troppo spazio ai solisti dell'attacco dell'Inter. Non si può concedere tanta libertà ad un Corso, ad un Mazzola, e sperare che non riescano ad approfittarne».

«Un 6-2 — gli è stato obiettato — è comunque un risultato troppo grave».

«Un goal in più o in meno non conta — ha risposto — quando si subisce una rete nel momento in cui ci si illude ancora di poter vincere, le marcature vanno a farsi benedire e le reti vengono una dietro l'altra, come le ciliege. E' stata una catastrofe».

Il presidente della Roma, on. Evangelisti, appariva comprensibilmente molto abbattuto: «Eravamo riusciti a raddrizzare il risultato con il goal di Enzo, ma dopo la replica di Domenghini, la Roma è andata completamente in barca. Naturalmente faremo qualcosa per rimediare alla situazione».

g. pig.

Un successo contrastato [ma giusto] della compagine granata

Combin decide Torino-Vicenza (1-0)

IL [illegible] TRA I TORINESI [illegible] I VICENTINI [illegible]

Negri protagonista allo Stadio

Il portiere compie [illegible] serie di grandi parate poi è vittima di [illegible] errore (e il Torino vince)

Torino 1 - Lanerossi 0, con Negri protagonista. L'ex portiere della Nazionale, attualmente in forza al Vicenza, ha cominciato a far parlare [illegible] sé durante la settimana. [illegible] convalescente [illegible] un attacco di influenza [illegible] l'aveva costretto [illegible] dar forfait per la gara di domenica scorsa a Firenze; la febbre era sparita, ma le condizioni del giocatore logicamente lasciavano ancor a desiderare, così che medici e tecnici s'erano trovati d'accordo nel concedergli un secondo turno di riposo, Negri avrebbe di [illegible]vo lasciato il suo posto a [illegible].

[illegible] capitato l'imprevisto. Bardin [illegible] risentito le conseguenze di [illegible] colpo ad un fianco. Silvestri s'è trovato di fronte ad [illegible] dilemma: [illegible] utilizzare Fabris, portiere della squadra ragazzi o utilizzare Negri, nella speranza che una serie di cure, di carattere piuttosto urgente, riu[illegible] [illegible] rimetter [illegible] sesto il titolare. Fabris o Negri? La scelta all'ultimo momento è caduta su Negri.

Il portiere [illegible] sceso in campo [illegible] e subito si è visto che ogni timore sul suo rendi[illegible] era infondato. Il Torino premeva [illegible] un'offensiva poderosa che il Lanerossi contrastava in modo lucido, senza ansia, senza affanno. I padroni di casa (in maglia blu) davano l'impressione di tener saldamente nelle mani le redini dell'incontro, il pubblico aspettava [illegible] un attimo all'altro che l'evidente superiorità si materializzasse in un goal. Ma, allora, usciva alla ribalta Negri. Sfogliamo il taccuino degli appunti. 20' minuto: Agroppi [illegible] [illegible] Facchin che avanza [illegible] poi lancia a Combin. Tiro secco, da posizione [illegible]. Negri scatta [illegible] tuffo, si distende quanto è lun[illegible] para.

23' minuto. Ferrini [illegible] Facchin. L'ala sinistra, in posizione di centroavanti, fa partire un'autentica cannonata. Il portiere veneto blocca con apparente facilità. Al 28', [illegible] [illegible] nuovo di turno Combin, su suggerimento di Agroppi. Negri non si lascia sorprendere.

Finisce il tempo, inizio [illegible] ripresa, [illegible] musica [illegible] sempre quella. 7' minuto: fallo [illegible] Agroppi, punizione [illegible] Combin. Il n. 1 del Lanerossi devia di pugno con eccezionale [illegible] sicurezza. E non basta. 18' minuto: Facchin traversa [illegible] Combin che smorza [illegible] prezioso pallone verso Moschino. Moschino calcia al volo e, stavolta, pare una rete certa. Macché, Negri, implacabile, salva in corner.

Fabbri, l'allenatore [illegible] Torino, conosce bene Negri. Ebbene, il trainer dei granata confesserà, a partita conclu[illegible] che, dopo l'intervento [illegible] [illegible]tiero veneto su Moschino, s'è trovato a pensare all'eventualità dello 0 a 0, ci [illegible] giornata in cui Negri abbassa la saracinesca e gli avversari devono arrendersi. Pareva una giornata di quelle, la giornata di ieri. Ed invece toccava proprio a Negri di permettere [illegible] Torino [illegible] conquista [illegible] una vittoria ormai problematica.

Al 30', il portiere, toccando [illegible] dopo [illegible] balzo, [illegible] produceva una storta. [illegible] riprendeva subito, senza denunciare [illegible] guaio. Ed ecco, [illegible] 38', l'episodio risolutivo. [illegible] Lanerossi avvertiva [illegible] possibilità pratica [illegible] un pareggio [illegible] serrava i ranghi, chiudendosi a riccio, la sua azione s'impostava su una rigida prudenza, anche quando simile atteggiamento era eccessivo. Gori, appunto al 38', era circa [illegible] metà campo, e, con [illegible] pallone al piede, sarebbe stato ben in grado di far correre [illegible] palla in avanti. Calciava indietro, chissà [illegible]ché, in un inutile passaggio al portiere o Negri usciva [illegible] pali per raccogliere un pallone dall'apparenza assolutamente innocua.

Clamorosa, la beffa. Negri era libero di raccogliere la palla [illegible] [illegible] mani, ma gli sembrava forse d'esser giunto al limite dell'area ed avvertiva l'irrompere [illegible] Combin, lanciato per metter a profitto l'occasione. Negri esitava, allungava una gamba e colpiva [illegible] piede, la palla gli [illegible] sciava sulla sinistra. Combin piombava rabbioso sulla preda. Si spostava sulla destra; una rapida corsa, [illegible] tiro violento. E la palla andava a sciupare [illegible] rete incustodita.

1 a 0, gioco [illegible]. [illegible] Vicenza, un minuto dopo, perdeva Volpato, vittima d'uno stiramento ad un ginocchio, e, pur ridotto in dieci, cercava disperatamente [illegible] pareggio, mentre il Torino, stranamente vuoto d'energie, stentava a tenere valido ritmo. Insiste[illegible] i veneti, Cosma, al 35', obbligava Vieri ad una superba parata. Ormai, però, il risultato era segnato e più non cambiava. [illegible] si trattava, in fin dei conti, [illegible] risultato giusto, poiché il Torino ben aveva meritato i due punti. All'attivo [illegible] granata, oltre ad una netta superiorità, c'erano infatti un palo, colpito da Facchin, [illegible] testa, al 8' della ripresa, ed un fallo di mano di Volpato [illegible] area, che l'arbitro Vacchini, un po' spaesato, non [illegible] colpito con la massima punizione.

Una giornata, tutto considerato, lieta per [illegible] squadra di [illegible] che ha disputato un buon primo tempo ed una discreta ripresa. Tra i migliori, Bolchi, Agroppi, Combin, Facchin per gli uomini di Fabbri; Volpato, [illegible] e (papera a parte) Negri per gli uomini di Silvestri. Con l'ennesima conferma della vivacità [illegible] anima sempre la compagine torinese e con una nota positiva, in particolare, per Facchin. Era, poche settimane fa, un atleta spento, che invano [illegible] di risalire la china. Letteralmente, s'è trasformato. [illegible] titolo di [illegible]rito [illegible] lui [illegible] per chi gli ha [illegible]o fiducia e posto [illegible] squadra.

Gigi Boccacini

Torino: Vieri, Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Lanerossi: Negri; Rossetti, Fiumpiani; Volpato, Carantini, Calosi; Bicicli, Gregori, Gori, Demarco, Cosma.

Arbitro: Vacchini.

Pubblico: 15.639 paganti per un incasso di L. 19.030.800.

Negri sta per raccogliere il pallone in rete. Nel riquadro, Combin nell'attimo del tiro che ha deciso l'incontro (Moisio)

Un trainer... filosofo

Silvestri dice di Negri: «Cose che capitano»

Negli spogliatoi, atmosfera distesa. [illegible] primo a comparire è il presidente del Torino, Pianelli. Sorride lieto, ne ha ben ragione. E' rientrato in volo dagli Stati Uniti poche ore prima della partita, gli sarebbe davvero spiaciuto dover assistere ad un «match» magari divertente, ma senza il «corollario» dei due punti per la sua squadra.

Tanto è felice Pianelli, tanto è triste Silvestri. Il «trainer» del Lanerossi, però non impreca contro la cattiva sorte. «Abbiamo perso Volpato — dice — che, a mio avviso, [illegible] stato il migliore in campo. Un colpo di sfortuna; l'intera squadra ne ha risentito».

«E Negri»?

«Cose che capitano, purtroppo. Bisogna adesso stringer i denti e rimboccarsi le maniche».

Combin esulta per il goal. Se c'è stata l'ombra di una polemica nei giorni scorsi, ormai è acqua passata. Fabbri, dal canto suo, dichiara: «Abbiamo vinto per l'erro[illegible] [illegible] un avversario, lo stesso avversario, che, [illegible] i suoi eccezionali interventi, ci aveva sbarrato sino a quel momento la strada del successo. Il Lanerossi ha giocato stretto in difesa, e non è facile, in simili circostanze, fare quel che si vorrebbe. Mercoledì ave[illegible] speso energie nella gara di Coppa Italia, [illegible] Lanerossi, perciò era, a tratti, più fresco, più effervescente. Il Torino, a mio avviso, è in forma. Bisogna ora lavorare con accortezza, senza esagerare, per mante[illegible] questa buona condizione».

Controllo antidoping. Regolarmente effettuato ai cal[illegible] le cui maglie portavano i numeri 8, 9 e 10.

Migliore prestazione «indoor»

Beamon nuovo record di salto in lungo: m. 8,25

KANSAS CITY, lunedì matt.

L'americano ventiduenne Bobby Beamon ha stabilito la migliore prestazione mondiale di salto in lungo «indoor» con la misura di m. 8,25 nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Kansas City. [illegible] longilineo Beamon (altezza m. 1,86; peso kg [illegible] ha realizzato [illegible] sorprendente prestazione al suo secondo tentativo battendo il precedente limite che apparteneva al sovietico Igor Ter Ovanesian con m. 8,23.

[illegible] risolto da [illegible] discussa [illegible]: 1 a 0

[illegible] l'Atalanta, il Napoli protesta

[illegible] azzurri di Pesaola invocano un fuorigioco, ma l'arbitro convalida [illegible] rete - Altafini ha colpito la traversa

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Il Napoli, ancora privo di Sivori e con Altafini appena convalescente dall'influenza che [illegible] ha to[illegible] a letto per l'intera settimana, è stato sconfitto a Bergamo, al termine di una partita [illegible] od abbastanza equilibrata. L'unico goal [illegible] gara è stato messo a segno da Savoldi, al 32' [illegible] ripresa, ed ha [illegible] [illegible] le vivaci proteste [illegible] napoletani per un presunto fuorigioco. La rete è nata su calcio di punizione, concesso per atterramento [illegible] Savoldi al [illegible] dell'area. Tiberi batteva la punizione e sulla palla, al di là della barriera, si lanciavano Rigotto e Savoldi. Rigotto passava al centroavanti che batteva Zoff in uscita. I partenopei invocavano l'annullamento del goal. [illegible] l'arbitro Francescon convalidava la rete.

[illegible] nel primo tempo, [illegible] squadra di Pesaola aveva avuto occasione di lamentarsi delle decisioni del direttore [illegible] gara, per un duro intervento della retroguardia dell'Atalanta su Orlando lanciato verso Valsecchi. I napoletani, a [illegible] voce, [illegible] chiesto il rigore. Il [illegible] Francescon, invece, [illegible] fatto cenno di proseguire.

Il Napoli, nella parte [illegible]ale del match ha cercato [illegible] modo particolare di controllare i suoi azzurri, mirando evidentemente al pareggio. Altafini appariva piuttosto incerto, ed era invece l'Atalanta a farsi insidiosa con Savoldi, Salvori, Dell'Angelo e Tiberi. Nella ripresa, invece, la compagine di Pesaola ha combattuto con maggior vivacità, mettendo a profitto un certo risveglio di Altafini, che, al 21', colpiva la traversa con un tiro al volo, mentre, due minuti dopo, era Orlando a sfiorare il goal.

Subita [illegible] rete, i partenopei hanno reagito con vivacità, costringendo i bergamaschi ad un duro [illegible]. L'Atalanta [illegible] difendeva bene, di tanto in tanto alleggerendo la pressione avversaria con rapide azioni in contropiede. Appunto su contropiede, sul finire dell'incontro, Savoldi riusciva a superare Zoff, ma il pallone terminava a lato di poco.

u. g.

Atalanta: Valsecchi, Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Bertuolo; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Barison.

Rete: Savoldi al 32' della ripresa.

Pubblico, spettatori paganti [illegible], incasso 18 milioni 725 840.

Arbitro: Francescon.

Il goal [illegible] ha deciso a Bergamo: Zoff [illegible] battuto da Savoldi (Tel. a «Stampa Sera»)

Assegnato ieri il premio

Il torinese Cagnotto «nuotatore d'oro»

MILANO, lunedì mattina.

Il premio annuale «Nuotatore d'oro», messo in palio dalla Cantellieri Olona, è stato consegnato ieri nella sede della società milanese, [illegible] parte della giuria formata dal presidente Parodi per la Federnuoto, da sei giornalisti sportivi e dal dott. Causin per l'Olona.

La giuria ha designato quale nuotatore d'oro per il 1967 il tuffatore Giorgio Cagnotto di Torino, vittorioso nelle gare dal trampolino nella Coppa Europa ad Helsinki, nei «Sei Nazioni» di Dortmund e nella Preolimpica di Città di Messico.

Trascinato da Sormani, il migliore in campo

Il Milan all'ultimo minuto batte la Spal [illegible] S. Siro: 3-2

I rossoneri in svantaggio fino a metà della ripresa - Rivera segna il goal del pareggio e Prati quello della vittoria - Grandi parate di Cipollini

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Decisamente questo deve essere il campionato del [illegible]lan! Se [illegible] vero che per conquistar[illegible] lo scudetto non bastano la bravura e l'abilità dei singoli [illegible] della squadra ma occorre anche una buona dose di fortuna, ebbene, allora [illegible] Milan sembra proprio destinato al successo finale. C'è mancato poco che, opposti alla Spal, ultima in classifica, i rossoneri incappassero in una clamorosa sconfitta. Invece non solo sono riusciti due volte a risalire la corrente pareggiando, ma hanno addirittura vinto quando mancavano soltanto 50 secondi al fischio di chiusura.

Dopo la sconfitta subita a Varese nell'ultima giornata del girone d'andata, il Milan mercoledì scorso a San Siro in Coppa Italia contro il Bari aveva lasciato intendere [illegible] essersi ripreso [illegible], di conseguenza, tutto faceva supporre che non avrebbe dovuto temere gli spallini. Invece le [illegible] sono andate ben diversamente.

Effettivamente il Milan è incappato in [illegible] grigia [illegible]nata [illegible] il suo centrocampo, al confronto di quello avversario, ha lasciato a desiderare. Per giunta, pochi istanti prima [illegible] gol d'apertura di Bigon, s'è infortunato Schnellinger che, zoppicante, si [illegible] poi spostato all'ala sinistra pur continuando in modo encomiabile ad offrire il suo pur ridotto contributo [illegible] compagni di squadra. Ma questo incidente da solo [illegible] basta per giustificare le scialbe prove dei vari Rosato, Trapattoni, Lodetti e soprattutto Mora. Se non fosse stato per Sormani, che è stato di gran lunga [illegible] miglior uomo in campo e che ha letteralmente trascinato la squadra alla riscossa, il Milan non si sarebbe certamente affermato.

Cipollini, lo studente universitario che difende la porta ferrarese, è stato il primo [illegible] essere chiamato [illegible] causa e, dopo soli 2 minuti, con uno splendido volo ha deviato sopra la traversa in angolo un calcio di punizione diabolicamente battuto da Rivera. Cipollini, dopo Sormani, è [illegible] il migliore in senso assoluto, sventando più volte le minacce della punte [illegible].

All'11' la Spal è andata in vantaggio. Schnellinger, nel tentativo di fermare Reif, si è infortunato praticamente da solo lasciando via libera all'avversario che si [illegible] affrettato [illegible] smistare a Pasetti il [illegible] tiro-cross è stato respinto da Trapattoni. Sulla palla si è avventato Bigon che, con [illegible] secco tiro diagonale, ha battuto imparabilmente Cudicini. Quattro minuti dopo, al 15', [illegible] Milan ha pareggiato. Schnellinger ha allungato a Prati che, di sua volta, ha servito Mora; sul centro dell'ala destra ha mancato l'intervento Boldrini e Sormani [illegible] ha avuto difficoltà nell'insaccare di prepotenza.

Al 19' la Spal torna in vantaggio. L'anziano Bean, sempre pronto a dare [illegible] forte al centrocampo, ha invitato Bozzao a discendere sulla fascia sinistra del campo. Malatrasi ha cercato invano [illegible] contrastare l'avversario che lo [illegible] «saltato» per poi battere Cudicini, inspiegabilmente rimasto fra i pali, con un tiro saettante dal basso all'alto. Al 25' [illegible] Milan avrebbe potuto pareggiare ma una stangata di Schnellinger da 5-6 metri dalla porta [illegible] stata bloccata miracolosamente da Cipollini. Lo stesso Cipollini [illegible] 32' ha deviato magnificamente una girata al volo di Rivera.

Nella ripresa, al primo minuto, poco c'è mancato che [illegible] Spal aumentasse il bottino. Su angolo calciato da Bean, di testa Bigon ha indirizzato nell'angolo basso della porta di Cudicini sulla destra e il guardiano rossonero, con un gran volo all'indietro, «in extremis» [illegible] riuscito a sventare la minaccia. Dopo una palla-gol sciupata malamente da Mora al [illegible] e dopo un rigore non concesso all'11' per atterramento di Sormani da parte [illegible] Bozzao, al 21' [illegible] Milan ha raggiunto [illegible] nuovo il pareggio. Cipollini ha respinto corto su tiro di Sormani e Rivera ha segnato.

Anziché chiudersi in difesa per salvare almeno un punto, [illegible] spallini hanno continuato ad attaccare sfiorando il bersaglio con Rozzoni, con Bigon e con Parola. Ma quando mancavano 50 secondi al fischio di chiusura, dalla destra Sormani, dopo aver resistito ad una carica [illegible] [illegible]cco, ha scoccato un forte tiro-cross. Cipollini ha respinto a mani aperte, sulla palla è arrivato Prati che ha sferrato un tiro di micidiale potenza che, praticamente, ha piegato le mani al portiere, assicurando così la vittoria alla sua squadra.

Giorgio Bellani

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Pasetti, Bozzao, Boldrini; Reif, Bigon, Rozzoni, Parola, Bean.

Arbitro: Toselli.

Serie B: continua la serie positiva dei rossoblù (nove punti in sei partite)

Il Genoa batte nettamente il Novara: 2 a 0

UNA VITTORIA DIFFICILE MA MERITATA

Due reti nell'ultimo quarto d'ora hanno dato il successo ai liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

Poco più di un mese e mezzo fa i dirigenti e l'allenatore del Genoa (che allora era Foguaro) erano costretti ad uscire dal campo di Marassi servendosi di una porta secondaria e sotto buona scorta. Tempi ormai dimenticati: ora dagli insulti si è passati agli applausi, fra i tifosi qualcuno parla addirittura di serie A. Ed anche ieri i rossoblù, guidati da un sorprendente Brambilla, non sono mancati all'attesa: hanno vinto la sfida con il Novara (2-0), conquistando il loro sesto risultato utile consecutivo [illegible] ascendo (forse definitivamente) dalla zona retrocessione.

Da quando Campatelli è stato chiamato alla guida della squadra, i liguri [illegible] hanno più perso: nove punti in sei partite: tanti quanti ne avevano ottenuti (finendo all'ultimo posto della classifica) nei precedenti quattor[illegible] incontri. Sono cifre che parlano [illegible] sole, che non lasciano dubbi: il cambio dell'allenatore ha trasformato il Genoa, un tempo sfiduciato, a volte quasi rassegnato alla sconfitta, in una squadra ambiziosa, sicura [illegible] propri mezzi, decisa a non darsi mai per [illegible] fino al novantesimo minuto. Se i rossoblù non avessero cominciato il torneo tanto male, forse ora sarebbero i «veri» protagonisti della serie B.

Anche il Novara, comunque, non ha deluso. La crisi della squadra di Molina, che non vince ormai da quasi due mesi, deriva soprattutto — e ieri lo si è visto chiaramente — da fattori psicologici. Gli azzurri, a differenza [illegible] liguri, avevano cominciato il torneo molto bene, si erano portati addirittura al terzo posto della classifica. Poi è venuto qualche risultato negativo, «facilitato» a volte da un po' di sfortuna. Così i giocatori piemontesi, alcuni dei quali forse avevano cominciato a sperare in qualcosa di più della salvezza, si sono disuniti, hanno cominciato a scendere in campo intimoriti, hanno cominciato ad aver paura della crisi. Ieri, nel primo tempo, si è rivisto il «vero» Novara; poi, quando il Genoa ha cominciato ad attaccare in forze, [illegible] azzurri [illegible] stati presi dall'orgasmo, sbagliando i passaggi più facili e perdendo banalmente il pallone. E così, puntuale, è giunta una nuova sconfitta. Ma il Novara ha i mezzi per superare nel modo migliore questo difficile momento.

Ieri in squadra [illegible] Molina ha iniziato in modo magistrale: Colla [illegible] da vicino l'ex novarese Mascheroni, Fumagalli controllava bene Enzo Ferrari, Udovicich vinceva quasi tutti i confronti diretti [illegible] Petrini, Tagliavini, infine, si incaricava di liberare l'area con tempismo e precisione.

Al 17', la prima vera occasione da rete è stato proprio il Novara a crearla: Milanesi ha effettuato una bella discesa sulla destra, ha scartato anche il portiere ma Bassi ha respinto a pochi [illegible] dalla linea bianca. Subito dopo Gavinelli ha preceduto l'intervento di Grosso, ma poi ha mandato il pallone a lato.

Il Genoa, che fra l'altro aveva dovuto scendere in campo [illegible] due giocatori reduci da un attacco influenzale (Petrini ed Enzo Ferrari), ha adottato allora una tattica più prudente, anche perchè spesso il centroavanti Calloni riusciva a superare Rivara procurando seri guai alla difesa. Al 41' ed al 43', comunque, prima Mascheroni e poi Petrini hanno [illegible] stretto Lena a difficili interventi. Nell'intervallo, i tifosi rossoblù erano già soddisfatti dello zero a [illegible].

Nella ripresa il Genoa si è scatenato. Al [illegible]' Derlin ha effettuato un preciso passaggio verso Enzo Ferrari, che [illegible] appostato solo ai limiti dell'area, ma l'arbitro ha impedito all'attaccante ligure di concludere l'azione fischiando un inesistente fuorigioco; al [illegible]' Locatelli ha impegnato Lena su due difficili tiri consecutivi; al [illegible]' Fumagalli ha sgambettato in area Enzo Ferrari, ma il giudice di gara (commettendo a parer nostro un [illegible] sbaglio) non ha concesso il calcio di rigore; pochi secondi dopo Locatelli ha effettuato una bella punizione che ha evitato la barriera, costringendo Lena ad un salvataggio [illegible] tuffo.

Un vero e proprio assedio: il goal ormai era maturo. E' venuto alla mezz'ora: corner di Mascheroni dalla sinistra, tentativo di rovesciata di Petrini, respinta di un difensore, palla ancora a Mascheroni e poi a Rivara che realizza di testa. Il Novara, disorientato, ha accennato ad un tent[illegible] di reazione, [illegible] al 38' il Genoa ha messo definitivamente al sicuro il risultato: azione Brambilla-Locatelli-Brambilla, tiro di quest'ultimo da posizione angolata e rete: due a zero. La partita ormai non avrà più nulla da dire.

Maurizio Caravella

Rivara, [illegible] testa, batte il portiere Lena del Novara, segnando il primo goal del Genoa [illegible] («Stampa Sera»)

Così in campo a Marassi

GENOA: Grosso; Cancel, Franco Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Masch[illegible]ni, Brambilla, Petrini, Locatelli, Enzo Ferrari.

NOVARA: Lena, Fuma[illegible]lli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Sartore, Milanesi.

Arbitro: Possagno.

Spettatori: 13.000 circa, di cui 10.850 paganti. Incasso L. 12.145.200.

La [illegible] [illegible] (2-1) il Livorno

Reggio Emilia, lunedì matt.

Con una rete realizzata a sette minuti dal te[illegible] su punizione, la Reggiana ha conquistato una bella vittoria contro il Livorno.

La Reggiana, il cui centrocampo oggi [illegible] era così forte come al solito, risentiva dell'apporto ridotto di Fantasi colpito da influenza [illegible] corso della settimana.

I migliori [illegible] stati: [illegible] la Reggiana, Giorgi e Lampredi; per il Livorno, Calvani, Azzali e Nastasio.

All'inizio le due squadre si schierano: la Reggiana con Giorgi su Nardoni, Vignando su Gualtieri e Lampredi libero; il Livorno [illegible] Calvani «stopper» e Azzali «libero». Al 10' Crippa porta in vantaggio la Reggiana [illegible] un fortissimo tiro da [illegible] metri che si insacca rasoterra. Il pareggio arriva al 30': Gualtieri riceve a tre quarti di campo la palla e si lancia dalla destra alla sinistra, evita due avversari e segna precedendo l'uscita [illegible] portiere.

Nella ripresa Crippa al 3' indirizza da quattro metri fra le braccia [illegible] Bellinelli sprecando una facilissima occasione e Vignando al 17' colpisce l'incrocio dei pali a portiere battuto. Al 30' la rete del successo: per una punizione dal limite dell'area Crippa passa a Pienti che insacca [illegible] forza.

Serie B - 20ª giornata

Questi i risultati

Catanzaro-Palermo	2-0	Perugia-Messina	3-1
Foggia-Lazio	0-0	Pisa-Venezia	3-0
Genoa-Novara	2-0	Potenza-Catania	2-1
Modena-Padova	[illegible]	Reggiana-Livorno	2-1
Monza-Reggina	1-0	Verona-Bari	1-1

Ha riposato il Lecco

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
1. Pisa	26	20	7	3	[illegible]	2	[illegible]	3	33	16
2. [illegible]	26	19	6	3	0	3	[illegible]	2	18	11
3. Verona	22	19	6	[illegible]	1	2	5	3	17	14
4. Foggia	22	19	6	2	2	1	[illegible]	2	20	17
5. Padova	[illegible]	19	6	3	1	[illegible]	2	5	19	16
6. Reggiana	21	19	4	5	1	2	4	3	20	18
7. Reggina	21	19	5	[illegible]	2	4	1	5	27	25
8. Livorno	21	19	4	[illegible]	1	[illegible]	2	4	15	14
9. Lazio	21	19	5	4	[illegible]	1	4	5	15	15
10. Catanzaro	20	19	4	4	2	1	6	2	16	14
11. Perugia	20	19	5	4	1	1	[illegible]	4	22	22
12. Catania	19	19	3	4	2	4	1	5	22	17
13. Monza	19	19	3	5	[illegible]	1	6	2	18	17
14. Genoa	18	19	4	6	0	1	2	6	22	17
15. Novara	18	19	3	6	1	1	[illegible]	4	[illegible]	17
16. Bari	18	19	6	2	1	[illegible]	4	5	23	26
17. Venezia	16	19	4	2	3	1	4	5	13	17
18. Potenza	14	19	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	22
19. Modena	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	0	[illegible]	7	15	23
20. Lecco	13	19	0	4	5	1	7	[illegible]	12	22
21. Messina	11	19	2	[illegible]	3	0	3	7	10	27

Situazione

Il Palermo a Catanzaro è stato accolto dagli applausi della folla, vicina ai Siciliani in questo tragico momento, ma è uscito dal campo sconfitto per 2 a 0. In classifica viene affiancato così al primo posto dal [illegible] (3 a 0 sul Venezia), anzi scavalcato per il quoziente reti, nonostante la sua difesa sia la più solida della Serie B ed A (solo 11 reti al passivo in 19 partite).

Seguono, appaiati, al terzo posto, il Verona e il Foggia.

Quattro squadre a 21 punti: la Reggiana (2 a 1 sul Livorno), la Reggina (battuta a Monza 1-0), il Livorno e la Lazio. L'aroe della domenica, il Catanzaro, è a [illegible] punti, insieme al Perugia, che [illegible] battuto 2 a 1 il Messina. Il turno è stato negativo [illegible] tutte le terne per le squadre siciliane; anche la terza compagine di [illegible] B, il Catania, ha perso a Potenza per 1 a 2, e scivola [illegible] terzo al dodicesimo posto in graduatoria.

Il Genoa, vittorioso sul Novara per 2 a 0, prosegue nella sua marcia di «allontanamento» dalle zone basse della class[illegible].

Le partite di domenica prossima

Bari-Perugia; Catania-Livorno; Catanzaro-Novara; Lazio-Reggiana; Lecco-Monza; Messina-Genoa; Padova-Verona; Palermo-Foggia; Reggina-Potenza; Venezia-Modena. Riposa il Pisa.

Con due belle reti di Pellizzaro, in pochi minuti

Catanzaro-Palermo 2-0: [illegible] due volte la difesa più forte della serie B (e della A)

I siciliani accolti all'ingresso in campo dall'applauso cordiale del pubblico - Nel primo tempo gioco scialbo; più spettacolare la ripresa - Grave incidente a Ghelfi

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì matt.

(g.) Dopo mesi il Catanzaro è tornato alla vittoria, meritatamente e in modo convincente. Il Palermo (accolto al suo ingresso in campo da un affettuoso applauso) ha denunciato soprattutto nella ripresa gravi scompensi, principalmente nelle retrovie. Il Catanzaro viceversa, dopo un primo tempo piuttosto scialbo, è venuto fuori molto bene nel corso della ripresa, mettendo a segno due [illegible] goals con Pellizzaro e mancandone almeno altri due con Braca e Orlandi, per precipitazione.

Numerosi incidenti fra i giocatori, il più grave dei quali è toccato al catanzarese Ghelfi che è stato costretto a rimanere negli spogliatoi per circa un quarto d'ora, rientrando menomato in campo.

Nella ripresa il gioco è stato più spettacolare e meno duro. La prima rete al 18' è scaturita da un doppio cross di Ghelfi, raccolto di testa da Pellizzaro che ha schiacciato la palla dalla parte opposta del portiere. Dopo cinque minuti, il raddoppio: batteva un calcio d'angolo l'interno Orlandi e Pellizzaro di testa realizzava.

Spettatori paganti 3114, più 300 abbonati; incasso [illegible] lire; anti-doping negativo.

Palermo: Geotti; Costantini, Ceccardi; Lancini, Giubertoni, Moschen; Perucconi, Landoni, Bercellino II, Benetti, Nova.

Catanzaro: Cimpiel; Marini, [illegible]oletti; Ghelfi, Tonani, Farina; Pellizzaro, Orlandi, Vanini, Maccacaro, Braca.

Arbitro: Barbaresco, di Cormons.

Marcatori: secondo tempo: al 18' e al 23' Pellizzaro.

Monza-Reggina: 1-0

Monza, lunedì matt.

Con un goal realizzato in contropiede da Vivarelli a [illegible] minuti dalla fine, il Monza ha superato la quotata Reggina al termine di un incontro molto bello e combattuto. La squadra calabrese ha mostrato di meritare la sua attuale posizione in classifica.

Il Monza ha subito la supremazia della Reggina (i meridionali si sono visti annullare al 5' [illegible] rete di Ferrario per fuorigioco e hanno colpito un palo al 29' con Vanetti) nella prima mezz'ora. Ma in seguito i locali hanno giocato con maggiore autorità. Il goal della vittoria è venuto al 35' della ripresa: scambio in velocità Vivarelli-Strada-Vivarelli e scatto dell'ala destra che ha prevenuto l'uscita del portiere, infilando con un pallonetto di precisione.

Sulle nevi di Sportinia è primo Carlo Besson

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

Sul tracciato della G[illegible] Pista si sono svolte le prove di discesa libera per i campionati zonali juniores e seniores, con i seguenti risultati:

Cat. femminile: 1) Tasgian Anabel, S.C. Bardonecchia, 1'56"9; 2) Kind Claudia, S.C. Bardonecchia, 2'03"1; 3) Poncet Patrizia, S.C. Sportinia, 2'11"5; 4) Bertolusso Marinella, S.C. Sportinia, 2'33"6.

Cat. maschile: 1) Besson Carlo, S.C. Sportinia, 1'38"6; 2) Casse Alberto, S.C. Bardonecchia, 1'45"; 3) Perrin Cubiis Sandro, S.C. Sportinia, 1'48"3; 4) Castagno, S.C. Bardonecchia, 1'48"7; 5) Eldalio, S.C. Sportinia, 1'48"9.

I lucani in ripresa

[illegible] Potenza si afferma contro il Catania: 2-1

Potenza, lunedì matt.

Il Potenza ha battuto sul proprio campo il Catania per due reti ad una. La squadra locale si è portata in vantaggio al 46' del primo tempo con Vetrano, il Catania si è riportato in parità al 10' della ripresa. La rete decisiva è stata segnata tre minuti dopo con Cappellaro.

La squadra lucana, priva di Rosito, Colautti e Marcolini, è scesa in campo con Vetrano influenzato (38 gradi di febbre) ma è riuscita ugualmente ad imporsi, e con pieno merito.

A Caronno Pertusella, nel Varesotto

Sei giocatori e il trainer intossicati sotto la doccia

Colpiti da malore per le esalazioni dello scaldabagno - All'ospedale, sotto la tenda ad ossigeno, hanno ripreso i sensi - Fuori pericolo

LODI, lunedì mattina.

Drammatico incidente ieri pomeriggio negli spogliatoi dello stadio di Caronno Pertusella, in provincia di Varese. Sei giocatori del S. Angelo Lodigiano, che guida la classifica del campionato di Promozione, sono rimasti gravemente intossicati dalle esalazioni di uno scaldabagno.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 18. La squadra del S. Angelo, dopo aver disputato la partita di recupero con il Caronno, conclusasi 0-0, si è ritirata negli spogliatoi. I giocatori stavano ristorandosi sotto la doccia calda quando l'allenatore e giocatore Campagnoli è stato colto da malore. Pochi istanti più tardi altri cinque giocatori, Acerbi, Torriani, Raimondi, Mascheroni e Codecasa, si accasciavano a terra privi di sensi.

I compagni di squadra e gli accompagnatori che si trovavano in prossimità dell'uscita hanno spalancato la porta, dando l'allarme. I sei intossicati sono stati immediatamente trasportati al posto di pronto-soccorso dell'ospedale e posti sotto la tenda a ossigeno. Il tempestivo intervento dei sanitari è valso a rianimare con prontezza gli intossicati. I sei giocatori del S. Angelo nella tarda serata sono stati giudicati fuori pericolo.

Cindolo al secondo posto

Nuova vittoria [illegible] Ambu nella marcia a Legnano

Leg[illegible], lunedì mattina.

Splendido successo di Antonio Ambu nella dodicesima edizione del Cross Country del Campaccio svoltosi sulla distanza di 12 chilometri a San Giorgio di Legnano. Il campione sardo ha conquistato il suo quinto successo in questa importante manifestazione che vedeva alla partenza il meglio dell'atletica italiana e che era valida quale seconda p[illegible] del campionato italiano [illegible] società.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Antonio Ambu (Liton [illegible] Varedo) in 40'38"; 2. Giuseppe Cindolo (Fidal Roma) 40'42"; 3. Luigi Conti (Pro Patria San Pellegrino) 40'48"; 4. Francesco Amante (Polisportiva Libertas Catania) 40'51"; 5. Michele Sinesi (Atletica Riccardi Milano) 40'57".

Il Pisa primo in classifica Ha [illegible] il Venezia 3-0

PISA, lunedì matt.

Nell'ultima giornata del girone di andata (domenica i nerazzurri riposeranno), il Pisa ha battuto nettamente il Venezia con un secco punteggio di 3-0, portandosi in testa alla classifica in compagnia del Palermo. Le reti sono state messe a segno al quarto del primo tempo da Guglielmoni, che raccogliendo un passaggio di Joan ha spedito [illegible] volo sulla destra di Bubacco, ed al 34', sempre del primo tempo, da Piaceri, che ha raccolto al volo una punizione dal limite battuta da Mascalaito.

Nella ripresa, al 11', il portiere veneziano Bubacco è dovuto uscire dal campo, vittima di un infortunio in seguito ad uno scontro con un compagno di squadra, ed è stato sostituito da Terreni.

La rete conclusiva si è avuta al 32' su azione in linea dell'attacco pisano, conclusa da Piaceri.

[illegible] Padova a Modena s'impone [illegible]

Modena, lunedì mattina.

E' stata una breve illusione il brillante inizio del Modena, che era apparso più preciso e attento dell'avversario e aveva dimostrato una più accentuata aggressività: poi il Pad[illegible], col trascorrere dei minuti, ha preso in mano le redini dell'incontro e, nonostante il prodigarsi [illegible] Toro — l'unico salvatosi nel grigiore generale — [illegible] 33' batte il portiere del Modena, Adani, con un'azione di Morelli. I «canarini» accusano il colpo e purtroppo non riescono più a rendersi pericolosi. Un tentativo [illegible] riprendere in mano le redini dell'incontro all'inizio della ripresa va infatti a vuoto ed è il Padova che all'8' raddoppia il vantaggio, sempre con Morelli; soltanto al 22' la rete della bandiera per il Modena realizzata da Camozzi che, in un'azione confusa, riesce a battere Bertossi con un preciso rasoterra, poi più nulla.

Con questo [illegible] il Padova si porta [illegible] quinto posto in classifica, a cinque punti dalla coppia capolista (Pisa e Palermo) ed a un solo punto da Verona e Foggia.

c. b.

Dopo l'incontro Verona-Bari 1-1

L'arbitro colpito da un pezzo di ghiaccio

Il signor Picasso ha annullato tre goals alla squadra veneta - Espulso De Paoli, del Bari

Verona, lunedì matt.

Risultato ingiusto, che condanna una squadra — il Verona — protettasi generosamente all'attacco per almeno ottanta minuti, nel corso dei quali ha messo a segno una rete e se n'è vista annullare, dall'arbitro Picasso di Chiavari, altre tre, di cui una almeno regolare. E' stato al 17' quando Bui, imbeccato da Maddè, ha infilato la rete: inspiegabilmente Picasso ha detto di no, suscitando vivaci proteste da parte giallobl[u].

Il Verona, comunque, non ha saputo confortare la superiorità territoriale con una prova altrettanto valida sul piano pratico: si sono viste, in sostanza, le solite lacune, specie all'attacco.

Basti pensare che l'unico goal è stato ottenuto sfruttando la nota abilità di Sega [illegible] calci di punizione: l'ala destra, infatti, ha ricevuto la palla da Maddè ed ha infilato la porta con un tiro forte e preciso. Poco dopo, precisamente all'8', è giunto il pareggio, ottenuto [illegible] Mujesan, servito da Cicogna che aveva «saltato» Ranghino. Al 26' il signor Picasso ha espulso De Paoli, del Bari, per fallo [illegible] Fiaborea.

Alla fine della partita l'arbitro, mentre stava entrando negli spogliatoi, è stato colpito alla fronte da un pezzo di ghiaccio lanciato dalle gradinate. E' probabile che nel suo rapporto il signor Picasso segnalerà l'incidente, che potrebbe anche avere serie conseguenze per la squadra veneta: da una forte multa alla squalifica del campo. E' indubbio che l'annullamento di tre reti è un fatto che [illegible] capita spesso e che non può irritare il pubblico; tutto ciò, però, non può giustificare minimamente questi gesti di teppismo, che nulla hanno a che fare con la passione [illegible] tiva.

VERONA: *De Min, Ranghino, Petrelli, Mascetti, [illegible]riola, Battisioni, Sega, Maddè, Bui, Rossi, Fiaborea.*

BARI: *Mingazzi, Marino, Zagnoli, Diomedi, Vasini, Mancini, Correnti, De Paoli, Mujesan, Volpato, Cicogna.*

ULTIME NOTIZIE

Incontro fra due statisti che sono anche vecchi amici

Wilson arriva oggi a Mosca per colloqui con Kossighin

L'agenda delle discussioni [illegible] nota, ma è certo che in primo piano vi [illegible] ranno [illegible] Vietnam e [illegible] Medio Oriente - Questioni bilaterali che [illegible] probabilmente esaminate: gli scambi fra i due Paesi e un progetto di trattato di amicizia

Dal corrispondente [illegible] Sera

Londra, lunedì mattina.

Il primo ministro britannico Harold Wilson si reca oggi a Mosca dove avrà una serie di colloqui con Kossighin. Il programma dettagliato delle discussioni non è stato reso noto [illegible] se ne conoscono i punti principali: la guerra del Vietnam e la situazione del Medio Oriente. Wilson ha ricevuto la settimana scorsa la visita del «premier» israeliano Levi Eshkol, il quale [illegible] ha fatto presente le preoccupazioni del suo governo per i continui rifornimenti di materiale bellico che [illegible] Russia invia all'Egitto. Al principio del mese prossimo, inoltre, il premier inglese andrà a Washington e si incontrerà con Johnson. Ora si ritiene che [illegible] Gran Bretagna possa svolgere un ruolo di mediazione sia sulla questione del Medio Oriente, sia sul conflitto vietnamita.

[illegible] viaggio a Mosca fa parte [illegible] una serie di visite reciproche iniziate due anni fa dallo stesso Wilson e proseguite nel febbraio dello scorso anno con la venuta di Kossighin a Londra. Tra i due premiers [illegible] un'amicizia personale [illegible] antica data. [illegible] conoscevano e si frequentavano già assai prima di occupare la più importante carica dei rispettivi governi. Wilson ricordò pubblicamente questo fatto accogliendo Kossighin nella capitale inglese. «Saluto un uomo di Stato e insieme un vecchio e caro amico — disse nel suo discorso — e posso assicurarvi che sotto un'apparenza severa egli nasconde un cuore grande e caloroso».

E' probabile perciò che anche questa volta le discussioni tra i due primi ministri escano dall'ambito strettamente formale. Sia a Londra che a Mosca si spera che nell'incontro si parli anche degli scambi commerciali tra i due Paesi. Appena qualche giorno fa il vice premier sovietico Kirillin ha firmato in Gran Bretagna un accordo per la cooperazione scientifica.

Durante la precedente visita di Kossighin, Londra aveva avanzato la proposta di un trattato di amicizia anglo-sovietico ed era stato formulato anche un progetto di massima. Può darsi che Wilson risollevi ora l'argomento, tanto più che [illegible] simile trattato gli sarebbe psicologicamente utile in patria, nel momento in cui il governo ha deciso massicce riduzioni nella difesa. Come osserva il corrispondente del *Times*, «è assai meno pericoloso sul piano politico diminuire gli armamenti in [illegible] clima [illegible] distensione che non per ragioni soltanto economiche». Il programma dei tagli, come è noto, ha provocato aspre polemiche e fratture [illegible] gli stessi laburisti.

Ma non sembra che da parte sovietica ci sia alcuna fretta di concludere [illegible] «trattato di amicizia». L'Urss ha costantemente presente il fatto che la Gran Bretagna è più vicina a Washington che a Mosca e che ogni appoggio dato a Londra potrebbe essere male interpretato dalla diplomazia internazionale.

L'8 dicembre scorso il governo sovietico aveva inviato a quello inglese una nota in cui manifestava gravi apprensioni «per il risorgere del nazismo nella Germania Occidentale». La risposta britannica è stata definita dalle *Izvestia* come totalmente evasiva. Si ritiene ora che Wilson sarà di nuovo intrattenuto [illegible] questo argomento, poiché l'ansia verso qualsiasi [illegible] reviviscenza di nazismo è [illegible] costante della psicologia sovietica, indipendentemente [illegible] fondamenti che può aver nella realtà.

I colloqui tra Wilson e Kossighin si svolgeranno domani. Il *Premier* inglese [illegible] atteso di ritorno a Londra mercoledì.

Carlo Cavicchioli

Raccapricciante episodio [illegible] Romagnano Sesia

Trova morto il bimbo messo vicino a sé nel letto

La madre aveva voluto accanto [illegible] piccolo (tre mesi) per scaldarlo - Ordinata l'autopsia: il bambino potrebbe essere deceduto per soffocamento

Dal nostro corrispondente

Romagnano Sesia, lun. matt.

Sabino Granieri, un bambino nato il 3 novembre scorso, è stato trovato cadavere ieri mattina, nel letto dei genitori. Ha fatto la macabra scoperta la madre del piccino, Pina Dargella di 23 anni, originaria, come [illegible] marito Antonio Granieri [illegible] 25 anni, operaio, di Minervino.

La donna aveva avuto una notte un poco movimentata: prima per accudire il bambino, che aveva pianto a lungo, poi per occuparsi del marito, che era rincasato molto tardi (non si sa bene se fossero le due o le tre di notte), dopo aver trascorso la serata con amici all'osteria.

La giovane donna, presa finalmente [illegible] che era l'alba, si è svegliata verso le 9. Ha subito pensato al suo ultimo nato (è madre di altri [illegible] figli) che, per ripararlo dal freddo, aveva messo accanto a sé nel letto matrimoniale. Constatava però con sgomento che Sabino non dava più segni di vita. Chiamava allora un medico, ma ogni tentativo [illegible] rianimarlo era vano. Sulle cause del decesso il sanitario non si pronunciava; trattandosi di un «caso» incerto, interessava i carabinieri.

Dopo le prime indagini, i carabinieri avvertivano [illegible] pretore di Borgomanero, dott. Frassanito, che si portava sul posto con il maresciallo Fiorillo, comandante la stazione di Borgomanero. Il magistrato ordinava il trasporto della salma alla camera mortuaria del cimitero di Romagnano, a disposizione per l'autopsia.

I carabinieri hanno sottoposto a lunghi interrogatori, protrattisi nella notte, la madre ed [illegible] padre del bimbo.

p. b.

L'Egitto decide l'inizio dei lavori per lo sblocco delle navi ferme nel Canale

IL CAIRO, lunedì matt.

L'Egitto ha deciso di iniziare i lavori preliminari nella zona del Canale di Suez in vista di liberare le 15 navi straniere che [illegible] rimaste bloccate nei Laghi Amari dal 5 giugno scorso.

La decisione egiziana [illegible] stata comunicata [illegible] capo del gruppo di osservatori dell'Onu, generale Odd Bull.

Da fonte vicina al ministero degli Esteri egiziano si dichiara tuttavia che l'Egitto non ha indicato la data d'inizio di tali lavori. Secondo la agenzia egiziana del Medio Oriente un'operazione a carattere esplorativo verrà effettuata sabato prossimo dall'ente egiziano per il Canale, al [illegible] di localizzare i punti migliori attraverso i quali far uscire senza danni le navi dalla zona in cui sono bloccate.

(Reuter)

Intransigente replica a Johnson

Aspro rifiuto di Hanoi alle proposte americane

L'organo ufficiale nordvietnamita insiste: «Gli Stati Uniti devono porre fine incondizionatamente ai bombardamenti» - Nel Sud violenti attacchi dei guerriglieri a posizioni statunitensi

Saigon, lunedì matt.

[illegible] Nord Vietnam non accetta la formula del presidente Johnson, quella enunciata a San Antonio e ribadita nel messaggio sullo stato dell'Unione, per risolvere pacificamente il problema vietnamita. L'autorevole quotidiano [illegible] Hanoi *Nhan Dan*, portavoce ufficiale del governo [illegible] Ho Chi-minh, affermava infatti ieri che gli Stati Uniti «non hanno il diritto [illegible] aspettarsi che i comunisti abbassino le loro armi, se prima gli americani non avranno messo fine ai bombardamenti e a ogni altro atto [illegible] ostilità nei confronti della Repubblica democratica del Vietnam».

[illegible] un articolo diffuso dall'agenzia di informazioni del Nord Vietnam e firmato «Commentatore» (la firma usata dai membri del governo di Hanoi), il *Nhan Dan* scrive tra l'altro: «E' chiaro a tutti che gli USA devono mettere fine incondizionatamente ai bombardamenti e ad ogni altro atto aggressivo contro la Repubblica democratica del Vietnam, uno Stato indipendente e sovrano». Il presidente Johnson, invece, pose la condizione, per [illegible] fine dei bombardamenti, che il Nord Vietnam dia concreti segni di volere la pace, cioè cessi l'invio di armi e uomini [illegible] Sud. Per [illegible] giornale di Hanoi la formula Johnson è uno degli «espedienti abituali» di Washington per camuffare la politica aggressiva americana. Aggiunge [illegible] *Nhan Dan* che gli Stati Uniti, per ottenere la sospensione delle azioni belliche, «non possono chiedere la reciprocità al popolo vietnamita che non ha mai minacciato l'indipendenza e la sicurezza americana». Per Hanoi, infine, il presidente Johnson non è sinceramente intenzionato a mettere fine alla guerra, ma sta soltanto tentando di gettare fumo negli occhi nei confronti dell'opinione pubblica americana e mondiale che in maggioranza è contraria alla sua politica «aggressiva».

Ieri, intanto, le truppe nordvietnamite hanno lanciato un violento attacco contro la posizione fortificata di Lang Vei, dove i difensori hanno perso 37 uomini: 12 morti e 25 feriti. Essa è stata bombardata con i mortai e ha subito un tentativo di [illegible]to. Dopo un'aspra lotta i nordvietnamiti sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 45 morti.

Inoltre, sempre con i mortai, è stata attaccata anche la base di Khe Sanh. Ma i portavoce ufficiali riferiscono che qui il bombardamento non ha causato danni sensibili. A una trentina di chilometri a nord-ovest da Saigon, un battaglione americano è stato infine duramente impegnato dai vietcong: nella battaglia sono intervenuti anche gli elicotteri statunitensi al cui fuoco i guerriglieri non hanno potuto resistere. I vietcong si sono comunque ritirati senza lasciare morti sul terreno, mentre nel combattimento sono stati uccisi otto americani ed altri quindici sono rimasti feriti.

Nelle ultime 24 ore l'aviazione americana ha compiuto [illegible] diverse missioni di bombardamento, mutilando vie di comunicazioni, ponti, concentramenti di truppe ed installazioni militari nemiche. I «B-52» hanno attaccato anche una base nordvietnamita situata nella zona di confine con il Laos, in appoggio ad un'azione di fanteria che ha lo scopo di distruggere la base in questione.

Artiglieria ed aerei americani hanno violentemente bombardato anche una zona a circa sedici chilometri dalla frontiera cambogiana nella quale erano stati segnalati reparti vietcong. I guerriglieri avevano però sgombrato quest'area prima dell'attacco e le bombe Usa hanno così colpito soltanto dei civili. Un portavoce del comando americano ha riferito che «purtroppo diversi civili sono rimasti uccisi».

u. p.

Primo ministro e ministro degli esteri

Giungono stamani a Roma i romeni Maurer e Manescu

Previsti colloqui con Saragat, Moro e Fanfani - Argomento: due trattati (commerciale e turistico) e i grandi problemi internazionali - In continuo aumento l'interscambio tra Romania e Italia

Roma, lunedì mattina.

Con alcuni giorni di ritardo sul programma stabilito, giungono stamane a Roma il primo ministro e il ministro degli Esteri della Romania. Si tratterranno, in visita ufficiale, fino a dopodomani. Saranno ricevuti dal capo dello Stato (cui probabilmente trasmetteranno un invito del presidente romeno Ceausescu per [illegible] viaggio a Bucarest), avranno colloqui con il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani. Durante la loro permanenza a Roma verranno definiti, tra Italia e Romania, un trattato di commercio e di navigazione e un accordo turistico.

Il primo ministro Maurer e il ministro degli Esteri Manescu (quest'ultimo è anche l'attuale presidente dell'assemblea dell'Onu) avevano lasciato Bucarest in treno lunedì sera. La notizia del terremoto in Sicilia li indusse a sospendere il viaggio e a rinviare l'arrivo a Roma (che era previsto per mercoledì). Il soccorso ai terremotati monopolizzava la attività del governo italiano. Sembrava opportuno, inoltre, procedere a qualche modifica del programma della visita che, inizialmente, prevedeva tra l'altro, un'escursione in Sicilia.

I colloqui italo-romeni cominciano stamane, subito dopo l'arrivo (che avviene alla stazione Termini, alle 10,30) di Maurer e Manescu. E' argomento, naturalmente, l'esame dei rapporti tra i due Paesi. L'interscambio commerciale è in rapido sviluppo: da 61 miliardi di lire nel '64 si è passati a 100 miliardi di lire nel '67 e si prevede che nel corso del '68 si arriverà a 170 miliardi. Nel commercio estero della Romania l'Italia è, dopo la Germania di Bonn, al secondo posto tra i Paesi occidentali.

Nel corso della visita compiuta in Romania lo scorso agosto, dal nostro ministro degli Esteri, fu possibile constatare la possibilità di un utile dialogo, nonostante il diverso sistema politico dei due Paesi, sui maggiori problemi della politica internazionale. C'è la speranza che nei colloqui di Roma questo dialogo possa essere portato avanti. Certo è in programma un franco scambio [illegible] idee sul Vietnam, il Medio Oriente, la non proliferazione nucleare e molte altre questioni internazionali.

m. p.

Due alpinisti parmensi morti in un'ascensione nel gruppo delle Apuane

MASSA CARRARA, lun. matt.

Due giovani alpinisti parmensi sono morti ieri mentre stavano tentando di scalare, sulle Apuane, il Pizzo d'Uccello, alto oltre 1880 metri.

I due escursionisti, Benito Pescini di 28 anni e Paolo Meccini [illegible] 22, erano partiti ieri da Vinca di Fivizzano ed avevano attaccato la parete sud-est del monte e cioè la più difficile poiché è di roccia calcarea sul tipo delle Dolomiti; quando avevano superato circa 400 metri di parete, per cause tuttora imprecisate, i due giovani sono stati visti, da alcuni escursionisti, scivolare e quindi precipitare a valle.

Sono subito state chiamate le squadre di soccorso. Alpinisti del gruppo Cai di Carrara hanno trovato il Pescini e il Meccini morti e ne hanno trasportato i corpi a Vinca di Fivizzano.

Rivoli: due operai travolti e uccisi

E' morto ieri notte al Maria Adelaide, dov'era stato ricoverato in fin di vita, l'operaio Pietro G'Erario, 21 anni, abitante a Grugliasco in strada Antica di Rivoli [illegible]. Sabato, alle 22,30, mentre attraversava a piedi corso Francia, è stato investito dalla «1300» guidata da [illegible] [illegible] Le Re, carrozziere abitante a Rivoli, in piazza Cavalieri 5. Nell'incidente ha riportato gravi fratture al capo ed alle gambe. Trasportato all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito a Torino dove è deceduto 2 ore dopo.

• Un altro operaio travolto da una macchina sulla strada Rivoli-Rivalta è morto sabato sera all'ospedale di Rivoli. E' Alceo Duerio, 33 anni, abitante a Rivalta in via Bianca della Valle 2.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

All'avvocato che la rappresenta ad Acapulco

«Voglio la verità» ha detto la madre di Cesare Acquarone

La duchessa ha ascoltato tutti i particolari del delitto [illegible] dell'inchiesta [illegible] battere ciglio o versare una lacrima - Le dichiarazioni [illegible] Verona del legale messicano - Primi contrasti per l'eredità?

Verona, lunedì matt.

«Voglio la verità», ha detto la duchessa Maddalena Trezza di Musella all'avv. Riccardo Franco Guzman, il legale [illegible] che segue ad Acapulco il processo per l'uccisione di suo figlio conte Cesare d'Acquarone. Guzman è giunto a Verona ieri sera per mostrare alla duchessa il dossier ch'egli ha portato dal Messico: in tutto 121 pagine dattiloscritte, con verbali di interrogatori e deposizioni.

La nobildonna ha ascoltato il resoconto del legale senza battere ciglio. Aveva il viso indurito dalla commozione, ma non ha versato una lacrima. Guzman [illegible] ha esposto le contraddizioni in cui sono caduti alcuni dei protagonisti del «giallo di Acapulco».

Guzman, che era arrivato a Verona assieme all'avv. Filippo Ungaro, è stato riconfermato nell'incarico e, non appena sarà tornato ad Acapulco, dovrà nuovamente seguire tutte le fasi del processo. Il codice dello Stato di Guerrero, del quale fa parte il tribunale di Acapulco, non prevede la costituzione di parte civile e perciò l'avvocato Guzman, che tutela gli interessi dei parenti della vittima, svolgerà una funzione di assistenza del Pubblico Ministero.

«*La duchessa Maddalena è stata ammirevole* — ha dichiarato il legale di Città di Messico —; *ha trattenuto la commozione* [illegible] *virile forza d'animo, non ha mai versato una lacrima, nemmeno quando più straziante era per lei* [illegible] *racconto. Alla fine ha chiesto che sulla misteriosa uccisione di suo figlio sia fatta piena luce*».

«*Vi sono molti aspetti oscuri nella vicenda* — ha commentato l'avv. Guzman. — *Donna Sofia Bassi Celorio ha inoltre saputo trarre profitto dai suoi svenimenti in aula. Ha ascoltato tutti gli atti processuali ma solo alla fine, prima di essere chiamata a rispondere, è svenuta. Trasportata in infermeria, ha potuto così consultare i suoi legali e quindi ripresentarsi all'interrogatorio del magistrato con le risposte già pronte. Anche l'atteggiamento della vedova Claire Diericx pone dar adito a varie supposizioni. Al momento dell'uccisione del marito non si sa bene dove fosse: secondo una testimonianza sembra fosse a letto, profondamente* [illegible] *addormentata; secondo un'altra, sarebbe stata vista in preda a una grave agitazione psichica. Qual'è la verità?*».

[illegible] testamento del conte Cesare d'Acquarone non è stato ancora aperto: tutti i suoi documenti sono ancora sigillati nelle casseforti della «Trezza», [illegible] società finanziaria per la riscossione delle imposte in settecento comuni di cui era presidente. Gli Acquarone hanno però provocato la nomina di un curatore dell'eredità.

Ma neppure la vedova sta ferma: Claire Diericx ha nominato da Acapulco suo procuratore [illegible] legale di Roma, l'avv. Chiovedi. E' forse questo il primo segno premonitore [illegible] una battaglia a colpi [illegible] carta bollata per la assegnazione dell'eredità di Cesare d'Acquarone?

g. b.

Dichiarazioni del presidente regionale

Migliorata in diciotto mesi la situazione in Val d'Aosta

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Cesare Bionaz, ha tenuto ieri, in un cinema della nostra città, un comizio sul tema: «Diciotto mesi [illegible] governo di centro-sinistra in Valle d'Aosta», nel quale ha tracciato il consuntivo [illegible] quanto è stato realizzato in un anno e mezzo.

Il governo [illegible] centro-sinistra, che comprende in [illegible] democristiani e socialisti unificati, si è insediato il 31 [illegible] gio del 1966 dopo le note vicissitudini che misero in minoranza unionisti e comunisti, che fino ad [illegible] avevano retto le sorti della Regione. L'avv. Bionaz, dopo aver sottolineato l'apporto dei socialisti, ha accennato agli immediati benefici raggiunti dalla popolazione con [illegible] centro-sinistra. Innanzi tutto, la tranquillità alla Società Nazionale Cogne, che dà lavoro a settemila valdostani, con l'aumento del capitale di venti miliardi e la garanzia dello Stato per il prestito Cee. L'aumento notevole, inoltre, dei contingenti [illegible] esenzione fiscale, che ha visto triplicare l'assegnazione della benzina e questo in attesa della zona franca, di cui un progetto di legge sarà presentato quanto prima al Consiglio dei ministri.

Notevole [illegible] ancora l'incremento delle entrate del [illegible] parto fiscale, passato da un miliardo e 368 milioni del 1966 a sei miliardi e mezzo nel 1968. Il presidente Bionaz ha ricordato che il totale delle entrate nel 1965 fu di dieci miliardi e mezzo, nel '66 di 12 miliardi circa, nel '67 di 15 miliardi e 870 milioni e, nella previsione del 1968, la cifra ha raggiunto i diciassette miliardi e cinquanta milioni.

«Dallo Stato, inoltre, fra quota fissa e variabili — ha detto il presidente della Giunta — siamo passati dai quattro miliardi e quattrocento milioni [illegible] '65, ai dieci miliardi e mezzo di quest'anno».

Venendo alla conclusione, l'avv. Bionaz ha detto: «Più di ogni altro risultato ci conforta quello di aver ridato alla nostra Regione una parte del prestigio perduto».

E' mancato ai suoi cari

Achille Graziano
Tipografo

Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Elio con la moglie Lucia Vigili, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 8,45 piazza Montebello 33.
— Torino, 21 gennaio 1968

Partecipano al dolore dell'amico Elio per la scomparsa del suo caro PAPA' gli amici:
Lucia ed Eugenio Bestil
Adriano ed Elvezia Bosio
Renata e Cesare Dionisi
Vittorio Grazzini
Giovanna Monza
Gianna e Giorgio Marchisetti
Franco Morano
Eustacchio Nino
Giorgio e Domenico Seren Gay
Luciano Viraldo.

Il 19 corrente è improvvisamente mancata all'affetto della sua famiglia

Elena Colombino Gustino

L'annunciano a funerali avvenuti le figlie: Silvia, con il marito Antonio Gallo e figlio Massimo; Milla con il marito Piero Gallo e i figli Cesare ed Elena; le sorelle Clelia con il marito Guido Alberto Rivelli e figli, le cognate Alba vedova Gustino, Clelia vedova Oitina, Tina vedova Fiorillo, con le rispettive famiglie, i nipoti Colombino, [illegible] Erminietta vedova Perret, Caterina vedova Gustino, i cugini e parenti tutti, le affezionate Virginia e Gina. La salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Oropa.
— Biella, 20 gennaio 1968.

Confortato dai Sacramenti sabato 20 c. m. alle ore 23 è ritornato alla Casa del Padre il

Sac. Dott. Giovanni Odino

Danno l'annuncio: Parroco, Sacerdoti, Associazioni e Fedeli della Comunità parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, ed esprimono viva riconoscenza al Prof. Luigi Giordano, alle Fam. Griselli, alla Amministrazione, Medici e Suore dell'Ospedale Oftalmico. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
— Torino, 22 gennaio 1968

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Vercellotto

L'annunciano con immenso dolore la moglie Rina Lettera, il figlio Franco con la moglie Rosanna, sorella e nipote Alfredo. I funerali avranno luogo martedì 23 corr., ore 10,30 dall'Astanteria Martini (Nuova Sede). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1968

Il [illegible] Gianni Padovan e la moglie partecipa commosso al dolore del [illegible] Franco per la perdita del suo caro PAPA'.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Fornelli ved. Cabodi

L'annunciano i figli Cecilia, Giacomo, Marisa e nuora Maria [illegible] con i rispettivi famiglie. Funerali martedì 23 ore 14,30 partendo da via Mameli 21.
— Casale, 21 gennaio 1968

Beltane, Rossi [illegible], Cabodi, Rogliano si uniscono al lutto per la scomparsa VED. CABODI.
— Leini, 21 gennaio 1968

E' mancata

Matilde Cubrio ved. Serafino (Aina)

L'annunciano [illegible] figlie, nipoti, sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 23 gennaio ore 10,15 via Borgosesia 60. Partecipazione [illegible] al dott. [illegible] per le sue cure.
— Torino, 21 gennaio 1968

Cristianamente è mancato

Olindo Zanin
anni 69

Addolorati lo annunciano la moglie Albina Ortonelli, i figli Alessandro, Dido, Antonietta, Dorina, nuore, generi, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, ore 9,45 da via Cantalupo 67/12. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1968

Si è serenamente spenta

Catterina Cacciolatti
Terziaria Francescana
di anni 87

Ne danno il triste annuncio le nipoti Gina Zoli con il marito Mario Peirano e figli; Lucetta con il marito Paul Brumin e Vanda, Franca, Giovanna, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 22 corr., alle ore 14,30 da viale Angeli 10. La salma proseguirà per Vercelli ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 21 gennaio 1968

Gina Conte con Mariella, Enrico, Luciana e Giuseppe Parte partecipano al lutto della famiglia Peirano per la perdita della zia

Catterina Cacciolatti
— Dronero, 21 gennaio 1968

Si uniscono affettuosamente al dolore degli amici Peirano
Gina e Dino Andreis
Adriana e Domenico Chiarle
Evelina e Piero Olivero
Desiderio Sartoris - figli
Elsa e Giuseppe Macagno.

I cugini Destefanis, Boccalaro, Focarelli e Albertino prendono parte al lutto della famiglia Peirano per la morte della zia CATERINA.

I funerali di

Antonio Baldasso Aldo

avranno luogo oggi lunedì 22 ore 10,15 nella Parrocchia Pozzo Strada.
Torino, via Cibrario Bavilacqua 5
20 gennaio 1968

Giovanni e Rosita Costamagna partecipano al dolore della famiglia Baldasso.

Cristianamente è mancato

Francesco Coffano
Commerciante

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, figlio, fratello, nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali 23 corr. ore 14 dall'Ospedale Civile, Asti.
— Asti, 20 gennaio 1968

Cristianamente e rimpianto all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallo
di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Giacone, il fratello Ernesto, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nichelino lunedì 22 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Francesco d'Assisi 32 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti.
— Nichelino, 21 gennaio 1968

Dirigenti e Maestranze della Sifep partecipano addolorati la morte del loro stimato collaboratore

Giuseppe Gallo
— Torino, 22 gennaio 1968

Cristianamente è mancata

Teresa Apra ved. Giordino

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti, [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 14,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1968

Elena e Giuseppe Gino e famiglia Bianchi si associano al dolore della famiglia Giordino.

Cristianamente è mancata

Maria Vogogna ved. Bruzzone

Affranti ne partecipano la figlia Annita col marito Giovanni Gaidone, Ines, i nipoti Francesco, Paolo e Alessandra, parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle ore 10,15 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato il

Cav. Umberto Martori

Lo annunciano la sua Gemma, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella di [illegible] 23 all'Ospedale Cottolengo [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1968

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Boccardo

[illegible]
— Moncalieri, 21 gennaio 1968

Giulio Boccardo
— Moncalieri, 21 gennaio 1968

Giulio Boccardo

Piero Balossa, Michele Bechis, Giovanni Benedicenti, Gaetano Bottegal, Oreste Canigia, Angelo Cardone, Aristide Crosetti, Antonio Elia, Maurizio Elia, Giuseppe Fenoglio, Giacomo Forlini, Giovan Battista Gaude, Carlo Gaude, Roberto Ghio, Francesco Gleo, Giuseppe Graziano, Giuseppe Macola, Antonio Marchisio, Giulio Melle, Alessio Sereno, Bartolomeo Tosello, Aldo Valle, Francesco Valle, Enrico Valle, Giovanni Vorra, Michele Viale, Gino Vione.
— Torino, 21 gennaio 1968

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pavia
Esercente

[illegible]
Torino, Viale [illegible] 70.
— 21 gennaio 1968

[illegible]
— Biella, 21 gennaio 1968

[illegible] famiglia Pavia

[illegible]

Giovanni Gariglio
Cavaliere al merito
Ordine Repubblica Italiana

[illegible]
— Borgo d'Ale, 21 gennaio 1968

I Dipendenti della Gariglio [illegible]

Cav. Giovanni Gariglio
— Borgo d'Ale, 21 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Conigliaro ved. Cimma
di anni 90

[illegible]
Torino, Corso Vinzaglio 2.
— 22 gennaio 1968

[illegible]

Angela Conigliaro ved. Cimma
— Torino, 22 gennaio 1968

[illegible]

Gr. Uff. Stefano Bausone
— Sanremo, 21 gennaio 1968.

[illegible]

Gr. Uff. Stefano Bausone
— Abazia (Mosso), 21-1-1968.

[illegible]

Gr. Uff. Stefano Bausone
— Torino, 21 gennaio 1968

Villarzo, Gina Nervo, Mario, Pino Peris, Carla, Tell Renzo [illegible]

Ca. Uff. Stefano Bausone
— Rapallo-Torino, 21-1-1968.

[illegible]

Giovanna Fascio ved. Santina

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1968

[illegible]

Anna Bergiero

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1968

[illegible]

Giovanni Bosco (Notu)

[illegible]
— Piossasco, 21 gennaio 1968.

E' mancato

Urbano Felice Mighetto

[illegible]

1964 — 1968

Vittorio Carletti

[illegible]
— [illegible], 22 gennaio 1968

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 18

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) - Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 22 - Martedì 23 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) - 20123 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - 00198 Roma, largo N. Spinelli 2, tel. 864-477 - 16121 Genova, via 12 ottobre 106 r, tel. 595-932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I siciliani vivono nel terrore del terremoto

Stanotte nessuna nuova scossa ma la gente non torna nelle case

Un'altra notte all'addiaccio per migliaia e migliaia di persone - Recuperate stamane [illegible] salme - Continua il lento e difficile sgombero delle tendopoli per luoghi più sicuri e riparati
Migliora la situazione sanitaria, anche se è talvolta [illegible] separare i malati dai sani - Qualche confusione si registra ancora nella distribuzione dei viveri che tuttavia arrivano copiosi

DAL NOSTRO INVIATO

Alcamo, lunedì sera.

Dalla notte scorsa nessuna nuova scossa di terremoto è stata registrata in Sicilia. Ma la grande paura non è finita. A Palermo e nei centri colpiti dal sisma, migliaia e migliaia di persone si preparano a passare una nuova notte all'aperto. I [illegible] abbienti nelle «roulottes» comprate in gran fretta (in pochi giorni ne sono state vendute oltre 50) gli altri nelle auto o sotto le tende.

Le case di Alcamo sono vuote. La città si popola solamente al mattino di volenterosi che provvedono agli acquisti di generi alimentari e di medicine. La sera, le campagne vengono invase dagli abitanti che preferiscono affrontare il freddo della notte all'aperto, anziché dormire nelle loro abitazioni. Questo, nonostante che [illegible] Alcamo nessuna delle case sia crollata. Intorno, [illegible], la furia del sisma ha travolto tutti i fabbricati rurali che i contadini avevano costruito con le loro mani. Altri quattro cadaveri sono stati recuperati stamane tra le macerie: tre a Gibellina e uno, di una donna di 67 anni, a Salaparuta. Sono stati i pompieri a trovarli. Lavorano [illegible] otto giorni senza sosta frugando tra [illegible] si e calcinacci. Sono 1500. Hanno le mani ricoperte di ferite e di piaghe.

Le guardie forestali hanno intanto cominciato le ricerche di animali vivi. Già varie centinaia di capi [illegible] stati riuniti in alcuni centri di raccolta [illegible]visori per essere poi trasferiti in un centro organizzato, a Mazara del Vallo. Lo sgombero delle tendopoli continua lento e difficile. A centinaia abbiamo visto i profughi allontanarsi lentamente sulla statale 119 in direzione di Alcamo. Sono piegati sotto il peso dei fardelli di stracci, dei pacchi di pasta e delle coperte. Si allontanano dalle malattie, dal fango, ma non dalla paura. Lo Stato è agevole: basta essere nati in una dei paesi della zona per ottenere un biglietto ferroviario gratuito, 5 mila lire di sussidio «pro capite», un sacchetto di cellophan bianco con due panini di formaggio e salame. Poi un bicchiere di latte, vino, caffè. Quelli che provengono dalle zone vicine all'epicentro devono esibire un documento dei carabinieri o del municipio, da cui risulti che la loro casa è pericolante o lesionata.

Ripercorrendo le strade tra Alcamo e Agrigento, anche oggi si incontrano cartelli fatti con pezzi di cartone e con il rovescio di un segnale stradale, sui quali è scritto «a 500 metri, terremotati». Vi è tracciata una freccia. Seguite l'indicazione e vi trovate di fronte ad un gruppo di persone accampate alla meglio, con sedie, coperte ed il fornello in mezzo. I discorsi sono sempre gli [illegible]: «Non ci hanno montato le tende, [illegible] ci danno il latte [illegible]».

E' inutile chiedere perché invece di perdere tempo a scrivere il cartello e andare a stabilirsi in mezzo alla campagna non abbiamo percorso quei 500 metri lungo la strada. E' vero che i soccorsi sono arrivati con ritardo. E vero che in molti centri [illegible] tuttora distribuiti con disordine: [illegible] tenda e una cucina da campo, se qualcuno si fosse mosso, sarebbe stata trovata. «Noi siamo terremotati» rispondono. Sono una minoranza: tutti gli altri, quasi quarantamila, sono stati raggiunti dalla fiumana dei soccorsi.

Nelle tendopoli, che si vanno via via sgombrando per riempire scuole, istituti ed edifici pubblici requisiti, è l'ora del rancio. Sono tutti all'aperto: c'è il sole, una [illegible]ce abbacinante, il fango si va lentamente seccando. Si mangia sotto le tende di Castelvetrano, di Santa Ninfa, e di Montevago, nelle baracche di legno appena erette nel Trapanese e nell'Agrigentino.

Malgrado l'abnegazione di molti soccorritori, si avverte, ancora una volta, la mancanza di semplici piani nella distribuzione del cibo. Per esempio, c'è chi mangia da cinque giorni solo limoni e latte condensato; chi invece si ciba, sempre da cinque giorni, solo di pasta scondita e di latte condensato, [illegible] segue «una dieta involontaria» di cioccolato e di marmellata, chi si sazia solo di arance e grissini. Lo facciamo osservare ad uno degli ufficiali ai quali è affidata la distribuzione del rancio: «Non riesco a capirlo», dice. «L'importante è che si mangi, che nessuno [illegible] più il rischio di morire di fame». Nessun dubbio che quest'ultima sia una tra le tante voci all'attivo dell'imponente opera di soccorso; ma ormai sono passati 8 giorni, è necessario qualcosa di più organico, di più razionale.

Il settore dell'assistenza sanitaria, che fino a ieri si delineava come uno dei più preoccupanti, registra continui progressi.

«A Palermo sono stati istituiti 1990 nuovi posti letto» ci ha dichiarato il Sottosegretario alla Sanità, on. Volpe; «Non [illegible] nessun farmaco, nessuna [illegible]lle specialità più costose o più difficile a trovarsi. Da [illegible] possiamo ospitare qualsiasi persona ne abbia bisogno, chiunque lo desideri». Volpe, che si trova in Sicilia dai giorni del terremoto, ha proseguito affermando che per consentire «l'assistenza migliore possibile» è stato disposto, tra l'altro, l'invio, nelle zone disastrate di tutto il materiale sanitario (plasma, bende, garze sterili, medicinali) disponibile negli ospedali delle province di Caltanissetta, Enna, Ragusa e Catania, l'acquisto presso farmacie locali di medicinali non reperibili negli ospedali, con fatturazione a carico del Ministero della Sanità.

Secondo il «rapporto Volpe», la situazione igienica nelle zone terremotate è buona, ed assicurato anche il mezzo di disinfezione con cloruro di calce. Il controllo delle acque è assiduo ed è finita la preoccupazione di insorgenza di focolai epidemici.

Ma nuove preoccupazioni si nutrono per i bambini e per gli anziani, che non possono restare ancora a lungo negli accampamenti. Per loro si è provveduto, vengono dirottati nei centri d'infanzia e negli ospizi, ma spesso i genitori non vogliono staccarsi dai «picciriddi». «I tuoi figli possono morire» ha detto un medico alla madre di due bimbi ammalati di bronchite. «Se muoiono moriremo insieme» ha risposto la donna.

Luca Giurato

Gibellina: i senzatetto lasciano le tendopoli dopo avere raccolto nei sacchi le poche [illegible] salvate dal disastro (Telef. a «Stampa Sera»)

Le offerte a «La Stampa» per la Sicilia 264 milioni

Ancora più rapida la consegna degli aiuti

Il servizio a pag. 2

ULTIMA ORA

Un messaggio di Johnson consegnato stamattina al premier russo Kossighin

MOSCA, lunedì sera.

L'ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson ha consegnato oggi un messaggio segreto al primo ministro sovietico Kossighin al Cremlino. Un comunicato ufficiale si limita a dire che Kossighin ha ricevuto l'ambasciatore su richiesta di quest'ultimo.

Si suppone che sia trattato della consegna di un messaggio, presumibilmente da parte del presidente Johnson.

IL MERCATO AZIONARIO

Sostenuti progressi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	[illegible]	2752
A TORINO: Olivetti	[illegible]	3245
A MILANO: Viscosa	[illegible]	[illegible]

Le quotazioni a pagina 15

TORINO — La settimana ha inizio con una riunione di tono sostenuto, in cui il mercato fa seguito alla ripresa di venerdì scorso e mette in luce notevoli e diffusi progressi. Il quadro di apertura riflette progressi marcati dal listino precedente: dopo qualche battuta di esitazione nel «durante», il mercato riprende tono nel finale e conclude sui massimi.

Quasi tutte le voci beneficiano di un miglioramento sensibile ma qualche titolo in particolare s'impone alla attenzione degli operatori. Brillanti le Olivetti, Pirelli, Fiat e notevole la ripresa degli Assicurativi come Toro, Sai, Generali al primo posto, mentre anche Saffa, Anic, Mediobanca, Pozzi, Bastogi, Viscosa, Châtillon completano la rosa delle voci più in vista della seduta; il beneficio delle quotazioni si estende naturalmente anche ai diritti di opzione.

Titoli di Stato e Obbligazioni leggermente migliori.

Dopoborsa stabile.

Diritti: Mediobanca 9140, châtillon 395; chiusura [illegible] ni Sacie priv. 912.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6100.

(Continua in 15ª pagina)

Il governo riferisce in Parlamento sugli aiuti e lo sgombero delle tendopoli

La relazione del sottosegretario Gaspari al Senato - Provvedimento del ministro della Difesa a favore dei militari che abbiano avuto familiari deceduti

Roma, lunedì sera.

Mentre al Senato il sottosegretario Gaspari traccia un quadro aggiornato sulla situazione nella Sicilia occidentale, mettendo, tra l'altro, l'accento sull'impegno per il trasferimento dei terremotati dalle «tendopoli» a ricoveri più stabili, si ha notizia di un provvedimento del governo a favore dei militari che abbiano avuto familiari deceduti nelle località colpite dal cataclisma.

Il provvedimento è stato annunciato stamane dal ministro Tremelloni. A ufficiali, sottufficiali e soldati che abbiano perduto familiari (moglie, figli, genitori, nonni, fratelli e sorelle) per il terremoto a Montevago, Santa Margherita Be[illegible], Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Salemi, Partanna, Poggioreale, Vita, Camporeale, viene concessa una sovvenzione di 200 mila lire.

Le formalità per l'ottenimento di questa sovvenzione sono ridotte al minimo. Se i militari, i sottufficiali e gli ufficiali interessati si trovano in servizio, essi si rivolgeranno all'ente o comando di loro appartenenza e presenteranno, sotto loro responsabilità, una dichiarazione da cui risulti il decesso del familiare. Qualora, invece, abbiano ottenuto il congedo anticipato che il ministero della Difesa aveva già disposto dopo il terremoto, essi presenteranno la stessa domanda al comando militare di Palermo.

m. p.

Una tenda diventa un piccolo ambulatorio di fortuna dove si eseguono le vaccinazioni (Telef. a «Stampa Sera»)

Salito stamane a 204 il numero delle vittime recuperate dalle [illegible]

PALERMO, lunedì sera.

Le salme estratte dalle macerie fino alle 9 di stamane nelle località colpite dal sisma sono 204; le persone rimaste ferite 583. A Gibellina sono state recuperate altre due salme e a S. Ninfa [illegible]. E' stato poi accertato che altri tre feriti si sono avuti a Sciacca.

Questo il quadro ufficiale delle perdite umane e dei feriti:

Provincia di Agrigento: Montevago 81 morti e 112 feriti; S. Margherita Belice 14 e 72; Menfi 15 feriti; Sambuca 3 feriti; Sciacca 6 feriti.

Provincia di Trapani: Poggioreale 3 morti e 31 feriti; Salemi 5 e 16; Partanna 4 e 7; S. Ninfa 21 e 46; Gibellina 33 e 194; Salaparuta 22 e 50; Castelvetrano 2 feriti; Vita 2 feriti.

Provincia di Palermo: Contessa Entellina 1 morto; Chiusa Sclafani 1 ferito.

CRONACA CITTADINA

Raccolti stamane altri 12 milioni: totale 264 milioni

Sarà ancora più rapida la consegna degli aiuti

Per affrettare la distribuzione delle offerte dei lettori, sono partiti in [illegible] per la Sicilia [illegible] funzionari dell'amministrazione [illegible] «La Stampa» [illegible] redattore - Folla ai nostri sportelli di via Roma: lo slancio generoso non ha soste

Un episodio [illegible] stamattina: un timido [illegible] accompagna l'offerta [illegible]

L'adesione dei lettori è stata pronta, il soccorso ai siciliani colpiti dal terremoto dev'essere immediato. Per accelerare ancora di più la distribuzione delle offerte, la direzione de «La Stampa» ha deciso di inviare in Sicilia il vice direttore amministrativo con sette funzionari dell'amministrazione e un altro redattore, Gaetano Tumiati. Sono partiti in aereo stamane, completeranno rapidamente la consegna del denaro. Beninteso, anche tutte le spese di questo secondo gruppo saranno a carico dell'amministrazione del giornale. Desideriamo che fino all'ultimo centesimo versato dai nostri lettori vada a beneficio delle [illegible] migliaia sinistrate e con la massima celerità.

Ai nostri sportelli di via Roma stamane è venuta altra folla, lo slancio generoso non si affievolisce. Sempre numerose le lettere inviate da alunni delle scuole che hanno fatto una colletta in classe per versarla a «La Stampa». Nella mattinata sono stati raccolti altri 12 milioni, il totale generale ha superato 264 milioni. Domani «La Stampa» pubblicherà l'elenco completo dei sottoscrittori.

Il presidente della «Pro Infantia Derelicta», di via Asti 32, ci ha telefonato informando che mette a disposizione 15-20 posti per bambini profughi. L'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte (Fidas) ha raccolto nuove adesioni di volontari che offrono il loro [illegible] per i siciliani colpiti dal terremoto. Sono stati fatti prelievi tra i dipendenti della Sai: [illegible] flaconi, pari a 15 litri. Altre donazioni seguiranno tra il personale della Rai, del Gruppo Finanziario Tessile, dell'Acquedotto municipale e della ditta Bosco. Il gruppo comunale Fidas di Chieri ha raccolto sabato oltre 150 flaconi.

A Porta Nuova continuano ad arrivare profughi [illegible] località colpite dal disastro. Stamane ne sono giunti 170, accolti dal Centro [illegible] pronta assistenza del Comune, che [illegible] ha avviati in [illegible] parenti, all'asilo di via Ormea e in alcune pensioni. Tra gli sfollati c'era anche una giovane signora [illegible] attesa [illegible] un bimbo. Il parto era imminente. È stata portata d'urgenza al [illegible]'Anna.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle 9 in poi per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti [illegible] terremoto.

Assemblea [illegible] universitari stamane a Palazzo Campana

Si è iniziata stamane a Palazzo Campana l'assemblea generale degli studenti universitari, presenti circa 300 iscritti. I primi oratori si sono soffermati sui risultati dell'assemblea comune di sabato tra docenti e allievi: non ne [illegible] scaturiti risultati concreti, ma viene considerata come un primo passo per attuare il rinnovamento degli studi superiori.

E' stato commentato favorevolmente il fatto che la polizia non sosti più nei corridoi e nelle vicinanze di Palazzo Campana, alcuni hanno parlato di una ripresa delle occupazioni, altri hanno insistito sulla necessità di un'autentica unità di azione fra tutti [illegible] studenti. In precedenza il prof. Camo, ordinario di procedura penale, si era augurato che da ambo le parti (docenti e allievi) «non si assumano esclusivamente atteggiamenti polemici». Le lezioni si sono svolte regolarmente, [illegible] interruzioni.

Poco prima delle tre, sinistri bagliori ed esplosioni svegliano il quartiere

Notte di panico a S. Donato: brucia un deposito di kerosene

Le lingue [illegible] fuoco lambiscono i palazzi sino al 4° piano, gli inquilini si riversano in strada portando [illegible] sé il salvabile - Intervengono in forze i pompieri e dopo ore di lavoro riescono a circoscrivere il pauroso rogo - Distrutti [illegible] bidoni di combustibile, centinaia di quintali di legna e carbone - Inspiegabili le cause dell'incendio

I pompieri hanno lottato [illegible] le [illegible] contro le fiamme nel deposito di via [illegible]

La cagnetta Fiamma stamane cercava disperata la sua cuccia

Un furioso incendio è divampato in piena notte in un deposito di legna, carbone e kerosene in via Canepa 17, (una parallela [illegible] via S. Donato) a cento [illegible] tri da piazza Statuto. Pochi minuti prima delle tre, due giovani che passeggiavano nella zona, hanno visto sprigionarsi delle fiamme [illegible] dal magazzino di proprietà [illegible] Vincenzo Tamborra; hanno immediatamente avvertito i vigili [illegible] fuoco, che sono accorsi [illegible] tre autopompe.

Il proprietario, che abita poco distante, via dell'Industria 2, è stato svegliato dalle grida che venivano [illegible] la strada. Non ha pensato subito che poteva bruciare il suo magazzino: è [illegible] la moglie che, scesa nella via, ha individuato il [illegible] dell'incendio. La povera donna è accorsa e si è [illegible] sciata con un gemito [illegible] ti al cancello.

L'opera di spegnimento ha impegnato i vigili fino all'alba: alcuni bidoni di [illegible] provocavano scoppi a catena che accendevano sempre nuovi focolai. Col passare dei minuti cresceva il panico negli abitanti della zona, ormai tutti svegli.

Ad un [illegible] punto [illegible] lingue [illegible] fuoco superano in altezza un palazzo adiacente, di quattro piani: gli inquilini si riversano in strada gridando, i vigili devono allontanarli a forza. Qualcuno [illegible] con sé oggetti e masserizie, tutto quello che gli è venuto sottomano nella fretta e nella disperazione [illegible] momento. Si [illegible] fiamme invadano anche [illegible] casa, ci si accerta che tutti abbiano sgomberato. In poco tempo tutto il quartiere piomba [illegible] buio: il rogo ha raggiunto e fatto [illegible] un palo della luce a ridosso del [illegible].

Un uomo cerca tuttavia di entrare [illegible] magazzino: è il proprietario. Grida qualcosa che i vigili [illegible] capiscono. Riesce a lanciarsi dentro, [illegible] verso una porta, [illegible] apre a fatica. Irrompono fuori due cagnolini: il crepitio del fuoco ha coperto i guaiti, ma il Tamborra non si è dimenticato di loro. «Li ho salvati — dice — ma ora *non saprò certo come mantenerli. Questo deposito è tutto quanto avevo. Purtroppo non è coperto da assicurazione, e non sarà riaprirlo. Ho perso tutto».*

[illegible] pericolo [illegible] il caseggiato adiacente è scongiurato dai vigili: l'incendio viene circoscritto, alle 7 è completamente domato. La gente rientra negli alloggi, [illegible] ancora negli occhi [illegible] lunghe ore d'incubo.

Le fiamme, alimentate da alcune centinaia [illegible] quintali di carbone e di legna e da 60 bidoni di kerosene, hanno distrutto interamente il capannone, con tutti gli attrezzi che [illegible] erano custoditi. Irreparabilmente danneggiati anche il furgone e l'auto [illegible] proprietario. Numerose abitazioni sono state invase dal fumo, che ha provocato lievi danni. Si ignorano le cause del sinistro. «*Sia ieri che sabato* — dice il Tamborra — *abbiamo tenuto spenta la stufa che [illegible] solito accendiamo. Poco prima di mezzanotte sono passato di qui e tutto era ancora tranquillo*». Il fuoco si è probabilmente sprigionato dal kerosene, incendiando poi legna e carbone.

Ancora sotto choc il carabiniere che ha ucciso il migliore amico

Sconvolto dal dramma provocato involontariamente

La vittima, Guido Azzolin

Giovanni Peretti, il carabiniere di 21 anni che sabato sera, alla caserma Cernaia, ha involontariamente ucciso con un colpo di pistola il commilitone Guido Azzolin, è ancora ricoverato all'ospedale militare in preda allo choc. La vittima era il suo migliore amico; uscivano sempre insieme, avevano chiesto di essere vicini anche nella camerata dov'è avvenuto il dramma.

Il massimo riserbo circonda l'inchiesta svolta dal generale De Cillis della Procura Militare, ma l'accaduto è ormai chiarito. [illegible] bra che i due carabinieri ausiliari, tornati insieme dalla [illegible] uscita, si fossero [illegible] seduti sulle brande e maneggiassero le loro pistole facendo velocemente scattar fuori dal caricatore le pallottole, una cosa che i soldati fanno abbastanza di frequente.

Giovanni Peretti, proprio mentre l'amico gli stava di fronte, ha premuto inavvertitamente il grilletto ed è partito un colpo. Raggiunto da distanza così ravvicinata dal proiettile, l'Azzolin ha avuto il fegato spappolato e l'aorta recisa. E' morto all'ospedale per collasso provocato dalla forte emorragia.

I familiari dello sparatore stamane [illegible] giunti a Torino. Lavorano tutti nella azienda agricola «Faccaro» di Valle Perno [illegible] Asti. Il padre [illegible] Peretti è ammalato e non gli hanno ancora [illegible] cosa è [illegible] duto. Sono accorsi i tre fratelli maggiori del giovane carabiniere: Guglielmo, Vincenzo e Luigi. Erano costernati. Giovanni Peretti è conosciuto da tutti come un [illegible] lavoratore ed onesto, assolutamente incapace di fare del male.

Sono sparite [illegible] automobili, saccheggiati [illegible] tra alloggi e negozi

Nella notte 52 furti: assaltata col «buco» anche una gioielleria

Il colpo più vistoso in corso Giulio Cesare: i ladri hanno sfondato il soffitto [illegible] cantina e rubato orologi per due milioni - In [illegible] Vittorio presi [illegible] mira gli uffici [illegible] un assicuratore (sette stanze [illegible] soqquadro per [illegible] mila lire) e quelli di un avvocato - Gli altri furti

Cinquantadue furti sono stati commessi stanotte in città: sono sparite 38 automobili e sono stati svaligiati 14 tra negozi e alloggi. Il colpo [illegible] clamoroso è quello subito dall'orefice Pietro Serra, 55 anni, nel negozio di corso Giulio Cesare 110. I malviventi hanno usato la tecnica del «buco»: entrati dal portone dello stabile di angolo in via Feletto 35, sono [illegible] nelle cantine e, dopo aver sfondato due porte, si [illegible] trovati in quella di Rina Palazzo.

Con un cric hanno forato il soffitto e aperto il varco sotto una «vetrina mobile» che però sono riusciti a spostare agevolmente. Trascurati monili di grande pregio, si [illegible] impossessati di decine di orologi per un valore [illegible] 2 milioni.

I coniugi Serra hanno scoperto il furto stamane alle 8

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,5
MINIMA	—1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,6, press. 746,5; umidità 70 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +9,2; minima —4,6; media —1,0.

★ Meno fortunati i ladri entrati nello studio dell'assicuratore Rosario [illegible]ovi, in corso Vittorio Emanuele [illegible]. Per ore si sono [illegible] girati negli uffici, mettendo a soqquadro sette stanze, aprendo e scassinando nove scrivanie. Ma hanno trovato [illegible] solo pratiche e promemoria: il bottino è di sole 8 mila lire, trovate in un cassetto. Delusa per il colpo fallito, la banda ha cambiato obbiettivo ed è entrata nello studio dell'avvocato Nicola De Pasquali. Hanno preso argenteria e soprammobili [illegible] un valore imprecisato: il professionista è [illegible] coverato all'ospedale e non ha ancora potuto fare l'inventario del danno.

★ Due giovani inquilini in corso Agnelli 154 hanno deciso senza troppa fantasia di rubare nel loro stesso stabile. Forzata la porta della cantina, hanno trasferito tutti i detersivi del rappresentante Giuseppe Brunetti sulla loro macchina. Una pattuglia del commissariato S. Secondo li ha fermati ed i due — Pietro Romeo e Bartolomeo Piras entrambi di 29 anni — hanno detto che erano venditori ambulanti di Porta Palazzo. Trattenuti, hanno confessato in mattinata.

★ Il proprietario della pellicceria di corso Vittorio Emanuele 19, Andrea Rossi, ha denunciato la scomparsa di una pelliccia [illegible] visone da 900 mila lire. Probabilmente il furto è stato commesso da tre eleganti signore che sabato scorso si erano fermate a lungo nel negozio, esaminando molti [illegible] pi [illegible] tuttavia comprarne alcuno.

★ All'ambulante [illegible] Polvere è scomparso il motocarro che [illegible] lasciato nel posteggio di via Artom n. 99-18: conteneva una [illegible] scatina di pezze di stoffa valutabili sui due milioni.

★ Con una [illegible] acrobatica uno sconosciuto è penetrato nell'appartamento di Consolata Verducci al settimo piano di via Cuppino [illegible] dall'impalcatura di una casa in costruzione. Ha portato via 350 mila lire in contanti e oltre un milione di preziosi.

★ Altri colpi di entità varia sono stati segnalati da Pasquale Carrusto, [illegible] Regina Margherita 22; Antonio Bruno, via Tiraboschi 17; Lucio Cotza, via Orbetello 8 e Maria Bortoli, via Ciseila 56.

★ Si sono iniziate intanto nell'ambiente dei ricettatori le indagini per ritrovare i flaconcini di oppio e cocaina scomparsi dalla farmacia del dott. Porru in corso Francia 385. I ladri, tra mezzanotte e le 2, avevano forzato con [illegible] trapano la serratura ed erano andati a colpo sicuro, rubando anche 500 mila lire, l'incasso della giornata di sabato.

★ Un ultimo tentativo [illegible] furto è stato segnalato stamane in via Ponza 3. Lo studio dell'avv. Paolo Moschini e l'ufficio tecnico del perito Giuseppe Acutto [illegible] stati trovati nel massimo disordine, [illegible] non ne era sparito che un registratore.

Automobilista stordito dall'influenza non controlla l'auto: scontro frontale

Ha saltato lo spartitraffico sulla radiale di Moncalieri - Grave il figlio del vice questore di Asti

L'influenza ha provocato un incidente stradale. In preda ad un attacco febbrile, il figlio del vice-questore di Asti stamane ha perso il [illegible] dell'auto e si è scontrato frontalmente con un'altra macchina alle porte di Moncalieri. E' rimasto seriamente ferito.

Si chiama Vincenzo Perrino, 20 [illegible], abitante ad [illegible] in via Canova 9. E' ricoverato alle Molinette con trauma cranico e stato commotivo. Si era trattenuto a Torino in casa della fidanzata per il fine settimana e stava rientrando. Fin da ieri si sentiva poco bene.

Era al volante di una «500» ha percorso la radiale di Moncalieri a moderata velocità e nei pressi del distributore Agip, poco oltre il ponte sul Sangone, si è sentito male. «Sapevo di avere l'influenza — ha raccontato più tardi in ospedale — ma non credevo che mi avrebbe causato un simile stordimento. All'improvviso ho sentito un gran caldo, la vista mi si è appannata e mi sono mancate le forze. Non ho più potuto fare nulla: ho cercato solo di frenare».

La vetturetta ha strisciato contro il gradino dello spartitraffico, sulla sinistra, poi ha scavalcato la barriera ed è piombata sulla corsia opposta. Sopraggiungeva in quel [illegible] la, diretta verso Torino, una «1100» condotta da [illegible] Pellicone, [illegible] anni, [illegible] Carmagnola, via Artigiani 12, [illegible] al fianco il fratello Francesco di [illegible] anni.

Le due [illegible] si sono scontrate frontalmente, ma la velocità moderata ha impedito che avvenisse una sciagura. Antonio Pellicone è rimasto illeso, il fratello ha riportato ferite di poco conto. Vincenzo Perrino è rimasto ferito al volante ad aggravare le sue condizioni ha concorso la febbre altissima cui era in preda.

La sposa in calzamaglia

L'abito nuziale disegnato ■ Liz Taylor: la ■ è in calzamaglia bianca (Telefoto)

Aperte ■ Parigi le sfilate dei modelli estivi

Liz (creatrice di moda) è contro la minigonna

L'attrice, finanziatrice ■ ■ «atelier» diretto da due giovani amiche del figlio quattordicenne, ha disegnato un abito da sposa - Jacques Esterel lancia i vestiti «a geometria variabile»

Liz è ■ ■ minigonna, ma non lo sono le due giovani collaboratrici ■ suo atelier: ■ un loro modello (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì ■.

Seguendo l'esempio delle cantanti Sheila ■ Sylvie Vartan e dell'attrice Michèle Morgan, anche Liz Taylor si lancia nella moda. Associata alle americane Mia Fonssagrives e Vicky Tiel, aprirà in marzo una bottega di «pronto da indossare» a Saint-Germain-des-Prés. ■ tra ■ ha presentato i suoi modelli nell'elegante cornice ■ «Chez Maxim's».

■ ha disegnato personalmente l'abito da sposa che chiude tradizionalmente ■ sfilata, ■ il ■ Michael, di 14 anni, ha disegnato ■ modello di un mantello da sera. Mia e Vicky, le sue associate, sono compagne ■ scuola. Si conobbero alle Belle Arti di New York e vennero in Francia quattro anni fa con l'intento di imporre le loro idee.

Le ■ ragazze ebbero subito successo per l'audacia dei loro modelli, piuttosto stravaganti ma adatti alla donna americana. Mia, dopo essere stata figurinista del sarto Louis Feraud, diventò sua moglie l'anno scorso. ■ ■ è ■ concorrente. Le due aziende ■lizzano abiti molto differenti e non sono destinati alla stessa clientela.

Tra i sessanta modelli presentati da Mia e Vicky — Liz collabora ■ divertirsi ma è soprattutto la finanziatrice dell'iniziativa — prevalgono le stoffe leggere, la seta, ■ crespo e parecchi sono conformi alla fama delle ■ creatrici: ampi pantaloni all'orientale, corpettini alla zuava di trina d'argento, vestiti che somigliano a paramenti sacerdotali. ■ accessori sono numerosi. Ma Liz Taylor è contro la minigonna, che ■ stata quindi esclusa dalla collezione, per lo meno nella versione più audace.

Louis Feraud, dal ■ suo, è preoccupato. Ritornando da Mosca dove ha assistito alle presentazioni di moda fatte dai sarti inglesi, americani ed italiani, è rimasto impressionato — ha detto — dalle loro creazioni e dal successo che hanno riportato. Ritiene indispensabile ■ un aiuto dei poteri pubblici per far sì ■ la moda parigina non perda ancora terreno.

Tra gli anziani, il «via» ■ stato dato stamani da Jacques Esterel ■ più ■ propria sede, diventata troppo esigua, ma in un grande albergo parigino. Ha presentato una moda che egli ■ «a geometria variabile», e per ogni donna è previsto un accessorio che ■ si addice. ■ abiti, naturalmente, si fermano sopra le ginocchia, e talvolta le scoprono molto generosamente. La minigonna, di cui da oltre un anno alcuni esponenti della «haute couture» annunciano la fine, è più ■ voga che mai. Soltanto Molyneux, di ritorno da New York, tenterà di allungare le gonne ■no al polpaccio, secondo lo stile «Bonnie and Clyde», ma non si crede ■ successo ■ tale linea. Di nuovo si proclama il ritorno alla femminilità che, effettivamente, verrà assicurata dalla vita più stretta, che mette i fianchi ed il petto ■ rilievo.

Non si prevedono tuttavia grosse sorprese. Il «folle madame» di Pierre ■ sarà di certo, come ■ solito, molto prudente e «classico», mentre una certa ■ è possibile ■ collezione di Pierre Cardin la cui fama aumenta da ■ ■ all'altro ■ Francia. Christian Dior annuncia invece ■ collezione molto «saggia», abiti con le maniche, cinture alla vita.

Nel complesso si prevede che la parigina 1968 porterà sul capo ■ berrettino, un turbante od una cappellina; i capelli ■ tagliati alla «garçonne» e acconciati con ondulazioni romantiche; gli occhi verranno sottolineati da ciglia ■ ■ al viso sarà dato ■ colorito roseo «trasparente», mentre le labbra verranno «disegnate» accentuandone la forma classica, a cuore. Anche la stoffa degli abiti ■ spesso trasparente e la gonna a pieghe, svolazzante, giovanile. I colori, ■ assoluta, ■ vivaci, mediterranei.

Loris Mannucci

Modello da sera presentato a Parigi: ■ chiama «Nicomede»

L'AVVENTUROSA STORIA DI HOLLYWOOD

Griffith, padre del cinema lancia i primi film-colossi

Dall'enorme successo di «Nascita di una nazione» (2 ore e 45 minuti di spettacolo) al clamoroso fallimento di «Intolleranza» che, in edizione integrale, durava ben ■ ore - La straordinaria biografia del regista al quale si devono innovazioni rivoluzionarie: dai primi piani, alle dissolvenze, alle carrellate ai sistemi di illuminazione - Realizzò i primi «western» spettacolari

●

Nell'autunno del 1909 comparve su «Ciné-Journal», fra le prime riviste specializzate di cinema, un singolare annuncio: «Si dice che una grossa casa americana stia per organizzare una "tournée" in California, allo scopo di effettuare alcune riprese dell'incantevole ambiente ■ quella terra felice. Due treni, composti ■ numerose vetture, trasporteranno attori ben noti, registi, macchinisti ecc. Per non dimenticare il lato pratico degli affari, ■ gnaliamo fin d'ora agli interessati che l'acquisto ■ questi film comporta un prezzo leggermente superiore a quello solitamente praticato».

Era la troupe della «Biograph» diretta dal primo grande regista di Hollywood, David Wark Griffith. Della ■ facevano parte ■ciotto attori, ■ cui Mary Pickford e Dorothy West, Arthur Johnson e Mark Sennet, che venne subito ■messo sul campo alla regia ■ Griffith e doveva poi diventare il «Padre delle comiche». Il film era intitolato «The thread of destiny» (Il filo ■ destino) e fu girato nei dintorni di Los Angeles.

Le bellezze della ■ influenzarono addirittura la tecnica cinematografica: fino ■ allora ogni sequenza ■niva girata con il minimo indispensabile di inquadrature. Griffith, suggestionato dagli affascinanti ■, inserì nel ■ film riprese apparentemente non richieste dalla trama che attraverso un sapiente montaggio riuscirono a creare ■ atmosfera intensa e vera. Inoltre, negli angusti studi di New York non era facile cambiare angolazione di ripresa: la macchina rimaneva immobile e riprendeva l'azione frontalmente, né più né meno come uno spettatore seduto nella sua poltrona di teatro. In California c'era tanto spazio e tanta luce e Griffith e la sua macchina si occuparono anche delle case che stavano intorno agli attori. Così le signore ■ tempo ispirarono per il pittore Longord (lo scomodo vicino della ■ signora Wilcox) riprese da tutte ■ angolature e che diede addirittura il titolo ■ seconda pellicola del regista: «Love among ■ ■» (Amore fra le rose). In «The unchaining sea» (Mare eterno) si ■ carri con audaci riprese d'un villaggio ■ pescatori, divenuto ora un famoso centro balneare: Santa Monica; una grande cascina dove si allevavano piccioni fu ■ «vera» protagonista di «As it is in life» (Così ■ la vita); negli sconfinati paesaggi della Victory County furono girati i primi western «spettacolari»: «The gold seekers» (Cercatori d'oro), «Over ■ paths» (Sentieri silenziosi) e «Romance of the western hills» (Una storia delle colline occidentali).

Griffith, nato a La Grange nel 1880 da una ■ famiglia sudista decaduta, prima di giungere al successo, secondo ■ la migliore tradizione americana, aveva svolto i mestieri più svariati: a 16 anni era stato assunto come fattorino nel giornaletto di La Grange, poi fu cronista di ■ al «Louisville Courier», e quindi manovale, lift d'albergo, autista, scrittore disoccupato e perfino raccoglitore di luppolo in California. Anzi da quest'ultima esperienza trasse un dramma intitolato A fool and a girl, che fu rappresentato per due settimane a Washington e a Baltimora.

La sua giornata era frenetica; quando ■ scriveva commedie, novelle, poesie, articoli, si dedicava ad inventare «pneumatici eterni», centrali per sfruttare l'energia del mare, metodi per conservare in scatola cibi pronti. Nel ■, malgrado i suoi sforzi si trovò disoccupato. Un attore suo amico, Max Davidson gli consigliò ■ rivolgersi alla casa cinematografica «Biograph»: «So — gli disse — che cercano dei manovali per certi fondali». Il giovane non smentì se stesso. Dopo un'ora riuscì a farsi ricevere ■ Porter, produttore della società, e senza aver mai visto una macchina da ripresa, gli propose ■ girare un film tratto ■ «Tosca» di Sardou. Porter lasciò parlare quell'intraprendente sconosciuto, poi, come se niente fosse, gli disse: «Bene, bene; per "Tosca" c'è sempre tempo. Se ha bisogno ■ quattrini le offro venti dollari per lottare con un'aquila...».

Lo sbigottito Griffith divenne così un ardito montanaro nel film «The eagle nest» (Il nido delle aquile), ma prima si assicurò che il volatile fosse debitamente imbalsamato.

Pochi mesi dopo era ■ giata. Il ■ non conosceva ancora specializzazioni: la mattina s'incominciava come operatore, ■ pomeriggio si era registi, il giorno dopo attori, per finire ■ trovarobe.

Griffith ricevette l'incarico ■ girare The adventure of ■y, un film in due bobine. Vi impiegò due giorni.

Scopre Mary Pickford

Griffith ha dimenticato «Tosca» ■ non le sue ambizioni. E' un rivoluzionario e decide di ■ ■ cinema «anche se non gli interessa troppo». Pretende ■ ottiene ■ sostituire gli ■ tori professionisti con «facce prese dalla strada». E questo De Sica della «belle époque» in una biondina ■ nome Mary Smith scopre la futura Mary Pickford.

Griffith ancor ■ è considerato il «padre del cinema». Le sue trovate non ■ ■. In Enoch Arden (1911) inventa il «primo piano» e riprende il volto della protagonista mentre è in attesa del marito. Alla «Biograph» gli ■. «Fotografare ■ sola testa? Ma ■ impazzito! Che dirà il pubblico?». Ma non era ancora soddisfatto.

Dopo ■ «primo piano» della donna, inserì «quel che lei pensava»: il marito naufragò su un'isola deserta. Era ■ non si era mai spezzata un'azione fino ad allora.

Al ■ fu cambiato titolo e venne distribuito ■ nascosto: «Enoch Arden» era ■ due bobine e come al ■ lito venivano proiettate in due giorni diversi. Il pubblico ■ ribellò: pretese che i due rulli fossero dati uno di seguito all'altro. E così accenne ■ una data storica per il cinema americano.

E non è tutto. Griffith cambiò l'illuminazione. La pellicola allora era poco sensibile e la scena doveva essere illuminata frontalmente, «a giorno». Per riprendere una scena davanti ad un camino, egli fece girare l'operatore alla sola luce del focolare. I risultati furono accolti con meraviglia stupore perfino dagli attori. Griffith (ma qualche ■ gli fu suggerita dall'italiano «Cabiria» di Pastrone) inventò le «dissolvenze incrociate», il «flash back», ■ «panoramica» e la «carrellata», ma è entrato nella storia soprattutto come l'ideatore dell'«arrivano i nostri».

«Arrivano i nostri!»

Ma Griffith non era felice. Anche negli ultimi ■ della ■ sua vita (è morto ad Hollywood nel '48) si lamentava di aver trascurato il suo talento di scrittore per il labile mondo della celluloide. Ma guadagnava da novecento a mille dollari al mese, come abbandonare la «Biograph»? Nel 1910 scoprì Hollywood. Vide i film girati dai primi «pionieri». Vide che era una zona ricca di luce e di paesaggi suggestivi, e decise di partire.

Nel 1914 con «Judith of Bethulia» rompe il contratto con la «Biograph». Ora è libero di fare come vuole. Gira «Nascita d'una nazione», un colosso impensabile per quei tempi che gli costò oltre centomila dollari. Egli raccontò la rinascita degli Stati ■ dopo lo sfacelo della guerra civile. Ma Griffith era profondamente sudista: il padre, ex colonnello confederato chiamato «Tuono» dai suoi soldati, fin dalla prima fanciullezza gli aveva raccontato fiere leggende sugli «eroici soldati dalla divisa grigia».

In «Nascita d'una nazione», il Ku Klux Klan era un'istituzione benefica ed i negri degli «sporchi traditori» al servizio dei nordisti. Davanti ai cinema che proiettavano le 12 bobine di Griffith scoppiarono autentiche battaglie: a Boston la polizia lottò 24 ore per dividere le due fazioni, pro e contro Griffith. Le polemiche si tramutarono in gratuita pubblicità. Sebbene si pagassero ben due dollari per l'ingresso, la gente formava code di centinaia ■ metri per entrare: il film durava due ore e 45 minuti, il commento sonoro originale era eseguito da 40 musicisti. «Nascita d'una nazione» rimase in cartellone al «Liberty Theatre» di New York per 44 settimane (ed ■ locale aveva duemila posti). Solo nei primi due anni di proiezione lo videro due milioni e mezzo ■ persone.

D. W. Griffith (a sin.) mentre dirige una scena di «Intolerance», un suo super-colosso girato nel 1916 ad Hollywood

Dopo Nascita d'una nazione, per il nuovo s'ispira ad un verso di Walt Whitman. Intolleranza era composto da ben 40 bobine: era in quattro episodi storici distinti da secoli ma uniti dal tema comune, l'ingiustizia umana. Le quattro parti erano: la caduta di Babilonia, l'intolleranza dei Farisei per Gesù Cristo, il massacro di San Bartolomeo e una storia moderna ambientata nel mondo operaio.

Il film è l'autentico capolavoro di Griffith ma fu un catastrofico fallimento. In edizione normale ci sarebbero ■ 14 ore per vederlo e «tagliato» perde molto ■ suo fascino. Il pubblico la trovò «sgradevole». Griffith fu costretto a porre combinati per sette anni. Si ritirò dall'attività nel '38. A chi gli chiedeva ■ ricordasse con maggior orgoglio del ■ passato cinematografico rispondeva: «Di essere stato l'unico ■ ■ cinema a saper citare a memoria Platone».

Roberto Giardina

(continua)

E' [illegible] il prof. Shumway negli innesti di [illegible]

Nonostante la morte di Kasperak il chirurgo dice: «Ci riproveremo»

Il medico ritiene che siano state determinanti l'emorragia di giovedì scorso e le [illegible] complicazioni affrontate dal paziente - L'«équipe» è portata a credere, in attesa di conferma dall'autopsia, che [illegible] ci sia stata azione di rigetto - Il decesso [illegible] è stato ancora comunicato alla vecchia madre - La moglie sofferente di disturbi cardiaci è sotto controllo

Nostro servizio particolare

Palo Alto, lunedì sera.

La madre di Mike Kasperak non sa ancora che suo figlio è [illegible]. [illegible] Kasperak ha 79 anni, abita a Cleveland, la città ove il figlio lavorò per molto tempo nelle acciaierie prima di trasferirsi in California, [illegible] sperava [illegible] trovare sollievo, per il clima migliore, ai disturbi respiratori che gli affaticavano il cuore. Data l'età avanzata, e in considerazione delle precarie condizioni di salute, la signora Kasperak non era stata nemmeno messa al corrente dell'intervento con il quale, il 6 gennaio, il dottor Norman Shumway aveva innestato nel [illegible] [illegible] Mike il cuore di Virginia Mae White, una casalinga [illegible] 43 anni stroncata da un'emorragia cerebrale.

Anche Anna Kasperak soffre di cuore; all'anziana signora, che vive con la figlia, la notizia della fine di Mike verrà data in giornata, presente un medico. A Palo Alto, intanto, viene tenuta sotto sorveglianza medica la moglie di Kasperak, Fern, che ha anche lei [illegible] disturbo cardiaco; [illegible] temono possibili conseguenze del dolore e della emozione susseguenti alla fine del marito. Fern Kasperak si era sempre mostrata fiduciosa nell'esito del trapianto. [illegible] è isolata, subito dopo l'annuncio [illegible] fine [illegible] Mike, sopraggiunta all'una e [illegible] latrè di domenica mattina (10,43 ora italiana) quattordici giorni, cinque ore e tre minuti dopo l'operazione di trapianto cardiaco.

In merito alla causa esatta della morte [illegible] Kasperak il dottor Shumway, che era accanto al paziente [illegible] momento della fine, ha [illegible] che la svolta determinante [illegible] [illegible] dusse giovedì, quando emerse una vasta emorragia intestinale. Kasperak aveva potuto lasciare il letto e respirare senza ausilio meccanico, pareva riprendersi bene; il cuore trapiantato funzionava nonostante fosse più piccolo di quello originario; poi la complicazione [illegible] fatto precipitare lo stato generale del paziente.

Si è chiesto a Shumway se intenda eseguire un altro trapianto cardiaco. Ha detto che dipende interamente dall'esame necroscopico di Kasperak: «*Se come pensiamo non sarà individuato alcun [illegible] di reiezione dell'innesto ci sentiremo in diritto di tentare una nuova esperienza*», ha affermato il chirurgo. (Intanto a Chicago il bollettino dell'Associazione medica americana [illegible] riporta che Shumway ha affermato che secondo lui e la sua *équipe* sarà necessario in avvenire valutare meticolosamente le *chances* [illegible] sopravvivenza dei candidati al trapianto). [illegible] ha detto che Kasperak aveva resistito a «*un enorme numero di complicazioni, ognuna delle quali sarebbe stata fatale se non fosse stato per il trapianto del cuore*».

Gli altri chirurghi che hanno compiuto trapianti cardiaci sull'uomo, Christian Barnard e Adrian Kantrowitz, hanno detto di confidare che la morte di Kasperak non distolga S[illegible] da ulteriore lavoro nel campo degli innesti del cuore. Christian Barnard ha detto a Città del Capo, ove il dottor Philip [illegible] prosegue l'eccellente ri[illegible] dopo il trapianto dell'inizio del mese, di sperare che Shumway «*non getti la spugna*». Ha notato [illegible] i trapianti sono eseguiti su [illegible] getti in condizioni molto precarie e che questo riduce considerevolmente [illegible] *chances* [illegible] [illegible] fintanto che la tecnica [illegible] sia messa perfettamente a punto. [illegible] New York, Adrian Kantrowitz, che ha sottoposto al trapianto dapprima un bimbo di due settimane, poi il cinquantottenne Louis Block (entrambi deceduti dopo poche ore) [illegible] detto che nonostante la morte [illegible] Kasperak sussiste la speranza per i [illegible] di cuore. «*Il dott. Shumway* [illegible] *ha dimostrato ancora una volta che l'operazione presenta grande speranza per molti pazienti condannati*». (Ansa-Reuter)

Il 30 gennaio a Roma il dott. Chris Barnard

Roma, lunedì sera.

Christian Barnard, il chirurgo che ha operato a Città del Capo il primo trapianto del cuore su un uomo, sarà in Italia il [illegible] gennaio.

Barnard, si [illegible] nel nostro Paese tre giorni.

Appello contro tre condanne

Stamane Theodorakis di nuovo in tribunale

Atene, lunedì sera.

[illegible] noto compositore Mikis Theodorakis è comparso stamane [illegible] davanti [illegible] Tribunale civile che [illegible] [illegible] circa [illegible] suo ricorso in appello contro tre precedenti condanne.

Il musicista, giunto alle 8, sotto scorta, [illegible] prigioni, al tribunale Arsakeion, era stato condannato due volte ad otto mesi di reclusione ed una [illegible] a sei mesi per [illegible] usato un linguaggio «irriguardoso» verso il re in alcuni discorsi pronunciati pri[illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] stato del 21 aprile.

Se la Corte d'Appello ridurrà le pene a meno [illegible] sei mesi, Theodorakis potrà beneficiare dell'amnistia proclamata dal governo alla vigilia di Natale. [illegible] decreto governativo stabilisce infatti che le misure [illegible] clemenza [illegible] applicano alle persone non ritenute pericolose per la sicurezza [illegible] dello Stato ed a quelle condannate a meno di sei mesi di reclusione. Hanno già beneficiato dell'amnistia Andrea Papandreou, attualmente a Parigi, rimasto in detenzione preventiva per [illegible] mesi, ed altre trecento persone.

Theodorakis ha detto stamane ai giornalisti: «*Sono ben trattato e non* [illegible] *stato sottoposto a torture. Soffro sempre di una lesione al cuore*». Ha aggiunto che nei giorni scorsi gli sono stati tolti gli spartiti e ha precisato che stava componendo musiche sulle poesie [illegible] premio Nobel Giorgio Seferis.

Il padre settantaduenne [illegible] musicista e la moglie sono presenti nell'aula del Tribunale. La signora Theodorakis ha detto ai giornalisti: «Mio marito teme di [illegible] inviato in un'isola e mi ha chiesto abiti per tale eventualità». (Ansa)

Sequestrata a Chicago droga per 600 milioni

CHICAGO, lunedì sera.

La polizia ha sequestrato 500 libbre di marijuana il cui valore è calcolato in un milione di dollari (circa [illegible] milioni di lire). La polizia afferma che si tratta del più grosso sequestro di droga nella storia criminale [illegible] Chicago.

La droga è stata trovata in un'auto parcheggiata in una zona isolata. La polizia l'ha ispezionata in seguito a una segnalazione.

Appena nato è già primatista

Gevock è forse il [illegible] più pesante che mai [illegible] venuto al mondo. Messo sulla bilancia dell'ospedale [illegible] Teheran, [illegible] è venuto [illegible] luce, [illegible] sbalordito medici [illegible] infermiere facendo segnare il peso di 8 chili e 8 etti (Tel. a «Stampa Sera»)

Le [illegible] della sciagura [illegible] Rallye [illegible] Montecarlo

Ghiaccio e strada stretta complici nello scontro della Lancia di Lombardini

Invano il pilota, che [illegible] appena compiuto un sorpasso, ha cercato di evitare l'urto frontale - La velocità [illegible] era elevata - Migliora Sandro Munari

La Fulvia coupé HF di Munari-Lombardini e la Mercedes privata dopo il mortale scontro a Skoplje (Telefoto)

Skoplje, lu[illegible] [illegible].

«E' incredibile che Luciano Lombardini sia morto in un incidente tanto [illegible] e che Sandro Munari sia finito all'ospedale». *Chi parla così è Armando Cavallari, un industriale di 35 anni* [illegible] *Adria, amico della famiglia Munari. Si è precipitato in auto teri da Cavarzere, il paese di Sandro, a Skoplje, portando il padre del corridore, Piero, e un altro amico, Zeffirino Filippi, 50 anni,* [illegible] *Vicenza.*

Mentre Piero Munari rimaneva in compagnia del figlio, Cavallari e Zeffirini si recavano sul luogo della sciagura. Questa è accaduta alle 9,45 di sabato, in uno dei punti più insidiosi dell'autostrada che unisce il confine greco a Belgrado e [illegible] *resto della Jugoslavia. Autostrada, è bene dirlo subito, piuttosto* [illegible] *genere, visto che ha una sola carreggiata, il più delle volte divisa a metà da* [illegible] *semplice striscia bianca, lasciata alla mercè del maltempo e del naturale logorio.*

E, questi ultimi, non mancano davvero in questi periodi. La campagna è immersa nella neve, l'asfalto è circondato dall'assedio del ghiaccio o dei cumuli [illegible] *neve ghiacciata, accantonata dagli spazzaneve. L'autostrada si tramuta in un'esile pista, ed allora cominciano a spiegarsi incidenti come quello capitato sabato. Un incidente non tanto di corsa, quanto, semplicemente, di strada. Tutti sanno che la* [illegible] *di avvicinamento del Rallye si svolge* [illegible] *una media inferiore ai 50 orari. Ci si risparmia* [illegible] *voglia* [illegible] *correre per quel dato giorno «X», in cui i tratti a cronometro dovranno dar nuovo volto alla classifica.*

La Fulvia HF guidata da Lombardini (che al confine greco aveva sostituito al volante Munari, per permettergli di riposare un po') [illegible] *scontrata quasi frontalmente con* [illegible] *Mercedes, portata da quattro tecnici jugoslavi che si stavano recando a Skoplje da Bulanovac. «Un incidente come un altro — ripete Cavallari — poteva accadere diecimila volte mentre ero in viaggio per una qualunque città italiana». È così dicendo raccoglie dalla scarpata* [illegible] *è finito, il volano* [illegible] *macchina, con* [illegible] *suo numero 5.*

A Skoplje, tutti sanno della sciagura capitata alla macchina italiana e fanno a gara nell'essere gentili con questi stranieri che hanno turbato il monotono tran-tran invernale. Munari continua a migliorare, dimostrando un fisico perfetto o quasi. Il prof. Pier Carlo Borsotti, prima di [illegible] *partire in aereo per Torino, ha detto: «Le sue condizioni sono soddisfacenti, in un modo* [illegible] *singolare data la gravità delle lesioni riportate».*

Nell'urto, Munari aveva [illegible] *portato* [illegible] *rottura della milza, poi ablata, numerose contusioni, la rottura di due o tre denti,* [illegible] *lacerazione della vescica. All'ospedale ha ricevuto tutte le cure necessarie, oltre a* [illegible] *incoraggiato dalla presenza del padre e dei due amici Filippi e Cavallari. Anzi, se non sbaglio, proprio Cavallari è stato il primo a far correre Munari in auto,* [illegible] *un'Alfa Romeo del Jolli Club.*

Si rimetterà perfettamente il pilota veneto? E' quanto i sanitari ritengono probabile. «Quando gli sarà fatto sostituire i denti rotti, [illegible] *più bello* [illegible] *prima», sostengono con* [illegible] *punta di ironia. Munari continua ad ignorare la morte* [illegible] *Lombardini. Il padre, Piero, ha preferito tenergliela nascosta onde* [illegible] [illegible] *gravare il più rilevante stato di «choc».*

La salma [illegible] *povero Lombardini è stata collocata oggi in una camera provvisoria dell'ospedale, in attesa della partenza per l'Italia, che avrà luogo questa sera* [illegible] *destinazione Reggio Emilia, città natale del corridore. La mamma e il fratello volevano in un primo momento trasferirsi a Skoplje, poi hanno cambiato* [illegible] *e sono rimasti a Reggio.*

Intanto, il Rallye continua. I giornali jugoslavi riportano grandi titoli sull'avvenimento. I corridori sono oggi a Montecarlo. Per circa 200 equipaggi, la manifestazione si è conclusa regolarmente, [illegible] *danni.* [illegible] *Principato.*

Michele Fenu

Il passaggio del Rallye ad Alessandria e Cuneo

Alessandria, lunedì sera.

Diciassette dei 21 equipaggi provenienti da Atene, partecipanti al *Rallye* di Montecarlo, sono transitati fra le 1 e le 3 di stamane al posto di controllo [illegible] Alessandria.

Il transito dei concorrenti del *Rallye* di Montecarlo è avvenuto regolarmente al posto di controllo di Cuneo, fra le 4 e 45 e le 6 di stamane.

La tragedia di Romagnano Sesia

Fermato il padre del [illegible]

Dal nostro corrispondente

ROMAGNANO SESIA, lunedì sera.

Antonio Granieri, il padre del bimbo trovato morto ieri mattina nel letto dei genitori, è stato fermato [illegible] carabinieri. Soltanto l'autopsia sul corpo del piccino, che probabilmente verrà compiuta oggi pomeriggio, potrà chiarire la sua [illegible]zione. L'uomo dormiva col figlioletto, quando questi è stato trovato esanime dalla madre. Il dott. Arato, medico del paese, è stato immediatamente avvertito. Dopo aver diagnosticato l'avvenuto decesso, il sanitario ha riscontrato sul viso del piccino i segni di una tumefazione che forse il padre gli aveva involontariamente provocato con una [illegible] la oppure comprimendolo con il [illegible].

In seguito alla stesura del referto medico i carabinieri hanno iniziato le indagini. Sono stati accertati i particolari che hanno preceduto la morte di Savino Granieri, nato appena due mesi e mezzo fa dalla coppia [illegible] coniugi pugliesi: il manovale Antonio Granieri, di 25 anni, e Giuseppina Dargella, ventiseienne, abitanti da qualche tempo con altri tre figlioletti [illegible] via 1° Maggio a Romagnano Sesia. Sabato sera i giovani genitori avevano messo il piccolo Savino a dormire nel letto matrimoniale, coricandolo in mezzo a loro.

g. g.

A Voghera, incominciato stamane il processo

Supera i [illegible] milioni il *crak* [illegible] Cassa Rurale

Sul banco degli imputati l'ex direttore (detenuto da più di un anno) [illegible] altri [illegible] presunti complici - Eccezioni respinte dal Pubblico Ministero

Voghera, lunedì sera.

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Voghera il processo legato al *crack* della Cassa rurale artigiana di Torrazza [illegible], nel Vogherese, posta in liquidazione coatta nel 1964 con uno scoperto che [illegible] i cento milioni di lire. Sul banco [illegible] imputati [illegible] l'ex direttore del piccolo [illegible] [illegible] credito, il rag. Aldo Adaglio, di 36 anni, detenuto dal 19 ottobre 1966, ed altri nove presunti complici.

L'Adaglio è accusato di numerosi episodi di falso e appropriazione indebita, di bancarotta fraudolenta [illegible] una novantina di milioni e [illegible] truffa aggravata e continuata. Pure detenuto è un altro imputato, il quarantenne Livio Catena, da Voghera, accusato [illegible] concorso con l'Adaglio nella bancarotta per oltre 23 milioni di lire.

[illegible] altro imputato colpito da ordine di cattura, ma latitante, è Silvio Battista Curti, di [illegible] anni, da Mezzana Bigli, chiamato a [illegible] volta a rispondere [illegible] concorso in bancarotta assieme all'Adaglio ed a Italo Manfredi, [illegible] 47 anni, [illegible] Milano, presente a piede libero.

I coniugi Antonino Papalia e Fiorella Mangiarotti (assente perchè in stato interessante) di 40 e [illegible] anni, [illegible] Pavia, [illegible] Giulio Panigatti, di 41 anni, [illegible] Milano; Luigi Ceroni, di 44 anni, da Certosa di Pavia e l'Adaglio [illegible] [illegible] imputati di [illegible] formato [illegible] libretti di deposito.

In apertura di udienza l'avvocato Novarini, rappresentante [illegible] fallimento di uno [illegible] danneggiati [illegible] «crack», Giancarlo Danesino, si è costituito parte civile nei confronti dell'Adaglio ed anche [illegible] presidente della Cassa [illegible] e Artigiana di Torrazza [illegible] don Luigi Casella, di 53 anni, parroco di Torrazza, e dei suoi consiglieri, chiamati però a rispondere soltanto civilmente.

A questa costituzione di parte civile [illegible] è opposto il legale di don Casella, avv. Arbasino; eccezioni di nullità della sentenza di rinvio a giudizio hanno avanzato, sempre in apertura di udienza, anche gli avvocati Langscedel e De Biasi per l'Adaglio ed il Manfredi. Il p. m. Santachiara si è opposto alle eccezioni che, dopo breve riunione in camera di consiglio, il Tribunale ha respinto.

f. m.

La Lollo soddisfatta ritira la querela a K[illegible]

Milano, lunedì sera.

(r. b.) Gina Lollobrigida è stata attesa invano stamane al Tribunale di Monza, ove avrebbe dovuto comparire nel processo che la vedeva parte lesa contro Francesco Paolo Conte, direttore della rivista per soli uomini *Kent*.

Gina attraverso i [illegible] legali, avvocati Gatti, Vigevani e Crippa, ha ritirato la querela ritenendosi soddisfatta della dichiarazione del Conte di essere, cioè, molto spiacente [illegible] aver pubblicato l'intervista [illegible] Tom Richland, nella quale si attribuiva all'attrice l'affermazione che le piacevano «*gli uomini violenti tipo comunisti*».

La Lollo aveva dichiarato di non aver mai concesso l'in[illegible] e perciò, ritenendosi diffamata, aveva sporto querela. Gina, secondo l'accordo raggiunto, ha chiesto che la rivista *Kent* devolva una cifra da stabilire [illegible] terremotati siciliani.

Rivive la storia dello yeti tibetano

Trovato in Russia [illegible] cresciuto [illegible] selvaggio

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì sera.

Per diciassette anni un giovane è vissuto in assoluto isolamento, come [illegible] animale selvatico, nudo, nutrendosi [illegible] [illegible] cruda e bacche, sui gelidi picchi nevosi della Russia asiatica. Quando è stato catturato, si comportava come [illegible] scimmia, emetteva acuti suoni inarticolati; neppure [illegible] dopo quattordici anni, [illegible] imparato a parlare.

La scoperta di questo «uomo delle nevi», dalla forza erculea, che ricorda la leggenda sullo Yeti tibetano, è raccontata nel supplemento settimanale delle «Izvestia», «Nedielia». Il giovane, Shiyar Satarov, ha oggi 33 anni, e vive con lo zio in una località che il giornale non precisa. Straordinariamente robusto, le braccia piuttosto lunghe, è di statura non molto alta, e cammina con un'andatura un po' oscillante. Ma veste normalmente, anche se d'inverno in modo molto più leggero degli altri abitanti del villaggio. E' volenteroso, aiuta tutti nei lavori manuali: [illegible] solo, dice il giornale, riesce a fare quello che non riescono a fare quattro uomini insieme.

Shiyar Satarov [illegible] soltanto due anni quando perse i suoi genitori. Viveva in [illegible] casetta di montagna, lungo un pendio scosceso. Una frana travolse [illegible] giorno l'abitazione e [illegible] perirono il padre e la madre. Quando i soccorritori, dopo ore [illegible] dura lotta, arrivarono sul posto, il bambino [illegible] scomparso. Le ricerche continuarono per alcuni giorni, ma non se [illegible] trovò traccia. Fu dato per travolto dalla frana e sepolto sotto tonnellate [illegible] terriccio.

e. c.

CONTINUA LA [illegible] DELLE BELLE GIORNATE

Quasi ovunque cielo [illegible] [illegible] temperatura in aumento

Condizioni ottime al Sestriere - Sole splendente sulla costa ligure: stamane il termometro ha raggiunto i quindici gradi - Diminuisce il freddo anche ad Asti e Cuneo

ROMA, lunedì sera.

Il ministero della Difesa-Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia e valide 24 ore:

«Al Nord e al Centro: prevalentemente sereno. Locali banchi di nebbia in Lombardia in dissolvimento durante il pomeriggio.

«Sulla Sicilia: nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia sulle coste orientali. Miglioramento nel corso della giornata.

Sestriere, lunedì sera.

Si susseguono le splendide [illegible] di bel sole, al Sestriere e nelle vallate vicine. Ovunque la visibilità è ottima e le piste e la [illegible] sono in buone condizioni di sciabilità tanto al Colle che a Borgata Sestriere. L'afflusso turistico in questo periodo è discreto, ma da questa settimana sarà in aumento in quanto si avvicina il mese [illegible] febbraio, [illegible] è ritenuto il [illegible] ideale per lo sport bianco. Il termometro alle otto di stamane registrava 1° sotto zero in paese. Buona la transitabilità sulla statale 23.

Cuneo, lunedì sera.

Condizioni atmosferiche ottime questa mattina in tutto il Cuneese, dove il cielo è completamente sereno. Stazionaria la temperatura: −5 gradi alle ore 11.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno con sole splendido [illegible] tutto il territorio alessandrino e temperatura in aumento: [illegible] 11 [illegible] città + 3°.

Asti, lunedì sera.

Sull'Astigiano il cielo continua a [illegible] sereno. Nella notte la temperatura è scesa a −4°, risalendo alle dieci di stamane a −1°.

Genova, lunedì sera.

Cielo se[illegible] e sole splen[illegible] sulla costa ligure. Soffia un leggero vento di tramontana che rende l'aria parti[illegible]nte frizzante. Il termometro è sul 12 gradi a Genova, 13-15 gradi [illegible] due riviere. Il mare è calmo.

Vigevano, lunedì sera.

Quarta giornata di sole oggi a Lomellina. Alle [illegible] di stamane a Vigevano la colonnina del mercurio era ferma a + 3 gradi.

In una cascina di Ceraglio

Una contadina si impicca a una trave del fienile

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Una contadina di Ceraglio, Giovanna Basano, di 51 anni, è stata rinvenuta stamane dal marito impiccata ad una trave del fienile. Il tragico episodio è accaduto in un'abitazione rurale della frazione Paschera. L'agricoltore Sebastiano Isoardi, di 61 anni, risvegliandosi alle 5,30, si è accorto che la consorte durante la notte aveva abbandonato la stanza e si era allontanata. L'Isoardi si mise [illegible] allora alla sua ricerca: poco dopo si è trovato dinanzi al [illegible] cadavere della moglie penzolante dalla trave del fienile.

Il galateo della bellezza

Lezione di trucco

In attesa di [illegible] i segreti dei nuovi maquillages primaverili, pensiamo sia il caso di riesaminare insieme le norme-base di un buon trucco, che servono qualunque sia la [illegible] del momento. Ogni donna conosce il metodo migliore per sottolineare lo sguardo o per mimetizzare, ad esempio, una bocca troppo carnosa. Poche, però, fanno attenzione alla scelta ed all'uso del fondotinta, che pure esercita un ruolo fondamentale nell'eliminare i piccoli difetti e nel valorizzare i lineamenti.

Le modelle fotografiche, che per necessità di mestiere più che truccarsi imparano a «costruirsi» un viso, possiedono un'intera tavolozza di basi colorate: [illegible] sapienti pennellate, un'ombreggiatura e gli zigomi prendono rilievo, le guance s'incavano, la fronte acquista una morbida linea curva. Per imitarle non ci vuol molto: un po' di pazienza, una spassionata «lettura» del proprio volto, un fondotinta più chiaro ed uno più scuro saranno più che sufficienti.

Per un viso «largo» fondotinta più scuro

Il viso largo presenta un aspetto arrotondato, [illegible] sottolineato da uno spessore dei tratti. Ha la particolarità di essere pressapoco largo quanto lungo: a forma di mela, per usare una metafora lusinghiera, oppure, più obbiettivamente, di luna piena. Per gli esperti di morfo-psicologia indica un soggetto spontaneo ed espansivo, [illegible] atteggiamenti bruschi ed irriflessivi. Per le estetiste si ricollegano a questa forma i tipi rotondi, quadrati o a «diamante».

Il trucco è molto semplice. Il viso quadrato si assottiglierà con una passata del fondotinta più scuro, disposto a grossa mandorla sulla parte inferiore delle mascelle; la stessa mandorla scura, più assottigliata e lunga sino ai lobi delle orecchie, è indicata per un viso rotondo. Per il tipo a «diamante» (rotondo ma con la fronte ed il mento più ristretti) trattamento contrario; il fondotinta chiaro verrà steso sulla fronte e sulla parte inferiore della guancia. Una curiosità per consolare la signora afflitta dal faccione tondo: sappia che lei è un tipo solare o lunare, proprio come chi ha il viso a diamante è sotto al bellicoso [illegible] di Marte e chi l'ha quadrato a quello di Giove.

Il volto «largo»: il trucco lo assottiglia

Addolcire i lineamenti del volto «allungato»

Il viso «stretto» ha incavi e punti in rilievo. Appartengono a questa classificazione i tipi con volto allungato, tempie piatte, zigomi in rilievo oppure, se il restringimento è nella zona frontale, chi ha il viso lungo e la fronte diritta, con orbite profonde. Tra le più diffuse è la forma allungata, quella a triangolo rovesciato e l'ovale perfetto delle donne del Botticelli e delle antiche stampe giapponesi, da sempre considerato il modello ideale di un bel volto femminile. Non per nulla le donne che lo possiedono sono considerate dagli esperti di estetica sotto il segno di Venere. [illegible], ma non è dimostrato, che chi ha un volto del genere è spesso poco comunicativo, introverso, di maniere brusche. Indiscutibile, invece, che basta un tocco di fondotinta [illegible] sulle guance e sulle tempie per addolcire dei lineamenti tesi ed incavati.

Un tocco della stessa base sull'alto della mascella armonizzerà invece un viso spigoloso, a triangolo rovesciato. L'operazione non è affatto complicata: basterà coltare gli effetti troppo rilevati, sfumando accuratamente le due nuances.

Per un effetto più [illegible] centuato, un tocco di cipria solida scura, distribuito con l'apposito pennellino applicato a triangolo partendo dal centro dello zigomo (viso quadro) sistemato a cerchio di due centimetri (viso lungo) sull'alto della guancia, sfumato ad accento circonflesso rovesciato sotto la parte esterna dell'occhio per addolcire lo zigomo (viso a diamante).

Un esempio di viso lungo: basta un tocco per addolcirlo

Il piatto del giorno

Minestra maritata

Prendere delle verze, un po' di cicoria, scarole lisce: farle bollire e scolarle bene. A parte, mettere in una pentola carne da bollito, cappone o gallina, cotechino, un pezzo di salame napoletano, molti pezzetti di parmigiano ed un po' di prosciutto crudo. Versare acqua salata a coprire e cuocere per un'ora abbondante. Unire poi le verdure e far cuocere ancora, a fuoco bassissimo, per altri trenta minuti. Servire bollente, con Barolo.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Gaudenzio, protettore di Novara; S. Vincenzo; S. Oronzio.

OGGI, lunedì 22 gennaio, il Sole (entrato ieri alle 9.54 nel segno zodiacale dell'Acquario) è sorto alle 7.13 e tramonta alle 16.50.

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re]

L'ex sindaco di Roma accusato di peculato e interesse privato

Petrucci (sofferente di cuore) ricorre contro il suo arresto

Non sarebbero stati osservati i diritti della difesa per mancanza di contestazione dei reati - Per le condizioni di salute solleciterà comunque il ricovero in una clinica privata - I capi di imputazione non rendevano imperativo il mandato di cattura - Ancora irreperibile il terzo coimputato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Domani o al massimo dopodomani, comunque dopo un primo sommario interrogatorio da parte del giudice istruttore Giulio Franco, l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, presenterà ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura, attraverso il suo difensore Nicola Carulli. Si sosterrà, presumibilmente, che sono stati violati i diritti della difesa in quanto l'arresto è stato [illegible] senza contestare al dott. Petrucci i reati addebitatigli.

Intanto quest'ultimo non si è ancora ripreso dallo choc subito dopo la traduzione nel carcere di Regina Coeli. Petrucci soffre di disturbi cardiocircolatori che si sono aggravati in questi ultimi due giorni. Tutto lascia supporre che, indipendentemente dall'esito del ricorso in Cassazione, egli chiederà di essere trasferito in una clinica privata o in un ospedale perché l'infermeria del carcere non possiede attrezzature sufficienti per fornire le cure necessarie. Alcuni familiari, che ieri mattina si erano presentati alla portineria del carcere con alcuni medicinali e indumenti, sono stati respinti ed invitati ad attendere il permesso del giudice.

Come è noto il giudice istruttore dott. Franco ha contestato all'ex sindaco il reato di peculato continuato ed aggravato ed interesse privato in atti d'ufficio, capi di imputazione per i quali il mandato di cattura è facoltativo. E' presto per fare anticipazioni perché ancora non sono stati resi pubblici i particolari delle imputazioni mosse dal magistrato; ma si ritiene che l'avvocato Nicola Carulli, al fine di ottenere per il suo assistito la libertà provvisoria, rileverà davanti ai giudici della Suprema Corte che l'interesse privato in atti di ufficio è difficilmente configurabile assieme al reato di peculato.

Per la revoca del mandato di cattura l'avvocato Carulli contesterà la misura precauzionale in quanto, come egli stesso ha dichiarato, *«Petrucci è persona incensurata e non si tratta del comune delinquente o dell'impiegato truffaldino che se ne scappa con la cassa dell'istituto»*.

Come è noto, oltre al mandato di carcerazione contro il dott. Petrucci, il giudice Giulio Franco emise l'altra sera altre due mandati: contro Dario Morgantini che fu prima subcommissario e poi commissario dell'Onmi e contro Domenico Cavallari, presidente dei concessionari dei mercati generali, per reati identici e connessi a quelli contestati all'ex sindaco. Il primo, Morgantini, fu arrestato a tardissima ora mentre rientrava nella sua abitazione. Ha trascorso la notte

L'ex sindaco di Roma, Petrucci

nelle camere di sicurezza del nucleo di polizia giudiziaria e, in mattinata, è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli.

Contro di lui le imputazioni sono ancora più gravi. Il magistrato gli ha attribuito i seguenti reati: concorso in interesse privato in atti di ufficio, peculato continuato, falso ideologico continuato, appropriazione indebita aggravata, truffa aggravata continuata, emissione di assegni a vuoto. Secondo il mandato di cattura i reati ascritti al Morgantini si riferiscono agli anni 1961-'64 compiuti sia in concorso con l'ex sindaco Petrucci sia isolatamente, nella sua qualità di subcommissario della federazione dell'Onmi romana.

Domenico Cavallari, invece, è ancora irreperibile. Dal primo pomeriggio di sabato si è allontanato dalla sua abitazione ed è partito per ignota destinazione. E' tuttavia probabile che nella giornata di oggi anche lui si costituirà alla giustizia.

L'arresto del Petrucci che, come è noto, era assessore al Bilancio nella Giunta del nuovo sindaco Santini, oltre a provocare viva emozione negli ambienti politici della città, ha determinato una situazione di disagio anche nella amministrazione comunale. Qual è la posizione dell'assessore Petrucci? Ecco un quesito giuridico immediato che si è presentato a Santini. La riunione con il segretario della dc romana, Signorello, e con i vice segretari La Morgia, Cutrufo ed Evangelisti ha risolto per il momento il dilemma: nella riunione del Consiglio Comunale prevista per domani sera (la convocazione non è stata revocata) Santini dovrebbe annunciare, infatti, che Petrucci è impedito ad assolvere l'incarico di assessore. La responsabilità del bilancio verrebbe presa ad interim dal sindaco che, stando alle prime voci peraltro non confermate, la manterrebbe fino alle elezioni politiche.

m. b.

Nei pressi di Taranto

Un profugo giuliano uccide a fucilate la sua ex amica

Taranto, lunedì sera.

(*d. d. g.*) In un villaggio di profughi giuliani è stata uccisa ieri sera verso le ore venti, con due colpi di fucile da caccia la trentasettenne Luigia Di Benedetto, nativa di Pola. L'assassino è Giuseppe Cergoli di 57 anni, nato a Pirano, che questa mattina è stato fermato dagli agenti della Squadra Mobile della questura di Taranto mentre cercava di fuggire dal luogo del delitto dirigendosi verso Martina Franca.

Gli scalatori delle Jorasses

Desmaison e Flammatty su un «muro» di ghiaccio

AOSTA, lunedì sera.

(*l. v.*) Desmaison e Flammatty, impegnati sulla parete nord delle Grandes Jorasses, hanno trascorso la notte in una buca scavata nel ghiaccio, le gambe penzoloni nel vuoto. La temperatura è stata rigidissima. «Senz'altro è stata la notte più fredda delle cinque trascorse finora in parete», ha detto Desmaison nel collegamento di stamane con la moglie.

Alle 9 hanno ripreso l'ascensione, attaccando un «muro» alto all'incirca un centinaio di metri. Una difficoltà che impegnerà Desmaison e Flammatty per tutto il giorno. Il tempo è bello e favorisce l'ascensione. I due riescono a proseguire a fatica, affidandosi ai chiodi da ghiaccio, pochi decimetri per volta.

Alle difficoltà si è aggiunto il supplizio della sete. Quando possono, gli scalatori fanno fondere neve e ghiaccio, ma nella posizione in cui ora si trovano non è certo facile armeggiare con il fornellino. La barba lunga, gli occhi arrossati per la mancanza di riposo, gli abiti fradici, René Desmaison e Robert Flammatty non possono tornare indietro. Sopra di loro è la cima della Walker (4208): per raggiungerla hanno il «muro» e altri 600 metri.

Dilaga in Gran Bretagna la crisi degli atenei

Vogliono abolire il rettore gli universitari di Edimburgo

Gli studenti chiedono di essere considerati «uguali», di discutere da pari a pari la politica degli istituti e si considerano lavoratori che ricevono la paga sotto forma di borsa di studio - Secondo le autorità accademiche non hanno [illegible] la capacità di dirigersi

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Le dimissioni di Malcolm Muggeridge dalla carica di rettore dell'università di Edimburgo hanno portato alla luce una crisi che covava da tempo nel mondo studentesco della Gran Bretagna. Nel suo clamoroso discorso di commiato, Muggeridge accusa dettu di «provare disprezzo» per gli studenti d'oggi, i quali a suo giudizio «hanno come massime aspirazioni la "pillola" e le droghe».

E' vero che gli studenti di Edimburgo avevano votato una mozione in cui chiedevano che l'ambulatorio dell'ateneo fornisse gratuitamente, come gli altri medicinali, la pillola anticoncezionale alle allieve. E' vero che nel loro settimanale era comparso un articolo favorevole alla legalizzazione di certe droghe, in particolare la marijuana. Ma questi erano solo due aspetti di una ribellione più vasta alla tradizionale organizzazione delle università.

La sua decisione ha sorpreso la maggioranza degli allievi cui, come spesso accade ai giovani, è parso di essere andati troppo lontano e in una successiva assemblea essi hanno condannato sia pur con un margine ridotto (479 voti contro 417) la richiesta della pillola. Ma ormai la discussione si era aperta anche negli altri Atenei dove gli universitari protestano da tempo perché ritengono di non aver sufficiente voce in capitolo, e non vogliono più la rappresentanza mediatrice del rettore, ma quella diretta di un loro compagno del Consiglio accademico.

Questa loro aspirazione — si chiede L'Observer — è comprensibile; ma è legittima? Che cos'è uno studente? E' l'esponente di una minoranza privilegiata che, come dice il Times, «deve rammentare che si trova in un "college" a nutrire la sua mente in gran parte a spese pubbliche»? Oppure è un lavoratore adulto che riceve la sua paga sotto forma di borsa di studio; cioè uno che soltanto per caso si trova in un «college» anziché in una fabbrica, siccome alla società fa comodo addestrarlo in questo modo?

Nelle università britanniche, come altrove, i tempi sono cambiati e il sistema, sebbene sia più avanzato che della maggior parte degli altri paesi occidentali, non ha potuto tenere il passo con le nuove esigenze e soprattutto con l'aumento degli studenti. I colleges, in origine, erano destinati ad un numero ristretto di privilegiati, l'élite della società. Oggi si cerca di mettere l'università alla portata di tutti. Il paese e le industrie hanno un bisogno sempre crescente di specialisti qualificati. I colleges, appena usciti dalla fase di templi raccolti del sapere, debbono adeguarsi alla richiesta.

«La verità amara — dice un insegnante della "London School of Engineering" — è che non dovrebbero venire qui. Questa non è più la serena "comunità di docenti" medioevale». *In effetti, molti giovani accusano le università di essere diventate, con il sovraffollamento e l'insufficienza dei professori, come le «usette» per l'allevamento dei polli in batteria, solo che invece di produrre polli producono tecnici in serie.*

Dal 1961 in poi sono sorte nuove università basate sul principio della «comunità di eruditi e discepoli», dove allievi e insegnanti trascorrono la maggior parte del tempo insieme. Ma, in pratica, il principio comunitario non funziona. In regola, infatti, anche qui consente ai discepoli di mettere in discussione quel «com», troppo alla, che la struttura della comunità universitaria in cui vivono. Cioè non hanno voce in capitolo. «Ci trattano un poco come le vecchie nazioni trattano i nuovi Stati — ha osservato uno studente —. Insomma non riescono a concederci libertà ed eguaglianza».

Moltissimi universitari, alla età di vent'anni hanno fratelli o sorelle che da tempo si guadagnano il pane e dispongono come vogliono della propria vita. Questo esempio gli rende più pesante la disciplina del college. «Mio fratello non viene mica licenziato se, finito il lavoro, va ad ubriacarsi in un "pub", o magari trascorre la notte fuori casa perché invece uno studente viene [illegible] dal "college"?

La libertà però ha i suoi inconvenienti. Un «prefetto» di Cambridge ha osservato: «Vogliono indipendenza e responsabilità da adulti. Ma nei "College" hanno prerogative e protezioni che gli adulti non hanno. Che cosa succederebbe se per i piccoli reati che commettono, come furti di libri e altri oggetti, si chiamasse la polizia?».

A Oxford gli studenti hanno inviato una petizione alla regina perché sia abolita la norma dello statuto che concede poteri disciplinari ai proctors e censori. Vogliono una loro rappresentanza per le decisioni in materia. Ad Aston hanno rinchiuso il Consiglio accademico nella sala di riunione. L'episodio di Edimburgo è il più recente di una lunga serie.

Le autorità universitarie non sono per nulla favorevoli ad ammettere gli studenti nei Consigli e sostengono che essi non hanno né la capacità né il giudizio per partecipare alla direzione degli istituti. Alla radice della polemica vi è in sostanza l'abituale scontro fra due generazioni: la più vecchia stenta a modificare norme e costumi, la più giovane è troppo frettolosa di imporre criteri nuovi. Come sempre avviene, il torto non è mai tutto da una parte.

Carlo Cavicchioli

Innocente o colpevole l'agricoltore di Alessandria?

Perizia su una maniglia per trovare un assassino

Imputato di avere ucciso una mondana genovese, afferma che la donna non poté salire sull'auto perché la porta non si apriva

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il caso dell'agricoltore Arturo Foppiano, di 38 anni, da Cantalupo Ligure, detenuto dal maggio dello scorso anno nel carcere di Alessandria sotto l'accusa di omicidio volontario quale sospetto assassino della mondana genovese Franca Ferraro, ventitreenne, trovata uccisa il 5 gennaio 1967 alla periferia di Novi Ligure, continua a presentare sorprese.

L'istruttoria a suo carico è conclusa, ma il magistrato inquirente non ha ancora deciso se deferirlo al giudizio della Corte d'Assise sotto la gravissima imputazione oppure se prosciogliello; indizi a suo carico ve ne sono molti, ma sembra che manchi la prova decisiva: ora, prima di decidere sulla sua sorte, il magistrato ha fatto eseguire una perizia tecnica sulla «500» del Foppiano, la macchina indicata da alcuni teste come quella sulla quale salì la notte del 4 gennaio Franca Ferraro poco prima di essere uccisa.

A detta dell'agricoltore di Cantalupo, il quale dopo la confessione, subito ritrattata, ha sempre negato di essere autore del delitto, non gli sarebbe stato neppure materialmente possibile quella notte far salire la mondana sulla propria auto, in quanto la portiera di destra aveva la maniglia rotta ed era tenuta chiusa da uno spago: ciò in contrasto con quanto dichiarato, invece, da alcuni testimoni i quali hanno asserito che egli aprì regolarmente la portiera restando al volante e facendo quindi salire la Ferraro.

Secondo le risultanze della perizia effettuata dall'ingegner Fontana di Alessandria, la maniglia dell'auto funzionava perfettamente, quindi la tesi che il Foppiano ha avanzato all'improvviso dopo mesi di inspiegabile silenzio non regge. Il comportamento dell'imputato è indubbiamente molto sconcertante e lascia perplessi non solo i difensori, ma gli stessi inquirenti: una perizia psichiatrica l'ha definito sano di mente, ora si attende un supplemento di indagine.

e. c.

Arturo Foppiano, presunto omicida, al momento dell'arresto

Il caldo fa svenire la miss

Un'ondata di caldo s'è abbattuta in Australia: una concorrente ad un concorso di [illegible], a Perth, è svenuta durante la sfilata

Non aveva più pace

Divorzia dalla moglie maniaca della pulizia

E' un marito svedese - Era sposato da vent'anni - Il giudice gli ha dato ragione

STOCCOLMA, lunedì sera. Il giudice conciliatore della cittadina di Falun nella Svezia centrale ha dovuto occuparsi di una richiesta di divorzio provocata da una causa del tutto inconsueta: il marito ha accusato la moglie di essere una maniaca delle pulizie e di non lasciarlo mai in pace. Il giudice gli ha dato ragione ed ha emesso il divorzio.

I due sono sposati da oltre 20 anni ed hanno tre figli. Col passare del tempo la moglie si è messa in testa che la casa non era mai pulita a dovere: dal mattino alla sera puliva e metteva in ordine spronando il marito a fare altrettanto. Il pover'uomo ha sopportato a lungo in silenzio; nonostante che l'appartamento fosse lucente come uno specchio ha aiutato la moglie a passare l'aspirapolvere, a pulire i vetri ed a lucidare alla perfezione l'argenteria.

Alla fine non ne ha potuto più e, dopo avere protestato invano, si è rivolto al tribunale chiedendo il divorzio per colpa della moglie. Il giudice ha ascoltato le parti e [illegible] ha esitato: ha dato ragione al marito dopo aver riflettuto non più di cinque minuti! w. r.

Incredibile rivelazione di una giovane «medium» francese

Martine Carol era una spia?

Sconcertante colloquio, durante una seduta spiritica, con l'attrice scomparsa - La diva ha fatto sapere, per bocca della veggente, di essere stata coinvolta in un intrigo internazionale - Implicati il primo marito ed un uomo politico tuttora in carica - Relazione fra la sua morte e questa attività?

Nostro servizio particolare

Parigi, gennaio.

Nicole Valler è la più giovane medium di Francia, ha 22 anni. E' una donna moderna, dinamica, che non si avvale di alcuna messinscena per eseguire l'esperienza che attendiamo da lei. Ci prega, soltanto, di mantenere un assoluto silenzio durante il tempo che le sarà necessario per concentrarsi davanti alla sfera di cristallo posta a qualche centimetro dai suoi occhi.

La sua mano destra impugna una penna, poggiata su un blocco di carta. Trascorrono una decina di minuti nel più assoluto silenzio, in un'ansiosa attesa che rende l'atmosfera drammatica. Dal suo petto esce un lungo sospiro. Il suo viso prima contratto si distende. Pronuncia frasi senza senso che si interrompono. E' riuscita a mettersi in contatto astrale con Martine Carol.

Dice: — *E' un'anima parlante... La vedo... E' serena... Molti elementi strani sono associati alla sua immagine. A volte è complicata, a volte angosciata. Discende. Accetta il contatto con noi... Vedo molte cose indefinite... Parla... Sorride.*

— Riuscite a capirla?

— *Desidera parlare... Ha molte cose da dire... E' molto strano. Ha lasciato sulla terra qualcosa che l'addolora. Vedo ai suoi piedi una voragine. Non capisco bene. Discende poi risale. Sapeva di morire... Molto stanca. Sciupata... Aveva buone probabilità, prima di morire... Un uomo le accarezza una mano. Lei non poteva lottare. E' tanto triste.*

La medium ripete le sue parole: «*Avrei potuto fare qualcosa di straordinario... La mia volontà annullata. Nessun amore per ciò che facevo... Costretta*».

Ci chiniamo verso la medium. La nostra attenzione, quasi spasmodica, è tesa a ciò che la donna evocata sta per rivelarci. La medium continua con voce monotona:

— *Si muoveva fra alcune persone. Ha paura di chi la circonda. C'è uomo la rende nervosa. E' grave molto grave. Prevedeva ciò che stava per accaderle.*

— Ciò significa che aveva dei presentimenti?

— *Sì. Lei mi dice: lo volevo qualche volta. Una voce. Non ne potevo parlare.*

— Martine Carol — chiediamo noi — parlate di un uomo nervoso, volete dirci se quest'uomo aveva un'influenza malefica su di voi?

— *Sì, un'influenza malefica attraverso l'intermediario di un movimento occulto. Tet Tam-Tam.*

Martine Carol pochi mesi prima della sua scomparsa

— Che cosa intendete dire?

— *Sì. Il culto Voodou.*

— Quest'uomo vive tuttora?

— *Sì, sta scavando la sua tomba.*

— Precisate — insistiamo noi.

— *E' in pericolo grave. I suoi giorni sono contati...*

— Potete descriverci questo uomo?

— *E' alto, magro... E' sui cinquant'anni. Ha lo sguardo cattivo. Ha i capelli castani [illegible] lucidi. Orecchie staccate. Individuo ambiguo. Sa anche sorridere.*

— Faceva parte della vostra compagnia, un vostro parente?

— *Sì* — risponde la Carol per voce della medium — *Molto [illegible].*

— Precisate, per favore.

La medium alza gli occhi e ci fissa con uno sguardo [illegible]. Poi riprende:

— *Ciò risale al mio primo film. Vedo un matrimonio... Un velo da sposa... Sì... E' il mio primo marito.*

Chiediamo alla medium: — Quale potere aveva quest'uomo su di lei?

— *Il suo primo marito* — ci dice la medium — *l'aveva plagiata. Vedo fotografie molto compromettenti.*

— Si trattava dunque di un ricatto?

— *Sì, ma non per denaro.*

— Per che cosa allora?

— *Per vendetta. Voleva costringerla a tradire. La [illegible].*

Bruscamente, Nicole Valler assume un'espressione di sorpresa poi di angoscia.

— *E' grave. E' gravissimo. Dei documenti... Delle frontiere... Dei personaggi molto in alto... La sua morte non è stata naturale...*

— Procediamo con ordine. Volete dire che la morte di Martine Carol non è stata naturale?

— *L'hanno aiutata a morire... Vedo tanti calmanti... Una mano che versa della polvere bianca.*

— Ma perché l'avrebbero uccisa?

— *L'hanno aiutata a morire... Era sul punto di cedere... Di dire tutto.*

— Torniamo ai documenti — insistiamo noi.

— *E' una cosa assai grave...* — ripete con voce monotona la medium.

La mano si muove nervosamente, con la biro traccia alcuni segni sulla carta. Disegna un missile poi riprende a parlare.

— *Il deserto... Un blocco di cemento... ben protetto... Un lago artificiale... In lontananza, montagne tronche.*

Il luogo così descritto potrebbe sembrare la base di lancio dei missili d'Hammaguir, nel Sahara.

— Lavorava dunque per un servizio segreto? — chiediamo.

— *Vedo una bandiera francese... Una bandiera russa ed in opposizione una bandiera americana... Vedo anche una grande automobile nera dai vetri resi opachi da un colore... In questa vettura un uomo importante... Probabilmente un ministro che le mette qualcosa nelle mani.*

— La nazionalità di quest'uomo? — chiediamo.

— *Francese.*

— Il servizio segreto francese sarebbe dunque coinvolto nella morte di Martine?

— *Vedo ancora una bandiera rossa... e poi...*

La mano di Nicole Valler disegna una falce sulla carta.

— *Vedo delle stelle... Il simbolo dell'aviazione...*

Non vogliamo insistere su questo soggetto. Cambiamo argomento.

— E' [illegible] che hanno profanato la sua tomba?

— *Sì, un personaggio dall'aspetto americano. Cercava un piccolo oggetto. Un documento segreto.*

— L'ha trovato? — chiediamo.

— *Non c'era niente da trovare.*

— C'è un rapporto fra l'uomo che vi ha perseguitata e la vostra attività segreta?

— *Un legame, sì, in principio... Tutto ciò è molto complicato. Mi obbligava a fare tutto ciò... Approfittava delle circostanze.*

— A quando risalgono questi avvenimenti?

E' ancora la medium che risponde per Martine Carol:

— *A due anni e mezzo prima della morte di Martine.*

— L'uomo politico di cui ella parla è tuttora in carica?

— *Sì, la sua vettura corre tuttora.*

— Si è mai tentato di conoscere la verità?

— *Sì, la polizia francese ha fatto dei tentativi; ma arrivati ad un certo punto i rapporti sono stati insabbiati.*

— Esiste un'organizzazione di spionaggio nell'ambiente artistico?

— *Sì, molto organizzata.*

Nicole Valler si prende la testa fra le mani. Ci avverte che soffre di una violenta emicrania come Martine Carol quand'era in vita. Non riusciamo più a sentire che mormorii incomprensibili. La medium ha perso il contatto. Martine Carol è ritornata là dove è venuta.

Laurent Garçon

MOSTRE D'ARTE A TORINO

L'astrattismo italiano nei suoi tempi eroici

Luciano Pistoi ha trasferito la sua galleria nella nuova sede di via Assietta 17. Sono ambienti non vasti, ma ben disposti che gli consentono di destinare il piano rialzato alle esposizioni di giovani artisti, riservando la sala seminterrata alla presentazione dei maestri che militarono nelle avanguardie che hanno fatto la storia. La mostra inaugurale è, intanto, un omaggio all'astrattismo italiano. Le sculture e i dipinti di quegli anni non ancora finiti nei musei sono ormai pochissimi e si può dire quindi che l'esposizione si affidi a dei rari cimeli. Ne sono protagonisti Fontana, Licini, Melotti, Reggiani, Soldati, Veronesi e i comaschi Aldo Galli, Mario Radice e Manlio Rho. Con qualche sostituzione, questi nomi sono gli stessi che nel 1935 parteciparono alla Prima mostra collettiva di arte astratta italiana, che, com'è noto, si tenne a Torino, ospite di Casorati e Paulucci nel caratteristico loro studio di via Barolo.

Da allora sono passati quasi trentatré anni, e — crediamo — [illegible]. Qualcuno continuerà, naturalmente, a negare che una composizione astratta possa aver senso espressivo. In compenso per le più giovani generazioni non ci si chiederà più che cosa possano rappresentare ad esempio le sculture in metallo o in legno nelle quali Fausto Melotti — educato alla musica oltre che laureato in ingegnere elettrotecnico — intese esprimere la sua fiducia non nella «modellazione», ma in una armonica «modulazione» dello spazio. La sua Scultura n. 21, in metallo argentato, reca i segni del tempo: l'ossidazione le ha tolto la specchiante lucentezza mentre sulle sferiche superfici sono qua e là affiorate alcune macchie rugginose. Restano però intatte la forma e l'idea d'una articolata struttura spaziale.

Qualcosa di analogo si rileva nella pittura astratta. I quadri di Licini, di Soldati, di Reggiani, [illegible] e Veronesi (alcuni tra i più belli che di loro siano mai stati esposti), riallacciandosi alla più aperta cultura europea, forte di precedenti che si riassumono nei nomi di Kandinsky, Mondrian, Malevic, Van Doesburg e nell'esperienza della Bauhaus, riflettono l'umana intelligenza geometrica e una ricerca di «valori» che traducano in liriche immagini ciò che è segno e colore, ritmo e quantità di luce.

Di Fontana vi sono preziose tavolette graffite e sculture di ferro, legno e gesso, testimonianza della libera sperimentazione cui egli ha continuato ad ispirare tutta la sua attività.

I giovani artisti che nel 1935 rappresentavano una pattuglia di punta, possono apparire oggi persino dei classici. Ma è forse anche questo il segno della validità delle loro opere.

LUCIO ANDRICH: «Cavallo selvaggio» (acquatinta)

Leggende popolari nella grafica di Andrich

L'espressionismo fantastico delle incisioni di Lucio Andrich (che, nato nel 1927 ad Agordo, nel Bellunese, risiede a Venezia) ne mette subito a fuoco la personalità quasi nuova per Torino dove, per la prima volta, gli è dedicata una mostra individuale.

Più di [illegible] sue acquetinte — a cominciare dal Cavallo selvaggio che nel '67 lo fece apprezzare alla 1ª Biennale dell'incisione italiana contemporanea di Venezia — sono state riunite da Mario Fogola alla galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 19). Sono pagine in cui gli effetti dell'acquatinta si prestano molto bene a far lievitare, in un clima fantastico, il fiabesco racconto dei suoi Cavalieri, le storie dei suoi animali (Le [illegible] [illegible] Busin, Cavalla, La mandria, Il Toro ecc.) e le vicende di tanti altri suoi personaggi (La Rosa, Margherita e il toro, L'uomo, Andraus, Berta del car) che sembrano usciti dai ricordi di antiche leggende popolari, trovando nella sensibilità dell'artista agordino una nuova matrice emotiva, di cui reca intatta la semplice e toccante carica umana.

* *

Con i suoi grumosi paesaggi Emilio Cullat, medico e pittore veneto, ritorna alla galleria Caver (Galleria Subalpina). Egli, se non sbagliamo, ha inteso riscoprire ed esprimere nei suoi dipinti, un'antica «sete di terra» risolvendola in immagini che vogliono essere un omaggio al mondo agricolo a [illegible] la densa pasta dei colori che fingono sconfinate vastità, ogni particolare naturalistico appare come inciso e [illegible] mente sostenuto dal rilievo, con effetti cui [illegible] mai [illegible] ammiratori.

* *

Dalla sua Vigone, Michele Baretta cala ogni tanto a Torino per una nuova sua personale, o lo si trova a Pragelato come nell'Ossola, a Cuneo come a Chieri, nell'una come nell'altra [illegible] stazione pittorica.

La provincia è sempre meno isolata, ma consente ancora al pittore di conservare intatto il suo mondo prediletto, quale si ritrova nei dipinti che Baretta ora [illegible] Fogliato. Sono immagini piacevoli ed eleganti, [illegible] da una nervosa struttura grafica sottolineata da una rapida pennellata in cui qua e là il colore sembra cristallizzarsi, passando da una fluida velatura ad una materia più corposa, ma sempre ricca di luce.

NELLE ALTRE GALLERIE

Nel salone delle [illegible], il Centro culturale Fiat (via Carlo Alberto [illegible]) [illegible] aperta sino a domenica prossima la tradizionale esposizione di arti figurative riservata ai dipendenti del grande complesso industriale torinese, e ai loro familiari.

Centotrenta dipinti e sculture di 83 espositori sono stati selezionati dalla giuria su 375 opere di 150 concorrenti, con una larghezza che vuole essere di incoraggiamento ai partecipanti, senza compromettere il discreto livello della manifestazione. Questo non si affida naturalmente alle più o meno stanche composizioni che riflettono gli orecchiati echi della recente mostra «Le Muse inquietanti», o della più tipica produzione d'un Sutherland visto due anni fa alla Galleria d'arte moderna. Ciò che conta è viceversa il lavoro di chi ha saputo coltivare con sensibilità ed intelligenza una innata disposizione. Ricordiamo quindi le «Pere» di Pinacchi, ben equilibrate tra disegno e colore, «Bimba di periferia» di Paolo Grisenti, le fresche notazioni cromatiche di una «Natura morta» di C. Strippoli, i dipinti di Lessio, che con un gusto un po' di maniera mescola figurativo ed astratto, «Barca sul Po» dipinto un po' alla brava da N. Calosso, e il fine accordo tra la tinta di fondo e il verde-grigio delle «Foglie secche» di Luciano Penna. Non privi di qualità, naturalmente, i «surrealisti» G. Vignani, T. Salomoni e Flavio Gallina. Si segnalano ancora però C. Berta, V. Benigno e P. Bonaccorso.

* *

La seconda edizione della mostra «Biennale di pittura e scultura figurativa» organizzata dalla galleria Bodda (via Cavour 2?) conta 331 lavori di altrettanti espositori scelti da una giuria popolare di trenta componenti che ne hanno esclusi una quarantina: troppo pochi per assicurare alla mostra un livello dignitoso, al quale neppur sempre contribuiscono le stesse opere premiate e segnalate. In compenso, è rimasta senza riconoscimenti di sorta la partecipazione di alcuni pittori, come il novarese Bruno Polver, Romano Demichelis di Alessandria e la Scribani che, con pochi altri, sembrano appartenere ad una civiltà artistica che ha poco da spartire con il «genere» di questa rassegna: nella quale la giuria dei trenta (tanta gente, tante idee) ha premiato per la pittura C. Mannucci, F. Vannelli, G. Castagneto, A. Sicurezza e Alessandri, per la scultura G. Masoero, G. Tricerri, G. Figus, assegnando poi coppe, medaglie, premi e una trentina di diplomi di merito. Con qualche altro, preferiamo ricordare da parte nostra Abacco, Treves, Proverbio, l'Audoli, la Borgarello, col decano dei pittori torinesi Mario Gachet, Salatraggione e Magri-Tilli, Levo, Le Voci, Scarti, l'Iarrera, e Cesare Mariloi.

Testi di

Angelo Dragone

Lo spirito delle Puglie nell'opera dei suoi artisti

Per la seconda volta Michele Montanari, pugliese trapiantato a Torino, ha radunato alla «Piemonte artistico e culturale» una rassegna di artisti suoi conterranei. E' una iniziativa simpatica, per lo spirito dal quale è sorta, ma nei limiti d'una raffigurazione legata ad una tradizionale sensibilità, se la mostra ignora le più attuali ricerche espressive, ha però il merito di illustrare — da Ciardo a Cantatore, da Conte e Conversano a Stifano e ai due Spizzico — quelle forme e quei colori che sembrano riassumere molto bene il clima poetico di questa regione. Vi si trovano infatti lo spirito d'una romantica e dura bellezza ch'è delle antiche cattedrali come delle donne pugliesi; le [illegible] dei boschi e della costiera; la campagna punteggiata dalle squadrate strutture delle vecchie masserie costruite in tufo e integliate a calce; l'arsura, infine, di quella terra rossastra che fa da sfondo alle chiome verdi-argentate degli ulivi contorti e schiantati da secolari vicende, ma ancora vivi e fruttuosi.

Se ne fanno tuttora interpreti il Montanari e Michele De Palma (trasferitosi, questi, a Napoli), con Francesco Speranza, una sorta di chiarista meridionale, Giovanni Conte e Luigi Russo, con Gennaro Picinni, [illegible] da un fantasioso gusto di narratore, ed altri tra i quali vorremmo ricordare ancora il [illegible] Guido Prayer, Vito Ceglie con le sue «Rudiel», La Porteza, Mannarini, Montemurro e Colella.

Nella saletta della stessa galleria, sono esposti dipinti ed incisioni di Luigi Vallauri. L'arricchimento della tavolozza fa quasi pensare ad un più gioioso abbandono a quella pittura in cui, lasciata la carriera di magistrato, il Vallauri sembra aver trovato la sua più autentica vocazione. Il meglio di sé egli pare darlo però in certe più meditate pagine incise, dove la ricerca dell'effetto e l'aderenza delle tecniche adottate si sposano con una più chiara idea espressiva resa molto bene nelle sue notazioni paesistiche.

I rilievi di Gorza

Tra i giovani torinesi ai quali soltanto un naturale riserbo impedisce di farsi più largamente apprezzare fuori d'una breve cerchia di amici e di qualche collezionista, metterei anche Gino Gorza. E' nato a Bassano del Grappa nel 1923, ma soltanto dal 1956 ha allestito qualche personale nonostante che tra il '49 e il '51, fosse stato più volte premiato a Cremona, a Francavilla al Mare, ad Asti e La Spezia.

Da Mariano (via Cesare Battisti 3) Gorza espone ora, con qualche disegno assai interessante e un linoleum a due figure, una quindicina di rilievi tra i quali la serie di bianchi tondi modellati sul finir dello scorso anno.

Le sue alte paste del '64-'65, nonostante certe acute modulazioni di gusto liberty («Spina», paste di ferro), ricordano l'estrazione informale di queste nuove esperienze plastiche cui Gorza è approdato, quasi facendo passare idee ed immagini fantastiche attraverso il filtro di schemi geometrici di cui serbano l'impronta. Si direbbe tuttavia che nel suo intimo Gorza resista ai rigori della logica geometrica. Sui fondi piatti le strutture geometrizzanti appaiono infatti plasticamente mosse, con contorni qua e là slabbrati, mentre le superfici recano strani turgori o screpolature, quasi segni d'una romantica rivalsa: segni di cui si può forse tener conto come di certe contraddizioni proprie del cuore come della [illegible] dell'uomo.

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Una giubba [illegible] di [illegible] poltrona

RIASSUNTO — Costretto a 15 anni a sposare Madamigella di Sansac, figlia di primo letto della sua matrigna, ex-marchesa di Noailles, poi duchessa di Richelieu, [illegible] piccolo duca di Fronsac rifiuta di «consumare» questa unione. Siccome, d'altra parte, con la [illegible] leggerezza compromette S. A. R. la duchessa [illegible] Borgogna e inoltre perde enormi somme di danaro al gioco, suo padre, il duca di Richelieu lo fa rinchiudere, per ordine del re, alla Bastiglia. Un giorno Fronsac riceve, in prigione, la visita della sua giovane sposa. E anche questa volta riesce a rimandarla a casa senza averla toccata.

La giovane duchessa trovò nello scudiero un amico ed un consolatore...

7 Appena uscita la giovane duchessa, Fronsac si rende conto che l'insultante rifiuto, l'umiliazione imposta alla moglie possono [illegible] causa di un prolungamento della [illegible] prigionia. Infatti lo [illegible] e subito [illegible] giovane donna che pur aveva tutte le doti per essere irresistibile, fu presto, grazie all'esplosione di collera che la dolorosa delusione provocò nella [illegible] [illegible] Fronsac, [illegible] favola della Corte e [illegible] [illegible]. Se ne fece un gran parlare, ed anzi le male lingue soprannominarono la duchessa di Fronsac «madama Putifarre».

* *

La duchessa sopportò per un po' [illegible] tempo, in silenzio, la canzonatura, poi finì [illegible] riderne come tutti, [illegible] si vendicò del nomignolo, e stanca [illegible] prodigare al marito inutili approcci cercò, e trovò, nello scudiero, governatore [illegible] scuderie [illegible] duca di Richelieu, un consolatore. Come lo aveva preveduto, Fronsac era ormai sorvegliato a vista nella prigione, e privato anche delle più semplici concessioni.

* *

Infine il prigioniero cadde gravemente ammalato di vaiolo. La malattia, dirà egli stesso, «per [illegible] non mi fu fatale, senza peraltro deturparmi il viso. Ed uscii da questa fermentazione [illegible] sangue più giovane, più fresco e più roseo di prima». Durante la convalescenza Fronsac viene a sapere che la donna che adorava, [illegible] duchessa [illegible] Borgogna, è morta il 12 febbraio 1712 di morbillo (o [illegible] molti pensano avvelenata), che suo marito, il Delfino, l'ha seguita nella tomba il 18 febbraio, colpito dalla stessa «misteriosa» malattia, e che il loro bimbo primogenito, il duca di Bretagna, [illegible] cinque anni, è [illegible] l'8 marzo. Luigi XIV ormai [illegible] [illegible] più che un erede [illegible] legittimo, [illegible] pronipote, un bimbetto di due anni, unico discendente del ramo diretto dei Borbone (che sarà il re [illegible]gi XV). Il 31 giugno 1713 Fronsac, svegliandosi, scorge, posata sull'unica poltrona della sua camera, l'uniforme della prima compagnia dei moschettieri del re, detta anche [illegible] Moschettieri grigi.

* *

Subito la indossa. In tasca trova [illegible] borsa contenente [illegible] luigi, [illegible] un'altra [illegible] lettera [illegible] Luigi XIV nella quale lo si informa che essendo finito il periodo [illegible] detenzione, [illegible] dovrà partire entro ventiquattr'ore per raggiungere l'armata di Fiandra, servire il re come semplice moschettiere, e comportarvisi in maniera tale da meritare [illegible] totale ritorno della benevolenza di Sua Maestà.

SEGUE: Ai piedi del re.

In tasca trova una borsa: ci sono 100 luigi e una lettera del re...

IL FESTIVAL TRA CRONACA E STORIA

Milva, la «pantera di Goro» e Mina romantica urlatrice

A Sanremo la vittoria per alcuni anni tocca alle donne - Il successo di Gigliola Cinquetti - Lo spettacolo continua a suscitare vastissimo interesse nonostante critiche feroci in Italia e all'estero - Mike Bongiorno, le vallette e la funzione di giochetti per vivacizzare le presentazioni monotone dei motivi

4

E adesso affondiamo le mani nel gran canestro dei ritagli alla rinfusa, crudelmente abbandonati [illegible] rovina del tempo, o [illegible] offesa [illegible] colla per accasarsi borghesemente chissà quando. Non seguiremo nessun criterio né cronologico né d'importanza nel [illegible]. Ciò che vale è la curiosità in se stessa del piccolo spunto raccolto:

«L'orchestra Semprini ha avuto più applausi di Angelini. Ma è anche vero che le sue interpretazioni erano [illegible] brevi.

«Ecco 20 canzoni da non salvare» (x).

«— Guarda com'è disperato. Deve avere perduto trenta o quaranta milioni al casinò.

«— Non ha perso niente. Ha soltanto assistito al Festival della Canzone» (Candido, Milano).

«Su "La Stampa", Filippo Sacchi studia in linea sociale ed artistica il "Festival di Sanremo" citando Wagner per il quale occorre che "qualche cosa sgorghi dall'estro acceso". L'intero scritto è copiato da "La Fiamma" di Sydney (Australia) a firma S. T. e con il titolo "Lo scandalo di Sanremo". Ora, a Sanremo non esce mai nulla "dall'estro acceso" ma è un'esagerazione parlare di scandalo per così poco. E poi le iniziali di Filippo Sacchi sono F. S. non già S. T.

«— In sala notiamo la signora Locatelli "la dama bianca" in raso azzurro elettrico...».

«Friedrich Lambe su [illegible] "Deutsche Zeitung" di Stoccarda: "Raramente si vedono [illegible] nella vita gli uomini soffrire tanto come gli eroi di queste canzoni. Poveri italiani! Dov'è finito il Sole d'Italia e la serenità della loro vita?"».

A Sanremo: Mina cantava la canzone «Mille bolle blu» - Milva si affermò col motivo «Il mare nel cassetto»

«Il "Marc'Aurelio" presenta un Carlo VIII modernizzato, presuntuoso, invasore dell'Italia, a Firenze. Gli dice un nuovo Pier Capponi:

«— Voi suonerete le vostre trombe? Ebbene, noi suoneremo i dischi delle canzoni di Sanremo...

«Solo verso l'alba
oscura, triste o scialba
questo tuo calvario
finirà...».

Urla d'indignazione. Ben giustificate, se vogliamo. Si tratta infatti di una prostituta che va su e giù tutta la notte in attesa di clienti. Tutto sommato, ciò non è divertente. Ma il parlar di calvario è piuttosto irriverente.

Hanno domandato a Modugno:

— Se le legassero le mani e i piedi, lei sarebbe ancora in condizione di cantare?

Onestamente, Modugno lo ha escluso.

Una curiosa situazione:

«Baciarti è stato il
tormento
più dolce di un sogno...
Per fortuna lì per lì,
(tic-tac, tic-ti)
quest'amore ci unì...».

«Mina che è giunta a piedi sotto la pioggia, al casinò per le prove, apparirà molto seccata per la notizia messa in giro da un suo collega secondo la quale lei non è "bruciata" ma romantica al punto da far collezione di cartoline per innamorati. — E' la fine del mondo, ha detto, annientata...». (x).

«Scrive un entusiasta a firma s. m.: "Milva ricorda molto da vicino Edith Piaf". Santi numi! La Piaf era soprannominata "la môme", il passerotto, e Milva straripa nel suo titolo nobiliare canzonettistico di "la pantera di Goro"».

«Potremo presto vantarci di avere i nostri otto milioni di canzonette». (Piero Novelli).

«Dopo il successo di "Piove", Modugno dorme dalle 5 alle 14, quindi mangia e offre agli amici una torta sulla quale erano tracciate con la crema tante gocce di pioggia che circondavano un ombrello di cioccolata. Ora, caratteristica di quella canzone era precisamente quella di due innamorati i quali, perché innamorati, prescindevano piotosamente dall'ombrello sotto la pioggia.

«Un certo Renzo Alta contesta a Modugno il titolo "Piove", perché già usato da lui in una canzone del 1939. Il giudice risponde che nessuno ha il diritto di monopolizzare a proprio vantaggio artistico la pioggia o altri fenomeni meteorologici.

«Gigliola Cinquetti racconta: "A 5 anni, cantai la prima volta in pubblico in una rappresentazione natalizia. In veste di Madonna, io sussurravo una ninna-nanna e fra le braccia tenevo un pesante Gesù bambino di gesso, grande quasi quanto me. In realtà era sostenuto da fili che, a metà rappresentazione si ruppero mettendo in pericolo la mia esibizione"».

«Le quattro vallette che assistono Mike Bongiorno nelle sue funzioni di presentatore al Festival di Sanremo: Maria Giovannini, Edy Campagnoli, Rosanna Armani, Giuliana Copreni. Sono in cinque per varare canzoni e cantanti e ciascuno di essi dice cinque parole. Fanno spettacolo insomma e — almeno per quanto riguarda le vallette — piacevole.

«Per due anni, a capo del Festival di Sanremo ci fu Ezio Radaelli che si dimise perché i divi non potevano scegliere le proprie canzoni: "I corridori automobilistici — egli scrisse — scelgono loro le macchine con le quali correre".

«Sulla scia del "giuoco dell'oca", ma senza nominare l'oca, [illegible] settimanale lanciò un "Giuoco di Sanremo". Sempre 90 caselle con trappole e con trampolini di lancio. Vi figuravano Taioli, Gallo, Nilla Pizzi, Rondinella, Valente, Villa, Latilla, Sinatra, Doris Day, Natalino Otto, Carla Boni, Togliani, Ranieri, Crosby, Laine. Ma non ebbe nessun successo perché un giuoco privo di malignità. I dadi che finivano in una delle caselle dei suddetti attori non procuravano né disgrazie né fortune. Soltanto nella casella Tu ci si avvantaggia di 10 punti e di 7 della tournée a Mosca, mentre Parigi non ne meritava che sei e New York comportava un semplice diritto a ripetere il lancio dei dadi. Al 49, "stonatura" si "ricominciava da capo". Un augurio, nient'altro. In realtà, le stonature a Sanremo non hanno mai provocato che un infittirsi degli applausi».

E qui tronco la mia passeggiata nella polvere del tempo e della carta stampata. In quest'immenso tonnellaggio di parole, le critiche, l'ironia, il malumore hanno di gran lunga la meglio sull'applauso, la comprensione gentile e i sorrisi. Né ciò ci stupisce. Era la materia in se stessa che offriva di più il destro al lanciar di frecce che di fiori. Scrisse già Montesquieu: «Quando una cosa non è degna di essere detta, la cantano».

Antonio Antonucci

FINE

I virus: alle soglie del mistero della vita

Uno di essi — l'A-2 — [illegible] responsabile dell'attuale epidemia [illegible] influenza

[illegible] personaggio del giorno si chiama A-2; è così piccolo [illegible] non si vede: è un virus e la sua occupazione attuale è [illegible] costringere a letto, con febbre e malesseri vari, centinaia [illegible] migliaia di persone.

Che cosa sono, [illegible] sostanza, questi virus, di cui tutti parlano? Vengono di solito classificati tra i vegetali, ma in fondo [illegible] se ne sa bene [illegible] perché. Addirittura non [illegible] può dire con certezza matematica se siano esseri viventi oppure no: infatti si riproducono in grande abbondanza, ma solo all'interno di cellule vitali; hanno inoltre la proprietà, veramente strana, di cristallizzare.

Per vederli, bisogna fotografarli al microscopio elettronico, essendo troppo piccoli per apparire nei comuni preparati per il microscopio ottico. Le loro dimensioni sono, infatti, dell'ordine del millimicron, cioè dei milionesimi di millimetro.

La loro forma è estremamente varia: alcuni sono poliedrici, altri sferici o filiformi; i più caratteristici [illegible] i virus dei batteri o batteriofagi, che presentano una testa e una coda.

Chimicamente sono piuttosto semplici: l'interno della particella virale è formato da un acido nucleico legato più o meno strettamente alle catene proteiche che ne [illegible] l'involucro esterno. Gli acidi [illegible]cleici sono lunghe molecole composte di basi azotate, acido ortofosforico ed uno zucchero a cinque atomi di carbonio; quest'ultimo può essere il ribosio, e in tal caso [illegible] avrà l'acido ribonucleico (Rna), oppure il desossiribosio (che differisce [illegible] primo per un atomo di ossigeno), e allora l'acido si chiamerà desossiribonucleico (Dna).

L'importanza biologica de[illegible] acidi nucleici è dovuta al fatto che essi presiedono alla trasmissione de[illegible]informazione genetica nei fenomeni della ereditarietà. Le proprietà immunologiche del virus sono invece appannaggio dell'involucro proteico, che ne determina anche la forma.

I virus sono organismi tipicamente patogeni: sono responsabili di parecchie malattie infettive dell'uomo (poliomielite, rabbia, rosolia, vaiolo) e pare siano strettamente legati ai fenomeni di proliferazione tumorale.

Interessante e curiosa è l'azione dei batteriofagi sulle cellule batteriche: il virus si fissa con la coda sulla superficie del batterio; mediante reazioni enzimatiche ancora ignote [illegible] perfora la parete e vi inocula [illegible] proprio Dna; questo, usando delle sue proprietà genetiche, induce l'organismo ospite a produrre nuovo Dna e proteine virali, da cui [illegible] formano tanti altri batteriofagi.

In alcuni tipi di cellule è [illegible] scoperta l'esistenza di recettori specifici, cioè di siti in cui il virus [illegible] fissa preferenzialmente, per meglio sferrare l'attacco: tale è il caso dei globuli rossi di pollo, che vengono aggrediti dai virus dell'influenza in punti ben determinati.

Oggi i virus, o almeno molti di essi, sono comunemente mantenuti in coltura allo scopo di studiarne la biologia e gli effetti patogeni e per indirizzare le ricerche alla creazione dei vaccini.

Leonardo Osella

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO — Dick Tracy dà la caccia a mister Ratt che ha ucciso il guardiano di un acquario gettandolo ai pirañas. L'unica che abbia visto in volto il misterioso uomo-topo è Palla, la figlia di un agricoltore, e quindi bisogna assolutamente proteggerla da ogni pericolo.

2 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

[illegible] l'esclusione di [illegible] loro [illegible]

I venezolani dichiarano guerra a SANREMO

La bocciatura di Mirla Castellanos al Festival provoca ridicole e sproporzionate reazioni a Caracas - Inviato un emissario in Italia

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì sera.

L'eliminazione della cantante venezuelana Mirla Castellanos dal prossimo Festival di Sanremo, continua a provocare una vera ondata d'indignazione negli ambienti artistici di Caracas. Lo *stesso presidente dell'Associazione venezuelana degli artisti della scena (Avade), Mario Suarez, non ha nascosto il suo sdegno. «In* [illegible] *— ha detto —* dovemo sapere che Mirla non è [illegible] e che se la nostra cantante è [illegible] ingannata, l'Avade l'appoggerà mettendo al bando gli artisti italiani».

Si è giunti perfino a considerare la possibilità di licenziare i musicisti e gli artisti italiani che stanno attualmente lavorando nel Venezuela. Si calcola che soltanto nell'orchestra sinfonica suonano più di venti musicisti italiani.

La stampa appoggia l'atteggiamento dell'«Avade», con una campagna contro i nostri artisti. Il giornale filogovernativo La Republica *scrive oggi che* «l'eliminazione di Mirla [illegible] Festival [illegible] Sanremo ha provocato [illegible] vero scompiglio», *aggiungendo che un dirigente d*[illegible] *Casa discografica che rappresenta Mirla ha annunciato che la cantante è stata ingannata in Italia. Il giornale racconta che Gianni Ravera, nonostante l'eliminazione, aveva dato a Mirla speranze,* «tanto è vero che essa acquistò il vestito da indossare per la manifestazione spendendo circa mille dollari. Poi, secondo quanto ha dichiarato il rappresentante di Mirla in Italia Ravera fec[illegible] che il Festival ha lo [illegible] di far conoscere gli artisti italiani, e non [illegible] stranieri».

Evidentemente, il rappresentante di Mirla ignorava che il Festival di Sanremo è una manifestazione internazionale e che ogni anno sono presenti cantanti stranieri. Un dirigente dell'«Avade» ha riconosciuto che nel Venezuela si ignora il meccanismo delle ammissioni ed eliminazioni del festival, nel senso che non è il cantante che viene accettato o eliminato, ma [illegible] proposta, e che pertanto il cantante segue la sorte che tocca alla canzone scelta.

Ma il presidente dell'organizzazione artistica, Mario Suárez, ha detto: «Mirla ha tutto l'appoggio del pubblico venezuelano e degli artisti e se è stata trattata male, noi prenderemo misure. Quel signor Ravera l'ha ingannata e noi non lo permetteremo».

E' stato annunciato infine che mercoledì [illegible] *il* [illegible]*lito per l'Italia* [illegible] *emissario dell'«Avade» e che l'associazione attende* [illegible] *notizie* [illegible] *prendere misure contro gli artisti italiani.* «Convocheremo un'assemblea — *ha detto Mario Suárez* — e [illegible] è vero che Mirla è stata ingannata, non permetteremo che venga trasmesso il festival alla nostra televisione». s. a.

Cultura musicale — Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna «La musica strumentale dalle origini a Mozart». La lezione sarà svolta da Giorgio Pestelli e commentata [illegible] brani al clavicembalo di Maria Consolata Quaglino e al pianoforte di Doriana Bogliuti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone [illegible] *Stampa via Roma, 80 telefono 53.31.72*

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 (recite «prime») «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. E' gradito l'abito da sera (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «La Brasiliana».

Carignano: ore 21,15 I Gufi «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo» di Lunari, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa.

Alcione: Rivista Bertolini - Mario Grey. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» Riv. Mario Ferrero: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Stasera, ore 21,15
I GUFI
«Non so, non ho visto, se c'ero dormivo»
2 tempi di G. LUNARI, [illegible]
BRIVIO, MAGNI, PATRUNO, SVAMPA
Prenotazione e vendita:
«La Stampa», telefono 535.112

TEATRO ALFIERI
Domani sera, ore 21,15
[illegible]IANA
STREPITOSO SUCCESSO
Prenot. Bott. Teatro, t. 535.440

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Torino Esposizioni: VIII Concorso Ippico Internaz.: oggi dalle ore 21.

Al Bagatelle (Cavour 2, 670.378): Al Pleiade (p. Solferino, 543.022): ore 21 Complesso Los Santos

Arlecchino: chiuso.

Castellino: ore 21,30 Veglia dei pasticcieri.

Gianduja: ore 16,30 e 21: I Melodici

Gay Saloi: riposo.

Giardino delle Arti: chiuso.

Le Roi: chiuso.

Trocadero: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club: riposo.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Voom-Voom: riposo.

Abatjour (Secchi 20, 541.025): 21

Al Bagatelle: Whisky a gogo più.

Baby Night (trat. Pino. 654.213): 21

Caprice (Secchi 16, om. diurni): 21

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21

Lido Whisky (Moncalieri 422): 21

Scotch Whisky Valle 6, 543.713: 21.

Villa Gay: chiuso.

Whisky Notte, 687.563: 21 Seminter

Danze LA PERLA
Mercoledì sera [illegible]
Tango - Walzer - Polka - Mazurka
[illegible]
invita le VECCHIE GLORIE e gli appassionati ai quali balli presentati dal
Fisarmonicista GIOVANNI [illegible]
e cantati da RENATO SALVADORI

danze CASTELLINO
[illegible] 21,30
Veglia dei Pasticcieri

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione Premio biella 1967 (piazza San Carlo 175).

L'Approdo Bogino 17: M. A. Salesat

Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.008 - 885.594): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.

Nuova Fogliato (via Mazzini 3): Personale di Michele Gusella.

Galatea: disegni Bacon, De Chirico, Ernst, Klee, Marini, Sutherland.

Gissi (c. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

La Bussola (via Po 9): Victor Brauner e Sebastian Matta, Maestri del Surrealismo. Orario 10 - 13; 16 - 20 In permanenza grafica internazionale.

Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.837): I. Mus. dipinti, disegni e monotipi

Narciso (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.

Museo del Cinema: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50; 18,25; 22.

Astor: «Una guida per l'uomo sposato» Walter Matthau, R. Morse, Lucille Ball. Vietato min. 14.

Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.

Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, cinemasc.

Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, technic. Vietato 18.

Gioiello (tel. 500.780) «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida, Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, O. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.

Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.

Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.

Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.

Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Vittoria: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, Tina Aumont, technicolor, scope. Vietato anni 14.

Ariston: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, Ewa Aulin. V. 18.

Arlecchino: «La calda preda» Jane Fonda, Peter McEnery, M. Piccoli, in panavision, eastmancolor.

Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Capitol: «Sinfonia di guerra» colori, C. Heston, M. Schell.

Torino: «Muori lentamente, te la godi di più» con Brad Harris, Maria Perschy, in eastmancolor.

Alexandra: «20 chili di guai» techn. con Tony Curtis, S. Pleshette.

Colosseo: «Visconti: furto alla Banca Mondiale» K. Mathews, F. Rel, F. Fabrizi, eastmancolor. Vietato 14.

Faro: «La mia terra» scope, techn. Rock Hudson, J. Simmons.

Nemmai: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.

Hollywood: «The Viscount (Il Visconte)» grande furto Banca Mondiale» techn. scope, K. Mathews, P. Pitagora. Viet. 14. 1ª vis. Torino. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.

La Perla: «Operazione diabolica» Rock Hudson. Vietato min. anni 18.

Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Uccidete agente segreto 777».

Massimo: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. sc. Sean Connery.

Orfeo: «Morfanne» con A. Eriksson, Eva Dahlbeck.

Principe: «K. O. va e uccidi» colori, L. Love, P. Ardina.

Statuto: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. scope, S. Connery.

Adriano: «Passaporto uccide agente Gordon» techn. R. Brown, H. Lint.

Alcione: «Aiuto!» e Rivista Bertolini - Mario Grey: 16,15 e 21,15.

Alpi: «Chiuso speciale» technicolor, Lang Jeffries, Helga Line.

Regina: «Dio perdona, io no» con T. Hill, F. Wolff, technicolor.

Centrale: «Cat Ballou» Jane Fonda, Lee Marvin. Premio Oscar per il migliore interprete maschile.

Milano: «Perchè uccidi ancora» col. «Il coltello nella piaga» con Sophia Loren, Anthony Perkins.

Olimpia: «Rififi internazionale» col.

Po: «La morte viene da Manila» tec.

P. Nuovo: «Febbre sulla città» col. «La valle delle mille colline» col.

Esperia: oggi chiuso. Domani «I 39 scalini» in technicolor.

Giardino: «Agente speciale L. K.» techn. scope, R. Danton, B. Lancer.

Mirafiori: «Plotone d'assalto» con Brad Scott, E. Bouard.

Vinzaglio: «Le regine dei Vichinghi» technic. D. Murray, D. Houston.

America: «Le città proibite» scope. technicolor, sexy. Vietato anni 18.

Eliseo: «Il ribelle di Carnaby Street» techn. scope. M. Crawford, O. Reed

S. Paolo: «Solo contro il mondo» tec. sc. S. Granger, M. Lee, P. Brice.

Artisti: «Adios Gringo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Belgio: «Vento di terre selvagge»

Cavalier: «Uccellacci e uccellini» con Totò. Vietato ai minori di anni 14.

Eridano: «Bandito nero» Lord ec. col.

Gropp: Giornate Generoni.

V. Veneto: «Operazione Poker» in technicolor, con Roger Brown.

Astra: «Bandito nero» con J. Lord, M. Johnson.

Barsini: «Un condannato a morte è fuggito» Bresson, musica di Mozart.

Cibrario: oggi chiuso, domani 2 film.

Elios: «Svegliati e uccidi» con R. Hoffmann, Lisa Gastoni.

Massaua: «Visconti - Furto alla Banca Mondiale» K. Mathews. Viet. 14.

Odeon: «All'alba del giorno» techn. André Smagghe, Marcel Bozzuffi.

Speedy: «Prigionieri dell'isola insanguinata» J. Teddey, in technicolor.

Diana: «Tempo di terrore» technic.

Dora: «Giuramento dei Sioux» techn.

Roma: «Trappola per 4» technic.

Alba: «Orizzonti di fuoco» technic. J. Taylor, J. Hudson.

Andrei: chiuso. Da mercol. «Arrivano i Russi» C. Reiner, E. M. Saint, col.

Apollo: «La valle del mistero» techn. scope, R. Egan, P. Graves.

Edera: «Ritorno del pistolero» in technicolor, con Robert Taylor.

Lucento: oggi chiuso. Domani «I Comanchero» in technicolor.

Lutrario: «Colpo grosso del camaleonte d'oro» technicolor, N. Damon.

Splendor: «I diamanti che nessuno voleva rubare» technicolor, scope, con V. Valerie, D. Andrews.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Farilino, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), - Torino Esposizioni Concorso Ippico (ridotti alla cassa). - Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani). - Palazzo del Ghiaccio (30% alla cassa).

Frank Sinatra si [illegible] ad Acapulco. E' la prima volta che Sinatra ritorna nel Messico, dopo che qualche tempo fa il governo messicano, irritato per un suo film che descriveva il Messico in modo ritenuto offensivo, aveva pro[illegible] l'accesso [illegible] a lui e ai suoi film. Sinatra è giunto ad Acapulco sul suo aereo privato, ed è stato subito visto nei più noti locali notturni [illegible] città.

Nello spettacolo in scena da stasera al Carignano

Vent'anni (con i Gufi) della nostra vita

I Gufi in una scena dello spettacolo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», da questa sera al Carignano

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ UNA GUIDA PER L'UOMO SPOSATO (Astor): ricettario di malizie utile ai mariti per tradire la consorte anche quando la si vuole bene. Malizia e spregiudicatezza sfruttate a [illegible] meraviglia, posto che si dimostra come la migliore amante è la moglie. Walter Matthau e Robert Morse protagonisti, con il sale-pepe di attrici e attricette.

★ A PIEDI NUDI NEL PARCO (Romano): da un testo teatrale di Neil Simon, amori e tabusti fra due sposini, lui pedante lei sventata, che al Greenwich Village di New York si giocano in bizzarrie nell'ardire ricerca dell'equilibrio coniugale. Con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer, Mildred Natwick. A colori.

★ IO, DUE FIGLIE E TRE VALIGIE (Corso): girandola di equivoci e imbrogli per Louis de Funès, il quale si destreggia e dipanarli al solito modo esagitato e fracassone.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici fuorilegge obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti riescono a salvare la pelle. Spettacolare, con buoni attori.

★ DALLE ARDENNE ALL'INFERNO (Lux): vicenda bellica e gangsteristica nella quale un prigioniero americano, valendosi della sua esperienza di ladro, esegue un colpaccio per sottrarre alla Wehrmacht documenti segreti e preziosi diamanti. A colori.

Drammatici

★ LA DONNA DI SABBIA (Gioiello): singolare, radicato film giapponese premiato a Cannes. Un uomo una donna prigionieri volontari in una solitaria landa sabbiosa. Eccezionale bravura di interpreti (Eiji Okada, Kiodo Kishida) e di regista (Hiroshi Teshigahara).

★ GANGSTER STORY (Doria): due fuorilegge degli anni '30 realmente esistiti, efficacemente impersonati da Warren Beatty e dalla splendida rivelazione Faye Dunaway, rivivono le loro efferate gesta e il loro patetico rapporto in un film a colori d'alta classe, diretto con intelligenza originale ed evocativa da Arthur Penn.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1» e sui piloti e le loro gesta su dati di campioni, non insensato il parallelo alle nostalgie dell'amore. Attori e corridori famosi.

★ LA MORTE HA FATTO L'UOVO (Cristallo): marito sadico e maniaco mal tollera la gelida moglie che vorrebbe uccidere, e circuisce una bella biondina, a [illegible] volta ideatrice d'un perverso [illegible] destinato a fare più vittime. Interpreti Jean-Louis Trintignant, [illegible] Lollo, Ewa Aulin.

Western

★ LA PIU' GRANDE [illegible]NA DEL WEST [illegible]: 3 personaggi [illegible] scaltro, [illegible] mistico, uno spietato) in un'avventura culminata nella rapina di 500 mila dollari. A colori. Interessante, con buoni interpreti.

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero garzone si perfeziona stando con spietato anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due.

★ L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA (Vittoria): la classica vicenda di Carmen (dalla novella, non dal melodramma) adattata agli schemi e agli sfondi del western girato in Spagna. Con la immatura protagonista [illegible] Aumont, un discreto Franco Nero (José).

[illegible] DI CRONACA

L'inglese si impara
in via Giolitti 55 con il famoso British Rapid Method. Corsi per principianti e avanzati, diurni e serali, avranno inizio nei primi giorni di febbraio. Insegnanti inglesi. Le iscrizioni sono aperte presso la British School of Turin, v. Giolitti 55. Tel. 671.601

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.To.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Sist - Nuovi corsi
Centro meccanografico
Lunedì per la [illegible] con recluta gli aspiranti Operatori, alle 20,30 e Programmatori Sist, via Po 1 Tel. 547.575 - 511.421

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia Ateliev Belmonte, telef. 339.896 servizio continuato. Tel. 339.681 servizio ufficio

Tappezzeria in carta
Rendete bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

DIVI nella cronaca

Mio marito fidanzato con Catharine Spaak?

La moglie di Festa Campanile parla della pretesa relazione con l'attrice

Milano, lunedì sera.

«[illegible] posso confermare il fidanzamento di mio marito», *dichiara Angela, della "Chiquita", moglie del regista Pasquale Festa Campanile, nel corso di una intervista che la rivista "Novella 2000" pubblica nel numero di questa settimana a proposito di una pretesa relazione del regista con Catherine Spaak.*

L'autore di Adulterio all'italiana *si limita ad asserire che si tratta di lavoro:* «...Una "troupe" affiatata è come una squadra. Vedi, la chiamo squadra perché c'è questo affiatamento, questo tepore, specie quando si va in esterni. Per ottenere dall'attore il massimo delle sue possibilità, devi dirgli tutto quello che pensi, che [illegible]. Si capisce che se dall'altra parte c'è una donna di grande sensibilità, si fa presto a cadere nel sentimentale...».

Il meccanismo è chiaro, quindi, innocente... tale, quindi, da giustificare le cenette a lume di candela nei tipici locali romani. Ma «...e Chiquita?» — «Che c'entra Chiquita? Chiquita è la mamma del mio bambino...» — «Ora *potrebbe soffrire...*» — «Questa è una situazione dolorosa alla quale sto pensando molto...».

★ ★

Hollywood, lunedì sera.

La coppia di cantanti Sonny e Cher ha dato il via al suo secondo film. A differenza del primo, Happy Times, *del quale erano ambedue interpreti, questo secondo film,* Chastity, *è interpretato solo da Cher, mentre il marito, Sonny Bono, è il produttore e l'autore del soggetto. La regia è affidata ad Alessio De Paola, che debutta nel cinema dopo aver avuto molto successo come regista della televisione americana.*

s. a.

TEATRO

● NON SO, NON HO VISTO, SE C'ERO DORMIVO (Carignano): *spettacolo satirico in due tempi di Gigi Lunari. E' realizzato da «I Gufi», l'ameno quartetto composto da Brivio, Magni, Patruno, Svampa, impegnato in una festosa parodia, recitata, cantata e mimata, di uomini e avvenimenti degli ultimi venti anni.*

Due [illegible] (visti da Chicco) al Teatro Alfieri

Votate con noi le canzoni di SANREMO

Mancano nove giorni al Festival di Sanremo. Giovedì 1° febbraio, venerdì 2 e sabato 3 le ventiquattro canzoni in gara sfileranno sulla passerella del Casinò interpretate dai più noti divi italiani e stranieri del momento. Venticinque giurie esterne dislocate in varie [illegible], avranno il compito di scegliere e giudicare i motivi inediti che ci perseguiteranno per il resto dell'anno. Tre giurie (una per le tre serate: del 1°, 2 e 3 febbraio), composte di 120 torinesi ciascuna, saranno ospitate da «Stampa Sera» nel salone di via Roma 80. Tutti i nostri lettori potranno parteciparvi, purché rientrino in queste categorie:

ETA'	UOMINI	DONNE
[illegible] AI 25 ANNI	[illegible]edi UNIVERSITARI MILITARI OPERAI [illegible]	STUDENT. [illegible] UNIVERSITARIE OPERAIE COMMESSE [illegible]
[illegible] 30 [illegible] IN SU	COMMERCIANTI PROFESSIONISTI STATALI	CASALINGHE IMPIEGATE PROFESSIONISTE

La scheda che pubblichiamo qui [illegible] spedita in busta chiusa a «Stampa Sera» (Festival di Sanremo), via Roma, 80; 10121 - Torino. I prescelti saranno convocati telefonicamente il giorno stesso per loro sorteggiato e dovranno presentarsi alla sede di «Stampa Sera» alle ore 18 per restarvi a disposizione del notaio sino al termine della trasmissione televisiva.

[illegible] SERA
Via Roma [illegible] - 10121 Torino

FESTIVAL DI SANREMO

Il sottoscritto / o sottoscritta chiede di far parte [illegible] giuria per la scelta delle canzoni del XVIII Festival di Sanremo.

NOME .... COGNOME ....

ETA' .... PROFESSIONE ....

[illegible] .... INDIRIZZO ....

TELEFONO

Qualora risultasse prescelto si impegna a documentare al [illegible] le generalità.

FIRMA

Un «giallo» del '700

Karen Young [illegible] girando [illegible] il film giallo «Ufficio assassini», ambientato nel '700. La diva è al suo primo ruolo come protagonista, [illegible] «grande promessa».

Nei nuovi studi tv di Torino

Figaro al lavoro anche se è lunedì

Sesto Bruscantini registra il «Barbiere di Siviglia»

Fiorenza Cossotto, Fernando Corena e Luigi Alva nel «Barbiere» che si gira a Torino

E' in corso di registrazione nel nuovo studio [illegible] Centro di Produzione di Torino l'opera «Il barbiere di Siviglia» di cui sono protagonisti Fiorenza Cossotto nelle vesti di Rosina, Sesto Bruscantini in quelle di Figaro, Luigi Alva che interpreterà la parte del conte di Almaviva ed accanto ad essi Fernando Corena che sarà don Bartolo e Ivo Vinco che sarà Basilio.

Anche il lavoro radiofonico prosegue a pieno ritmo negli studi torinesi. Angela Cavo e il Teatro Gruppo diretto da Carlo Quartucci registreranno nel corso dei prossimi giorni la commedia in tre atti di Tadeusz Rozewicz «Cartoteca», nella versione [illegible] di A. M. Raffo.

«Cartoteca» è stato definito dalla critica «dramma d'avanguardia». La versione radiofonica dell'opera costituisce quindi una interessante proposta sia dal punto di vista culturale sia nell'impegno della ricerca di nuove forme di moderna espressione anche attraverso il microfono. n. s.

Angela [illegible] durante la lettura del [illegible]

Un [illegible] filone del [illegible]

Arrivano dall'America i «killers» all'italiana

Il regista Miraglia ha girato a San Francisco un forte film poliziesco

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il regista Emilio Miraglia è tornato dagli Stati Uniti con le pizze (pronte per il montaggio) del film girato laggiù e intitolato San Francisco Killers: protagonisti gli americani Henry Silva e Keenan Wynn, affiancati dalla deliziosa Beba Loncar, attrice [illegible] stabilita da tempo in Italia e divenuta ormai di casa a Cinecittà e negli altri teatri di posa romani. Ha preso parte infatti a film di Bolognini, Monicelli, Salce, Franciosa, Germi.

San Francisco Killers s'inserisce in un nuovo fortunato filone che, dopo quello del «western all'italiana», sta facendo concorrenza all'industria cinematografica di Hollywood in un genere ritenuto fino a ieri esclusivamente riservato ai cineasti d'oltre Atlantico. I «polizieschi all'italiana», come sono stati battezzati ormai a Roma (due titoli precedenti e con le medesime caratteristiche sono stati Tecnica di un omicidio di Franco Prosperi e Assassinio [illegible] ancora di Emilio Miraglia), vengono realizzati per gli «esterni» in grosse città americane — New York, San Francisco, Miami — su storie di ambientazione e svolgimento tipicamente americani, interpretati da uno o due protagonisti americani, ma con autori, soggettisti, regista, tecnici e «troupe» completamente [illegible].

Ciò comporta, stando alla lezione del «western» di casa nostra, un tocco in più di violenza e di spregiudicato realismo. E' questa, in sostanza, la differenza tra i due generi: quello che esce dai teatri di posa californiani e quello che confezionano laggiù i nostri cineasti.

Henry Silva, attore dalle caratteristiche somatiche dure, il viso largo e schiacciato come quello di un indiano è un nome molto quotato oltre Oceano. p. z.

Beba Loncar

Piombano in platea (svestite) le ragazze delle Folies-Bergère

PARIGI, lunedì sera.

«Et vive la folie» è il titolo del [illegible] spettacolo (un titolo di tredici lettere, come è consuetudine) che andrà in scena alle «Folies-Bergère» da febbraio. Lo spettacolo costerà oltre 400 milioni di vecchi franchi (quello dell'anno scorso costava 300 milioni), e in fatto di «sontuosità» non dovrebbe deludere. Su un palcoscenico profondo appena sei metri e mezzo, gli appassionati potranno ammirare una cascata di 100 mila litri d'acqua, il crollo di un viadotto, un tifone tropicale e una battaglia navale.

In sala, vi sarà una giostra luminosa che, girando a tutta velocità, depositerà in platea numerose ragazze svestite. Ciò ha imposto alcune importanti modifiche al tetto del teatro. Centoventi tecnici e 130 artisti lavorano alle dipendenze del regista, disegnatore, costumista, arredatore e musicista Michel Gyarmathie, creatore dei moderni spettacoli delle «Folies-Bergère». I costumi per le ragazze saranno duemila.

QUESTA SERA ALLA TV

Western per il Primo

Sport e concerto sul Secondo

■ «Il grande cielo», film con Kirk Douglas ❷ «Sprint» per i tifosi

I neutri programmi televisivi di questo inizio di settimana potrebbero sottrarsi, per il loro agnosticismo, ad ulteriori scrupoli di austerità dei censori nel bandire (quando non vi siano di mezzo i quattrini della pubblicità) ogni sospetto di frivolezza, dissonante dal clima di partecipazione alle sofferenze della Sicilia. Trasmissioni invariate quindi, salvo ripensamenti e scelta serale tra il film western del Primo Canale ed il rotocalco sportivo del Secondo, che sarà seguito da un validissimo e raccomandabile concerto sinfonico.

* *

Alle 21, sul Primo, presentato da Sergio Fantoni, andrà in onda il quarto film del [illegible] deludente ciclo hollywoodiano *Sui sentieri del West* curato da Tullio [illegible]zich. Neppure stavolta si tratta di uno di quei classici del genere forse più tipico del cinema americano che si aveva diritto di attendere, tuttavia *Il grande cielo*, diretto nel 1952 da Howard Hawks con Kirk Douglas come protagonista è un'opera dignitosa e corretta, dal vasto respiro avventuroso e possiede tutti gli attributi per avvincere. Una caratteristica lo distingue inoltre dalla tradizionale ambientazione nel turbolento Middle Border dopo la guerra di secessione, fondale prediletto della narrativa western con i suoi «cow-boys», i suoi banditi ed i suoi sceriffi: qui [illegible] nella preistoria della grande migrazione dei coloni verso Occidente, alla prima metà dell'Ottocento, in regioni ancora inesplorate e selvagge, dominio incontrastato degli indiani, in una [illegible] incontaminata, nel grandioso scenario degli spazi infiniti.

I personaggi della vicenda, collocata verso il 1830, non si fanno le loro ragioni con la pistola Colt, inventata solo più tardi, ma con armi ad avancarica e [illegible] un solo colpo; usano raramente il cavallo; raro a quell'epoca, ma più spesso la «birch bark», leggera canoa di pelli all'uso indiano, per spostarsi sui grandi fiumi: infine non sono «cow-boys» ma, in un certo senso i loro progenitori: «scouts», cioè esploratori ed «hunters», cacciatori di animali da pelliccia.

Ricavata da un ampio romanzo di A. B. Guthrie, «The big sky» (titolo originale del film), la storia è quella di una spedizione che risale il corso del Missouri per farvi incetta di pregiate pelli di castoro, di lontra e di martora. Ne è a capo il francese Jourdonnais (Kirk Douglas), che ha arruolato due rozzi ma coraggiosi montanari del Kentucky, Boone Caudill (Dewey Martin) e Jim Deakins (Arthur Hunnicutt) per [illegible]re un equipaggio al suo barcone «Mondan». La navigazione non manca di vicissitudini e: fiume facendo, il gruppo si ingrossa raccogliendo una graziosa pellirossa, «Occhio d'anitra», smarritasi lungo la riva, alla quale il mercante di pellicce ha salvato la vita. Ora però gli tocca di difenderla dalle troppe assidue attenzioni dei suoi compagni e ciò non tanto per scrupoli moralistici quanto perché l'indiana rappresenta una preziosa commendatizia presso i «Piedi neri»: figlia del capo tribù non potrebbe essere miglior pegno d'amicizia, di collaborazione e di lucrosi affari.

L'odissea procede tra tutti così ostacoli naturali (cascate e rapide che minacciano l'imbarcazione), insidie di indiani meno trattabili dei «Piedi neri» ed imboscate di certi spietati dipendenti della Compagnia Cacciatori di pellicce che vogliono disfarsi di così pericolosi concorrenti. Evitati diversi tranelli e ripresa «Occhio d'anitra» agli avversari che l'avevano rapita, Jourdonnais e i suoi uomini riescono a portare a termine la missione. La ragazza indiana ritorna alla sua gente e sposa, secondo il proprio rito il kentuckyano Boone di cui si è innamorata durante il viaggio. Il giovanotto lascia ripartire i compagni, carichi di pellicce e rimane tra i pellirossa a fare il principe consorte.

L'interpretazione è impeccabile, specie quella di Kirk Douglas anche se la trama gli offre poche occasioni per spiegare tutto il suo perverso fascino di cattivo; ma la scena nella quale, insofferente di contraddizioni, schiaffeggia con il cappello un compare è di straordinario effetto e venne regolarmente copiata in un'altra decina di film. Bravina anche la graziosa Elisabetta C. Threat nella parte dell'indiana.

* *

Sul secondo, alle 21,15, il rotocalco sportivo *Sprint*, curato da Maurizio Barendson, dovrebbe offrire finalmente la presenza di Ugo Tognazzi in veste di presentatore della rubrica «Il giorno dopo».

* *

Completa i programmi del canale bis, alle 22, un concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta. Sotto la bacchetta del valentissimo maestro indiano l'orchestra sinfonica di Roma della Rai-tv eseguirà uno spartito [illegible] gradito agli appassionati: la sinfonia n. 1 [illegible] maggiore dell'austriaco Gustav Mahler (1860-1911) più nota [illegible] il titolo di «Titano». d. g.

La [illegible] Sandie [illegible] farà l'indossatrice

MILANO, lunedì sera.

La cantante inglese Sandie Shaw è giunta a Milano in aereo, proveniente da Londra, in compagnia del signor Booke Sales, direttore di una casa di mode londinese.

La Shaw, che indossava una tenuta sportiva, con stivali di pelle marrone, presenterà a Milano una collezione di abiti d'alta moda ispirati agli anni trenta.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo pen[illegible]» dell'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il grande cielo, film con Kirk Douglas.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (7 corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Mehta.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: I rifugiati - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un nonno simpatico - 21,05: Enciclopedia - 21,55: Verso la Luna e oltre - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: [illegible] comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il vero movente - 22,30: Salvemini - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Verso il futuro - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 [illegible] italiano, II parte
15,30 Le canzoni
15,40 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Piccerole a scolta
17,00 Giornale [illegible]
17,05 Parla [illegible] medico
17,11 Una lotta per la corona: «Riccardo IV», I parte
18,00 Intervallo musicale
18,10 Corso di inglese
18,15 Sui nostri mercati
18,30 Per voi giovani
19,13 «Il cavaliere di Lagardère»
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Renata Mattioli e del tenore Charles Craig
22,05 Due pianisti
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento Giornale radio

SECONDO

13,00 ...Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,35 Stelle meridiane
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,55 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
21,45 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

16,03 «Il duello»
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Castelede
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Rachmaninov
19,15 «Eleonora D'Arborea»
22,00 Giornale
22,30 La musica oggi
23,00 Rivista

IL MEGLIO

«Rosencrantz e Guildenstern sono morti» (III progr. ore 20) - Questi [illegible] atti di Tom Stoppard sono una novità assoluta per l'Italia. La commedia è una spiritosa ed amara parodia dell'«Amleto» vista dal punto di osservazione di Rosencrantz e Guildenstern, due personaggi minori che alla fine perderanno la vita senza capire bene il perché.

SEI GOALS: I NERAZZURRI SONO IN RIPRESA

Nella corsa al titolo c'è anche l'Inter

[illegible] incredibile catena di sbagli [illegible]

Il «prego si accomodi» del trainer romanista agli attaccanti nerazzurri

Gli errori di Pugliese hanno facilitato la vittoria della squadra diretta da Helenio Herrera - Perché è stato lasciato a riposo Peiró?

Una caratteristica posa di Pugliese, il «focoso» allenatore della Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Helenio Herrera si è preso una clamorosa rivincita sul suo «nemico» Oronzo Pugliese. Non [illegible] l'Inter è riuscita ad ottenere la prima vittoria esterna della stagione proprio a spese [illegible] quella Roma che l'aveva co[illegible]ta al pareggio a San Siro nella giornata iniziale del torneo, ma tale successo si è determinato attraverso il punteggio-record di 6-2; un primato negativo per Oronzo, che da quando è alla gui[illegible] della squadra giallorossa non aveva mai subito una batosta così pesante.

Le azioni di Herrera, piuttosto in ribasso fino a qualche settimana fa, sono dunque in netta ripresa, anche se non è detto che la larga vittoria di ieri sia sufficiente per rimettere l'Inter in corsa per lo scudetto. Come rilancio psicologico, il 6-2 dell'Olimpico è comunque efficacissimo [illegible] i nerazzurri e H.H. non può esimersi dal ringraziare Pugliese per la collaborazione ingenuamente ed involontariamente prestatagli.

E' fuori di dubbio infatti che, al di là delle doti di classe dei soliti attaccanti dell'Inter e dei sintomi di [illegible]sa dell'intera compagine nerazzurra, il cospicuo risultato ha [illegible] origine dalla strana formazione mandata in campo da Pugliese e dall'ancor più strana impostazione tattica che Oronzo aveva cercato di dare alla partita.

Forse arriverà un giorno in cui Pugliese, magari per sbaglio, utilizzerà tutti i giocatori nel loro ruolo na[illegible]. In quel giorno molti saranno sbalorditi. Per ora tuttavia l'allenatore della Roma insiste nelle sue «alchimie»: ieri ha mandato [illegible] campo Scaratti, acquistato dalla [illegible] giallorossa [illegible] me attaccante, [illegible] la maglia n. 5 e con compiti [illegible] difensore autentico, ed ha schierato all'estrema destra il mediano Ossola, completando l'opera con [illegible] rinuncia a Peirò proprio nell'occasione meno indicata.

Lo spagnolo è stanco, d'accordo, da qualche domenica [illegible] possiede più il brio d[illegible] [illegible] prime giornate [illegible] campionato, ma contro i suoi ex compagni dell'Inter, avrebbe giocato col massimo orgoglio e sarebbe [illegible] senz'altro più positivo [illegible] quel Cordova che... [illegible] altrettanto stanco.

Pugliese poi ha compiuto l'errore di cercare di organizzare, contro una squadra di solisti [illegible] l'Inter, una d[illegible]a a zona. A prescindere dal fatto che per attuare questa tattica sono necessari mentalità e uomini adatti, le caratteristiche dei vari Corso, Suarez, Domenghini, avrebbero [illegible] mai consigliato un controllo strettissimo, uomo contro uomo. I registi dell'Inter [illegible] atleti che «soffrono» la marcatu[illegible] stretta, e perdono efficacia se vengono costantemente anticipati. Essi costituiscono invece una grossa minaccia se si consente loro la libertà di effettuare la prima mossa.

La difesa a zona della Roma è durata per un quarto d'ora, fino a quando cioè Cappellini, liberissimo, ha sfruttato un lancio dell'altrettanto libero Corso ed ha portato in vantaggio l'Inter. Poi, soprattutto nella ripresa, non si sono più avute nè difesa a zona, nè difesa a uomo. Niente. Da una parte era in campo una squadra che vinceva con facilità irrisoria, approfittando larga[illegible] della situazione, e dall'altra undici uomini andavano alla deriva, si sono fermati [illegible] passivo [illegible] reti soltanto perchè [illegible] ha perdonato loro almeno un paio [illegible] goals quasi fatti.

I demeriti della Roma superano quindi largamente i meriti dell'Inter che pertanto [illegible] sbaglierebbe [illegible] se si illudesse di avere ritrovato completamente se stessa nella facile «passeggiata» all'Olimpico. Helenio Herrera comunque si è ripreso e ieri sera, attendendo l'ora di salire sul vagone letto per Milano, si è lasciato andare a dichiarazioni impegnative: «*Il Milan è stanco* — ha detto — *e noi invece entriamo in forma proprio adesso. Parola di Herrera, vinceremo lo scudetto*».

L'Inter non ha ancora ritrovato se stessa, ma quando il «mago» ricomincia con le dichiarazioni storiche, è indubbiamente buon segno...

Gianni Pignata

Gurney [illegible] Riverside

RIVERSIDE, lunedì sera.

Una massacrante lotta per il primo posto protrattasi per oltre un'ora si è conclusa ieri con la vittoria di Dan Gurney nella sesta edizione della «500 miglia» riservata alle auto di serie. Al vincitore sono andati 20 mila dollari di premio. Gurney ha portato la sua Ford «Torino 1968» ad una spettacolosa vittoria sul circuito di 2,7 miglia del Riverside International Raceway. Al secondo posto si è piazzato David Pearson, al terzo Parnelli Jones.

Il pubblico (circa ottantamila persone) ha seguito entusiasmato la corsa che ha visto avvicendarsi al comando Gurney, Pearson e Jones.

Degli altri favoriti [illegible] gara, A. J. Foyt, Richard Petty e Mario Andretti sono stati eliminati da guasti meccanici. Delle 44 macchine che avevano preso il via solo [illegible] hanno terminato la corsa.

Cappellini (al centro) batte Pizzaballa della Roma: è il primo goal dell'Inter all'Olimpico contro i giallorossi di Oronzo Pugliese (Telefoto)

Campionato italiano di calcio

Atalanta 1 — Savoldi al 31' (II tempo)
Napoli [illegible]

ATALANTA: Valsecchi; Poppi, Nodari; Tiberi, Celle, Bertuolo; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.
NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Barison.
Arbitro: Francescon.

Bologna 0
Sampdoria 0

[illegible]: Sp[illegible]; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tumburus; Perani, Fogli, Pace, Haller, Pascutti.
SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fella.
Arbitro: De Marchi.

Cagliari 3 — Riva al 2' (II tempo); Riva al 20'; Greatti al 33'
Brescia 0

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Nicolai; Nené, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.
BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tomasini, [illegible]; Cataspig; Bruells, Troja, D'Alessi, Gilardoni.
Arbitro: D'Agostini.

Mantova 0
Juventus 0

MANTOVA: Bandoni; Scesa, Tiaddi, Micheli, Spanio, Giagnoni; Cotelli, Catalano, Di Giacomo, Balvuerini, Stacchini.
JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Omar, Salvadore, Sacco, Castano, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: Pieroni.

Milan 3 — Sormani al [illegible]' (I t.); Rivera al 20' (II t.); Prati al 44' (II t.)
Spal 2 — Bigon al [illegible]' (I t.); Bozzao al 10' (I t.)

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
SPAL: Cipollini; Stanzani, Tomasin; Bozzao, Pasetti, Boldrini; Reif, Bigon, Pazzioni, Parola, Bosdaves.
Arbitro: Toselli.

Roma 2 — Enzo al 5' (II tempo); Scaratti al 38'
Inter 6 — Cappellini al 15' (I t.); Domenghini 15' (II t.); Corso al 10'; Mazzola al 36'; Mazzola al 40'; Corso al 44'

ROMA: Pizzaballa; Robotti, Cappelli; Carpenetti, Scaratti, Pelagalli; Ossola, Cordova, Taccola, Enzo, Jair.
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bendes, Landini, Detti; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, [illegible].
Arbitro: Angonese.

Torino 1 — [illegible] al 38' (II t.)
L. R. Vicenza 0

[illegible]: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.
LANEROSSI: Negri; Rosatti, Pianstrumi; Volpato, Carantini, Calosi; Bicicli, Gregori, Dori, Demarco, Cesena.
Arbitro: Vacchini.

Varese 0
Fiorentina 0

VARESE: Da Pozzo; Borghi, Marcolo; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Renna, Maregnetti, Vastola.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancini; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
Arbitro: Lo [illegible].

Combin esulta dopo il goal (Moisio)

SERIE [illegible]

RISULTATI — Catanzaro-Palermo 2-0; Foggia-Lazio [illegible]; Genoa-Novara 2-0; Modena-Padova 1-2; Monza-Reggina 1-0; Perugia-Messina 2-1; Pisa-Venezia 3-0; Potenza-Catania 2-1; Reggiana-Livorno 2-1; Verona-Bari 1-1. Ha riposato: Lecco.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Alessandria-Como 0-1; Entella-Legnano 2-0; Marzotto-Solbiatese 1-0; Mestrina-Monfalcone 0-1; Piacenza-Triestina 0-0; Pro Patria-Rapallo 0-1; Savona-Trevigliese 1-0; Treviso-Bolzano 1-0; Udinese-Biellese 1-1; Verbania-Pavia 1-1.

CLASSIFICA — Como punti 25, Piacenza e Udinese 24, Verbania 23, Treviso 22, Solbiatese e Pro Patria 20, Savona, Marzotto, Rapallo e Triestina 19, Trevigliese 18, Monfalcone 18, Bolzano, Legnano e Biellese 15, Entella 14, Alessandria 13, Pavia 12, Mestrina 7.

[illegible] PARTITE DI [illegible]

SERIE A (17ª giornata) — Brescia-Torino; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Milan; Inter-Mantova; Juventus-Atalanta (antic. a sabato); Napoli-Roma; Sampdoria-Varese; Spal-L.R. Vicenza.

SERIE B (21ª giornata) — Bari-Perugia; Catania-Livorno; Catanzaro-Novara; Lazio-Reggiana; Lecco-Monza; Messina-Genoa; Padova-Verona; Palermo-Foggia; Reggina-Potenza; Venezia-Modena. Riposa: Pisa.

SERIE C (girone A): Biellese-Mestrina; Bolzano-Monfalcone; Como-Verbania; Legnano-Udinese; Pavia-Entella; Rapallo-Marzotto; Solbiatese-Alessandria; Trevigliese-Piacenza; Treviso-Savona; Triestina-Pro Patria.

[illegible] SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Torino; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Milan; Inter-Mantova; Napoli-Roma; Sampdoria-Varese; Spal-L.R. Vicenza; Bari-Perugia; Lazio-Reggiana; Messina-Genoa; Padova-Verona; Triestina-Pro Patria; Trapani-Taranto.

CLASSIFICHE

16 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
1. Milan	23	16	5	3	0	3	4	1	31	17
2. Varese	[illegible]	16	7	2	0	1	2	4	15	14
3. Torino	[illegible]	16	5	1	2	2	4	2	22	13
4. Juventus	19	16	4	2	2	2	5	1	18	14
5. Inter	18	16	6	2	0	1	3	5	23	16
6. Fiorentina	18	16	5	2	1	1	4	3	17	12
7. Napoli	[illegible]	16	3	4	[illegible]	2	5	2	16	13
8. Bologna	16	16	3	[illegible]	3	2	4	2	17	14
9. Cagliari	16	[illegible]	4	3	0	2	1	6	22	20
10. Atalanta	[illegible]	16	6	2	1	0	2	5	16	16
11. Roma	16	16	3	3	3	2	3	2	15	21
12. Brescia	13	16	2	2	4	3	1	4	11	15
13. L. Vicenza	12	16	3	3	2	[illegible]	3	5	10	16
14. Sampdoria	11	[illegible]	1	5	1	1	2	6	13	19
15. Mantova	11	16	2	6	1	0	1	6	4	15
16. Spal	10	[illegible]	3	0	4	2	0	7	12	24

20 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
1. Pisa	26	[illegible]	7	3	0	2	5	3	33	16
2. Palermo	25	19	6	3	0	3	5	2	19	11
3. Verona	22	19	6	2	1	2	5	3	17	14
4. Foggia	22	19	6	2	2	1	6	2	20	17
5. Padova	21	19	6	3	1	2	2	5	19	16
6. Reggiana	21	19	4	5	1	2	4	3	20	18
7. Reggina	21	19	5	2	2	4	1	5	27	25
8. Livorno	21	19	4	5	1	3	2	4	15	14
9. Lazio	21	19	5	4	0	1	4	5	15	16
10. Catanzaro	[illegible]	19	4	4	2	1	6	[illegible]	16	14
11. Perugia	20	19	5	4	1	1	4	4	22	22
12. Catania	19	19	3	4	2	4	1	5	22	17
13. [illegible]	19	19	3	5	2	1	6	2	18	17
14. Genoa	18	19	4	6	[illegible]	1	2	6	22	17
15. Novara	18	19	3	6	1	1	4	4	15	17
16. Bari	18	19	6	2	1	[illegible]	4	6	23	26
17. Venezia	16	19	4	2	3	1	4	5	13	17
18. Potenza	14	19	2	5	3	0	5	4	15	22
19. Modena	13	19	2	6	1	0	2	7	15	23
20. Lecco	13	19	0	4	5	1	7	2	12	22
21. Messina	11	19	2	4	3	0	3	7	10	27

TOTOCALCIO - Monte premi L. 732.206.554
Colonna vincente: 1X1 - X12 - 1X1 - X11X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	280	18	L. 1.262.400
Con 12 punti	6024	489	L. 60.700

TOTIP - Colonna: X1 - X2 - 11 - 1X - 12 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 1.401.282
Con 11 punti	147	7	L. 57.194
Con 10 punti	1878	215	L. 4.392

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

In sintesi la gara di ieri allo Stadio

TORINO Un po' di fortuna (e molti meriti)

Il Torino, ieri, ha superato [illegible] po' di fortuna il Lanerossi Vicenza per uno a zero, con [illegible] rete segnata da [illegible] a poco più [illegible] un quarto d'ora dal termine grazie [illegible] errore [illegible] portiere biancorosso Negri. I granata non hanno offerto una prova molto convincente, ma [illegible] ha egualmente mostrato [illegible] dato positivo [illegible] la squadra di Fabbri: le eccellenti condizioni [illegible] Facchin (nella foto [illegible] un attacco in area vicentina)

Conferma dello 0 a 3 o [illegible] per 2 a 0?

A Cagliari sono in attesa delle decisioni della "Lega"

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì [illegible]

La vittoria del Cagliari sul Brescia, vittoria netta nel punteggio, 3 a 0, anche se [illegible] gioco, ha momentaneamente sopito le polemiche che fioriscono in Sardegna attorno ai fatti [illegible] Varese e [illegible] Milano, fatti che hanno visto la squadra rossoblù [illegible] con molte [illegible]scussioni. Il rilancio [illegible] squadra [illegible] Puricelli è servito come calmante per [illegible] grande agitazione che regna negli ambienti sportivi [illegible] tutta l'isola in attesa della sentenza che mercoledì il giudice sportivo avv. Barbè dovrà emettere sul «caso Longo» e sull'ormai famosa moneta da cento lire lanciata da uno spettatore dagli spalti [illegible] San Siro.

A proposito [illegible] «monetina», trasmessa insieme al rapporto arbitrale e depositata [illegible] Lega a Milano, ieri a Cagliari si è appreso [illegible] interessante episodio, che serve [illegible] inquadrare la grande agitazione che aveva [illegible] molti responsabili [illegible] momento dell'incidente. Il fatto è stato narrato [illegible] segretario della Società sarda, [illegible] Filippo Re, presente a [illegible]ano e proprio negli spogliatoi dell'arbitro, dov'è avvenuto il colloquio che riferiamo più avanti.

Negli spogliatoi di San Siro, poco prima che la terna arbitrale [illegible] Inter-Cagliari uscisse per ripartire verso [illegible] sedi di residenza, [illegible] pre[illegible] un signore distinto, che, qualificandosi commissario di Pubblica Sicurezza, chiedeva all'arbitro De Robbio la consegna della moneta [illegible] cento lire raccolta da un dirigente dell'Inter e affidata ad un guardalinee. Questo «signor X» diceva testualmente che «doveva sequestrarla come corpo di reato». De Robbio non ha avuto esitazioni a dichiarar[illegible] disposto a dare a lui [illegible] monetina purché venisse compilato un regolare verbale di sequestro. Il «famoso signore» dopo un attimo [illegible] esitazione è uscito senza più tornare.

Chi era? Perché voleva la moneta? E' difficile, a distanza di sette giorni, scoprire il «giallo» che [illegible] nasconde dietro questo [illegible]naggio. Certo, bisogna convenire che l'episodio è piuttosto strano.

Qui a Cagliari e [illegible] tutta la Sardegna c'è molta attesa per le decisioni che il giu[illegible] sportivo comunicherà mercoledì. Diremmo che si tratta di «attesa vigilante». La gente della strada, i tifosi [illegible] convinti [illegible] il risultato della gara sarà sovvertito, e che verrà assegnata la vittoria al Cagliari per 2 a 0. Negli ambienti un po' più elevati non c'è altrettanta certezza. Tutti credono al buon diritto del Cagliari, [illegible] negli affari calcistici italiani purtroppo vige [illegible] norma [illegible] compromesso, per cui si tenta sempre la scelta di soluzioni che [illegible] dobbano troppo spiacere.

A Cagliari è giunta di rimbalzo la proposta fatta da qualche parte di ripetere [illegible] partita, devolvendo l'intero incasso ai terremotati della Sicilia. La soluzione [illegible] compromesso ha un indubbio fascino sentimentale; ma la risposta dei dirigenti cagliaritani è [illegible] netta e decisa: «Non accetteremo mai un simile compromesso», ha detto il dirigente Arrica. «Faremo con l'Inter non una ma dieci [illegible] amichevoli a favore delle vittime [illegible] terremoto siciliano, ma questo nostro sentimento di affetto non può essere sfrut[illegible] per una soluzione del [illegible] di Milano, che dev'essere comunque a nostro favore [illegible] una sentenza della Lega».

La vittoria dell'Inter a Roma, [illegible] dice a Cagliari, aggrava la responsabilità dell'avv. Barbè, che dovrà pur decidere. Una Inter distaccata dal Milan [illegible] molti punti può [illegible] «punita» senza molti tentennamenti. Ma chi si sente di cancellare la squadra di Helenio Herrera dall'elenco delle aspiranti [illegible] scudetto? Attualmente il distacco [illegible] nerazzurri dai capolista del Milan è [illegible] cinque punti, e verrebbe portato a 7 con una sentenza di condanna. Sette punti che gli interisti dovrebbero annullare nelle quattordici [illegible] che ancora si devono disputare. Effettivamente, [illegible]gnare la vittoria al Cagliari potrebbe significare [illegible] [illegible]finitiva condanna per l'Inter. Il ragionamento è validissimo, e la perplessità dell'avv. Barbè è comprensibile.

Giulio Accatino

Contro la Spal, una vittoria in extremis

Il Milan è bravo (e la sorte lo aiuta)

I rossoneri hanno giocato male, [illegible] alla fine tutto si è risolto a loro favore - Compresi i risultati ottenuti dai diretti inseguitori in classifica

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Per vincere il campionato occorre anche una buona dose [illegible] fortuna e il Milan, che sinora non era mai [illegible]to bersagliato dall'avverso destino, ieri è stato anche fortunato. All'89' il punteggio era di 2 a 2 dopo che la Spal aveva condotto dapprima per 1 a [illegible] e poi per 2 a 1; e tutto lasciava supporre che i rossoneri avrebbero dovuto accontentarsi di [illegible] pareggio.

Invece, quando mancavano 50 secondi al fischio di chiusura, Prati ha messo a [illegible] un «goal da rapina», un goal che, [illegible] un certo qual senso, conta doppio perché la vittoria del [illegible] è coincisa con i pareggi del Varese e della Juventus [illegible] la sconfitta del Napoli. Il Mi[illegible] ha giocato decisamente male e forse [illegible] hanno tutti i torti [illegible] spallini che gridano allo scandalo. Un pareggio avrebbe meglio fotografato l'andamento della partita che ha avuto due grandi protagonisti: da una parte Sormani e dall'altra Cipollini. Sormani ha letteralmente trascinato la squadra rosso[illegible] [illegible] riscossa e ha propiziato la rete conclusiva e decisiva di Prati. Cipollini, che è uno studente universitario, è stato più volte applaudito a scena aperta per [illegible] serie di parate eccezionali. Con un altro portiere al posto suo la Spal avrebbe incassato non tre, ma cinque o forse anche sei goal.

C'è qualcuno che sostiene che il Milan incomincia ad accusare i primi sintomi della stanchezza e del logorio dei nervi. Qualcosa di più preciso [illegible] si potrà [illegible] domenica prossima [illegible] [illegible]sione della trasferta a Firenze dei rossoneri. Oltre tutto in quella circostanza quasi sicuramente il Milan dovrà rinunciare all'apporto [illegible] Schnellinger che ieri, durante l'azione del primo goal spallino, si è infortunato ed è stato costretto a spostarsi, claudicante, all'ala sinistra. Nonostante la menomazione, il tedesco ha continuato a lottare offrendo il suo contributo, sebbene logicamente ridotto, ai compagni di squadra.

Nelle file del Milan sono mancati Trapattoni, Rosato, Lodetti e Mora. Quest'ultimo ha talmente deluso [illegible] preoccupare Rocco il quale [illegible] manifestato il proposito di lasciare fuori squadra anche domenica prossima Hamrin, non volendolo schierare contro i suoi vecchi compagni. Dal canto suo Trapattoni si è limitato ad esplicare il compito affidatogli in fase difensiva mentre in fase offensiva [illegible] ne ha azzeccata una. [illegible] ha riempito di lividi le gambe di Rozzoni e Lodetti, come sempre gli capita quando non è in giornata, ha corso molto combinando poco.

Nereo Rocco ha a disposizione Baveni, Scala, Hamrin, Angelillo, Rognoni e [illegible] [illegible] e spera di poter recuperare al più presto anche Santin. Certo che oggi Santin gli farebbe tremendamente comodo perché potrebbe schierarlo come stopper affidando a Rosato il ruolo [illegible] mediano d'appoggio. Rognoni è un giovane molto promettente e molto bravo che, però, gioca bene soltanto quando è utilizzato come interno. Per il ruolo d'estrema ha [illegible] specie di idiosincrasia. E, invece, il trainer [illegible]sonero avrebbe bisogno proprio di un'ala destra perché Mora [illegible] gli offre più alcun affidamento e perché Hamrin non è ancora riuscito ad inserirsi nel gioco collettivo. La Spal, stando alla prova fornita ieri, [illegible] merita certamente l'incomoda e poco invidiabile posizione [illegible] fanalino di coda. Alcuni suoi elementi sono [illegible] autentici [illegible] valore e c'è [illegible] [illegible]dere che, se per disgrazia la compagine ferrarese dovesse retrocedere, Mazza sul mercato estivo farà grossi affari. E poi non si riesce a capire [illegible] abbia fatto il Napoli a cedere, sia pure in comproprietà, un campione del calibro di Bigon, un interno che ha tutte le caratteristiche per diventare un grosso giocatore.

Comunque, non è da [illegible]dere che Bigon sia l'unico «gioiello» [illegible] Mazza. Niente male è l'altro interno Parola, buono è il laterale Pasetti e ottimi sono i due terzini d'ala Stanzial e Tomasin. Ma è tutta la squadra che si muove bene, che lotta, che corre, che fa gioco. Mazza è convinto che per la Spal il campionato incomincerà domenica prossima in occasione della partita casalinga con il Lanerossi Vicenza. C'è da credere che abbia [illegible]ne perché la sua squadra continui a fornire prestazioni sul tipo di quella offerta ieri a San Siro, anche se sfortunata.

Giorgio Bellani

Sormani (a sinistra) sta per realizzare la prima rete del Milan (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Napoli sconfitto a Bergamo

Goal in fuorigioco?

BERGAMO, lunedì sera.

[illegible] speranze del Napoli di inserirsi [illegible] lotta per lo scudetto si sono ridotte a ben poco. La squadra partenopea è stata battuta sul campo dell'[illegible] ed ora lamenta nei confronti del Milan capolista un distacco di cinque punti. Una sconfitta amara per gli uomini di Pesaola, [illegible] sconfitta che ha lasciato la strada aperta alle polemiche. Il goal che ha deciso la partita, realizzato da Savoldi al 32' della ripresa, è di qu[illegible] che fanno discutere.

La rete è nata da un calcio di punizione: tirava Tiberi e sulla palla, al di là della barriera, si lanciavano Rigotto e Savoldi. Rigotto passava al centravanti e quegli batteva Zoff di precisione. A molti è parso che l'azione fosse viziata da fuorigioco: i giocatori del Napoli hanno protestato a lungo ma inutilmente. Per l'arbitro Francescon nessun dubbio: il goal era valido.

Gli azzurri sono usciti dal campo convinti di aver subito una [illegible] ingiustizia, tanto più che già nel primo tempo si erano visti negare un rigore che forse un altro arbitro avrebbe concesso. Orlando, lanciato a rete, era stato rudemente ostacolato da un difensore bergamasco, ma Francescon non [illegible] ravvisato nell'episodio nulla di irregolare. Si aggiunga una traversa colpita da Altafini al 23' della ripresa quando [illegible] il punteggio era sullo zero a zero e si capisce come per gli uomini [illegible] Pesaola la sconfitta abbia il sapore di una beffa.

Negli spogliatoi sono volate parole grosse, [illegible] polemica probabilmente continuerà ancora, ma il risultato rimane. Resta comunque da dire che il Napoli visto ieri — sia pure [illegible] l'attenuante dell'assenza di Sivori — non ha dimostrato [illegible] essere una squadra in grado di puntare molto in alto.

SERIE B - Considerazioni dopo il [illegible] [illegible] a Marassi

Genoa [illegible] Novara in altalena

I rossoblù [illegible] in serie positiva da 6 giornate - [illegible] azzurri non vincono da sei turni

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì [illegible].

Quando una squadra è in crisi, spesso chi ne fa le spese è l'allenatore, anche se magari è meno responsabile della situazione è proprio lui. A volte, però, cambiare «trainer» diventa indispensabile, l'unica soluzione possibile. E' il caso del Genoa: con Fongaro la squadra era finita all'ultimo posto della classifica. I tifosi protestavano, il tecnico rossoblù era costretto di frequente — per evitare seri incidenti — a lasciare via da Marassi da un'uscita secondaria, e sotto buona scorta. In quattordici partite il Genoa aveva racimolato soltanto nove punti: tanti quanti ne ha conquistati poi [illegible] la guida di Campatelli in sole sei gare. Il miglioramento è sorprendente.

Dalla media-retrocessione la squadra ligure è passata alla media-promozione. Di serie A non è ancora il caso di parlare, è ovvio: i punti persi in partenza [illegible] [illegible] recchi e recuperarli tutti non sarà facile, neppure per il «nuovo» Genoa. I rossoblù, però, hanno letteralmente «cambiato marcia»: prima puntavano innanzitutto ad evitare la sconfitta (e troppo spesso non ci riuscivano...), adesso entrano in campo decisi a vincere e non si rassegnano [illegible] al novantesimo minuto di gioco. Così hanno infilato una serie di sei partite utili consecutive.

Domenica scorsa il Genoa ha battuto il Verona, ieri è riuscito ad imporsi anche contro il Novara. Se il successo sui veneti è stato facilitato da due reti a freddo (la prima dovuta ad un errore del portiere, l'altra ad una svista arbitrale), quello sui piemontesi è stato «sofferto» fino all'ultimo, quindi ha più valore. Anche perché il Novara visto all'opera ieri era una squadra solida, forte, decisa: una squadra che [illegible] si chiudeva nella propria area cercando di sfruttare solo il contropiede, ma che attaccava in massa e sapeva rendersi pericolosa.

Nel primo tempo sono stati proprio gli azzurri a mantenere [illegible] le redini del gioco, con un'autorità [illegible]prendente. Il Genoa, che forse si aspettava un Novara ben diverso, è apparso un po' intimorito, e tratti si è chiuso nella propria area badando a chiudere ogni possibile varco. Quando si è giunti al riposo, forse il più soddisfatto dello «zero a zero» era proprio Campatelli. Ma nella ripresa il Genoa, guidato da un Brambilla in condizioni di forma eccezionali, si è scatenato, ha creato azioni su azioni, ha cercato insistentemente il goal. La prima rete si è fatta attendere mezz'ora, poi Rivara ha segnato e subito dopo Brambilla ha realizzato ancora mettendo al sicuro il risultato. Il Novara, ormai era disorientato, non poteva più tentare la rimonta.

Campatelli aveva fissato un programma: diciotto punti alla fine del girone d'andata. Ha raggiunto lo scopo [illegible] una settimana di anticipo e ieri era giustamente soddisfatto: forse neppure lui credeva che il Genoa sarebbe riuscito, in un mese e mezzo, ad effettuare una rimonta del genere.

Anche il Novara [illegible] diciotto punti, ma Molina dopo l'incontro era infuriato, una partita persa a [illegible] quarto d'ora dalla fine indispettirebbe chiunque: «I giocatori mi sentiranno — ha detto —, non ci [illegible] può far battere in questo modo. Gli azzurri si sono innervositi, hanno compiuto una serie di errori banali. Se avessero giocato con più calma, il Genoa [illegible] avrebbe vinto. Un altro punto gettato via, insomma. Ed è un punto che alla fine dell'anno rimpiangerete...».

Il Novara, che meno di due mesi fa era addirittura terzo in classifica, da sei partite non riesce più a vincere. Magari gioca bene (come ha fatto [illegible] per tutto il primo tempo) ma alla fine i punti non arrivano. Non si può parlare di una vera e propria crisi, la squadra c'è, ha solo bisogno di ritrovare la fiducia in se stessa. Ci vorrebbe una vittoria convincente e tutto, forse, cambierebbe.

Maurizio Caravella

SERIE C - I grigi al terz'ultimo posto in classifica

L'Alessandria continua [illegible] deludere

Malgrado il cambio dell'allenatore - Forse [illegible] [illegible] momento di lanciare i giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì [illegible]

A vedere la «nuova Alessandria», l'Alessandria di Pietruzzi e Lojacono erano accorse ieri al «Moccagatta» circa cinquemila persone, [illegible] [illegible] decisamente superiore a quello che, normalmente, ha seguito sinora le scialbe prove dei «grigi». [illegible] l'attesa, particolarmente viva, era dettata non solo dalla presenza [illegible] Como, la squadra capolista, quanto proprio dalla formazione di casa, che si sperava riuscisse finalmente ad offrire un'impennata d'orgoglio, adesso che era stata rimossa, [illegible] l'abbandono di Giorcelli, una delle cause ritenute [illegible] tifosi di maggior conto nello scarso rendimento della compagine alessandrina.

Quale è stata, quindi, la delusione, quando si è vista che nulla era mutato, che la squadra offriva lo stesso deludente spettacolo delle settimane passate, giocando quasi senza nerbo e senza volontà di riscossa, con le idee confuse, come se attanagliata dalla [illegible] [illegible] sbagliare. E contro [illegible]ri del [illegible] il Como ha avuto facilmente via libera, il cammino [illegible] il successo [illegible] è stato neanche troppo difficile, [illegible] gli azzurri.

L'Alessandria ha perso così un'altra occasione per rappacificarsi con i propri tifosi che speravano davvero, [illegible] dopo questo [illegible]biamento di indirizzo tecnico, in [illegible] miglioramento, in un risvegliarsi [illegible] energie sopite, di volontà di combattere. Tutte speranze, e non l'altro. Il gioco, sconsolatamente [illegible] povero, è rimasto quello che era qualche [illegible]timana addietro. Pietruzzi ha ben poco da agitarsi [illegible] [illegible] panchina, Lojacono può invitare i compagni all'azione: i risultati, almeno per ora, non si scorgono.

Ieri, a gara finita, Lojacono [illegible] fatto [illegible] apprezzamento polemico, nei confronti degli altri giocatori alessandrini: «Io posso dare il cento per cento solo [illegible] chi [illegible] è vicino corre, si smarca, insomma fa un gioco che permetta di sfruttare [illegible] mie caratteristiche. Se invece [illegible] si muove, [illegible] [illegible] in profondità, anche l'apporto che io posso offrire diminuisce notevolmente, [illegible] abbassa di colpo». E' [illegible] accusa abbastanza diretta, che investe parecchi dei giocatori grigi, colpevoli proprio di perdersi in mille passaggi, colpevoli [illegible] ingarbugliare ancor [illegible] più il [illegible] confuso gioco dell'Alessandria.

E anche i dirigenti paiono abbastanza decisi nei loro propositi: «Io credo che sia venuto il momento di lanciare qualche giovane — [illegible] detto l'ing. Sacco —. I nostri tifosi hanno voluto che noi spendessimo con i "grossi nomi", ma se i risultati [illegible] quelli che si [illegible] visti oggi, è meglio cambiare strada».

In effetti Magistrelli e Pasquina, tanto [illegible] non citare che due dei maggiori imputati della sconfitta di ieri, si sono dimostrati del tutto fuori condizione, come Di Giovanni, come Griffi, assolutamente non all'altezza di rimpiazzare Gori, ed in parte anche come Trinchero e Rossi. Con tanti uomini fuori forma il futuro dell'Alessandria [illegible] si presenta certo sotto una prospettiva incoraggiante: i grigi [illegible] al terz'ultimo posto in classifica: in piena zona retrocessione in serie D, a metà campionato.

Paolo Patruno

Al torinese Cagnotto il «Nuotatore d'oro»

Giorgio Cagnotto, il ventenne tuffatore torinese, è stato proclamato ieri vincitore del premio «Nuotatore d'oro» indetto dalla Canottieri Olona per la stagione agonistica 1967.

Cagnotto, come è noto, ha vinto tra l'altro la Coppa Europa e la «Preolimpica» in Messico; è imbattuto nelle gare dal trampolino, disputatesi nella passata stagione.

Insieme con Cagnotto, nella rosa dei finalisti per il premio, erano inclusi anche il tuffatore Klaus Dibiasi, i nuotatori Del Campo e Palumbo e la nuotatrice Adele Longo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Secca sconfitta a Le Brassus a pochi giorni dalle Olimpiadi

Per i nostri fondisti campanello d'allarme

Le abbiamo buscate, e in modo abbastanza netto, non soltanto dagli svedesi, ma anche da cecoslovacchi e svizzeri - Basta la sfortuna a giustificare così mediocri prestazioni?

Nostro servizio particolare

Le Brassus, lunedì sera.

La XVII edizione del concorso nordico di Le Brassus, terminata ieri pomeriggio con il salto speciale sul trampolino chiamato «La Chirurgienne», non passerà certamente negli annali dello sport italiano come una tappa gloriosa per i nostri fondisti. A prescindere dalla duplice affermazione di Roberto Primus e Francesco Zanon, nelle prove riservate agli juniores, i fondisti, combinatisti e saltatori azzurri hanno deluso su tutta la linea, lasciandosi battere da atleti giudicati di gran lunga inferiori.

Non è certo il caso di drammatizzare il deludente rendimento degli italiani a Le Brassus, tanto più che anche la sfortuna si è accanita contro i nostri fondisti nella prova di ieri della staffetta. Siamo in fase preolimpica e indubbiamente i nostri rappresentanti non hanno voluto forzare eccessivamente per mantenere intatte le proprie capacità in vista di Grenoble. Comunque, i risultati del concorso di Les Brassus assumono il carattere di un campanello di allarme, nel senso che cecoslovacchi e svizzeri hanno mostrato di avere compiuto notevoli progressi in questi ultimi anni.

In altri termini, ciò significa che la superiorità che gli italiani detenevano da anni nel settore centro-europeo è in pericolo. Alle Olimpiadi sarà necessario il massimo sforzo da parte dei nostri specialisti del fondo per recuperare le posizioni perse, speriamo solo momentaneamente.

Lo svizzero Alois Kaelin è un atleta di primo piano, in questo momento marcia con il vento in poppa. Oltre ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica finale della «combinata nordica», egli è stato protagonista di una clamorosa impresa nel fondo individuale di sabato, lasciando alle sue spalle non soltanto i migliori italiani — Manfroi è stato secondo —, ma anche i più forti svedesi, maestri del fondo.

Se nella staffetta il terzetto svedese — Ericsson, Sandstroem e Andersson — composto da uomini selezionati per le imminenti Olimpiadi, ha potuto riscattare l'insuccesso del giorno precedente, ottenendo la vittoria con largo margine su Cecoslovacchia e Svizzera, gli italiani hanno deluso andando incontro ad una dura batosta. Infatti la nostra squadra A, formata da Aldo Stella, Nones e Manfroi, si è dovuta accontentare del quinto posto, con oltre due minuti di ritardo. Essere battuti dagli svedesi non è grave, ma il fatto di essere distanziati di quasi due minuti dai cecoslovacchi e dagli svizzeri costituisce una sconfitta veramente bruciante. E' vero che i nostri rappresentanti hanno qualche attenuante: così Aldo Stella, che ha corso la prima frazione, ha rotto gli sci perdendo preziosi secondi per cambiarli, mentre Manfroi, nell'ultima, ha avuto una crisi momentanea durante la quale è stato superato da diversi concorrenti. Soltanto Nones, che nel fondo individuale di sabato si era piazzato quinto, è stato all'altezza della sua fama: non solo ha coperto la distanza nell'ottimo limite di 48'4", ma è riuscito a recuperare numerose posizioni, portando la squadra azzurra nella seconda frazione al terzo posto. Manfroi, come si è detto, colto da una crisi, ha riportato al quinto posto la classifica del nostro terzetto A. Migliore il comportamento della formazione azzurra B che si è assicurata il quarto posto.

l. f.

Franco Manfroi in azione nella gara dei 15 km. di fondo svoltasi sabato nella quale l'azzurro si è classificato al secondo posto dietro lo svizzero Alois Kaelin. Nella staffetta disputatasi ieri, la squadra italiana A (Aldo Stella, Nones e Manfroi) è stata relegata al quinto posto, con due minuti di ritardo dagli svedesi. Nell'ultima frazione, Franco Manfroi è rimasto vittima di una crisi momentanea durante la quale è stato superato da diversi concorrenti. La formazione azzurra B s'è classificata quarta assoluta

I vecchi campioni del pallone elastico

Debuttò appena sedicenne e con le sue «volate» entusiasmò anche De Amicis

Domenico Gay apparteneva ad una famosa dinastia di giocatori - Lo sfolgorante inizio e la vittoria con la «quadretta» di famiglia nel torneo dell'Esposizione di Torino - Fu ingaggiato per una «tournée» in Italia a 1500 lire (era il 1908) e Giolitti, dopo una partita, si complimentò per lo spettacolo offerto - Oggi ha 80 anni e frequenta ancora i campi di gioco

Domenico Gay è uno dei più famosi giocatori della vecchia guardia piemontese di pallone elastico ed occupa un posto di primissimo piano anche nei giochi similari del pallone toscano con bracciale, del pallone piccolo e del tamburello, che egli coltivò con eguale bravura e successo.

Domenico Gay, nato a Scurzolengo (Asti) il 27 maggio 1887 ed ora residente a Torino con la famiglia, appartiene a una dinastia di giocatori: suo padre Michele Gay (classe 1859), meglio conosciuto con nomignolo di Clotu, ne è il capostipite e formò coi figli Paolo (classe 1879) Domenico e Silvio (classe 1892) una famosa quadriglia che tenne valorosamente il campo per molti anni.

La sua carriera ebbe inizio assai presto ed è in una atmosfera tutta permeata dall'amore per il gioco del pallone che il giovane Domenico sotto l'esperta guida del padre potè affinare e mettere in mostra quelle doti che dovevano consacrarlo come un grande campione. Fra gli episodi interessanti che costellano la sua vita alcuni hanno lasciato una traccia indelebile nella sua memoria. Nel 1903, appena sedicenne, ebbe a distinguersi in una partita allo sferisterio Eda, in cui fungendo da riserva dovette sostituire il battitore infortunato: egli si produsse in alcune «volate» così spettacolari che Edmondo De Amicis il quale era un grande appassionato del gioco, volle complimentarsi personalmente con lui insieme al tenore Tamagno altro tifoso del pallone elastico.

Nel 1911, giocando con l'équipe Gay allo sferisterio di Porta Salaria in Roma, per il suo gioco brillante ebbe le congratulazioni personali dell'on. Giolitti: il grande uomo di stato piemontese, com'è noto, era un appassionato e un intenditore dello sport del pallone.

La sua prima grande affermazione ufficiale, Domenico Gay la ottenne a Torino nel 1908, quando la squadra della sua famiglia vinse il torneo dell'esposizione ed egli fu il principale artefice del successo. Nonostante la giovane età nel 1909 fu ingaggiato in una lunga *tournée* a Roma e nell'Italia centrale alla cifra sbalorditiva per l'epoca di L. 1500 mensili: per rendersi conto dell'importanza della somma al valore attuale, occorrerebbe moltiplicare per 500; ma forse il potere d'acquisto della moneta a quel tempo era ancora superiore.

Tra i più significativi successi del nostro campione ci teremo, un secondo posto conquistato nel 1914 nella disputa del titolo italiano: in finale egli fu battuto da Fusari. Lo scudetto fu suo appannaggio per la prima volta nel 1917. Parteciparono al torneo oltre al vincitore, Borda (Caramagna) Arseca (Asti) Pollone (S. Damiano) e Bonsignore (Bra): nella finale disputata a Torino Gay sconfisse Bonsignore per 9-3. Egli conquistò il titolo anche nel 1918, battendo in finale Dompé e si classificò al secondo posto nel 1919 quando fu superato da Bonsignore.

Domenico Gay ottenne lusinghieri successi anche nel pallone piccolo con bracciale in cui vinse il titolo nel 1913, battendo in finale Coelio per 9-5 allo sferisterio torinese di corso Peschiera. Egli fu anche un ottimo giocatore di tamburello e due volte in campionato occupò il secondo posto rispettivamente nel 1914 e nel 1919: ma in entrambe le volte il suo avversario fu il grande Coelio.

Il 1921 segnò il ritiro del nostro campione dallo sport attivo, ma la passione per il pallone elastico e giochi similari, gli è rimasta sempre nel cuore e non è raro il caso di vedere questo anziano signore unirsi ai giocatori quando scendono in campo prima della partita per sgranchirsi le membra e impegnarsi con loro in nutriti palleggi; sfoggiando ancora una bella energia e uno stile impeccabili.

Giovanni Faccioli

Domenico Gay nel periodo migliore della sua carriera sportiva

Gay nelle sue ultime gare

Battuto il record mondiale di speleologia subacquea

Pordenone, lunedì sera.

Un gruppo di speleologi, formato da quattro americani della base militare di Aviano e da due italiani, ha battuto ieri di 10 metri il record mondiale di speleologia subacquea, raggiungendo la quota di 80 metri nel sifone del Gorgazzo. La cavità si apre sotto un laghetto ai piedi del massiccio del monte Cavallo, presso Polcenigo.

Nell'acqua fredda del lago si sono immersi, muniti di autorespiratori, il maggiore Charles Hayef, i sergenti Billy Dawson e William May ed il caporale Scudder Meml, tutti statunitensi, il triestino Sandro Piccini (ex sommozzatore della Marina) e l'udinese Luciano Meccarozzi.

UNIVERSIADI: TOCCA AI DISCESISTI

Di turno lo slalom gigante con gli americani favoriti

Phelps è il primo a prendere il via - Due azzurri nel primo gruppo: il valdostano Parini ed il torinese Quaglia - Locatelli si batte per una medaglia nel pattinaggio veloce - Domani la «libera» femminile

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, lunedì sera.

L'Universiade è entrata nel vivo delle competizioni dopo le esibizioni aggraziate e gentili di pattinatrici e pattinatori dell'artistico, il cui contenuto agonistico era piuttosto limitato. Oggi si comincia con le gare più «vere»: lo sci alpino debutta con lo slalom gigante maschile, ed il pattinaggio di velocità con le prove dei 500 e dei 3000 metri.

Lo slalom gigante è stato tracciato da Ernst Spiess, che è stato un campione di grido e che ora è presidente della Federazione tirolese. Spiess ha frenato parecchio il tracciato, cospargendo di porte i 2200 metri del percorso. Il fondo è generalmente buono ma parecchie placche di ghiaccio metteranno a dura prova l'abilità degli atleti. Settanta porte su una lunghezza di parecchio superiore ai due chilometri, porteranno i concorrenti ad un tempo totale intorno ai 2,30", estremamente impegnativo per tutti.

La gara incomincerà fra poco ed il primo a prendere il via sarà Phelps, uno dei quattro fortissimi americani, tutti inseriti nel primo gruppo di partenza. Phelps è con i connazionali Bill Marolt e Bill Morning quello che nelle classifiche internazionali per lo slalom gigante ha la miglior quotazione. Accanto agli americani c'è Vogler, reduce dall'Hahnenkamm a Kitzbuehel, ci sono i francesi Wollock, campione universitario di tutte le specialità, e Cathiard, il polacco Wojna, uno dei protagonisti delle Universiadi di Sestriere, i norvegesi Elasse Hanure e Per Sunde, fuoriclasse dello slalom. In questa compagnia ben qualificata figurano due italiani, il valdostano Umberto Parini, e il torinese Lallo Quaglia.

Parini parte quattordicesimo e Quaglia sesto. Le premesse per far bene ci sono, ma anche con un buon numero di partenza il compito degli azzurri si presenta molto difficile. Ricordiamo comunque che nelle ultime Universiadi, su tre gare, un solo italiano riuscì a partire nel primo gruppo, Pezzo, che ne approfittò per vincere la medaglia di bronzo proprio nel gigante. Ora anche gli altri italiani non sono mai sistemati, essendo stati inseriti nel secondo gruppo: Cimini parte con il numero ventisette e Stubenruss con il trentuno.

Le ragazze si riuniscono alla Mutterer Alm per la discesa no-stop. La pista è facile e non presenta rischi di sorta, se non quello di accumulare tanti secondi di distacco se si sbaglia la sciolinatura o non si fanno ben filare gli sci. Domani la Chevallard e la Strauss hanno concrete possibilità di piazzarsi assai bene. Quest'oggi i cronometraggi ufficiosi potrebbero già darci un'indicazione abbastanza precisa.

I pattinatori sono di scena sull'anello di velocità di Innsbruck. Il nostro Locatelli ha avversari formidabili nel tedesco Keller, recordman del mondo, nei giapponesi Suzuki e Maeda, nei russi, e nel coreano Lee Ik Whan. Locatelli ha però un buon ricordo della pista di Innsbruck, un ricordo che data da un paio di settimane, quando gli riuscì di battere proprio Keller, ritoccando per l'occasione il record italiano. A Locatelli si chiede una prestazione onorevole e magari, con un po' di fortuna, anche la conquista di una medaglia.

Giorgio Viglino

A Bellodi i «piemontesi» di spada

«Juniores» in pedana

Duplice sorpresa a Villa Glicini dove il campionato piemontese di spada della categoria Juniores («under 20») è stato vinto da Claudio Bellodi, un longilineo allievo quindicenne del maestro Salvano alla «Granatieri» di Torino.

Si riteneva infatti che, specialmente nell'arma triangolare, si dovesse affermare un elemento più maturo di Bellodi, secondo classificato dei «giovanetti» (14-15 anni), e che si ripetesse il consueto duello tra i locali esponenti del Club Scherma e quelli della Pro Vercelli.

I padroni di casa, invece, si sono dovuti accontentare dei posti d'onore con il favorito Renato Grande, il quale, dopo avere superato lo stesso Bellodi, si è fatto sorprendere dal compagno di sala Christiansen, rivelazione del torneo, e Barberis. Al quarto posto, incalzato a poche stoccate da Mestre e Barberis, troviamo il vercellese Rigoni (campione dei «giovanetti»), diciassettenne e inferiore all'attesa.

Al torneo hanno preso parte 11 concorrenti delle varie sale d'armi cittadine, con due ospiti vercellesi.

c. f.

Si conclude il concorso ippico torinese

Ventitré cavalieri in gara nella serata di chiusura

Al Palazzo Esposizioni - In palio una Fiat 124 - Inizio ore 21

Ventitré cavalieri sono qualificati per il Gran Premio Fiat che conclude stasera a Torino Esposizioni l'ottava edizione del Concorso ippico. Di essi undici sono italiani: Graziano Mancinelli, Raimondo D'Inzeo, Vittorio Orlandi, Pietro Milani, Piero D'Inzeo, Giulia Serventi, Paolo Angioni, Arrigo Marchi, Lalla Novo, Franco Bandazzo e Stefano Carli. Due i brasiliani: Reynoso Fernandez e Gerson Monteiro; sette i francesi: Marcel Rozier, Bertrand Mirabaud, Bernard Geneste, Philippe Jouy, Charles Moizard, Michel Raoul-Duval e Janou Lefebvre; due tedeschi: Haucke Schmidt e Hans Meyer; uno svizzero: Paul Weier.

Si prevede che la prova (inizio ore 21) sarà molto combattuta e un pronostico appare difficile. La formula del Gran Premio Fiat è analoga a quella della gara individuale di salto alle Olimpiadi. Tutti i cavalieri dovranno affrontare un primo percorso, poi un secondo, più impegnativo. Si sommano le penalità conseguite e in caso di parità i concorrenti che risultano al primo posto ripeteranno il secondo percorso. Questa volta si terrà conto del tempo per decidere il risultato. Al vincitore toccherà in premio una Fiat 124.

Mai come quest'anno i concorrenti stranieri sono venuti a Torino in gran forma. Un loro successo non stupirebbe. Ricordiamo che la loro ultima affermazione risale al '64, quando lo svizzero Mohr riuscì a interrompere una lunga serie di vittorie italiane. Particolarmente interessante appare la formazione francese: pur priva del suo campione, Pierre D'Oriola, si è messa in evidenza per regolarità e sicurezza: forse un po' in ombra Janou Lefebvre, ma i suoi connazionali Rozier, Raoul-Duval, Moizard, Sarrazin sono stati fra i migliori nelle gare fin qui disputate.

Piero e Raimondo D'Inzeo, pur gareggiando un po' in sordina, sono riusciti ambedue a qualificarsi. Raimondo ha dimostrato che Bellevue e Bowjack sono cavalli con i quali si può anche andare a Città di Messico. Ma li usa con estrema circospezione, preoccupato di migliorarne gradualmente la forma senza strapazzi pericolosi ed evitando rischi, a volte addirittura rinunciando ad una possibilità di vittoria in vista del grande traguardo d'ottobre.

e. r.

Raimondo D'Inzeo, uno dei protagonisti a Torino

Il medico della famiglia

Sviluppo del seno - Una parte maschile e una femminile? - L'epilessia nel tempo - Non vuole la frutta - Dissoluzione - Tranquillante doppio - Costipazione

La signorina Metella O. scrive:

« Vorrei sapere se una cura di vitamina E farebbe ingrossare il seno. Il mio è molto piccolo e i giovanotti non mi guardano ».

— Temiamo che la vitamina E non abbia il potere di fare ingrossare il Suo seno. Il volume e la forma del petto sono regolati dall'ereditarietà, dalla nutrizione generale e dal peso. Non pensiamo però che i giovanotti non la notino per questo particolare: gli « amatori » dei mini-seni sono infatti almeno altrettanto numerosi degli amatori dei seni maggiorati.

* *

Il signor Romolo A. ci scrive:

« La mia barba cresce più rigogliosa sulla parte destra della faccia. Lo stesso capita ad alcuni conoscenti. Significa che siamo venuti al mondo con una parte maschile e una femminile? ».

— I due lati (quello sinistro e quello destro) del nostro corpo non sono mai perfettamente uguali, nemmeno per quanto riguarda la crescita della barba. Tuttavia, se Lei la lascerà allungare, siamo certi che non si noterà differenza.

* *

Un lettore ci scrive:

« Mi è stato detto che gli attacchi di epilessia diminuiscono con l'avanzare dell'età. Può essere vero? ».

— Sì, ma soltanto dopo adeguate cure. Oggi disponiamo di rimedi così efficienti che la maggior parte degli interessati possono sperare di tenere sotto controllo il male o almeno di ridurre notevolmente il numero degli attacchi.

* *

Una lettrice di Mantova ci scrive:

« Il mio bimbo non vuole assolutamente mangiare frutta: fresca, in scatola o cotta che sia. Pensate che sia mio dovere costringerlo? ».

— No. Con ogni probabilità il bimbetto sentirà più tardi il bisogno di mangiare frutta. Nel frattempo egli potrà assimilare la vitamina C dalle verdure fresche e dagli speciali preparati in tavolette in vendita presso le farmacie.

* *

Risposta a Ennio I.:

— La « dissoluzione » è un procedimento chimico per mezzo del quale una sostanza solida si unisce ad una sostanza liquida, formando un nuovo liquido omogeneo.

* *

La signorina Edy Lucchesini domanda:

« E' dannoso bere un cocktail dopo aver preso un tranquillante? ».

— No, se Lei si modera. Il tutto potrà farle l'effetto di un doppio tranquillante.

* *

Risposta a Fino L.:

— *Costipazione* è sinonimo di *stitichezza*.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Le novità filateliche

Francobolli fluorescenti

Venduti in anteprima al convegno filatelico nazionale che si inaugurerà a Roma il 27 gennaio - Grandiosa asta

Tre dei quattro valori « Anno internazionale del turismo » emessi dalle Poste inglesi per la colonia britannica di Montserrat

Più che mai atteso ed importante il Convegno filatelico nazionale di Roma, in programma dal 27 al 29 gennaio. Sarà, come di consueto, ospitato nel Salone delle conferenze del Palazzo degli Uffici di stazione Termini. E' una sede eccezionale per la sua grandiosità, in grado di ospitare una spettacolare vetrina internazionale di francobolli di ogni Paese, antichi e moderni, rarissimi e di minimo conto, su lettere « centenarie » dai preziosi annullamenti e su buste « primo giorno » ultimo modello, e di cataloghi di ogni tipo e di ogni prezzo, per principianti e per specialisti, album, classificatori, libretti, e materiale filatelico della più recente ed aggiornata produzione delle migliori Case italiane.

Come sempre, al Convegno commerciale — organizzato con ormai ultraventennale esperienza dal presidente del « Sindacato nazionale » ing. Carmine Perroni — sarà affiancata una piccola ma interessante mostra divulgativa allestita a cura della Associazione filatelica italiana della quale è a capo l'ing. Alberto Diena, perito e studioso di fama internazionale che non mancherà di presentare alla rassegna pagine scelte della sua ineguagliabile « collezione di collezione », di valore storico oltre che filatelico.

Per il « XXIII Convegno » della capitale, nella sede della manifestazione ufficio speciale PT, presso cui sarà in uso un grande bollo con le diciture della riunione, e saranno in vendita i due primi francobolli del programma italiano 1968: il 25 ed il 50 lire della serie-bis del Codice postale italiano (con vignette uguali a quelle della serie Cap 1967, ma di colori cambiati e che saranno emessi il 25 gennaio) valori di particolare rilievo perché inaugurali anche del new deal dei nostri francobolli stampati su carta fluorescente. Ai tavoli della segreteria saranno vendute le tradizionali cartoline-ricordo, il cui ricavato, unitamente ad altra somma da stabilirsi — come ci informa l'ing. Perroni — per decisione del direttivo del Snef sarà interamente devoluto a favore dei colpiti dal terremoto della Sicilia.

Per l'occasione saranno assegnati come ogni anno i premi della rivista torinese « Italia Filatelica-Il Collezionista », e cioè il « francobollo d'oro » al Poligrafico dello Stato per il più bel francobollo del mondo apparso nel 1966, il 40 lire di Giotto delle Poste italiane; il « Gran Premio 1967 » alla Amministrazione postale italiana « per la sua attività culminata con l'incenerimento dello stock ministeriale »; un « Gran Premio speciale » alla *Chambre syndicale belge des négociants en timbres-poste*, in segno di riconoscenza per la solidarietà dimostrata dagli amici del Belgio in occasione della disastrosa alluvione di Firenze, del novembre 1966.

Il « Trofeo di propaganda filatelica », messo in palio dalle riviste « Filatelia » e « Francobolli » di Roma, sarà assegnato alla « migliore manifestazione filatelica italiana organizzata nel 1967 ». Nella serata di sabato 27, si terrà la « XII Asta D'Urso », di francobolli degli antichi Stati d'Italia e paesi italiani, fra cui alcuni rarissimi.

ellepi

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

I pericoli per il cane dell'uso indiscriminato dei farmaci

Gli antiallergici debbono essere scelti e somministrati sotto il controllo del veterinario - Quando e come devono essere impiegati

Due splendidi esemplari di « fox-terrier », tenuti al guinzaglio da una bella ed elegante indossatrice parigina

La medicina veterinaria, che nelle Università trova l'ambiente più qualificato per la sperimentazione sugli animali, applica, specialmente nel campo dei piccoli animali cani e gatti, talune moderne terapie che nell'uomo vengono attuate sotto continuo controllo del medico curante. Nel cane e nel gatto invece tale controllo viene assunto dal padrone stesso che, anche se dotato del più grandi entusiasmi, non ha certo la preparazione per evitare i gravi pericoli derivanti dall'uso indiscriminato di taluni antiallergici e corticosteroidi. Questi farmaci, se pure possiedono alte attività terapeutiche, presentano infatti lati negativi, o quanto meno sospetti, che devono essere costantemente vagliati dal medico veterinario.

Anzitutto è indubbio che il cane è molto meno soggetto a tutti quegli squilibri del sistema neurovegetativo che colpiscono l'uomo proprio a causa della particolare e dinamica impostazione della vita moderna. Le modalità di impiego e le indicazioni variano dunque notevolmente tra uomo e cane o gatto che sia. Inoltre, occorre tenere presente la cosiddetta « questione dei fusi orari », ossia le possibilità di adattamento dell'uomo alla rapida successione dei mutamenti d'ora sulle rotte aeree intercontinentali. Gli ormoni corticosteroidi vengono infatti prodotti dal corpo solo in determinate ore ed il cambiamento di fuso agisce negativamente solo sugli organismi non allenati.

Qualcosa del genere avviene anche nel nostro cane e nel nostro gatto. Essi sono per definizione « carnivori notturni », quindi la secrezione di tali ormoni non sempre si adatta alla vita diurna che noi imponiamo ai nostri animali. Esempi classici sono l'agitazione notturna del cucciolo, l'attività del cane da guardia, del gatto e di taluni cani da caccia. Conseguentemente la conoscenza di questi fenomeni è di primaria importanza per l'applicazione nel campo animale dei nuovi schemi terapeutici corticosteroidi.

Il più comune impiego di tali farmaci si ha nel caso di eczemi, malattie da siero, stati asmatici, lesioni cerebrali, lesioni cardiache, artrite reumatoide, nefrosi e molte altre. Ma vi sono alcune limitazioni nei dosaggi, sia alti che bassi, e nette o parziali controindicazioni in relazione ad altre terapie, alle modalità di somministrazione, al diabete pancreatico, a talune malattie delle ossa, alle ulcere, agli edemi, ad insufficienze cardiache. E' perciò indispensabile il giudizio ed il controllo costante del medico veterinario specialista nelle malattie dei piccoli animali.

G. C. Ferraro Caro

Johnson e Frank Sinatra i più eleganti d'America

NEW YORK, lunedì sera.

Il presidente Johnson, Frank Sinatra, il governatore del Michigan George Romney e il generale William Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, figurano tra gli uomini più eleganti degli Stati Uniti.

Lo ha annunciato la fondazione della moda degli Stati Uniti in base ai voti espressi da numerosi sarti.

Il presidente Johnson è stato anche proposto per un premio speciale come riconoscimento dell'influenza da lui esercitata sul mondo della moda con l'introduzione dello stile «Texas occidentale » che ha dominato la scena della moda da casa.

Lord Harlech, ex ambasciatore britannico a Washington è risultato primo nella categoria dell'alta società internazionale, mentre Leonard Gardiner, presidente dell'associazione delle industrie britanniche, è il vincitore nella categoria del commercio.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Lavorò all'estero non ha la pensione

L'assicurazione contro la tubercolosi

D. — Ha lavorato per 18 anni in Argentina da dove è rimpatriato nel 1965 al compimento dei 60 anni. Percepisce una pensione di poco conto che deriva dai contributi versati all'INPS, ma non è ancora riuscito a farsi liquidare quella che gli è dovuta per il lavoro svolto in Argentina.

(D. Bertetti - Santena)

R. — *Fra l'Italia e l'Argentina esiste una Convenzione in materia di assicurazioni sociali che avrebbe dovuto trovare applicazione dal 1° gennaio 1964. Il che non è avvenuto, poiché tanti altri ci hanno già scritto per sollecitare questo pensionamento del quale hanno in genere estremo bisogno.*

E' uno stato di cose che mortifica tanti lavoratori e, in definitiva non giova nemmeno al prestigio delle nostre rappresentanze all'estero che finora non sono riuscite a sbloccare questa deplorevole situazione.

* *

D. — Nella marca assicurativa che il datore di lavoro applica sulle tessere dei dipendenti non è forse contenuta la quota per l'assistenza antitubercolare? E allora perché al tubercolotico riconosciuto invalido viene liquidata una pensione che è una specie di elemosina? (Flora Canepa - Molare)

R. — *L'assicurazione contro la tubercolosi — come quella per l'invalidità, vecchiaia e superstiti — è obbligatoria nei riguardi di tutti i prestatori d'opera. La marca assicurativa che il datore di lavoro applica sulla tessera dei lavoratori dipendenti comprende infatti una quota destinata all'assistenza antitubercolare cui va anche un contributo percentualmente calcolato sull'importo dei salari e degli stipendi.*

Se il lavoratore si ammala di tubercolosi ha quindi diritto alle prestazioni sanitarie ed economiche a carico dell'Inps. Ma la pensione di invalidità non spetta soltanto ai tubercolotici: è dovuta anche nei casi di ogni altra infermità, purché l'interessato abbia perduto più del 50 per cento della propria capacità di guadagno se impiegato e più di due terzi di tale capacità se operaio.

Né l'importo di questa pensione dipende dalla natura dell'infermità o dal grado di inabilità accertata, ma unicamente dalla misura dei contributi versati. Come avviene, del resto, per la pensione di vecchiaia. Ed è proprio per stabilire un più equo rapporto tra le pensioni e le retribuzioni che si sta predisponendo la riforma del sistema.

o. p.

Il rebus (frase: 4, 6, 10)

SOLUZIONE — Rebus: N, O vetri - altre PI, NA - T ori = NOVE [illegible] RAPINATORI (di M. Adriani)

Le parole incrociate

ORIZZONTALI: 1. Punto cardinale - 3. La base dell'albero - 7. Sigla di Modena - 9. Vocali in forse - 10. Saluto arabo - 11. Preposiz. articolata - 12. Famoso veicolo spaziale sovietico - 14. Si eseguono al bersaglio - 15. Frutto a spicchi - 17. Uncino adescatore - 18. Epoca - 19. Valligiani del nord - 21. Un ex-girino - 22. Ripetuto - 24. Metallo prezioso - 25. Laura nota attrice - 26. Consonanti del tedio - 27. La fine della specie - 28. Tutt'altro che vuoto - 29. In nessun tempo.

VERTICALI: 1. L'Aurora greca - 2. Dividere - 3. Parte del fucile - 4. Superficie geometrica - 5. Stato dell'Asia meridionale - 6. Pubblico Ministero - 7. Il tubo di scappamento - 8. Un condimento - 10. Questa in breve - 11. La dea cacciatrice - 13. Un pianeta - 16. Capitale greca - 18. Uomini coraggiosissimi - 20. Gicheri - 23. Poesie classiche - 25. Iniz. della identici.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

L'avvocato di fiducia

Lo stato di malattia assorbe il riposo settimanale - Matrimonio all'estero - Limiti alle locazioni

Il lavoratore dipendente di una ditta privata che dopo sei giorni di lavoro cade malato e per tale ragione non usufruisce del riposo settimanale, ha diritto al termine della malattia di reclamare il giorno di riposo settimanale non goduto, oppure lo stato di malattia assorbe il giorno di riposo settimanale? (V. R. - Genova).

Lo stato di malattia assorbe il riposo settimanale. Una contraria soluzione è invece adottata da taluni contratti collettivi per le malattie contratte in periodo di ferie.

A. M.

* *

E' valido il matrimonio contratto all'estero che non sia stato trascritto nei registri dello Stato civile italiano? (M. M. - Pordenone)

Sì. Giurisprudenza e dottrina sono ormai concordi nel senso che la trascrizione o annotazione nei registri dello Stato civile italiano del matrimonio celebrato validamente all'estero da cittadini italiani secondo la legge dello Stato ove l'atto venne compiuto, non hanno valore costitutivo (com'è invece per il matrimonio concordatario) ma hanno un valore meramente certificativo; cosicché l'omissione di dette formalità, non incide minimamente sulla validità ed efficacia dell'atto.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

Il regolamento del nostro condominio prevede espressamente il diritto dei condomini di concedere in locazione i locali di loro pertinenza, tanto vuoti che ammobiliati, previo consenso dell'amministratore, da concedersi caso per caso. Posso esercitare nel mio alloggio l'attività di affittacamere o di pensione? (A. N., Torino).

Ritengo di no, poiché con l'espressione « affittare vuoti od ammobiliati parte o tutti i locali » i sottoscrittori del regolamento hanno voluto riferirsi esclusivamente a locazioni totali o parziali e non già all'esercizio delle attività di affittacamere o pensione, non riconducibili nello schema della locazione e non conciliabili in pratica con la necessaria preventiva accettazione, caso per caso, da parte dell'amministratore.

Avv. Prof. Alberto Montel

Una stagione in abbonamento di spettacoli di prosa a Valenza

Alessandria, lunedì sera.

(c.) L'amministrazione comunale di Valenza organizza una stagione di spettacoli di prosa in abbonamento: verranno rappresentati *La vedova scaltra* di Goldoni con la compagnia Moriconi-Ferrari-Innocenti-Scaccia e la regia di Enriquez (30 gennaio), *Uno sguardo dal ponte* di Miller con la compagnia Valli-Valli; *Il bagno* di Majakovski con lo Stabile di Bologna e infine *Il lattaccio* di [illegible] di Rossini e Sbragia col « Piccolo Teatro » di Milano e la regia di Giancarlo Sbragia.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* cercate di sbrigare tutti i lavori in mattinata. Nel pomeriggio sarete intralciati da persone che vi faranno perdere molto tempo. *Sentimenti:* possibilità di realizzare alcune aspirazioni del cuore. Conservate l'armonia con gli amici. *Salute:* prudenza con gli utensili affilati o incandescenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* difficoltà si frappongono a realizzare gli obiettivi che in un primo tempo sembravano facili. Non irrigiditevi sulle vostre idee. *Sentimenti:* configurazioni astrali propizie per gli innamorati e per stringere legami di amicizia. *Salute:* in regressione i disturbi della pelle.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) — *Affari:* è indispensabile scoprire in precedenza le mosse degli avversari per poterle prevenire. Attività intensa, colloqui, viaggi. *Sentimenti:* gli aspetti planetari non sono propizi per i divertimenti e gli incontri galanti. Siate riservati. *Salute:* la gaiezza [illegible] al benessere fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — *Affari:* non mettete troppa carne al fuoco con il rischio di non combinare nulla di buono. Evitate gli spostamenti inutili. *Sentimenti:* dovrete sedare un litigio in famiglia. Controllate gli impulsi [illegible]. *Salute:* [illegible] della crisi di astenia. Ripetete la cura.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — *Affari:* è pericoloso agire temerariamente, compromettendo la situazione finanziaria. La Luna, in parallelo al Sole, è di buon augurio. *Sentimenti:* avrete occasione di incontrare molte persone: fra queste una è destinata a sedurvi. *Salute:* nessun motivo di preoccupazione. Rilassatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) — *Affari:* il nervosismo potrebbe danneggiare un'impresa che si prospetta nelle migliori delle condizioni. Scambio di opinioni [illegible]. *Sentimenti:* dimostratevi ragionevoli perché avrete di fronte persone cocciute e noiose. *Salute:* non dimenticate che il vostro intestino è delicato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) — *Affari:* se non sono urgenti lasciate documenti perché qualcuno è ancora incerto. Probabili incassi e recupero di prestiti. *Sentimenti:* il parallelo Giove con la Luna è di lieto auspicio per le questioni affettive. *Salute:* una visione ottimistica agisce positivamente sul fisico. Le mani soggette a screpolarsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* prudenza se vi sono di mezzo persone conosciute occasionalmente. Mercurio e Marte fanno prevedere guadagni cospicui. *Sentimenti:* un colloquio con una persona è il primo passo verso la simpatia, poi viene l'amore. *Salute:* energia vitale che agevola le funzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) — *Affari:* non prendete alla leggera specie se, come domani, vi troverete di fronte agguerriti concorrenti. Rivolgetevi ad esperti. *Sentimenti:* modificate il vostro carattere impulsivo con le persone care al vostro cuore. *Salute:* cena leggerissima; fegato [illegible] e capriccioso. I reni danno preoccupazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) — *Affari:* qualche ostacolo nella loro realizzazione anche perché vi manca fermezza nei giudizi e costanza nelle azioni. *Sentimenti:* mancate diplomazia e arrendevolezza nei confronti dei congiunti propensi alle liti. *Salute:* condizionata allo stato del sistema nervoso in soggetti irascibili.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) — *Affari:* accettate le responsabilità soltanto a ragion veduta e non alla cieca. Attività professionale molto intensa. Circospezione. *Sentimenti:* se la persona cara appartiene al segno dell'Ariete sono previsti urti e riconciliazioni a breve scadenza. *Salute:* normale se non darete corpo alle ombre.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — *Affari:* il momento non è dei più favorevoli. Occupatevi soltanto dell'ordinaria amministrazione. Vi manca un po' di fortuna. *Sentimenti:* un'avventura avrà un epilogo felice, ma siate prudenti e molto riservati. *Salute:* pericolo di disturbi epatici. Moderazione nel bere.

ULTIME NOTIZIE

Due giorni di colloqui con Kossighin

Wilson arriva a Mosca in un clima difficile

Fra i temi dei colloqui il Vietnam e il Medio Oriente - Ma su entrambi esistono seri dissensi, confermati dalle critiche rivolte negli ultimi giorni dalla stampa russa alla politica inglese Londra spera di intensificare gli scambi commerciali con l'Urss

Dal corrispondente di Stampa Sera

MOSCA, lunedì mattina.

Proveniente da Londra in aeroplano, arriva alle ore 15 di oggi il premier inglese Wilson per una visita ufficiale di tre giorni. Lo riceve all'aeroporto il presidente del Consiglio dei ministri sovietico Kossighin. E' la terza volta, dalla sua nomina a «premier», che Wilson viene a Mosca. Nella serie degli incontri anglo-sovietici quello di oggi assume una particolare importanza in connessione con la crisi vietnamita, con il Medio Oriente e con il problema tedesco. Lo conferma la decisione di Kossighin di recarsi, subito dopo, a Nuova Delhi per conferire con il *premier* indiano signora Gandhi. L'India presiede la commissione di controllo per l'Indocina, costituita nel '54 alla Conferenza di Ginevra. A Nuova Delhi Kossighin incontrerà anche Tito, in arrivo oggi dalla Jugoslavia. In questo modo, si delinea un'azione diplomatica internazionale, in quale senso non è ancora dato di sapere, per il contenimento del conflitto nel Vietnam. Il problema più urgente [illegible] ora quello di impedire una *escalation* anche nel Laos e nella Cambogia.

La visita di Wilson è in restituzione di quella compiuta da Kossighin lo scorso [illegible] a Londra, ma in proporzioni molto più modeste. Il programma ufficiale non è ancora stato diramato. Wilson dovrebbe tornare a Londra mercoledì sera. Com'è noto, fra due settimane si recherà a Washington, e [illegible] questo mette l'incontro in una luce particolare. Probabilmente il *premier* inglese avrà un primo [illegible] ufficiale di impressioni con Kossighin questa sera, al ricevimento che questi darà in suo onore al Cremlino. I colloqui veri e propri fra i due capi di governo incominceranno domani mattina e continueranno nel pomeriggio, dopo che Wilson avrà reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona di fiori. Alla sera il *premier* inglese si recherà probabilmente al teatro Bolshoi.

La mattinata di mercoledì [illegible] dedicata all'esame dei rapporti bilaterali anglo-sovietici, con particolare riferimento agli accordi tecnologici sottoscritti a Londra di recente. L'Inghilterra, sull'esempio dell'Italia, vuole intensificare la sua opera di penetrazione [illegible] dell'Urss, per aiutare la propria bilancia dei pagamenti. Alle 13 Wilson inviterà Kossighin a colazione all'ambasciata inglese. I due uomini politici lasceranno l'aeroporto di Mosca a breve distanza l'uno dall'altro, il primo per rientrare direttamente a Londra, il secondo per portarsi a Tashkent e raggiungere Nuova Delhi giovedì mattina.

Wilson non troverà a Mosca un'atmosfera serena né accogliente. La stampa sovietica ha criticato aspramente l'Inghilterra negli ultimi giorni, sia per i suoi «errori» di politica interna, soprattutto economica, sia per la sua «supina obbedienza» agli americani in politica estera. Le «*Izvestia*» sabato hanno attaccato Wilson perché «si lascia trainare» verso l'escalation nel Vietnam. E' significativo che il giornale, organo governativo, abbia indicato un unico punto sul quale «*l'Urss e l'Inghilterra potrebbero collaborare per chiarire la situazione*»: l'Europa.

A Kossighin sta probabilmente molto più a cuore discutere con Wilson il problema tedesco e quello della sicurezza europea, che sul Vietnam o il Medio Oriente. E' sul tappeto, in più specifica istanza, la questione della conferenza europea per il disarmo o un patto di non aggressione, dal quale i sovietici pretenderebbero [illegible] che fossero esclusi gli Stati Uniti. L'Inghilterra non è ostile all'idea, ma non intende accettare l'esclusione americana.

Ciò non vuol dire che ogni dialogo sul Vietnam o sul Medio Oriente sia precluso. A proposito del Vietnam Kossighin sta chiaramente sviluppando qualche iniziativa. La sua visita a Nuova Delhi non è accidentale, come non lo è stata quella a Varsavia di dieci giorni fa (la Polonia fa parte della commissione tripartita di controllo, insieme con il Canada, dopo l'India).

A sua volta Tito ha deciso di prolungare il suo soggiorno in India, all'esplicito scopo di poter incontrare Kossighin: non tornerà in Jugoslavia che dopo le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza indiana, il 26 gennaio.

Ritornando a Kossighin, si ha l'impressione che egli voglia appellarsi alla Conferenza di Ginevra per gli interrogativi che pesano sul Laos e sulla Cambogia. Resta da vedere se il suo scopo è lo stesso di Wilson: pattugliamento dei confini da parte della commissione di controllo per impedire infiltrazioni di guerriglieri vietcong e — in futuro — sconfinamenti da parte di contingenti americani. Infatti Wilson e Kossighin partono da due punti diametralmente opposti: il primo è preoccupato dalla creazione di basi comuniste in territorio laotiano e cambogiano; il secondo sostiene, come scritto nella nota di qualche giorno fa, che gli Stati Uniti tentano di violare l'integrità territoriale del Laos e della Cambogia.

Sul Medio Oriente, infine, i motivi di contrasto si sono acuiti. Abbandonata Aden, l'Inghilterra deve risolvere ora il problema delle basi militari nel Golfo Persico. In questa delicata area internazionale la presenza di aerei e unità navali da guerra occidentali riesce quanto mai sgradita all'Unione Sovietica. E' forse una causa della stasi, se non dell'aggravamento, della crisi arabo-israeliana.

Ennio Caretto

In visita a Londra il ministro della Difesa della Germania Ovest

LONDRA, lunedì sera.

Il ministro della Difesa della Germania federale, Gerhard Schroeder è giunto oggi in aereo a Londra per colloqui con i dirigenti inglesi.

All'arrivo il ministro non ha rilasciato dichiarazioni ai giornalisti.

Robert Kennedy è contro una «pace senza condizioni»

Soldati americani s'avvicinano cautamente ad una baracca, sospetto rifugio di vietcong

Washington, lunedì sera.

Il senatore Robert Kennedy ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti «*stanno cercando una resa senza condizioni*» per avviare trattative di pace nel Vietnam. Kennedy ha chiesto nuovamente la sospensione del bombardamenti per cercare di avviare negoziati con Hanoi.

Il senatore americano ha affermato che la dichiarazione del ministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Duy Trinh, secondo cui Hanoi è disposta a trattare se i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro il Nord cessano, «*rappresenta un'apertura*» che dovrebbe «*essere accettata*».

Queste dichiarazioni di Kennedy fatte in un'intervista alla televisione hanno ricevuto il pieno appoggio da parte di altri parlamentari americani fra cui il senatore Fulbright ed il governatore del Michigan Romney i quali nella stessa trasmissione hanno criticato la politica estera degli Stati Uniti.

(Associated Press)

Quotazioni nelle Borse

Notevoli e sensibili miglioramenti di quasi tutti i titoli

(Segue dalla 1ª pagina)

6900; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta 1490-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizz. 163,75-168,75; franco francese 126-128; oro fino 715-735; argento 83-87.

A MILANO — Inizio di ottava positivo in Borsa. La prima riunione ha infatti beneficiato di un ritmo abbastanza vivace d'affari. Sono intervenute alcune ricoperture, ma in complesso la quota è stata oggetto di freschi interventi di denaro; gli ordini hanno comunque interessato maggiormente i valori primari ed in particolare le Olivetti, le Italcementi e le due Pirelli, queste ultime a seguito degli annunciati accordi con i Paesi dell'Est.

L'ascesa della quota è proseguita per tutta la mattinata e solo al listino si è avuto qualche moderato consolidamento rispetto ai massimi della giornata.

Discreta attività anche nel reddito fisso per i valori di Stato garantiti. Poco mosse le obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Assicuraz. Generali 104.800-104.750-105.200-105.100; Fiat 2745-2750-2747-2744; Montedison 1131-1130-1130,30; Viscosa 3584-3590-3585; Anic 1503-1516-1513; Olivetti priv. 3528-3520-3545-3530.

Dopoborsa resistente: Fiat 2742-2744; Generali 105.000-105.100; Viscosa 3583; Montedison 1130.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3835; Amiata 7865; Anic 1513; Assicuratr. 73.860; Bastogi 3150; Beni Stabili 3738; Binda 31.450; Burgo 16.310; Cantoni 14.200; Carlo Erba or. 11.130; Carlo Erba pr. 7350; Cascami 5730; Cementir 4340; Chatillon 3910; Ciga 3630; Comp. Toro or. 11.150; Comp. Toro pr. 6888; Cond. Acqua 120,75; Cucirini 6630.

Dalmine 1232; Distillati 2520; E. Marelli 680; Eridania 2060; Eternit 3505; Falck ord. 3785; Falck priv. 3770.

Fiat ord. 2744; Fiat priv. 2189; Finmare 340; Finsider 604; Fisac 302,50; Fond. Incendio 10.010; Gavardo 1771; Generali 105.100; Gim 4150; Imm. Roma 600; Iniz. Ind. Comm. 2790; Invest 3000.

Italcementi 17.970; Italgas 1241; Italsider 912; La Centrale 7165; Lanerossi 3312; L'Ausiliare 3650; Lepetit or. 4650; Lepetit pr. 3200; Linificio 410; Liquigas 191; Magneti M. 1248; Manif. Tosi 2600; Marzotto 1856; Mediobanca 74.390; Metalli 3500; Mira Lanza 30.030; Mittel 9071; Mondadori pr. 3530; Montedison 1130,30; Monteponi 380.

Motta 7450; Nebiolo 608; Nord Milano 3200; Olcese 271; Olivetti or. 3245; Olivetti pr. 3539; Pibigas 90; Pirelli e C. 4305; Pirelli S.p.A. 4002; Pozzi or. 133; Pozzi pr. 284,50; Ras 42.200; Rinascente or. 373,75; Rinascente pr. 270,50; Risanamento 6533; Romana Zuc. pr. 130,30; Romana Zuc. pr. 345; Rossari 3725; Rotondi 26.000.

Rumianca 1126; Sai 24.220; Saffa 5120; S. E. Sardi 1385; Sges 1003; Siele 3700; Silos 3100; Sip 2788; Sme 2352; Stampati 3303; Stet 2940; Sviluppo 1910; Tecnomasio 1265; Terni 283,25; Trafilerie 708; Un. Manifat. 23.790; Viscosa or. 3585; Viscosa pr. 2508; Westinghouse 833.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto in un ambiente ben disposto, con un miglioramento dei prezzi e dell'attività su tutte le voci del listino. Maggiormente richiesti i mercuriferi e taluni assicurativi e in continua ascesa le Italcementi. Buoni ricuperi hanno effettuato anche le Pirelli S.p.A. Il reddito fisso continua ad essere trascurato e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7220; Generali 105.300; Ras 42.425; Meridionali 2130; Nai 7820; Viscosa ordinarie 3601; Viscosa privilegiate 2500; Finsider 605; Italsider 911; Fiat ordinarie 2740; Fiat privilegiate 2185; Sip 2790; Montedison 1150.

A FIRENZE — Mercato sensibilmente migliore, con larghi e diffusi recuperi per tutte le voci. Alcuni prezzi: Bastogi 3130; Centrale 7100; Fondiaria Inc. 10.350; Fondiaria Vita 20.600; Viscosa Ordinarie 3610; Montedison 1131; Magona 1675; Fiat 2757; Immobiliare 600.

A TORINO

Valori di Stato	19	22		19	22		19	22
[illegible]								

Aumentato in Canada il tasso di sconto

OTTAWA, lunedì sera.

Il tasso di sconto canadese è stato aumentato dal 6,5 al 7 per cento. Tale misura, che ha effetto a partire da oggi, è stata annunciata poche ore dopo che il dipartimento del Tesoro statunitense aveva invitato le società americane a non trasferire negli Stati Uniti i fondi delle loro filiali canadesi, allo scopo di non esercitare pressioni sul dollaro canadese.

Il governatore della banca centrale, Louis Rasminsky ha precisato che l'aumento del tasso di sconto è stato deciso «alla luce dei recenti sviluppi nel mercato dei cambi».

(Ansa - Reuter)

Gravissimo episodio nella Corea del Sud

Sanguinoso attacco dei comunisti a Seul: quattordici uccisi

Un «commando» nord-coreano si è spinto fino alla capitale del Sud Bloccato dalla polizia, ha aperto il fuoco: tra le vittime cinque civili

Nostro servizio particolare

Seul, lunedì sera.

Per la prima volta dalla fine del conflitto, una banda di trenta guerriglieri si è infiltrata nel perimetro della capitale sudcoreana e nella battaglia sono rimasti uccisi otto sudcoreani, fra cui cinque civili. La scorreria è costata ai comunisti sei uomini.

L'inattesa scorreria ha destato molta emozione a Seul, ove ci si chiede se essa non segni l'inizio di una nuova ondata di attacchi terroristici, magari connessa con gli sviluppi della situazione in Vietnam, Cambogia e Laos. Il «Raid» ha coinciso con un violento attacco sferrato dal giornale ufficiale del governo di Pyongyang, il «Rodong Shinmoon», al presidente Johnson, definito «maniaco della guerra» e «assassino».

Teatro della battaglia è stato un commissariato di polizia, il cui dirigente stava ispezionando una squadra addetta ai controlli. Gli agenti stavano esaminando i documenti di una trentina di uomini: erano appunto i militari nordcoreani, presentatisi al posto di controllo in periferia in abiti borghesi. Essi avevano detto di essere militari di un reparto speciale dell'esercito sudcoreano e di essere diretti al centro della capitale. Il commissario si è insospettito, ha voluto veder chiaro nella faccenda, e questo ha segnato la sua fine. Una raffica di mitra partita dal gruppo lo ha abbattuto.

Poi gli «agenti nordcoreani», come li definisce il comunicato sudcoreano, hanno sparato altre raffiche con le armi automatiche ed hanno lanciato bombe a mano. Quindi sono fuggiti, sempre facendo fuoco. Essi hanno anche scagliato una bomba a mano contro un autobus del servizio cittadino che transitava in quel momento.

La sparatoria è avvenuta a poche centinaia di metri dal «Palazzo azzurro», residenza ufficiale del presidente sudcoreano Park Chung Hee.

I comunisti si sono diretti, nella precipitosa ritirata, verso settentrione, in direzione della linea di demarcazione che dista circa 65 chilometri dalla capitale. Nella fuga si sono dispersi, sono [illegible] visti in due quartieri di Seul che ora sono controllati dalle forze governative. Un gruppo è stato raggiunto dai militari sudcoreani, che ha ucciso tre degli inseguiti; un altro era rimasto esanime sul terreno nei pressi del posto di polizia. Due sono stati fatti prigionieri e portati a Seul per l'interrogatorio. La perquisizione non era stata evidentemente adeguata, uno dei guerriglieri era riuscito a tenere in tasca una bomba a mano. E' scoppiata mentre lo interrogavano e la deflagrazione lo ha dilaniato. **u. p.**

Nel tribunale di Alba

Due fratelli fuggono mentre stanno per arrestarli

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) I carabinieri di tutta la provincia hanno continuato le ricerche degli ex industriali Giuliano e Pierferdinando Malvino, rispettivamente di 39 e 31 anni, entrambi residenti a Cherasco, i quali venerdì scorso si sono allontanati dal Tribunale di Alba, ove venivano processati insieme con altri tre imputati, pochi minuti prima che i giudici ordinassero il loro arresto immediato per bancarotta fraudolenta.

I Malvino nel 1964 erano proprietari con altri tre soci di una fabbrica a Cherasco. Gli affari erano però presto cominciati ad andare a rotoli e un giorno uno dei soci, Giuseppe Simeone, di 29 anni, denunciava ai carabinieri di essere stato costretto con minacce e percosse dai fratelli Malvino a dare le dimissioni da amministratore unico della società e a cedere la sua quota sociale.

Per ottenere lo scopo i due, sempre secondo la denuncia, lo avevano rinchiuso in ufficio sino a quando egli non ebbe firmato quanto gli era richiesto. Prendeva l'avvio un'inchiesta che si concludeva con il rinvio a giudizio di cinque persone, tra cui i Malvino. I due fratelli si erano però sempre protestati innocenti.

Nel corso del processo davanti al Tribunale di Alba i giudici hanno però ravvisato in un precedente dissesto di un'altra società costituita dai Malvino a Fossano gli estremi della bancarotta fraudolenta, per cui ordinavano l'arresto dei presunti responsabili e la trasmissione degli atti alla Procura di Cuneo, competente per territorio. I Malvino, come si è detto, hanno però fatto in tempo a fuggire. Il loro arresto viene comunque giudicato stamane imminente dai carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

E' improvvisamente mancato il

Cav. Umberto Martori

Lo piangono: la sua Gemma, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella giornata di martedì 23 all'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico, 19). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1968.

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 4 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 154 r Portici Accad. 17 r Via Roma 10 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1686 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e* **sarà computata per tre parole.**

Avvisi **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10.100 Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di respingere le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando **stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 320 per parola

IMPASTATRICE braccia 2, litri 200, ribaltabile riscaldamento elettrico, revisionata, azienda vende direttamente. Telefonare 543-438.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

ABILE macchinista serio offresi lavoro domicilio anche serie. Telefonare 521-808. A06057

CERCASI lavoro a domicilio di ricamo. Telefonare 543-474.

DISPONENDO ampio locale e ore libere cercasi lavori di montaggio o sbavatura. Telefonare 369-189.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A. A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a dipendenti grandi aziende, proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-534 530-445. 0707

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A. A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-836. 0834

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783.

A.A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati speciali finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti. 2001

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-905. 0707

A. CINEMA anche modesta capienza purché centrale rilevarei gestirei garantendo eventualmente associandomi. Telefonare 894-920. A6288

A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-836. 0834

AFFARONE grandiosa pizzeria caffè e pasticceria con alloggio, causa età [illegible] cedesi prezzo conveniente. Grugliasco centro. Telef. 787-593.

AFFIDO gerenza, oppure vendo rivendita giornali centralissima 500 copie. Telefonare 512-435.

AUTOSCUOLA unica storica Torino, lavoro sicuro, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3643 — Torino».

BAR centrale superalcoolici tutti permessi, ricevitoria biliardo vendo ritiro commercio. Telefonare 774-320.

CAFFE' bar bella posizione, Torino, esclusi intermediari, acquisterei. Telefonare 746-318. A0778

CEDESI panetteria pasticceria forte lavoro. Telefonare 30-457, Asti, ore past. 20571

CEDESI per ritiro, calzoleria donna in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino». A06940

DENTISTICO studio decennale arredato moderno cedesi zona Mirafiori ritiro professione, occasione. Telefonare 818-720. 0B508

FABBRICA torinese tomaie articolo sicura produzione avviata giornaliera cedesi ragione salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino».

IN contanti vendo pasticceria con fermo ribadire nuovo. Telefonare pomeriggio 774-756. A6782

PANETTERIA panificio avviatissima cedesi. Telefonare 274-287.

PICCOLO albergo montagna due stagioni annessi bar tabaccheria cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3056 — Torino». A5541

PINEROLO cedesi, piazza Cavour, caffè bar. Telef. 379-427, Torino.

RAPALLO lavanderia avviatissima moderna cedesi 9.000.000. Agenzia Macchietto, Campetto 6/A, telefono 298-100, Genova. 20511

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A Lainì vendo terreno per villa due piani. Tel. 273-571. 0629

ALLOGGIO nuovo, lussuoso, Tesoriera, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazze, solarium, 35 milioni, 500.000 più 8.500.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0778

AFFIDATE vendite: alloggi, case, terreni, ville. Studio Gillio 553-973 mattino. 011

AUTORIMESSA nuova mq 1000 completa impianti, affittata 250.000 mensile, zona commerciale 43 milioni, meno 15.000.000 mutuo, vendo. Telefonare 792-695.

BERNINI prezzo zona 160.000 mq odierno esperimenti materiali stazioni eccetti modernissimi esperienze servizi riuniti in artistica architettura al prezzo ridotto 144.000 mq. Telefonare 535-716. A06054

CERCASI alloggio 3-4 camere più servizi zona Valentino tra corso Vittorio e corso Raffaello. Tel. 678-379

CERCASI terreno costruzione capannone mq 2000 o capannone. Telefonare 264-430. A6598

COMPERA privato villetta signorile anche due piani Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino»

CUMIANA vendesi villa tre piani, 4 camere servizi termo ogni piano, garages, 1500 mq giardino. Lotto terreno 2000 mq con progetto approvato. Altra casa frazione Canali Bassi, 4 camere terrazzo, garages, giardino. Telefonare 379-427 Torino.

MONCALIERI, casa nuova, sopraelevabile, diciotto camere, termosifone, bagni, duemiladuecento terreno, 3 milioni reddito, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

POLETTI, TEL. 596-607, 597-774, VENDE ALLOGGETTI 1-2-3 CAMERE CUCINA SERVIZI COMPLETI MODERNI, VOLENDO ARREDATI: FINALPIA, DIANO, SPOTORNO, ALASSIO, BORGHETTO SANTO SPIRITO, SANREMO. 0945

POLETTI, TEL. 596-607, 597-774, VENDE A LAIGUEGLIA ALLOGGIO A 100 METRI DAL MARE: GRANDE CAMERA, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA, INGRESSO, BAGNO, MOBILI, ELEGANTEMENTE ARREDATO, ASCENSORE ESENTASSE 7.300.000.

PRIVATO vende muri negozio e garage affittati bar, via San Marino, 8.500.000. Telefonare 393-889.

TERRENO collinare strada d'Harcourt mq 1560, progetto villa 8 camere, servizi. Vendo 8.000.000. Telefonare 553-975. 011

VENDESI affittasi magazzino stabilimenti e fiere adatto anche ricambi, ampi locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

VENDONSI 2 alloggi camera tinello cucinotto termobagno piano rialzato zona S. Paolo. Telef. 768-094.

VILLA otto camere vendo vicinanze Torino L. 10.000.000, eventuale mutuo. Telefonare 857-317.

VILLETTA pronta luglio tre camere, servizi, 600 mq terreno vendesi lire 7.500.000. Telefonare 657-317.

ZONA Madonna Campagna appartamenti signorili prospicienti servizi pubblici tennis calcio parchi bambini mercati cinema scuole, vendesi 3 milioni 450.000 camere doppi 2 milioni 400.000, reddito 6%. Telefonare 535-716. A06054

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CERCASI alloggio centrale minimo 3 camere salone servizi. Telefonare ore pasti 570-518.

CERCASI in affitto alloggio centrale otto dieci camere per piccola pensione. Telefonare 672-830.

CERCO camera cucina. Tel. 352-934 ore 11-13. A6277

GIOVANI sposi piemontesi referenziati impiegati cercano zona Nizza - S. Rita due camere cucina servizi libero aprile. Telefonare ore 19 - 21 al 690-835. A6148

INSEGNANTE ruolo affitterebbe due camere tinello servizi zona Moncalieri - Trofarello. Telefonare ore pomeridiane: 647-473. A6246

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto Vittoria Campagna Francia Parella. Telefonare 336-927.

REFERENZIATO cauzionando cerca affittare camera tinello cucinino. Telefonare 583-268 dalle 12,30-15-30.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. 0520

CAMBIO bellissimo alloggio centralissimo 4 camere doppi servizi cucina con due camere servizi cucina purché centralissimo. Telef. 532-058.

NEGOZIO nuovo una vetrina affittasi corso Siracusa 88. Telef. 321-326.

PORTA Palazzo affittasi ampio locale uso negozio. Telef. 349-089.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

NOVARESE collina affittansi tre locali servizi riscaldamento. Baroli Giuseppe, Massomerico.

PORTOFINO mare residenza artistica panoramica dieci vani affittasi triennali. Scrivere: Ferrando, Nino Bixio 5, Genova. 20512

A 42.000 mensili tre camere tinello servizi, casa moderna, paraggi Lancia. Telefonare 339-553.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 540-439.

AFFITTASI a referenziati alloggio camera, tinello, servizi, zona Sempione G. Cesare. Telefonare 570-654.

AFFITTASI alloggio uso ufficio zona centralissima, libero subito. Telefonare ore ufficio 519-970.

AFFITTASI Borgo S. Paolo camera, entrata-tinello; cucina, bagno, termo. Telefonare 378-649. A6791

AFFITTASI casa signorile appartamento elegantemente decorato zona piazza Bernini quattro camere grande entrata e cucina doppi servizi. Telefonare 515-814. A6243

AFFITTASI locale uso laboratorio. Telefonare 345-080. A6317

AFFITTASI luminoso locale seminterrato ingressi carraio e particolare servizio riscaldamento uso ufficio magazzino. Telefonare 783-877.

AMMOBILIATO alloggetto, pied-à-terre elegante, indipendente, affittasi. Telefonare 593-412. A08934

APPARTAMENTO signorile settimo piano tolegatissimo tre camere più cucina bagno affittasi massimo due persone referenziatissime, mensile 50 mila (cinquantamila). Visibile ore 15 - 19, corso Peschiera 186.

TETTOIA 280 mq, grande terreno circostante, Beinasco, affittasi. Telefonare 857-926. A08937

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie. Telefonare 870-292.

LEZIONI traduzioni inglese francese qualsiasi livello. Telef. 655-700.

PROFESSORESSA abilitata impartisce lezioni scuola media anche domicilio. Telefonare 530-724.

STRANIERA offresi lezioni tedesco, francese, inglese doposcuola alunni elementari, medie. Telef. 650-575.

MATEMATICA, medie inferiori superiori, lezioni accurate, mattino, pomeriggio. Telefonare 335-812, entro ore 10. A6824

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A due amici affittasi camera ammobiliata zona Fiat Mirafiori. Telefonare 810-804. A6280

A Porta Nuova singola oltre due letti affittansi a studenti impiegati signorilità comfort. Telefonare 655-700.

AFFITTANSI camera mobiliata uso cucina. Telefonare 546-641.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 lettini. Telefonare 679-323.

AFFITTO ammobiliata con vitto, centro. Telefonare numero 513-346.

BELLA camera 2 letti signorile tutte comodità unici inquilini, pensione completa, Barriera Milano, comodità tram. Telefonare ore pasti 271-283.

CAMERA ammobiliata un letto singola affittasi. Telefonare 652-040.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A. CANTANTI, complessi, parolieri, bambini, cerchiamo, importante Festival Nazionale. Informazioni via Campana, 4. Telefonare 657-220 pomeriggio. A6437

AZIENDA milanese fama internazionale per completamento quadri assume 15 ambosessi, liberi subito, veramente capaci per attività grandi possibilità guadagno e carriera, diploma, bella presenza, comunicativa, presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

AZIENDA zona Piazza Bengasi cerca giovane impiegata volenterosa pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 668-872.

CERCASI istruttore di teoria munito di patentino in Alessandria, Asti e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Genova». 20510

COMPAGNIA Assicurazioni assume produttori ideali trattativa ogni livello con prospettive di costituirsi portafoglio tutti rami. Garantita assistenza tecnica, rimborso spese, previdenza legge. Referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino». A06443

SELF service cerca abile elemento apprendista commessa, zona S. Paolo. Telefonare 330-761.

IMMEDIATAMENTE assumiamo ambosessi 18-28enni, cultura, bella presenza, 3000 giornaliere più premi, casse malattia, carriera. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, inutile telefonare. 0973

INDUSTRIA materie plastiche cerca segretaria autonoma direzione commerciale bella presenza, stenodattilo, perfetta corrispondente, pratica import export, bilingue perfetta, indicare età, posti occupati, studi, pretese. Si prega rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8400 - Torino».

VETRINISTA cerca centrale negozio calzature. Telefonare 511-482.

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA con patente D esperienza undicennale di qualsiasi linea offresi subito. Tel. 322-004.

DOMESTICO infermiere pratico possibile andamento casa lunga pratica referenze offresi. Telef. 328-444.

INFERMIERE offresi assistenza a domicilio lunga esperienza referenza. Telef. 328-444. 2001

OFFRESI cartellista e autista. Telefonare 463-267. A7580

14 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A cameriera fissa pratica oltre pulizie offro ottimo stipendio. Tel. 650-060.

BISCOTTI Torino corso Palermo 13 assume subito apprendiste confezionatrici. A6442

CERCASI abilissima lavorante sarta collaboratrice. Telefonare 392-407.

ATTENZIONE assumiamo personale femminile età massima anni 35. Presentarsi oggi ore 15-18, P.L.C. via Saluzzo 101. 0942

CERCANSI giovani ambosessi ottimo guadagno lavoro organizzato. Telefonare 241-372. A6274

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria. Telefonare 393-629.

CERCASI per montaggi, saldatori categoria lamiere classe 1-A-B e procedimenti misti semiautomatici a filo continuo. Scrivere: Publiman, Casella 56/A cod. 25100-Brescia.

CERCASI tuttofare tre mattine zona Santa Rita. Telef. 393-865.

CONIUGI cercano tuttofare fissa buon mensile domenica libera. Telefono 799-913. 0915

DITTA commerciale assume ambosessi bella presenza lavoro continuativo. Gioberti 23, Scal.

FACILE propaganda ottimo guadagno immediato. S. Anselmo 26 P. Tel. 657-394. 0973

INDUSTRIA panettoni assume pasticcere panettonista, lavoro assicurato continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A6442

MACCHINISTA pellicciaia cercasi, esperta in visone, buona retribuzione. Telefonare 650-117 - 374-214.

MAGGIORA pasticceria cerca apprendiste 15-16 anni. Telef. 541-015.

PERSONA sola residente Torino zona Italia '61, cerca ragazza tuttofare servizio giornaliero e ore con incluse preparazione pasto meridiano e serale, pomeriggio non richiesto. Telefonare 671-931 dopo ore 20,30 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A669

RAGAZZA quindicenne referenziata apprendista commessa cercasi. Gamba, via Belfiore 32. A6756

STIPENDIO provvigione facile lavoro pubblicitario Torino provincia, auto propria cercasi. Telefono 547-332.

TUTTOFARE fissa lavori leggeri massimo stipendio cerca piccola famiglia. Tel. 543-913. A7789

TUTTOFARE referenziata cercasi 9-12 zona S. Salvario. Telef. 683-151.

TUTTOFARE referenziatissima, preferibilmente pensionata, assume famiglia 8,30-12,30. Telef. 880-702.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A venditori abili minimo anni 30 ottimi guadagni per lavoro autonomo Torino e Piemonte. Presentarsi ore ufficio via Rondissone 1.

ALLEVAMENTO con vendita diretta carni bovine, cerca procacciatori per forniture comunità mense ristoranti. Ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3678 — Torino».

CERCANSI rappresentanti vendita lubrificanti tutto Piemonte. Trattamento economico superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9440 — Torino».

ISPETTORE vendite, documentata esperienza, trasferendosi West Africa accetterebbe incarichi di introduzione merce qualunque settore. Si assicura massima fiducia, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9392 — Torino». A6254

LAMPADARI seria fabbrica cerca rappresentante per tutto Piemonte introdotto clientela. Scrivere: Rusi, Minturno 10 — Milano. 20571

LUBRIFICANTI società distributrice massima marca mondiale cerca agenti introdotti autocamionismo industria ed agricoltura offrendo interessante margine provvigionale. Scrivere: Ca, Casella Postale 3330 — Milano.

SOCIETA' cerca rappresentante referenziato introdotto per vendita parrucche. Telefonare 518-409.

SOCIETA' lubrificanti cerca agente vendita provincia Cuneo. Mensile e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

CANE COCKER MASCHIO PELO GRIGIO-NERO NOME DICKY SMARRITO VENERDI' POMERIGGIO PRESSO SOCIETA' IPPICA TORINESE NICHELINO. MANCIA COMPETENTE RIPORTANDOLO. AVV. AGNELLI, CORSO MATTEOTTI 26, TELEFONO 510-561, TORINO.

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia, estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 580-512.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 058°

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia - estero. 0907

Z.Z.Z. «DETECTIVE Z.Z.» internazionale: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, tel. 535-900, 535-900.

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA cellulite massaggi curativi sauna dimagranti rapidi. Telefono 532-643. A7778

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scooters).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestaleri, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendite conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, gratide esenzione. Autodestaleri, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 Giulia TI, Fulvia, Cortina 1500, Simca, Familiari 1100 1300. (Aperto festivi). 0811

A. AUTOCOLONGO c.so Belgio 179, occasioni 500, 600, 1100, 1300, 1500 C, Flavia, Giulia TI, IM 3, Cortina, Apple III, 500 giardiniera, furgone 750. (Aperto festivi).

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

AUTONOLEGGI Autopiccola tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesti limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni, Via Vigone 44. 0822

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Orbassano 325. 2001

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 86, telefono 60-819. 0983

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, tel. 519-682, vetture usate Fiat, Lancia. Alfa Romeo ottime occasioni Super e G.T.V.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682, espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONI 518-886, 541-500.

NON ci credete? visitateci: solo da noi auto revisionate garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONE privato vende 600 ottime condizioni. Telef. 667-849.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU Piazza Adriano 12, Telefono 774-490 - 774-551. 0822

PRIVATO vende cambia 750 Vignale come nuove, facilitazioni. Corso Belgio 176. 0953

PRIVATO vende Innocenti 950 spider con tettuccio, via Genova 261, facilitazioni. 0953

PRIVATO vende 1500 pavone mesi 31 gas. Telefonare 331-471.

SEMESTRALI compериamo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

SI' all'autorevisione garantita semestralmente. Sì alle nostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

SOCIETA' Lincarauto, Automobili Torino, la più grande esposizione, esponente centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela c.so Principe Oddone 88, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

1300 380.000 bellissima pochi chilometri privatamente vendo. Facilitazioni. Telefonare 310-220.

22 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DIPLOMATA offresi a domicilio lavori ragioneria e dattilografia. Telefonare 551-804. A6313

PENSIONATO oltre recapito postale telefonico Milano Porta Venezia eseguirei lavori segreteria corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — 20100 Milano». 20546

23 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHI mobili diversi, specchi, lampadari, quadri, soprammobili cedonsi. Telefonare 583-454. A6323

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa palissandro 135.000, camere 8 parte noce opaca spagnole 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lacino 8 angolo via Cumiana, Telefonare 238-705.

CUCCIOLO pastore belga pelo lungo loro progenitori vendesi. Tel. 670-545

FAMIGLIA vende privati parte arredamento antico autentico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino».

VENDO nuovi: salotto, letto, biblioteca, armadio, cucina, pensili. Telefonare 385-861. 20546